

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015—2017



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

ALLEGATO A

COME PREVISTO DAL D. LGS. 118/2011 INTEGRATO E MODIFICATO DAL DECRETO
LEGISLATIVO N. 126 DEL 10 AGOSTO 2014

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Il **Documento Unico di Programmazione** è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento previsto dall'art. 170 TUEL (aggiornato dal D.Lgs. 118/2011) è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. La parte 2, contenente la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**

Il presente documento si riferisce per la parte strategica agli anni 2015-2019 e per la parte operativa 2015-2017, la norma avrebbe previsto l'approvazione entro il 31 luglio ma visto in momento di passaggio da un'amministrazione all'altra, è stata posticipata.

Infine si fa presente che il presente DUP contiene la programmazione di tutti i settori che erano di spettanza della Provincia di Firenze e che attualmente sono ancora in capo alla Città Metropolitana pur in presenza di una fase di riordino e riorganizzazione delle competenze a seguito della legge 56/2014. Con il Dup 2016-2018, che andrà in approvazione a ottobre 2015 vi sarà presumibilmente una revisione dei contenuti.

INDICE

Documento Unico di Programmazione

<u>INTRODUZIONE</u>	pag.	1
<u>SEZIONE STRATEGICA</u>	Periodo 2015-2019	
1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	pag.	3
2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	pag.	8
2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione		
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	pag.	9
3.1 Primi riferimenti normativi per la città metropolitana		
3.2 La popolazione		
3.3 Il territorio		
3.4 L'economia insediata		
4. CONDIZIONI INTERNE	pag.	65
4.1 Gli Organismi Gestionali		
4.2 Indirizzi generali di natura strategica relative alle risorse finanziarie		
4.3 Le Risorse Umane		
4.4 Le strutture		
4.5 Organizzazione e modalità di gestione dei principali servizi pubblici erogati		
5. PATTO DI STABILITA'	pag.	78
5.1 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità		
6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	80
Missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione		
Missione 3 Ordine Pubblico e Sicurezza		
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Missione 7 Turismo		
Missione 8 Assetto del territorio e edilizia abitativa		
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		
Missione 11 Soccorso civile		
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Missione 14 Sviluppo economico e competitività		

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 19 Relazioni internazionali

SEZIONE OPERATIVA

Periodo 2015-2017

PARTE 1

7. ENTRATA pag. 121

7.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
7.2 Tributi e tariffe dei servizi
7.3 Ricorso all'indebitamento

8. PROGRAMMI (con individuazione aspetti finanziari) OBIETTIVI OPERATIVI pag. 130

Missione 1

Programma 01 Organi Istituzionali
Programma 02 Segreteria Generale
Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Programma 06 Ufficio Tecnico
Programma 08 Statistica e sistemi informativi
Programma 10 Risorse umane
Programma 11 Altri servizi generali

Missione 3

Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Missione 4

Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma 06/07 Servizi ausiliari all'istruzione e Diritto allo studio

Missione 5

Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 6

Programma 01 Sport, tempo

Missione 7

Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 8

Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 9

Programma 01 Difesa del suolo
Programma 02 Tutela, valorizzazione, recupero ambientale
Programma 03 Rifiuti
Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Missione 10

Programma 02 Trasporto pubblico locale
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11

Programma 01 Sistema di protezione civile

Missione 12

Programma 02 Interventi per la disabilità

Programma 04/07 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione 14

Programma 01 Industria, PMI e artigianato

Programma 03/04 Ricerca e innovazione; Reti e servizi di pubblica utilità

Missione 15

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02 Formazione professionale

Missione 16

Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02 Caccia e pesca

Missione 17

Programma 01 Fonti energetiche

Missione 19

Programma 01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

pag. 258

9.1 Analisi FPV di parte corrente e capitale

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2

10. All. 1 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI (TITOLO 2) 2015-2017

pag. 283

11. All. 2 - PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2015-2017

pag. 310

12. All. 3 - FABBISOGNO PERSONALE

pag. 317

13. All. 4 – PIANO DISMISSIONE PARTECIPATE

pag. 318

INTRODUZIONE

La fase di trasformazione che sta investendo le province e la nascita delle città metropolitane a seguito della Legge 56/2014 comporta un momento di grande incertezza sia per quanto concerne le risorse che i compiti e le funzioni da svolgere. In questo contesto il ciclo della programmazione, che pur ha subito qualche necessario rallentamento, non si è fermato. La città metropolitana di Firenze oggi si trova a predisporre il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2015-2019 ai sensi del TUEL aggiornato al DLgs 118/2011 – coordinato con il D.Lgs n. 126 del 2014 – in vigore dal 1° gennaio 2015.

La neo-nata Città Metropolitana raccoglie l'eredità della Provincia di Firenze, a cui è subentrata, facendo propri in questo senso anche gli oneri e gli onori del percorso di sperimentazione della riforma relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili avviato nel 2011 (DPCM 285 del 2011). Per il nostro ente la predisposizione del DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica si tratta quindi oltre che di un obbligo, di una opportunità da sfruttare per rimanere al passo con gli aggiornamenti normativi e per coglierne le potenzialità.

Il DUP non più allegato ma presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio, costituisce il primo di tre livelli di programmazione: Dup, Bilancio e Peg. Consente quindi una maggiore sistematicità e di procedere con coerenza al complesso delle decisioni che costituiscono strategicamente le scelte finanziarie del bilancio e, successivamente, quelle del Peg.

Con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione si dà quindi l'avvio alla filiera della programmazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dottor Vincenzo Del Regno)

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2015-2019

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente relevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni. È uno strumento per i Sindaci e attivato dai Sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei Comuni che la compongono, è espressione diretta dei Comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai Comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei Comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove Città Metropolitane arriva fino a 300 comuni (es. Torino).

Non è quindi un altro filtro istituzionale tra i Comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti, il Consiglio metropolitano non è organo legislativo ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il Sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione. E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei Comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella Conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto¹ - che abbiamo presentato e approvato a dicembre 2014 (**Deliberazione della Conferenza**

¹ **Art. 8 (Politiche di intervento)**, c. 2 – “[...] Nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, la Città metropolitana:

a) **persegue**, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di interesse strategico;

b) **persegue** le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali. Il Consiglio metropolitano approva la “Carta generale dei servizi al cittadino” contenente i livelli minimi di servizio assicurati agli utenti;

c) **valorizza** il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;

metropolitana n. 1 del 16/12/2014), prima Città metropolitana in Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli Statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce. È stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di Città metropolitana. Noi crediamo, invece, che l'opportunità da cogliere risieda nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando essa le funzioni proprie e quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione "coordinando la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del suo Territorio" (*art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze*). Ma la consistenza di una così profonda discontinuità a livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo se prevarranno le forze innovatrici presenti nelle nuove Città Metropolitane.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i Cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano. Si tratta dell'atto d'indirizzo dell'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di comuni compresi nell'area. Con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuandone le priorità d'intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei Comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio. Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i Cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle Associazioni, dalle Università, dalle Fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso. Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della Fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati a un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro a confermare o modificare le proposte e le idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo Ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve tempo linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Si dovrà

-
- d) **attiva** politiche di promozione turistica, anche di ampia scala, in modo integrato con le politiche commerciali e di governo del territorio, assicurando il pieno coordinamento di tutte le attività svolte;
 - e) **riconosce** la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
 - f) **promuove** il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;
 - g) **favorisce** opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.

individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni la competenza e il ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione, diverso e interrelato, basato su rapporti di cooperazione-condivisione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di visione strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi in maniera attiva per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'Empolese-Valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, poiché la Legge Regionale n. 22/2015 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Questo non cambierà tuttavia la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare a essere un punto di riferimento per il territorio.

L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti. La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di Euro, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. È il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi. In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione. Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica, lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolte. È stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazione su come far sì che l'Area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici

attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpare alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La competitività con i territori circostanti sarà un importante ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni. Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore potrebbe permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in *partnership* con le aziende più dinamiche della Città metropolitana e con il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interregionali. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese. Essenziale sarà, inoltre, saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della Città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione. In particolare si dovrà iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della

tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perché in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Collegato alle infrastrutture è il tema dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale a un unico gestore su base regionale. Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli Enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

CITTA' METROPOLITANA GLOBALE

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio e delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più Città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. In nostro compito, in questi anni, sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città e con il tessuto sociale dell'area.

IL SINDACO METROPOLITANO
Dario Nardella

2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo Strategico e Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Sono altresì verificati annualmente gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana

Di seguito i principali riferimenti normativi relativamente alla nascente città metropolitana e alla sue funzioni:

- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” GU n. 81 del 7/4/2014

- LEGGE regionale 3 marzo 2015, n. 22 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

3.2 La popolazione

3.2.1 Aspetti demografici: fattori strutturali e nuove tendenze

Una prima dimensione conoscitiva, di base, riguarda il numero di abitanti e la loro evoluzione nel tempo. Questi dati, insieme alla densità abitativa, forniscono i primi elementi di valutazione al momento di programmare le politiche sociali, indicando quali sono le zone più densamente abitate, quelle maggiormente interessate da incremento demografico, quelle, al contrario, caratterizzate da dinamiche di spopolamento.

Come vedremo, le cinque aree socio-sanitarie in cui è suddivisa la Città Metropolitana di Firenze sono estremamente disomogenee, e ciò si riflette in bisogni e problematiche differenziate.

La suddivisione del territorio in Società della Salute, nel momento in cui si scrive il presente rapporto, sta vivendo una parziale ridefinizione, che ha come risultato il mantenimento di alcune Società della Salute (nell'ambito della città metropolitana di Firenze la Sds Firenze, la Sds Area Fiorentina Nord-Ovest, la Sds Mugello, la Sds Empolese) e l'adozione di una diversa modalità di gestione dei servizi socio-sanitari in altre aree. Nello specifico, l'area della città metropolitana interessata da questa ristrutturazione è quella afferente all'ex Sds Area Fiorentina Sud-Est, in cui si ha un passaggio di competenze dalla Sds alle Unioni dei comuni. Al momento della pubblicazione del Piano è stata istituita l'Unione dei comuni del Chianti Fiorentino (Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa e Tavernelle Val di Pesa) e l'Unione dei comuni del Valdarno e Valdisieve (Londa, Rignano sull'Arno, Pontassieve, San Godenzo, Rufina, Pelago e Reggello). La Sds Empolese coincide invece con l'Unione dei comuni circondario Empolese Valdelsa. Ai fini della redazione del Piano sociale abbiamo posto il focus principale sul livello della città metropolitana, proponendo una comparazione con il dato regionale e delle altre province. Ciò per avere un quadro delle specificità della Città metropolitana a livello regionale. Abbiamo quindi approfondito il dato mediante un approfondimento per Sds/aree socio-sanitarie. In alcuni casi abbiamo approfondito analizzato anche il livello comunale, in modo da potere individuare le specificità e le differenziazioni interne di un territorio eterogeneo. La disponibilità dei dati per ognuno di questi ambiti non è possibile per tutti i temi affrontati. In altri casi la suddivisione territoriale non coincide con le aree socio-sanitarie (per esempio nel caso delle politiche abitative, per cui vale la suddivisione in L.O.D.E.). In ogni caso, per ogni tema approfondito si è segnalata la suddivisione territoriale e la fonte utilizzata per l'analisi dei dati.

La Sds Firenze, coincidente con il solo Comune di Firenze rappresenta, insieme alla Sds Fiorentina Nord-Ovest, l'area più dinamica del territorio, oltre che la più densamente popolata. In questi territori insistono i comuni più grandi della Città Metropolitana. L'Area Fiorentina Sud-Est e l'Area Empolese si caratterizzano per la distribuzione della popolazione in comuni di piccole e medie dimensioni, con una densità abitativa medio-bassa. Infine, la Sds Mugello copre un territorio meno densamente popolato, internamente diviso nel basso Mugello, che comprende un territorio collinare e pedemontano, e l'Alto Mugello, composto da comuni montani,

caratterizzati da una grande estensione ma da una densità abitativa assai ridotta e interessati da un fenomeno di decremento abitativo. Sul piano della programmazione strategica delle politiche sociali, quest'ultimo territorio presenta i tratti propri delle aree interne e periferiche, caratterizzate da un rischio di marginalizzazione, e richiede un approccio differenziato rispetto a quello adottato per gestire le aree più centrali.

Una seconda dimensione di analisi del territorio riguarda la composizione della popolazione per età e genere. Anche in questa dimensione emergono differenziazioni territoriali, seppur più a livello di comparazione tra comuni che di comparazione tra aree, in un contesto generale segnato da una pregressa dinamica di invecchiamento della popolazione, che investe il territorio della Città Metropolitana nell'ambito di un trend più generale a livello nazionale e regionale.

La fascia della popolazione più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. La fascia più alta della popolazione, quella oltre i cinquanta anni, è numericamente superiore alla fascia compresa tra gli 0 e i 39 anni. La composizione di genere della popolazione è equilibrata fino alla fascia 50-54, dopodiché aumenta progressivamente l'incidenza delle donne, fino a giungere a una proporzione 30%-70% a favore delle donne nella fascia over 85.

Nel complesso, la popolazione femminile, nel 2013, rappresenta il 52,3% della popolazione, quella maschile il 47,7%: il dato è in linea con la media regionale.

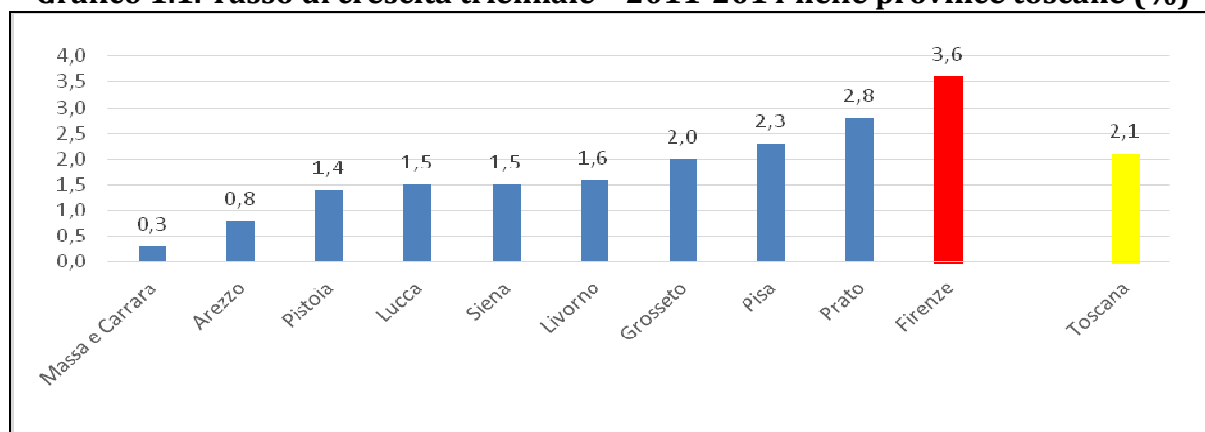
L'approfondimento dei dati relativi all'indice di vecchiaia (proporzione di abitanti sopra i 65 anni rispetto agli abitanti compresi tra gli 0 e i 14 anni) e all'indice di dipendenza (proporzione di abitanti sopra i 65 anni rispetto alla fascia 15-64) confermano il trend di invecchiamento della popolazione, anche a fronte di un tasso di natalità superiore alla media toscana. Il dato relativo a Firenze città spicca per un alto indice di vecchiaia e per un alto indice di dipendenza, che si uniscono a un tasso di natalità inferiore, nell'ambito della Città Metropolitana, solo all'Area Fiorentina Sud-Est, per quanto in crescita rispetto a sei anni fa. Alla luce di questi dati si comprende l'importanza del fenomeno migratorio, sia ai fini dell'aumento di popolazione, sia, soprattutto, ai fini di un parziale riequilibrio della tendenza all'invecchiamento.

La Città Metropolitana di Firenze comprende 42 comuni. Si estende su una superficie di 3.513,69 Km² e conta, al 31 dicembre 2013, 1.007.782 abitanti. Si tratta della provincia toscana con il maggior numero di abitanti, pur essendo la terza in termini di superficie, dopo Grosseto e Siena. Nella Città Metropolitana di Firenze risiede il 27% dei residenti in Toscana. La densità abitativa è di 297 abitanti per Km²: un dato superiore alla media regionale ma inferiore a quello delle province di Prato e Pistoia, che hanno rispettivamente una densità di 692 abitanti per Km² e di 303 abitanti per Km². Si tratta del territorio caratterizzato dal più alto tasso di crescita a livello regionale: la popolazione, dal 2011 al 2014, è cresciuta del 3,6% contro la media toscana del 2,1%.

Ai fini del calcolo del tasso di crescita triennale si utilizzano i dati del bilancio demografico Istat. Per calcolare il tasso di crescita triennale della popolazione si sarebbe dovuto comparare il dato del 1 gennaio 2014 con il dato del 1 gennaio 2011. Si è scelto, tuttavia, di limitare l'analisi ai dati postcensuari. Ciò in quanto in seguito al censimento (i cui dati sono riferiti al 9 ottobre 2011), i dati relativi agli abitanti, forniti dagli uffici anagrafici dei comuni, sono stati aggiornati e corretti. Poiché il numero dei residenti, secondo i dati precensuari, risulta sovradimensionato, per via della mancata registrazione dei cambi di residenza in uscita (si consideri che gli abitanti della Città metropolitana di Firenze, secondo i dati del censimento del 2011 risultano 973.145, rispetto al dato precensuale del 1 gennaio 2011 di 998.098. Comparando i dati precensuari con i dati postcensuari non avremmo, dunque, avuto una stima dell'incremento reale della popolazione, e il tasso sarebbe viziato dalla discrasia tra i dati pre- e postcensimento, riflettendosi in un generalizzato trend di diminuzione della popolazione, dovuto all'utilizzo dei dati sovrastimati del 1 gennaio 2011. La popolazione residente nel Comune di Firenze, per esempio, che al censimento del 2011 risulta di 358.079, il 1 gennaio del 2011 risulta di 371.282. Il dato, in questo caso, è stato corretto con uno scostamento del 3,7%. La scelta di utilizzare i dati

postcensimento consente quindi di analizzare i mutamenti demografici effettivi, con il solo difetto di ridurre il calcolo del tasso da tre anni a due anni e tre mesi.

Grafico 1.1. Tasso di crescita triennale - 2011-2014 nelle province toscane (%)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.1)

Tabella 1.1. Abitanti, estensione, densità abitativa e tasso di crescita demografica delle province toscane.

	Popolazione 09.01.11	Popolazione 31.12.13	Estensione (Km ²)	Densità abitativa (ab/Km ²)	Tasso di crescita triennale
Arezzo	343676	346.561	3.233,08	107	+0,8
Firenze	973.145	1.007.782	3.513,69	287	+3,6
Grosseto	220564	224.991	4.503,12	50	+2
Livorno	335247	340.472	1213,71	281	+1,6
Lucca	388327	394.318	1773,22	223	+1,5
Massa e Carrara	199650	200.174	1154,68	173	+0,3
Pisa	411190	420.536	2444,72	172	+2,3
Pistoia	287866	291.769	964,12	303	+1,4
Prato	245916	252.856	365,72	692	+2,8
Siena	266621	270.728	3.820,98	71	+1,5
Toscana	3.672.202	3.750.137	22.994	163,1	+ 2,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Il territorio è suddiviso in 7 sistemi territoriali omogenei, o Sistemi economici locali (SEL), individuati su basi ambientali, geo-morfologiche e socio-economiche. I sette sistemi territoriali corrispondono all'area fiorentina (Firenze, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa); al Chianti e Val di Pesa (Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa), il Mugello (Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio); Valdarno superiore fiorentino (Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Reggello, Rignano sull'Arno); Val di Sieve (Dicomano, Londa, San Godenzo, Pelago, Pontassieve, Rufina); Valdarno Empolese (Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci); Val d'Elsa (Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme, Montaione).

Sul piano socio-sanitario, la Città Metropolitana di Firenze è stata suddivisa in cinque società della salute, una delle quali al momento non è più attiva (SdS Fiorentina Sud Est).

Tabella 2.1. Le zone socio-sanitarie della Città Metropolitana di Firenze

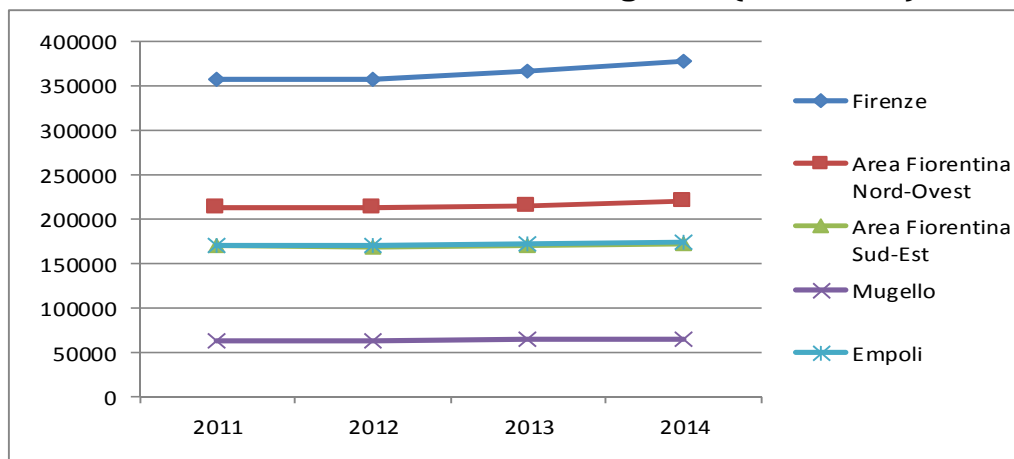
	Abitanti	Densità abitativa	Tasso di crescita	Comuni
--	----------	----------------------	----------------------	--------

			2011/2014	
Sds Firenze	377728	3.692	+5,5	Firenze
Sds Fiorentina Nord-Ovest	220549	588	+3,8	Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia.
Area Fiorentina Sud-Est	170832	146	+1,1	Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, Greve in Chianti, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Tavarnelle Val di Pesa.
Sds Mugello	64159	59	+1,3	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero a Sieve, Vicchio.
Area Empolese/ SDS Empolese	174520	237	+2,6	Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Fonte: elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Come si osserva nella tabella 2.1, la Sds Firenze, nonostante coincida con il solo comune capoluogo, è quella con un bacino di riferimento più grande, la Sds Mugello è quella cui fa riferimento la popolazione più ridotta, mentre le restanti tre aree socio-sanitarie hanno bacini di riferimento comparabili. La Sds Firenze è caratterizzata dal più alto tasso di densità abitativa della Città Metropolitana, mentre la densità abitativa della Sds Mugello, per effetto dell'insistenza di una parte del territorio in zone montane, è molto bassa.

Grafico 2.1 L'incremento demografico (2011-2014)



Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico

Sds Firenze

Nel contesto di un trend di crescita della popolazione contenuto ma costante, l'aumento di popolazione si è concentrato nei territori già più densamente abitati: Firenze (+5,5%) e la Sds fiorentina nord-ovest (+3,8%). L'incremento demografico dell'area Empolese è stato del 2,6%. Le restanti aree: area fiorentina sud-est e Sds Mugello, hanno avuto un incremento demografico più contenuto: rispettivamente + 1,1 e +1,3. La Sds Firenze, comprende il solo comune di Firenze e, al 31 dicembre del 2014, risulta avere 377.728 abitanti. La Sds Firenze è caratterizzato dalla più alta densità abitativa tra i comuni della Città Metropolitana. Si tratta della Sds che copre la parte

maggiore della popolazione della Città Metropolitana, ed è anche quella con il tasso di crescita maggiore, che, a sua volta, si riflette nell'ulteriore aumento della densità abitativa.

Tabella 3.1. La Sds Firenze

Comuni	Estensione (Km ²)	Ab. 09.10.11	Ab. 31.12.11	Ab. 31.12.12	Ab. 31.12.13	Tasso di crescita (%)	Densità abitativa (Ab/ Km ²)
Firenze	102,32	358079	357.318	366.039	377728	+ 5,5%	3.692

Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Sds Fiorentina Nord-Ovest

La Sds Fiorentina Nord-Ovest copre la popolazione più grande nell'area dopo quella di Firenze. Comprende i più grandi comuni della cintura fiorentina: Scandicci, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio. La densità della popolazione è di 588 ab/km². Il maggiore aumento di popolazione su base triennale si registra a Signa (+11%). Altri comuni che hanno vissuto un rilevante aumento della popolazione sono Calenzano e Lastra a Signa (+ 4,1%). I due più grandi comuni dell'area, Sesto Fiorentino e Scandicci, sono cresciuti in modo diverso. Il primo ha visto un incremento del 2,8%, mentre il secondo ha avuto un incremento più ridotto (+1,5%). Nel complesso il tasso di crescita è di +3,8.

Tabella 4.1 La Sds Fiorentina Nord-Ovest

Comuni	Estensione (Km ²)	Ab. 09.10.11	Ab. 31.12.11	Ab. 31.12.12	Ab. 31.12.13	Tasso di crescita (%)	Densità abitativa (Ab/ Km ²)
Calenzano	76,97	16637	16628	16918	17315	+4,1	225
Campi Bisenzio	28,75	42929	42827	43580	45353	+5,6%	1.577
Fiesole	42,19	13990	13985	13968	14122	+0,9	335
Lastra a Signa	42,90	18960	18949	18758	19.722	+4,1	460
Scandicci	59,70	49765	49737	49624	50493	+1,5	846
Sesto Fiorentino	48,80	47742	47678	48195	49090	+2,8	1.006
Signa	18,81	17451	17487	18266	19373	+11,0	1.030
Vaglia	56,94	5065	5048	5099	5060	-0,1	89
Sds Fiorentina Nord-Ovest	377,76	212539	212339	214408	220549	+3,8	588

Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Area Fiorentina Sud Est

Quarta area socio-sanitaria del territorio fiorentino in termini di popolazione, i comuni che la compongono sono caratterizzati da una densità di popolazione medio-bassa, compresa tra un massimo di 345 abitanti per Km² a Bagno a Ripoli alla bassa densità di comuni collinari come Greve in Chianti, Barberino val d'Elsa, e, soprattutto, Londa e San Godenzo. Quest'ultimo comune ha registrato una significativa riduzione della popolazione (-3,6%). Gli altri comuni sono caratterizzati da una crescita ridotta, o da un lieve decremento. Nel complesso, si tratta dell'area con il minore tasso di crescita demografico (+1,1).

Tabella 5.1. L'Area Fiorentina Sud-est

Comuni	Estensione (Km ²)	Ab. 09.10.11	Ab. 31.12.11	Ab. 31.12.12	Ab. 31.12.13	Tasso di crescita	Densità abitativa (Ab/ Km ²)
Bagno a Ripoli	74,10	25403	25372	25488	25539	-0,5	345
Barberino Val d'Elsa	65,98	4351	4347	4379	4415	+1,5	67
Figline Valdarno		16800	16824	16971			

Figline e Incisa	97,90	23124	(23152)	(23344)	23627	+2,2	241
Greve in Chianti	169,38	13886	13888	13866	14014	+0,9	83
Impruneta	48,72	14667	14662	14782	14593	-0,5	300
Incisa in Val d'Arno		6324	6328	6373			
Londa	59,29	1827	1835	1839	1848	+1,1	31
Pelago	54,56	7509	7491	7521	7668	+2,1	141
Pontassieve	114,40	20529	20492	20473	20571	+0,2	180
Reggello	121,68	16706	16099	16272	16213	-2,3	134
Rignano sull'Arno	54,14	8600	8601	8670	8715	+1,3	161
Rufina	45,88	7382	7372	7415	7452	+0,9	161
San Casciano in Val di Pesa	107,83	16883	16886	17277	17163	+1,6	159
San Godenzo	99,21	1231	1223	1197	1186	-3,6	12
Tavarnelle Val di Pesa	57,03	7675	7654	7790	7828	+2,0	137
Area Fiorentina Sud Est	1.170,10	169143	169074	170313	170832	+1,1	146

Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Sds Mugello

Il bilancio demografico di questo territorio è particolarmente interessante da analizzare, in quanto rivela una netta differenziazione interna. Gli ultimi tre anni hanno visto una interruzione rispetto al trend di crescita registrato negli anni precedenti, e si tratta di una delle aree che ha visto un minore incremento demografico negli ultimi tre anni. La crescita complessiva del 1,3% della popolazione è dovuta all'aumento della popolazione che ha riguardato i comuni collinari o pedemontani, ed in particolare il comune di Barberino di Mugello. Al contrario, i tre comuni dell'Alto Mugello hanno vissuto negli ultimi dieci anni una contrazione della popolazione, che ha interessato soprattutto Marradi e Palazzuolo sul Senio (-2,1% e -1,7%). La densità della popolazione del Mugello è molto ridotta, soprattutto nei tre comuni sovracitati, anche in ragione della vastità del territorio comunale, che insiste in territori montagnosi e boschivi. La densità di popolazione è superiore ai 100 abitanti per Km² solo nei comuni di Borgo San Lorenzo e di Scarperia e San Piero a Sieve, che insieme formano un nucleo urbano che in virtù dell'aumento di popolazione che si è registrato negli ultimi anni, ha superato i 30.000 abitanti.

Tabella 6.1. La Sds Mugello

Comuni	Estensione (Km ²)	Ab. 09.10.11	Ab. 31.12.11	Ab. 31.12.12	Ab. 31.12.13	Tasso di crescita	Densità abitativa (Ab/ Km ²)
Barberino di Mugello	133,29	10461	10482	10751	10834	+3,4	81
Borgo San Lorenzo	146,37	17854	17832	17952	18115	+1,5	124
Dicomano	61,63	5670	5661	5735	5645	-0,5	92
Firenzuola	271,99	4828	4819	4851	4836	+0,2	18
Marradi	154,07	3257	3257	3233	3189	-2,1	21
Palazzuolo sul Senio	109,11	1188	1188	1170	1168	-1,7	11
San Piero a Sieve		4240	4245	4233			
Scarperia		7728	7754	7795			
Scarperia e San Piero a Sieve	115,81	(11968)	(11999)	(12028)	12128	+1,3	105
Vicchio	138,86	8117	8115	8210	8244	+1,6	58
Sds Mugello	1.131,13	63343	63353	63930	64159	+1,3	59

Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Area Empolese/SdS Empolese

Il territorio di riferimento dell'area Empolese è caratterizzato da una densità abitativa media e da una fitta rete di centri urbani di medie dimensioni. Oltre a Empoli, sono sette i comuni che superano i 10.000. L'incremento demografico, parimenti, risulta ben distribuito, coinvolgendo Capraia e Limite (+3,8%), Empoli (+3,0%), Fucecchio (+3,4%), Montelupo Fiorentino, Montespertoli (2,5% e 3%) e Vinci (4%). Gli unici comuni con un saldo negativo sono i più piccoli: Gambassi Terme e Montaione (-1,1% e -1,4%).

Tabella 7.1 L'Area Empolese

Comuni	Estensione (Km ²)	Ab. 09.10.11	Ab. 31.12.11	Ab. 31.12.12	Ab. 31.12.13	Tasso di crescita	Densità abitativa (Ab/Km ²)
Capraia e Limite	24,92	7298	7331	7471	7577	+3,8	304
Castelfiorentino	66,44	17489	17488	17626	17785	+1,7	268
Cerreto Guidi	49,32	10364	10378	10488	10736	+3,6	218
Certaldo	75,28	15935	15920	16006	16073	+0,9	213
Empoli	62,21	46541	46578	47912	47958	+3,0	771
Fucecchio	65,18	22785	22800	23161	23560	+3,4	361
Gambassi Terme	83,15	4900	4898	4896	4847	-1,1	58
Montaione	104,76	3776	3780	3760	3724	-1,4	36
Montelupo Fiorentino	24,67	13653	13677	13746	13996	+2,5	567
Montespertoli	124,97	13195	13194	13302	13598	+3,0	109
Vinci	54,19	14105	14104	14296	14666	+4,0	271
Area Empolese	735,08	170041	170148	172664	174520	+2,6	

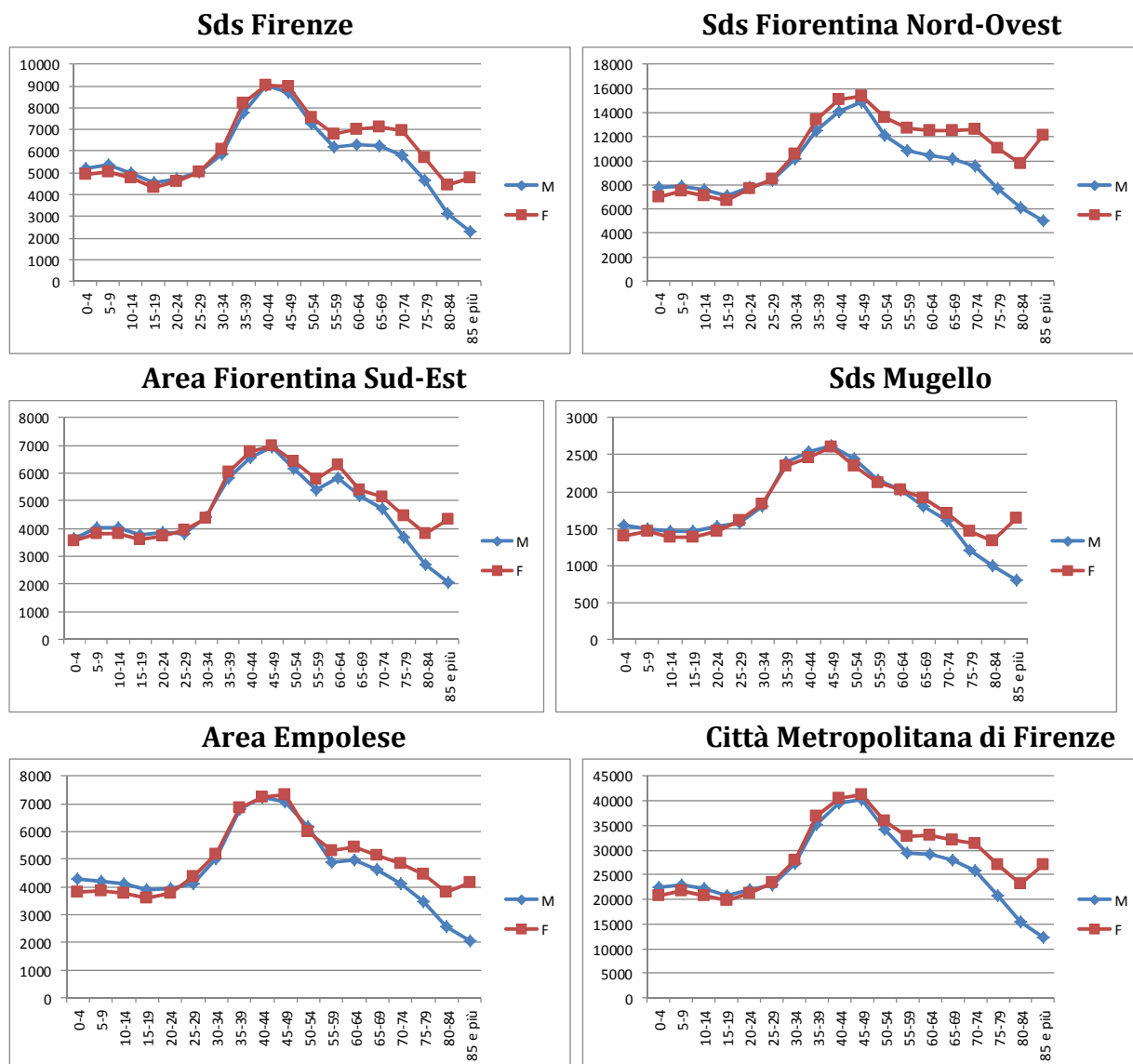
Fonte: Elaborazione dati Istat . Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

L'incremento demografico, a ben vedere, tende a concentrarsi nelle zone già più popolate, nei centri urbani di maggiori dimensioni e con maggiore densità abitativa. Tra i comuni caratterizzati da un maggior tasso di crescita vi sono infatti Signa (+11%), Campi Bisenzio (+5,6%) e Firenze (+ 5,5%), I tre comuni con maggiore densità abitativa (si tratta di tre dei quattro comuni, insieme a Sesto Fiorentino, che hanno una densità abitativa superiore a 1.000 abitanti per Km²), sono quelli che vedono il maggiore aumento della popolazione. Specularmente, i comuni che registrano un decremento della popolazione sono quelli già meno densamente popolati. Si tratta, in particolare, dei comuni dell'Alto Mugello (Marradi e Palazzuolo sul Senio), ma anche di altri piccoli centri come San Godenzo.

La tendenza è quindi all'aumento della concentrazione della popolazione nelle zone più popolate: è un dato che assume rilevanza ai fini della progettazione dei servizi socio-sanitari, comportando necessità e problematiche diverse. Il trend demografico, infatti, come vedremo, si riflette in una differenziazione sulla distribuzione della popolazione per classi di età, oltre che incidere sull'organizzazione territoriale dei servizi. I comuni compresi nella Sds Firenze e nella Sds Fiorentina Nord-Ovest compongono una densa l'ossatura urbana che unisce, attraverso la piana fiorentina, il territorio del comune capoluogo e della sua cintura, quello pratese e quello pistoiese, in un unicum urbano. Al contrario l'alto Mugello (Firenzuola, Marradi, Palazzuolo Sul Senio), data la conformazione geografica del territorio, la scarsa densità urbana, la distanza da nuclei urbani di medie e grandi dimensioni, si caratterizza come area interna, laddove per aree interne si definisce "aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione" e per queste soggetto

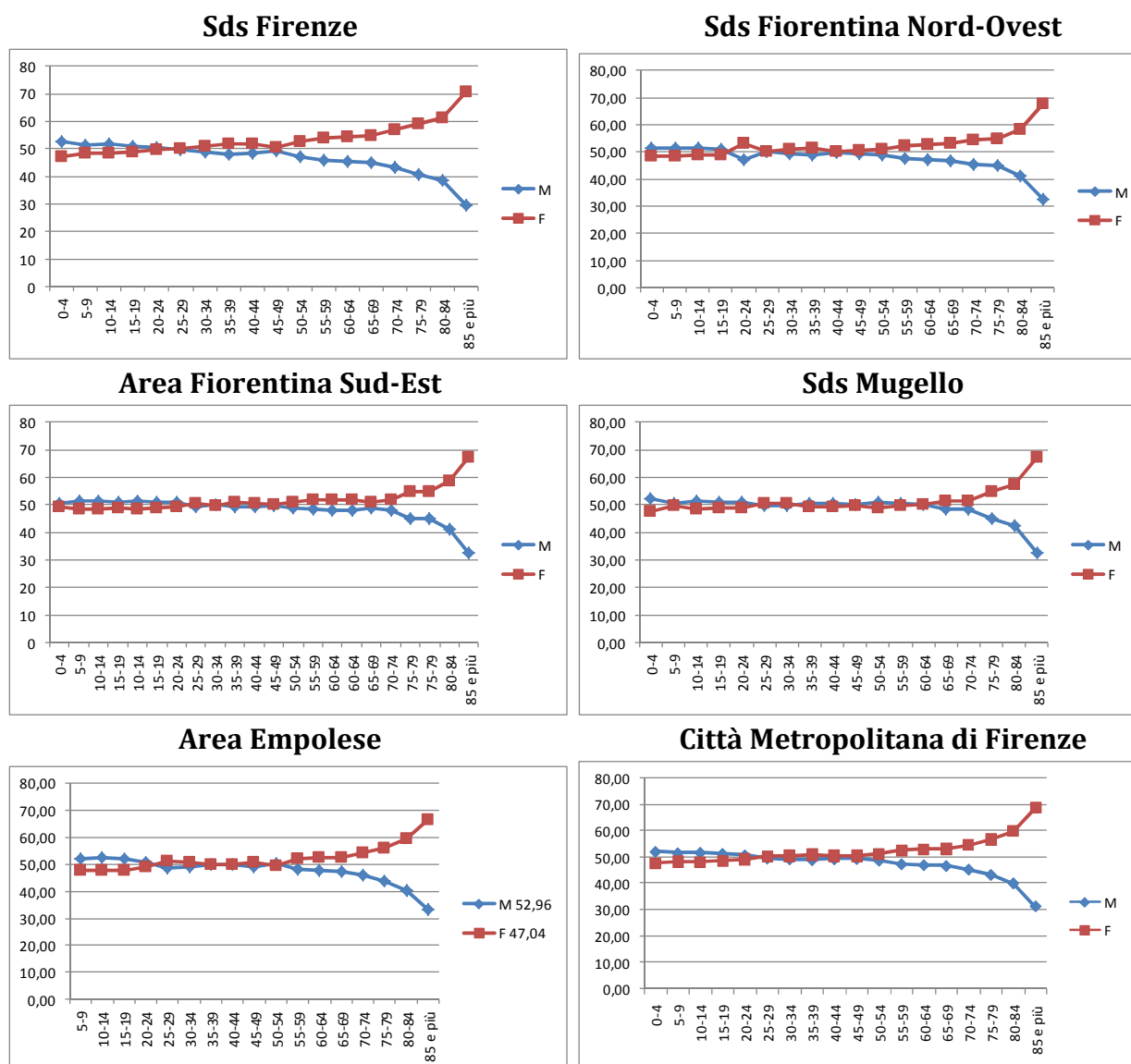
al rischio di processi di spopolamento e di marginalizzazione. Per le aree interne è previsto un piano nazionale finalizzato a promuoverne lo sviluppo e la coesione (*Strategia nazionale per le Aree interne definizione, obiettivi, strumenti e governance*, dicembre 2013).

Grafico 3.1. La struttura della popolazione per età e genere nella Città Metropolitana di Firenze (Valori assoluti 2013)



Fonte: Elaborazione Dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.2)

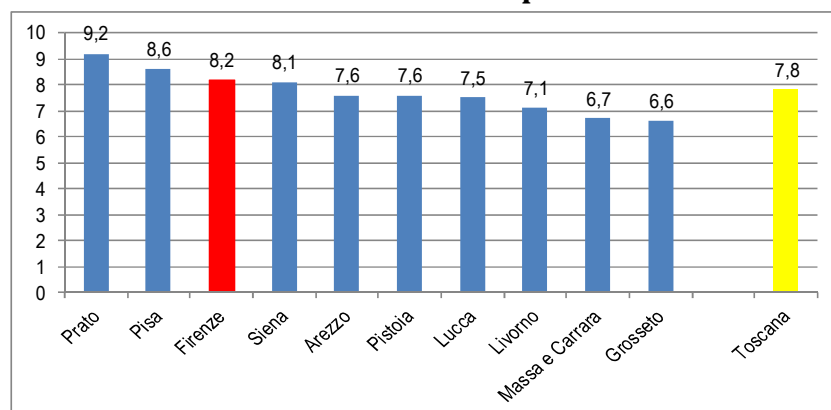
Grafico 4.1. La distribuzione per età e genere nell'area fiorentina (% 2013)



Fonte: Elaborazione Dati Istat. Bilancio Demografico (SM.demo.2)

Il tasso di natalità, nella Città Metropolitana di Firenze è superiore alla media toscana. Si tratta della terza provincia con il maggior tasso di natalità, dopo Prato e Pisa. Il dato è sostanzialmente stabile dal 2006, in controtendenza con la media regionale, che vede una flessione nel tasso di nascite, particolarmente acuto nelle province di Livorno e di Grosseto.

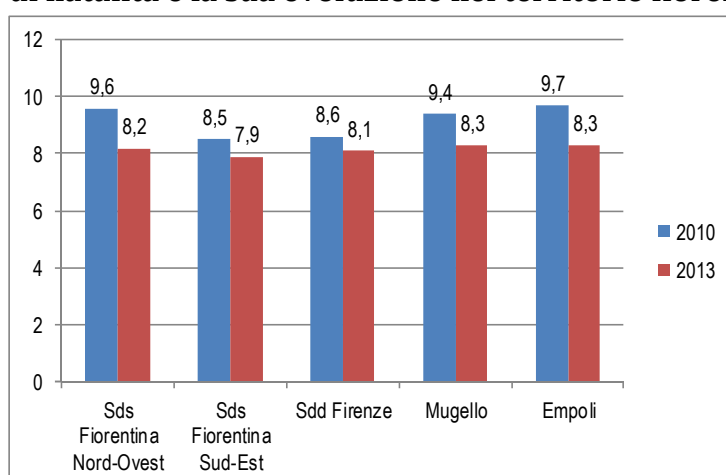
Grafico 5.1. Il tasso di natalità nelle province toscane 2013



Fonte: Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (Indicatore SM. demo.3)

La comparazione tra le cinque aree socio-sanitarie evidenzia un tasso di natalità lievemente maggiore nelle Sds Fiorentina Nord-Ovest (8,2), nella Sds Mugello e nell'area Empolese (8,3). Le Sds Firenze (8,1) e, soprattutto, l'area Fiorentina Sud-Est (7,9) hanno un tasso di natalità inferiore alla media provinciale. In ogni zona, tuttavia, il tasso è superiore a quello regionale (7,8). La variazione triennale del tasso indica una riduzione delle differenze interne alla Città Metropolitana, poiché le Sds con il tasso natalità più alto sono le stesse che hanno subito una diminuzione più spiccata. Il tasso, infatti, in tre anni ha avuto una variazione pari a -1,4 nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'area Empolese e ha registrato un -1,1 nella Sds Mugello. La variazione risulta più contenuta nell'area fiorentina Sud-Est (-0,6) e nella Sds Firenze (-0,5).

Grafico 6.1. Il tasso di natalità e la sua evoluzione nel territorio fiorentino (2010-2013)

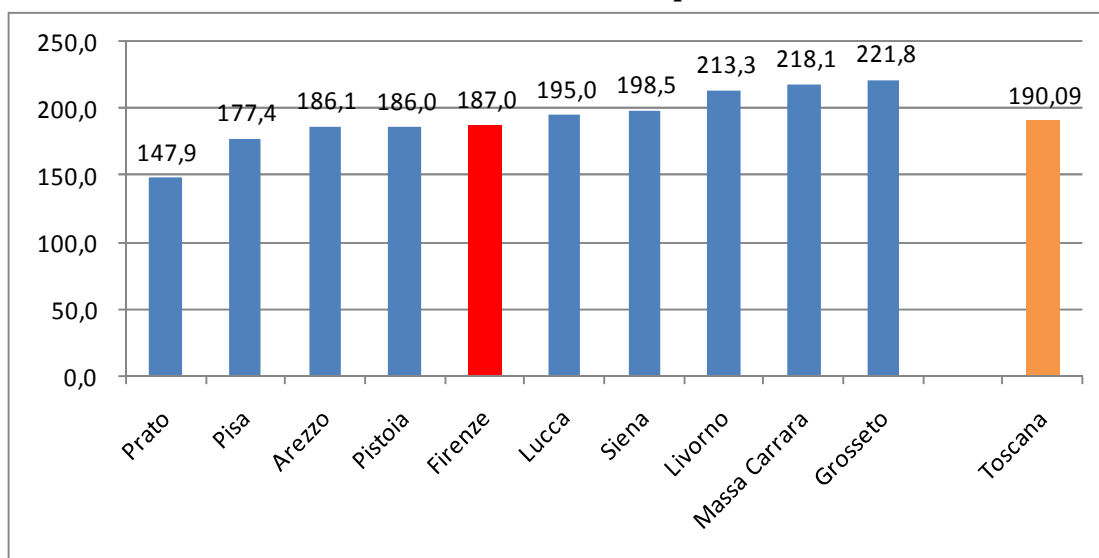


Fonte: Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (Indicatore SM. demo.3)

I comuni con il minore tasso di natalità sono caratterizzati da un bilancio demografico negativo o in sostanziale pareggio.

Un altro indicatore che fornisce un dato di assoluta rilevanza ai fini dello studio della distribuzione della popolazione per fascia d'età è l'indice di vecchiaia, calcolato dividendo il numero di abitanti con età maggiore a 65 anni per il numero di abitanti in età compresa tra 0 e 14 anni. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, il tasso di vecchiaia non è aumentato negli ultimi sei anni, né a livello toscano (-0,4) né a livello fiorentino (-2,7). In entrambi i casi, tuttavia, il dato è il frutto di un trend di diminuzione che si è invertito nel 2010, quando il tasso ha iniziato ad aumentare. Il dato fiorentino si colloca lievemente al di sotto della media regionale, in un quadro in cui le province più invecchiate si rivelano quelle costiere; Livorno, Massa e Carrara e Grosseto. A livello regionale spicca il dato pratese, in cui il tasso di vecchiaia è notevolmente inferiore alla media regionale, attestandosi a 147,9.

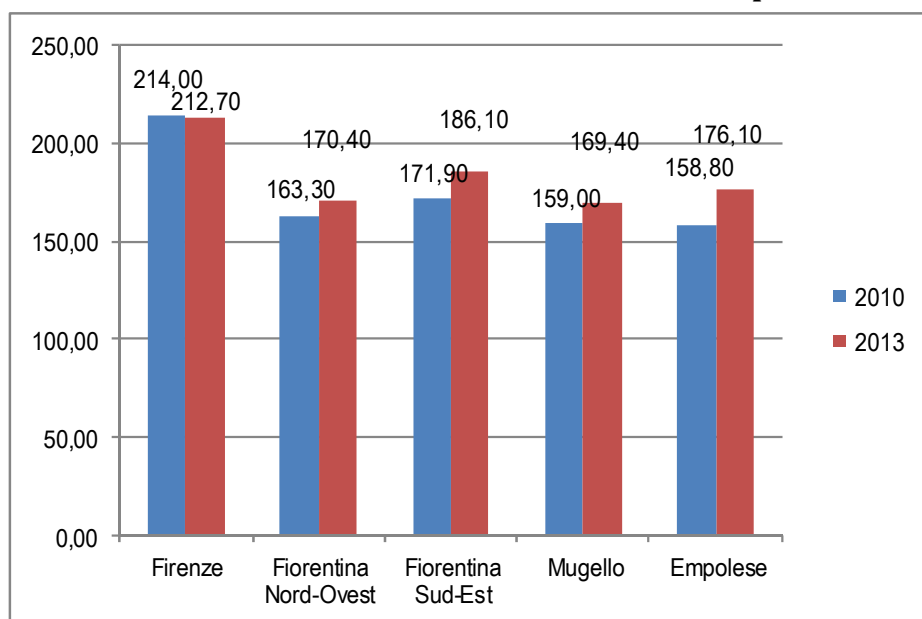
Grafico 7.1. L'indice di vecchiaia nelle province toscane 2013



Fonte: Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (indicatore SM.demo.4)

Effettuando una comparazione tra le cinque aree, spicca il dato significativamente più alto della Sds Firenze. Al tempo stesso è interessante rilevare che proprio in questa area si registra, dal 2010 al 2013, una lieve diminuzione del tasso. In tutte le altre aree il dato è in aumento. A Firenze, l'invecchiamento della popolazione è in parte attenuato dall'aumento del tasso di natalità, e dai movimenti migratori, due elementi, come abbiamo visto sono tra di loro correlati, e che contribuiscono a riequilibrare la composizione della popolazione per fasce di età.

Grafico 8.1. L'indice di vecchiaia e la sua evoluzione nella Città Metropolitana di Firenze 2013

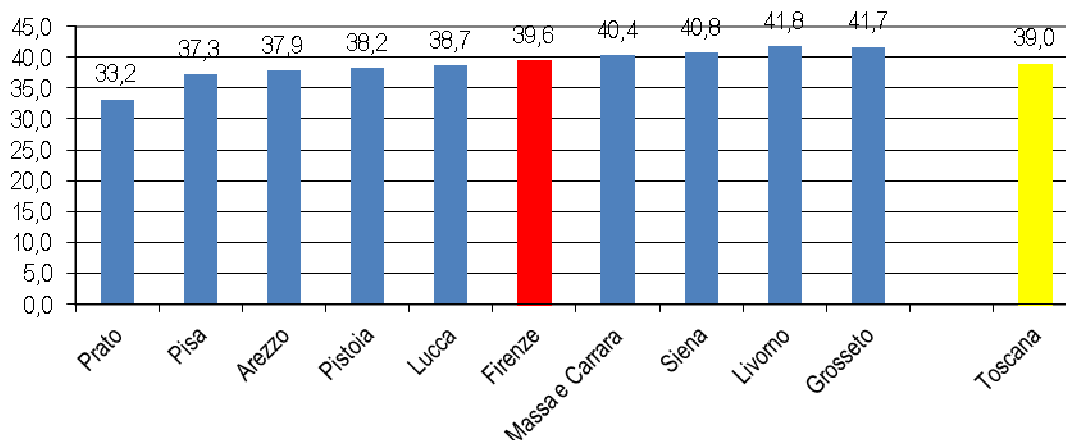


Fonte: Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (indicatore SM.demo.4)

È interessante rilevare che tra i dieci comuni con l'indice di vecchiaia più elevato vi sono comune come Palazzuolo sul Senio (336,7), Marradi (293,1) e San Godenzo (276,7), piccoli centri, periferici, di cui abbiamo sottolineato la bassa densità abitativa e il trend di diminuzione della popolazione. Troviamo, tuttavia, anche alcuni grandi comuni dell'area fiorentina sud-est e della Sds fiorentina nord-ovest, che nell'ultimo decennio hanno vissuto un debole aumento della popolazione, rispetto ad altri comuni. È il caso di Bagno a Ripoli, la cui variazione dell'indice di vecchiaia, dal 2010 al 2013, è +16,8, Scandicci (+14,3) e Pontassieve (+13,9). Il comune di Firenze, in controtendenza, registra una lieve diminuzione (-1,3). Il minore indice di vecchiaia si osserva nei comuni caratterizzati da un incremento demografico superiore alla media della Città Metropolitana, come Capraia e Limite (126,1), Campi Bisenzio (126,1), Signa (123,4).

Un altro indice utile da analizzare per comprendere i rapporti tra le diverse componenti anagrafiche della popolazione, è l'indice di dipendenza anziani, che è calcolato rapportando la popolazione anziana (sopra i 65 anni) con la popolazione compresa tra 15 e 64 anni, ovvero con la popolazione attiva. Questo tipo di indice vede il dato della Città Metropolitana di Firenze superiore alla media toscana, mentre, nella comparazione tra province, Firenze si pone al quarto posto, dietro Grosseto, Livorno e Siena. Il maggiore tasso di natalità che caratterizza la Città Metropolitana di Firenze rispetto alla media regionale ha l'effetto di attenuare parzialmente la sproporzione tra popolazione anziana e popolazione giovane, mentre appare più squilibrato il peso della popolazione anziana rispetto alla popolazione attiva.

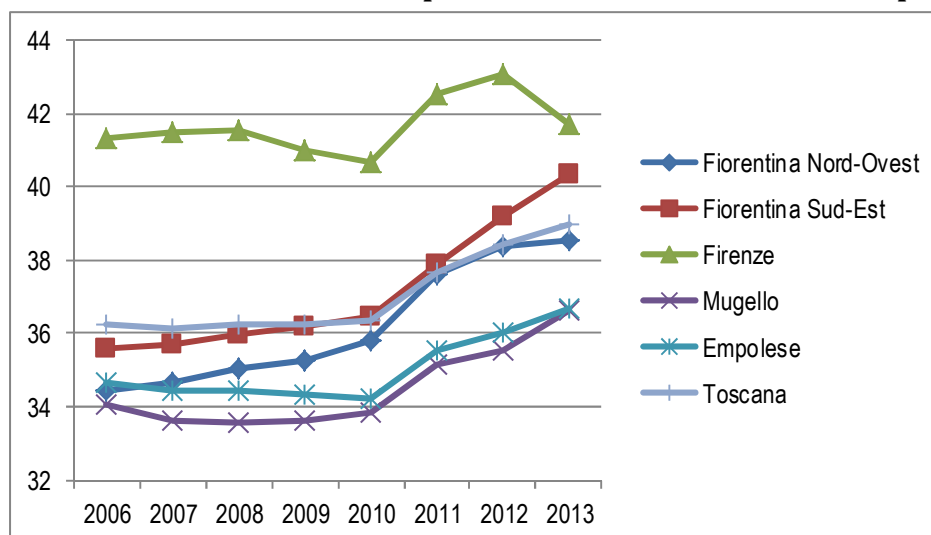
Grafico 9.1. L'indice di dipendenza anziani nelle province toscane 2013



Fonte: Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (indicatore SM.demo.5)

La comparazione dei valori relativi alle cinque aree con il dato toscano evidenzia la perdurante specificità della Sds Firenze, l'unica che, in ambito provinciale, presenta nel tempo un valore superiore alla media toscana. Area Empolese e Sds Mugello si attestano su valori inferiori alla media regionale.

Grafico 10.1 L'evoluzione dell'indice di dipendenza anziani nella Città Metropolitana 2013



Elaborazione dati Istat. Popolazione residente per età, sesso e stato civile (SM.demo.5)

La comparazione tra le cinque aree in cui è suddiviso il territorio conferma un maggiore invecchiamento della popolazione nella Sds Firenze. La tendenza generale indica un aumento generalizzato dell'indice. Comparando il dato del 2012 con quello del 2006, tale aumento è particolarmente spiccato nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'Area Fiorentina Sud-Est. L'aumento nella Sds Firenze è inferiore, ma a partire da un dato che, nel 2006, appariva significativamente superiore rispetto alle altre aree. La dinamica della Sds Firenze, nel complesso, manifesta un andamento peculiare rispetto alle altre zone socio-sanitarie della Città

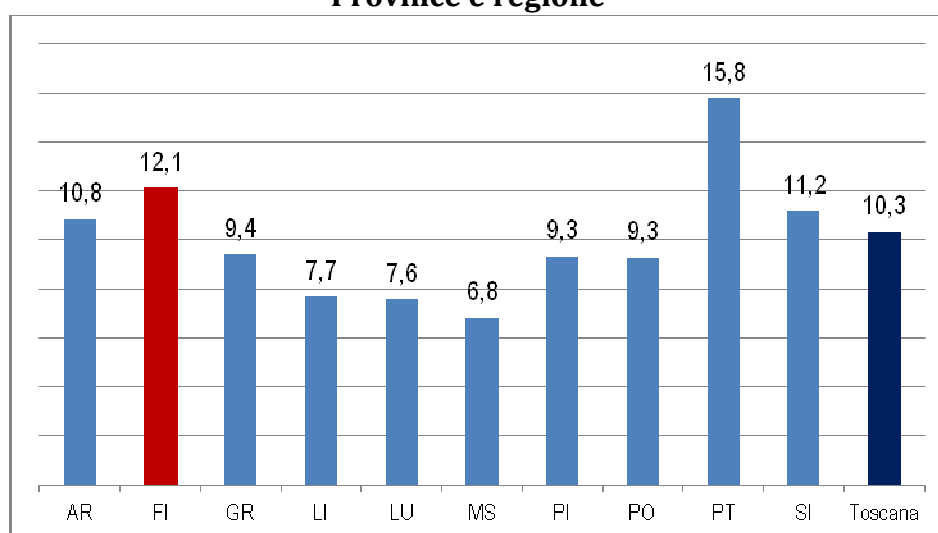
Metropolitana e della Toscana. A livello di comuni, la distribuzione del tasso di dipendenza non si discosta in maniera significativa da quella del tasso di vecchiaia, e vede ai primi quattro posti i tre comuni dell'Alto Mugello, con una tendenza all'aumento negli ultimi tre anni. Tra i comuni con il maggior tasso di dipendenza vi sono anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Firenze, Pontassieve, Impruneta e Sesto Fiorentino.

Ne possiamo concludere che l'invecchiamento della popolazione interessa in maniera superiore i piccoli comuni, più periferici e i grandi comuni dell'area metropolitana. Al contrario, i comuni con un minore tasso di invecchiamento risultano quelli di medie dimensioni, caratterizzati da una espansione della popolazione.

3.2.2 La presenza straniera

Se si adotta una prospettiva di lungo periodo appare chiaro come la presenza straniera nella Città Metropolitana di Firenze abbia acquisito progressiva rilevanza nel corso degli ultimi decenni e costituisca ad oggi una componente strutturale della società locale. In particolare tra il 2004 e il 2014 la popolazione straniera residente¹ è più che raddoppiata (56.446 i residenti nel 2004, 122.272 al 1 gennaio 2014) e il peso percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è passato dal 5,9% al 12,1%. Sebbene da un lato si confermi la presenza di una componente significativa di immigrati che hanno da tempo intrapreso un progetto di vita nei territori toscani, dall'altro la variazione percentuale registrata nel corso dell'ultimo anno (+10,3%) evidenzia un'ulteriore e rilevante crescita della popolazione straniera che risulta superiore a quella registrata a livello regionale (+9,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (+10,9%). Si delinea pertanto uno scenario che testimonia come, in modo pressoché costante, i flussi dei nuovi arrivi tendano ad intersecarsi con processi di insediamento più o meno strutturati.

Grafico 11.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti al 1 gennaio 2014 (%).
Province e regione



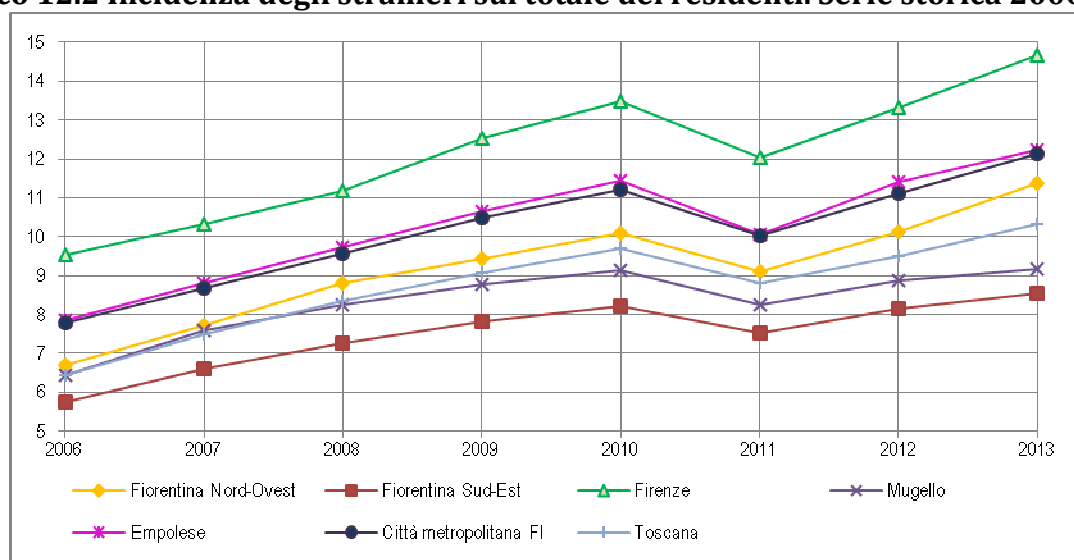
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

La Città Metropolitana di Firenze si conferma nel panorama regionale come il territorio che accoglie il maggior numero di cittadini stranieri presenti nella Regione (il 32% circa del totale) e si colloca al secondo posto, dopo quella di Prato, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (Grafico 12.2).

Come è noto, la presenza straniera si distribuisce nel territorio secondo modalità eterogenee, derivanti in parte dalla morfologia storica dei flussi migratori e dalla loro stretta correlazione con le specificità dei mercati di lavoro locali, così da far rilevare profonde variabilità tra le diverse aree. In questo senso, le ultime statistiche disponibili confermano la significativa concentrazione della popolazione straniera nella Sds di Firenze dove si colloca il 45% circa dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana (55.339 in valori assoluti), andando a costituire il 14,7% della popolazione residente. Più in generale, le variazioni nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente evidenziano un sostanziale consolidamento delle tendenze registrate negli ultimi anni (cfr. Grafico 12.2).

¹È opportuno precisare che i dati diffusi dall'Istat sono riferiti ai cittadini stranieri registrati presso le anagrafi e/o in possesso di un regolare documento di soggiorno. Se ne può dunque dedurre che tali statistiche, non comprendendo il totale degli stranieri effettivamente soggiornanti nel territorio, possono considerarsi indicative ma non esaustive rispetto alla caratterizzazione della presenza straniera.

Grafico 12.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti. Serie storica 2006-2013



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.demo.6). Per l'anno 2013, elaborazioni su dati Istat.

Nell'arco temporale 2006-2013 Firenze supera nettamente la percentuale media rilevata nella Città Metropolitana e registra l'incremento percentuale (+5,1%) più elevato rispetto alle altre zone, nonché rispetto alla media della regione. L'area Empolese si attesta su valori lievemente superiori a quelli della Città Metropolitana per tutto il periodo e, con la Sds Fiorentina Nord Ovest, supera la percentuale media rilevata a livello regionale.

Il dato relativo al livello comunale (tab.8.1) mette in evidenza l'ulteriore diversificazione interna alle zone sociosanitarie. Si nota così come i comuni di Fucecchio, Campi Bisenzio e Signa, che in valori assoluti registrano una presenza indubbiamente più contenuta di cittadini stranieri rispetto al comune capoluogo, mostrino un'incidenza sul totale della popolazione residente che supera significativamente la media della Città Metropolitana con valori che si attestano rispettivamente al 17,7%, 17,5% e al 15,7%. Più moderatamente superiori al dato medio, i comuni di Castelfiorentino (14,2%), Empoli (13,6%), Greve in Chianti (12,5%) e Cerreto Guidi (12,5%).

**Tabella 8.2 Cittadini stranieri residenti al 1 gennaio 2014. Valori assoluti
e incidenza sul totale dei residenti**

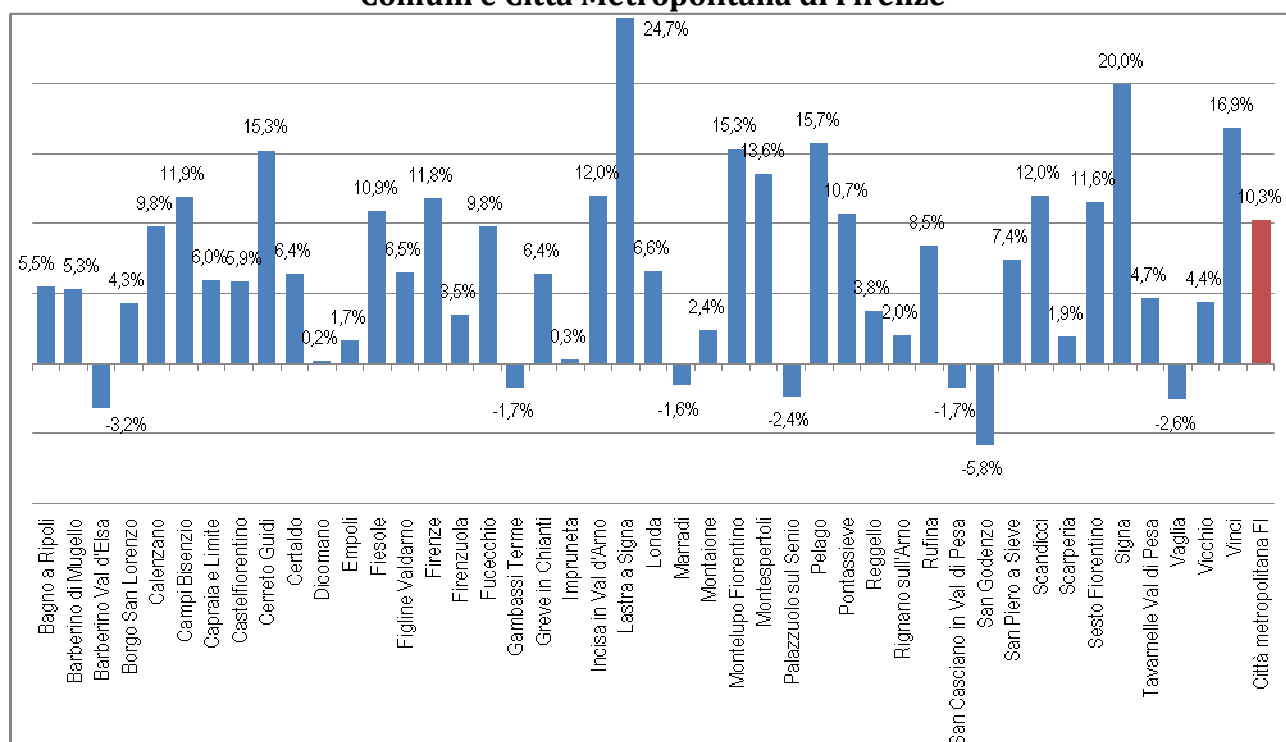
Comune	Cittadini stranieri residenti			Incidenza sul totale dei residenti %
	M	F	Totale	
Firenze				
<i>Firenze</i>	25248	30091	55339	14,7
Calenzano	594	664	1258	7,3
Campi Bisenzio	3941	3992	7933	17,5
Fiesole	446	701	1147	8,1
Lastra a Signa	1006	1083	2089	10,6
Scandicci	2115	2582	4697	9,3
Sesto Fiorentino	2115	2578	4693	9,6
Signa	1547	1492	3039	15,7
Vaglia	91	140	231	4,6
<i>Sds Fiorentina Nord Ovest</i>	11855	13232	25087	11,4
Bagno a Ripoli	718	1056	1774	6,9
Barberino Val d'Elsa	166	206	372	8,4
Figline Valdarno	828	996	1824	10,6
Greve in Chianti	809	947	1756	12,5
Impruneta	605	772	1377	9,4
Incisa in Val d'Arno	326	388	714	10,9
Londa	63	73	136	7,4
Pelago	187	264	451	5,9
Pontassieve	765	993	1758	8,5
Reggello	380	552	932	5,7
Rignano sull'Arno	273	375	648	7,4
Rufina	219	289	508	6,8
San Casciano in Val di Pesa	668	824	1492	8,7
San Godenzo	42	44	86	7,2
Tavarnelle Val di Pesa	366	439	805	10,3
<i>Area Fiorentina Sud Est</i>	6415	8218	14633	8,6
Barberino di Mugello	470	525	995	9,2
Borgo San Lorenzo	807	968	1775	9,8
Dicomano	313	326	639	11,3
Firenzuola	255	261	516	10,7
Marradi	79	112	191	6,0
Palazzuolo sul Senio	19	23	42	3,6
San Piero a Sieve	228	258	486	11,3
Scarperia	321	353	674	8,6
Vicchio	266	307	573	6,9
<i>Sds Mugello</i>	2758	3133	5891	9,2
Capraia e Limite	214	303	517	6,8
Castelfiorentino	1279	1256	2535	14,2
Cerreto Guidi	643	701	1344	12,5
Certaldo	842	880	1722	10,7
Empoli	3007	3486	6493	13,6
Fucecchio	2052	2110	4162	17,7
Gambassi Terme	156	192	348	7,2
Montaione	169	202	371	10,0
Montelupo Fiorentino	389	582	971	7,0
Montespertoli	571	628	1199	8,8
Vinci	748	912	1660	11,3
<i>Area Empolese</i>	10070	11252	21322	12,2
Città Metropolitana di Firenze	56346	65926	122272	12,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

Per contro, si registrano percentuali nettamente inferiori rispetto a quella rilevata a livello dell'intero territorio della Città Metropolitana soprattutto nelle aree interne dell'Alto Mugello, come Marradi (6%) e Palazzuolo sul Senio (3,6%), e in alcuni comuni della Sds Fiorentina Nord Ovest (Vaglia, 4,6%) e dell'area Fiorentina Sud Est (Reggello, 5,7% e Pelago, 5,9%).

Le variazioni intervenute tra 2013 e il 2014 (Grafico 14.1) indicano che nei comuni di Lastra a Signa (+24,7%) e Signa (+20%) gli incrementi della presenza straniera superano di oltre dieci punti percentuali quello rilevato a livello del territorio della Città Metropolitana. Ancora, incrementi significativamente superiori alla media della Città Metropolitana si evidenziano in vari comuni dell'area Empolese, in particolare Vinci (+16,9%), Montelupo Fiorentino (+15,3%), Cerreto Guidi (+15,3%) e Montespertoli (+13,6). Da notare, relativamente all'area Fiorentina Sud Est, il comune di Pelago che, sebbene come osservato in precedenza registri una limitata incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei residenti, evidenzia nel corso dell'ultimo anno un incremento tra i più significativi dell'intero territorio (+15,7%).

Grafico 13.2 Variazione percentuale dei cittadini stranieri residenti 2013-2014.
Comuni e Città Metropolitana di Firenze

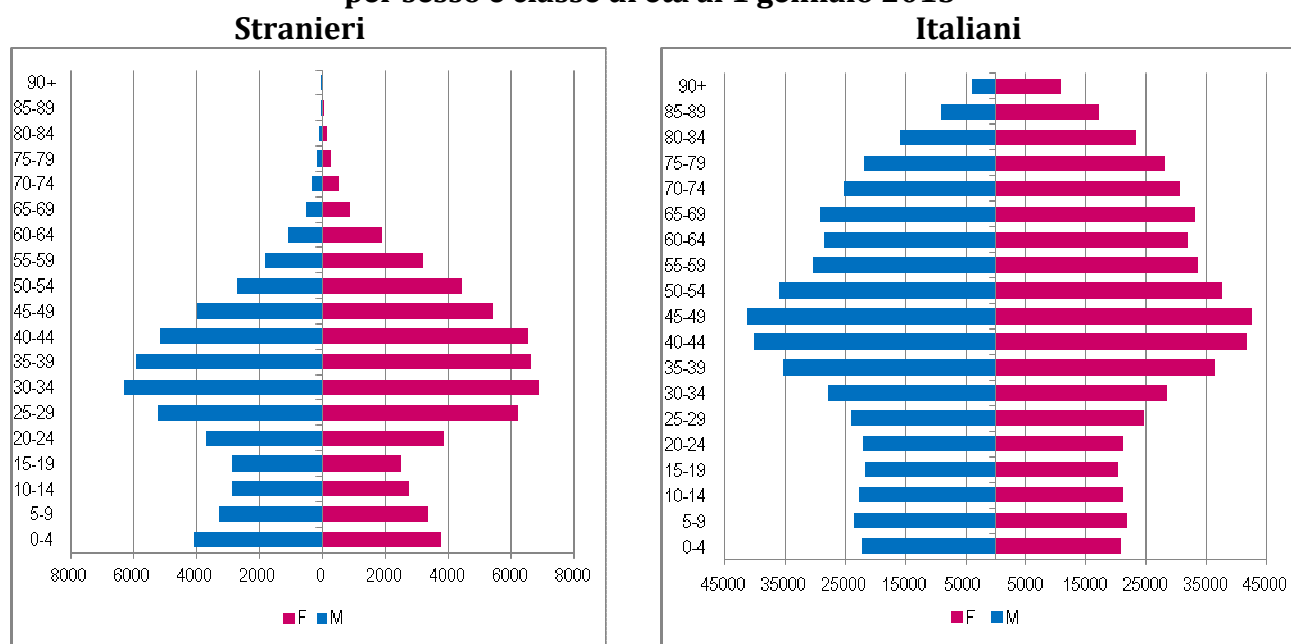


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nel complesso la popolazione straniera residente nel territorio della Città Metropolitana evidenzia, relativamente alla composizione di genere, un lieve sbilanciamento in favore della componente femminile che costituisce il 54% circa del totale. I minori rappresentano invece il 21,3% degli stranieri residenti, con un'età media di 8 anni circa e una significativa concentrazione nella fascia di età prescolare (0-5 anni, pari al 40%).

Più in generale, la piramide dell'età dei residenti stranieri testimonia il dato, ampiamente consolidato nelle statistiche sul fenomeno migratorio sia a livello locale che nazionale, relativo alla caratterizzazione della popolazione immigrata come mediamente più giovane rispetto alla popolazione autoctona (Grafico 14.2). In particolare, i dati relativi al gennaio 2013 mostrano che oltre la metà degli stranieri residenti nella Città Metropolitana di Firenze (53%) si colloca nella fascia di età compresa tra i 25 e i 49 anni. L'età media degli stranieri si attesta così a 33 anni, contro i 46 anni riscontrati in riferimento agli autoctoni residenti.

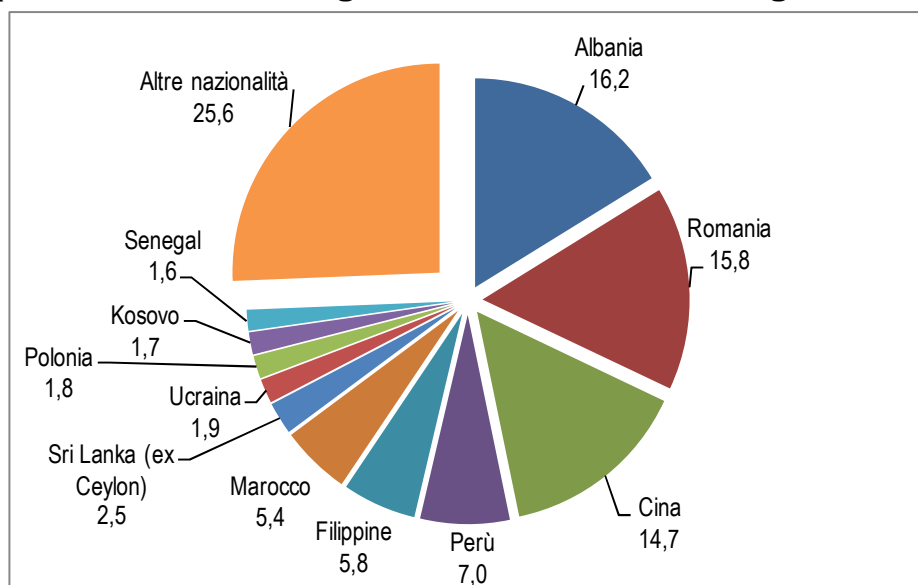
**Grafico 14.2 Popolazione residente nella Città Metropolitana di Firenze
per sesso e classe di età al 1 gennaio 2013**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.immigrati.2)

La provenienza degli stranieri residenti nel territorio risulta estremamente ampia (nel complesso, relativamente all'anno 2013 si contano 157 nazionalità), tuttavia, classificando le provenienze secondo il criterio della numerosità dei gruppi (Grafico 15.2), si nota che oltre il 70% degli immigrati appartiene a dieci nazionalità, delle quali quattro – albanese (16,2%), romena (15,8%), cinese (14,7%) e peruviana (7%) – rappresentano oltre la metà della popolazione straniera residente nella Città Metropolitana.

Grafico 15.2 Principali nazionalità dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze al 1 gennaio 2013. % sul totale degli stranieri residenti



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tabella 9.2 Composizione della popolazione straniera residente nella territorio della Città Metropolitana di Firenze per cittadinanza e sesso al 1 gennaio 2013

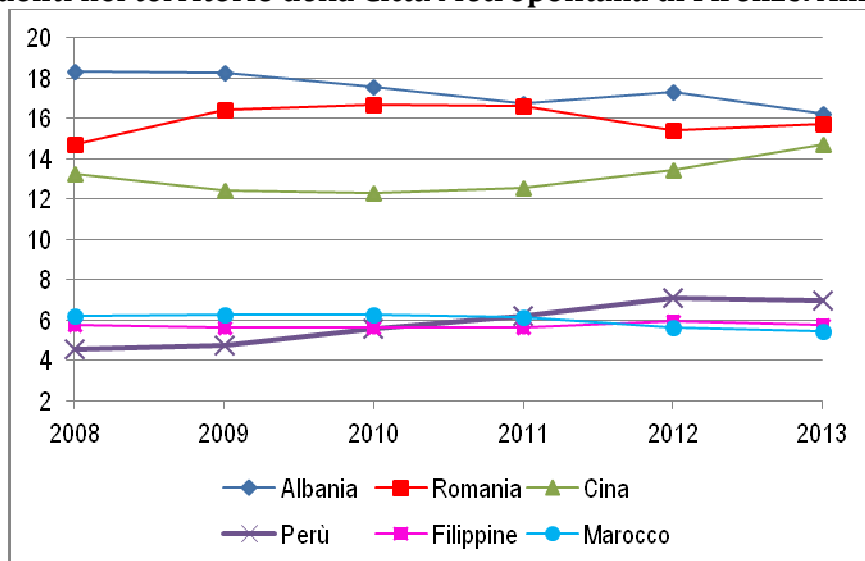
Paese	M	F	Totale	% su totale stranieri residenti
Albania	9367	8459	17826	16,2
Romania	6816	10476	17292	15,8
Cina	8418	7743	16161	14,7
Perù	3109	4544	7653	7,0
Filippine	2875	3453	6328	5,8
Marocco	3298	2649	5947	5,4
Sri Lanka (ex Ceylon)	1470	1286	2756	2,5
Ucraina	357	1685	2042	1,9
Polonia	349	1586	1935	1,8
Kosovo	1111	778	1889	1,7
Senegal	1339	439	1778	1,6
India	801	741	1542	1,4
Germania	352	867	1219	1,1
Macedonia, Ex Repubblica Jugoslava di	632	476	1108	1,0
Tunisia	618	347	965	0,9
Moldova	274	674	948	0,9
Regno Unito	352	545	897	0,8
Bangladesh	645	218	863	0,8
Nigeria	374	456	830	0,8
Pakistan	315	124	439	0,4
Altre nazionalità	7352	11951	19303	17,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.immigrati.1)

La composizione di genere delle nazionalità straniere più numerose conferma la ‘tradizionale’ declinazione dei flussi migratori provenienti da alcuni paesi secondo la variabile del genere. È il caso, ad esempio, delle comunità senegalese, bengalese e pakistana, dove si registra una più contenuta componente femminile (il 25% sul totale nelle prime due, il 28% nella terza) e, al contrario, di quelle ucraina, polacca e moldava dove si evidenzia invece uno sbilanciamento significativo in favore delle donne (che costituiscono, rispettivamente, l’83%, l’82% e il 71% del

totale). Più dei $\frac{3}{4}$ dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana proviene da paesi non comunitari (il 76,9% contro il 23,1% degli stranieri comunitari). Da evidenziare in proposito che negli ultimi cinque anni l'incidenza dei cittadini europei sul totale degli stranieri residenti si è ridotta di oltre due punti percentuali (nel 2009 si attestava infatti al 25,2%) in controtendenza rispetto a quanto diffusamente ipotizzato in occasione dell'ultimo allargamento dell'Unione Europea. Se si adotta una prospettiva di medio periodo si nota come negli ultimi sei anni (2008-2013) siano intervenute significative trasformazioni nella composizione della popolazione straniera residente nella Città Metropolitana di Firenze.

Grafico 16.2 Incidenza percentuale delle sei nazionalità più numerose sul totale degli stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze. Anni 2008-2013

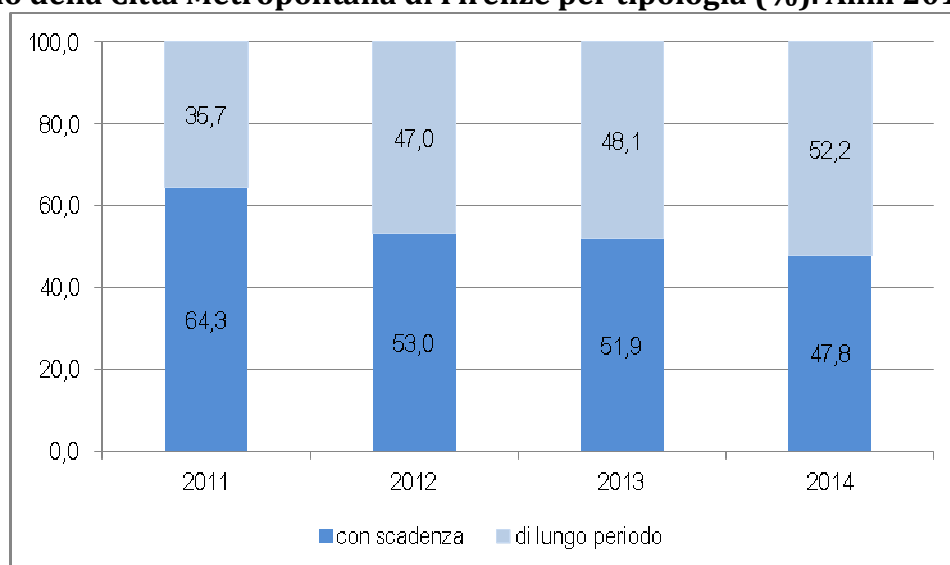


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Pur testimoniando il tradizionale radicamento della comunità albanese, il grafico 17.1 evidenzia come questa registri nel periodo il decremento più significativo nell'incidenza sul totale degli stranieri residenti rispetto alle altre nazionalità (-2,1%). I cittadini romeni, dopo il rilevante incremento dell'incidenza registrato tra il 2007 e il 2008 (+5,5%), tendono sostanzialmente a stabilizzarsi come seconda nazionalità dopo quella albanese, registrando una lieve inflessione nell'ultimo biennio (-0,6). La nazionalità che aumenta maggiormente il proprio peso percentuale sulla popolazione straniera residente nel territorio della Città Metropolitana è invece quella peruviana (+2,4%) seguita da quella cinese (+1,5%). Al contempo si evidenzia un decremento dei cittadini originari del Marocco (-0,8%) così che la comunità marocchina, al quarto posto per numerosità nel 2010, diviene nel 2013 la sesta nazionalità più rappresentata.

I dati relativi ai permessi di soggiorno consentono di effettuare alcune considerazioni in riferimento alla componente della popolazione costituita da cittadini non comunitari che, come osservato precedentemente, rappresenta la quota nettamente maggioritaria degli stranieri residenti nella Città Metropolitana di Firenze.

Grafico 17.2 Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri non comunitari residenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze per tipologia (%). Anni 2011-2014



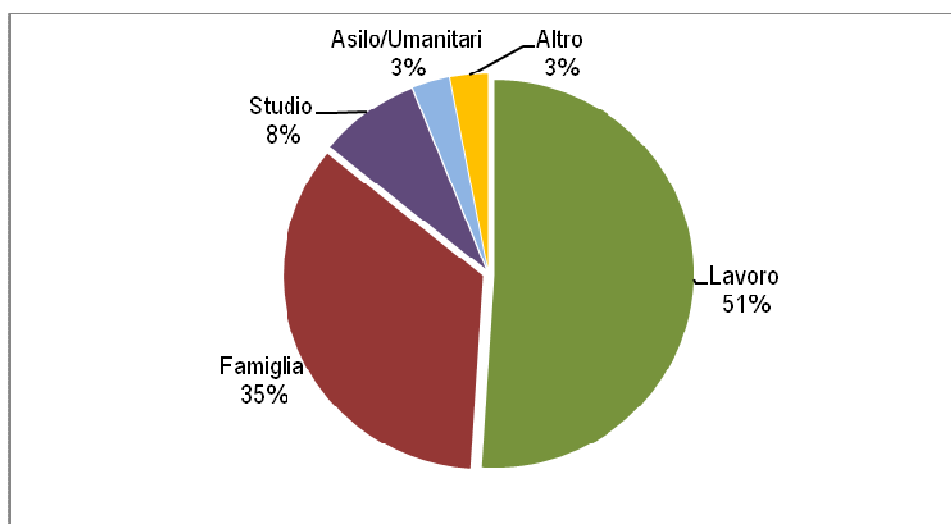
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In primo luogo, a testimonianza del carattere strutturale assunto dalla presenza straniera nel territorio, gli ultimi quattro anni rivelano un progressivo incremento dei permessi di soggiorno di lungo periodo (Grafico 17.2). Da notare che nel 2014 si registra un'inversione di tendenza così che i permessi di soggiorno di lungo periodo diventano più numerosi rispetto ai permessi con scadenza.

I motivi dei documenti di soggiorno (cfr. Grafico 18.2) evidenziano che, al gennaio 2014, oltre la metà dei cittadini non comunitari residenti nella Città Metropolitana detiene un permesso per lavoro (51%). Seguono i permessi per motivi familiari che rappresentano oltre un terzo del totale (35%) e i permessi per studio (8%); nettamente più contenuti i titoli di soggiorno rilasciati per asilo e motivi umanitari (3%) e altri motivi² (3%).

²Come si esplicita nel Glossario dell'Istat nella categoria "Altri motivi" sono considerati i permessi rilasciati per religione, residenza elettiva, salute e "altro"; in quest'ultima categoria figurano, nello specifico, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, etc.

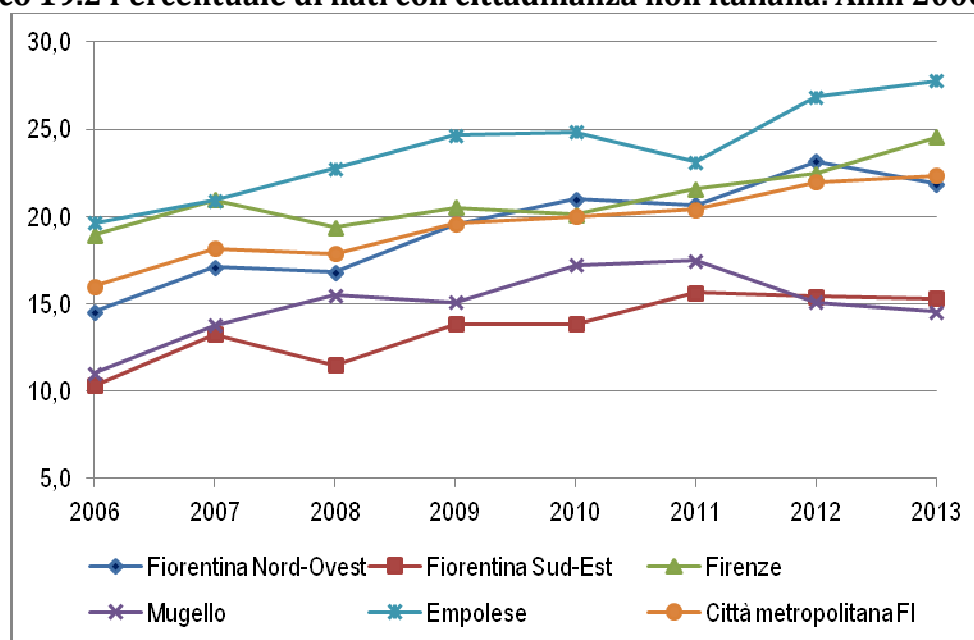
Grafico 18.2. Motivi dei permessi di soggiorno dei cittadini stranieri non comunitari residenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze al 1 gennaio 2014.
Incidenza percentuale per tipologia



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La percentuale di nati con cittadinanza non italiana (altro indicatore significativo in riferimento ai processi di stabilizzazione della presenza straniera nel territorio) relativo ai territori della Città Metropolitana (Grafico 19.2) evidenzia come, soprattutto nell'ultimo quinquennio, l'incidenza più rilevante dei nati con cittadinanza straniera abbia interessato l'Empolese, andando a confermare la capacità di quest'area territoriale di accogliere percorsi migratori orientati alla stabilizzazione.

Grafico 19.2 Percentuale di nati con cittadinanza non italiana. Anni 2006-2013



Fonte: Dati Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.famiglie.1).

Il report costituisce una sintesi del più ampio Profilo Sociale della Città Metropolitana di Firenze, realizzato dall'Osservatorio Sociale in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di scienze Politiche e Sociali – Centro Interuniversitario di Sociologia politica CIUSPO).

3.3 Il territorio

Strumenti di programmazione socio-economica: Piano Strategico della Città Metropolitana

L'attuale situazione economica rende ancor più necessaria la definizione di una strategia condivisa tra tutti gli attori territoriali in relazione al futuro della città metropolitana. L'obiettivo è quello di elaborare una visione condivisa con i comuni e le realtà socio economiche del territorio, finalizzata a definire progetti tali da incentivare la capacità economica complessiva del sistema locale, valorizzando i diversi aspetti che influenzano le dinamiche economiche reali.

L'adozione del piano strategico metropolitano, quale strumento di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni compresi nell'area, consentirà di precisare e definire alcuni obiettivi rivolti in modo specifico a contrastare la crisi sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuisce a definire il quadro generale di riferimento nel quale conformare i programmi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Occorre agire nella consapevolezza che non è più sufficiente riflettere sugli strumenti e sulle misure da adottare per mitigare e rendere più sopportabili gli effetti della crisi in termini di occupazione, posti di lavoro da conservare, sostegno al reddito per le fasce più deboli ma che occorre definire politiche maggiormente efficaci al fine di ri-avviare il sistema produttivo ed economico del nostro territorio verso innovative modalità di ripresa capaci di generare attrazione e competitività nei confronti di altri territori. Sviluppare nuove attitudini finalizzate ad attrarre nuovi investimenti, risorse umane e finanziarie, nuove professionalità e nuovi talenti, introdurre processi innovativi all'interno del tessuto economico, capaci di alimentare una spirale di crescita virtuosa in grado di intercettare quei segnali di ripresa che, seppure in modo sporadico, si stanno già manifestando.

Si tratta di un processo di sistema assai complesso che non può essere trattato esclusivamente nell'ambito delle competenze di una singola Direzione organizzativa ma che deve coinvolgere tutti i settori provinciali oltre che l'intero sistema istituzionale di cui la Città Metropolitana è parte integrante insieme agli enti locali, alle parti sociali e agli altri enti e istituzioni che potenzialmente concorrono al raggiungimento di questo obiettivo.

La competitività di un territorio dipende infatti da un insieme di fattori che investono più settori di competenza e più saperi professionali, non solo economici. L'economia della conoscenza richiede una conoscenza sociale, economica e territoriale comprensiva della valutazione di tutte le componenti essenziali, quali il sistema infrastrutturale e dei servizi per una mobilità sostenibile, la rete dei servizi di interesse della città metropolitana, le potenzialità di recupero e riqualificazione dei sistemi insediativi e produttivi esistenti, capace di contemperare le diverse esigenze attraverso una programmazione attenta e integrata che implichi anche l'introduzione di nuove metodologie di perequazione territoriale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La pianificazione territoriale provinciale, a partire dalla legge 142/90, assume un ruolo assai importante, oltre che in campo urbanistico, anche per le funzioni di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, di prevenzione delle calamità, di valorizzazione dei beni culturali, di viabilità e trasporti. Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 267/2000, sono stati determinati in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, indirizzi generali di assetto del territorio che riguardano le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idraulica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque oltre alle aree nelle quali sia più opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il ruolo che la pianificazione provinciale ha svolto può definirsi strategico nella misura in cui ha garantito attraverso la gestione del PTCP un governo attento delle dinamiche urbanistiche del proprio

territorio. La stessa Legge R.T. n. 1/2005 consolidava il ruolo della Provincia nella pianificazione territoriale, stabilendo all'art. 51 che il PTCP "delinea la strategia dello sviluppo territoriale della Provincia mediante l'individuazione :

- a) degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale sulla base del piano di indirizzo territoriale (PIT);
- b) della specificazione dei criteri della valutazione integrata;
- c) degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale;
- d) degli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali, promuovendo la formazione coordinata degli strumenti della pianificazione territoriale;
- e) degli indirizzi, i criteri ed i parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale;
- f) dei criteri e degli indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della L.R. n. 39/2000."

Tutto ciò nel rispetto dello *Statuto del Territorio*, così come definito dall'art. 5 della Legge medesima, che assume e ricomprende - all'interno del PTCP - le invarianti strutturali quali elementi cardine dell'identità dei luoghi, consentendo in tal modo l'individuazione dei percorsi di democrazia partecipata delle regole di insediamento e di trasformazione nel territorio interessato la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dallo strumento medesimo, lo *sviluppo sostenibile*. Nel definire le invarianti strutturali, il PTCP individua sostanzialmente i principi cui condizionare l'utilizzazione delle risorse essenziali, nonché la disciplina inerente i conseguenti livelli indefettibili di "prestazione" e di "qualità" che occorre comunque preservare nella loro dotazione e nella loro fruibilità. E' dunque la rappresentazione di un patrimonio comune - il territorio con le sue risorse - e quindi lo scenario di riferimento che consente di prefigurare le scelte e i programmi per dare alla Provincia di Firenze quel dinamismo attrattivo e competitivo, attento all'equità sociale e al valore dei beni ambientali e paesaggistici, di cui necessita una società che non si condanni al proprio progressivo avvizzimento.

Il PTCP, attraverso la definizione delle invarianti strutturali, individua le aree da tutelare e valorizzare proponendone in alcuni casi la destinazione a parco o riserva di livello sovracomunale. Tra queste, le principali sono rappresentate dai seguenti ambiti: Monte Morello e Colli Alti Fiorentini, Padule di Fucecchio, Vallombrosa e Pratomagno, Monte Giovi, Monte Albano, Monti del Chianti, Giogo di Scarperia e Colla di Casaglia. Il monitoraggio circa l'efficacia del PTCP risulta ad oggi costantemente misurato attraverso gli strumenti del Sistema informativo geografico, riferimento conoscitivo fondamentale non solo per la definizione degli atti di pianificazione, ma anche e soprattutto per la verifica di attuazione del PTCP che si effettua tramite la registrazione degli effetti indotti dall'applicazione delle normative e delle azioni di trasformazione del territorio.

Attraverso la predisposizione di adeguate banche dati, questa Amministrazione ha completato la registrazione degli atti di pianificazione comunale approvati successivamente al 1998, e avviato nel contempo un monitoraggio attento delle scelte di piano e degli interventi conseguenti, che consente il confronto e la verifica degli esiti attesi rispetto ad un sistema di conoscenze e che viene incrementato e aggiornato con l'evolversi del Piano e dunque della sua attuazione. Un primo aggiornamento del Piano si è concluso nel 2013 con l'approvazione della Variante di adeguamento del PTCP.

Le Norme di Attuazione rappresentano, inoltre, uno strumento fondamentale per l'attuazione del piano, in quanto regolano le scelte rappresentate in sintesi negli elaborati cartografici denominati "*Statuto del Territorio*" e contengono le regole procedurali per rendere operative le scelte strategiche dettate dal PTCP. La struttura normativa del piano è comunque da interpretare in stretta relazione al complesso delle competenze dell'Amministrazione. La valenza del PTCP come atto di programmazione generale a cui compete l'individuazione degli indirizzi strategici di assetto del territorio, con particolare riferimento al quadro delle infrastrutture, degli aspetti di salvaguardia paesistico ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico forestale, giustifica, infatti, una normativa di piano caratterizzata da diverse tipologie di previsione, caratterizzate da diversi livelli di cogenza, si riconoscono sostanzialmente in prescrizioni, direttive e criteri.

I Comuni attraverso l'approvazione dei propri strumenti urbanistici sono i primi soggetti attuatori del PTCP; negli anni è stato avviato un solido rapporto di cooperazione tra enti condividendo l'obiettivo di una pianificazione strategica pienamente integrata nel territorio che muove essenzialmente dal riconoscimento delle risorse disponibili da assumere come valori condivisi e non contrattabili. La

generale attenzione e sensibilità riscontrata nella maggior parte degli strumenti urbanistici approvati successivamente al 1998, data di approvazione del primo PTCP, evidenzia una conoscenza capillare dei luoghi, in alcuni casi così dettagliata da costituire un bagaglio informativo tale da generare, già al suo interno, delle progettualità radicate nella struttura profonda del territorio, proprio perché risultanti da indagini specifiche. Indagini che molto spesso sono state affrontate secondo le tematiche evidenziate nel documento dello *Statuto del Territorio* e sotto forma di *criteri e direttive*, specificatamente individuate per la *protezione idrogeologica*, la *tutela del territorio aperto* e l'*urbanistica del territorio*.

Anche la pianificazione di settore è stata importante ai fini dell'attuazione del PTCP poiché ha consentito di approfondire e realizzare gli obiettivi assunti. Per la pianificazione di esclusiva competenza sono state promosse opportune forme di collaborazione nella fase di redazione del *Piano interprovinciale dei Rifiuti Urbani ed Assimilati, dei Rifiuti Speciali e delle Bonifiche*, nonché del *Piano Faunistico - Venatorio*, del *Piano Ittico* e del *Piano dell'Energia*, al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi generali del PTCP.

Tra i piani di competenza tuttora vigenti, il *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale* (PPSES) del sistema provinciale delle Aree Protette, strumento di sviluppo e di verifica del sistema locale delle aree protette, attraverso il quale l'amministrazione programma gli interventi di sistema, che vengono posti in essere nel triennio successivo alla sua approvazione, individuando le fonti di finanziamento necessarie al raggiungimento di tali scopi attraverso una banca dati contenente una serie di progetti specifici. Il PPSES, approvato con Deliberazione C.P. n. 40 del 22 marzo 2010, si basa sulle linee guida regionali approvate con Del. G.R. 18 ottobre 1999, n. 1156 quali direttive per gli Enti Parco, Nazionali e Regionali, e per le Amministrazioni Provinciali (o Enti delegati) in quanto soggetti gestori delle Aree Protette. Ulteriori riferimenti metodologici sono stati tratti da altri strumenti legislativi e programmatici, nazionali e regionali, oltre che dai vari Programmi Triennali Regionali per le Aree Protette che si sono succeduti fino a oggi. Accanto alle finalità di conservazione delle risorse naturali e culturali, sono quindi state affiancate quelle della promozione di uno sviluppo economico compatibile, salvaguardando le attività tradizionali, promuovendo le attività ricreative, la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili. Una conservazione, quindi, da non confondere con il solo concetto di vincolo ma da esprimersi quale momento dinamico, evolutivo, di crescita e sviluppo sostenibile, ove non di rado è la presenza antropica, con le sue attività tradizionali, a mantenere paesaggi ed habitat di notevole interesse naturalistico e culturale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana e Piano Strutturale metropolitano

Il Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana è uno degli strumenti di cui deve dotarsi la Città Metropolitana insieme al Piano Strategico, come previsto dalla Legge n. 56/2014. Tale atto definisce le scelte di governo del territorio nel medio e lungo termine e costituisce lo strumento di riferimento per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi e infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali, secondo quanto previsto dalla norma regionale. Ha valenza di strumento di riferimento anche per i piani di competenza dei comuni e dei loro strumenti regolativi. Ai sensi del proprio Statuto, questa Amministrazione promuove tra i comuni che fanno parte dell'area metropolitana anche la formazione in convenzione del piano strutturale, ai sensi della vigente norma regionale. L'art. 23 della LR 65/2014 consente infatti alla Città metropolitana di approvare in luogo dei comuni, o parte di essi, il piano strutturale intercomunale.

3.4 L'economia insediata

In premessa alla relazione economica.

Il documento che si trasmette si compone di una analisi dell'economia fiorentina e di un aggiornamento del contesto economico della Toscana.

L'analisi dell'economia fiorentina si sostanzia dell'apporto fornito da IRPET in occasione dell'elaborazione della bozza del Piano di Sviluppo economico provinciale nel 2012 e che inquadra L'AREA METROPOLITANA considerandola in una prospettiva di medio periodo 2011-2014. L'aggiornamento della situazione economica della Toscana è una sintesi del Rapporto IRPET presentato quest'anno (marzo 2015).

Nell'analisi economica viene considerato lo scenario internazionale da cui si è originata l'ultima crisi di cui tuttora sentiamo gli effetti; le condizioni di blocco degli investimenti pubblici (tagli alla spesa e carico fiscale) la tenuta dell'export come condizione che garantisce un certo livello di crescita pur in una condizione di blocco della domanda interna (o vero e proprio crollo per come questo aspetto si sta attualizzando). Nel documento vengono considerati i “motori di sviluppo” dell'economia del territorio metropolitano: l'esportazione, la Firenze industriale, l'economia dei servizi (Firenze terziaria), la Firenze della formazione, della ricerca e dell'innovazione. La Firenze dell'Arte e della Cultura, il turismo nelle sue componenti, nonché i diversi sistemi locali della città Metropolitana (quadrante Mugello, Val di Sieve, quadrante centrale, Chianti, Valdarno superiore, empolesse, valdesano). Viene analizzato il ruolo di Firenze nell'area vasta della Toscana Centrale, e nel quadro delle complesse relazioni di scambio economico con Prato e Pistoia. il mercato del lavoro, le prospettive future.

Riterremmo di fornire un quadro analitico dei dati economici (imprese, occupazione ecc.) in occasione del prossimo aggiornamento).

3.4.1 Analisi e prospettive di carattere socio economica della provincia di Firenze ¹

L'ECONOMIA FIORENTINA

Una premessa: il nuovo contesto internazionale

Lo scenario che si delinea per il prossimo futuro risente ancora della crisi che ha investito i debiti sovrani di molti paesi ed in particolare dell'Italia e i cui effetti continuano a farsi sentire.

Gli effetti della crisi coinvolgono l'intera economia mondiale con una crescita che però torna ad essere vivace nei paesi che hanno subito meno le conseguenze della crisi (Asia ed altri paesi emergenti) ed invece assai più stentata per gli altri (economie occidentali). Tra questi ultimi, l'Italia meno di altri potrà trovare alimento da politiche di spesa pubblica e fiscali espansive, (peso del debito pubblico sul PIL, forti tagli di spesa pubblica, forti inasprimenti fiscali, che dovrebbero contrassegnare la nostra economia ancora per qualche anno).

Ciò significa che l'unica possibilità per garantire una crescita adeguata resta legata alla capacità di catturare la domanda internazionale (sia quella dei paesi più dinamici, sia delle componenti della domanda più dinamiche all'interno dei mercati statici) in un clima però che sarà certamente più competitivo di quello del passato.

Questo cambiamento di contesto spinge ancor di più a fare della competitività la principale possibile arma su cui un paese come l'Italia può puntare, una competitività basata sulla capacità dei nostri sistemi di offrire una adeguata combinazione prezzo-qualità nelle proprie produzioni: la ricerca di una maggiore efficienza laddove ve ne sia bisogno, una più intensa spinta verso l'innovazione e la creatività divengono, pertanto, scelte non più procrastinabili.

¹ Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 la provincia di Firenze si è trasformata in Città metropolitana di Firenze e ogni riferimento nel testo alla provincia come territorio o come Ente va letto in questa nuova prospettiva.

Dietro questa impostazione vi è, naturalmente, l'idea che lo sviluppo di un'area di piccola dimensione quale è quella di una provincia (ma il discorso non è diverso per la regione ed anche per l'intero paese) non possa che essere *trainato dalle esportazioni (o più in generale dalla domanda estera, turismo compreso)*.

In realtà, specie quando si scende ad una scala territoriale particolarmente ridotta quale è quella di una provincia il modello export-led va interpretato con molta attenzione, e coniugandolo a livello locale, non significa che ogni sistema locale debba necessariamente operare direttamente sui grandi mercati internazionali, ma lo può fare anche indirettamente, sviluppando cioè quelle funzioni atte a favorire le esportazioni del sistema superiore (regione, nazione) cui appartiene.

Ma vi può essere una alternativa al modello export-led rappresentata dallo sviluppo di un modello produttivo meno dipendente dalle esportazioni. Ciò può avvenire semplicemente perché si riescono a produrre al proprio interno beni o servizi che prima si importavano, ma anche perché si riesce a rivolgere il modello di consumo verso beni e servizi meno dipendenti dall'esterno. Scelte che puntino a ridurre la dipendenza dal petrolio vanno in tale direzione, così come interventi volti a modificare il sistema dei prezzi (con imposte o incentivi) per favorire il consumo di alcuni beni piuttosto di altri, processi di sensibilizzazione o di formazione che puntino a mettere in discussione un certo modello di consumo, potrebbero andare tutti nella direzione di ridurre la dipendenza dall'esterno. Si tratta in realtà di sforzi difficili dal momento che, almeno sino ad oggi, la tendenza spontanea è stata quella della crescente apertura dei sistemi produttivi.

Firenze ed i suoi motori di sviluppo

L'economia fiorentina assume le caratteristiche tipiche delle aree urbane, con una struttura produttiva spiccatamente multisettoriale, una struttura cioè particolarmente variegata, espressione delle molteplici funzioni che l'area svolge nell'ambito dell'intera economia regionale.

Questa varietà la si può osservare sotto diversi punti di vista: da quello delle produzioni realizzate, a quello della destinazione finale di tali produzioni; da quello delle dimensioni di impresa a quello della qualità del lavoro impiegato; da quello del livello tecnologico a quello dei contenuti di conoscenza

Dal punto di vista settoriale l'economia fiorentina, come tutte le economie urbane, vanta una forte presenza di attività terziarie, anche se non mancano al suo interno importanti attività industriali, concentrate nella pelletteria, nella farmaceutica, nella meccanica (opto-elettronica, biomedicale, automazione industriale, motori elettrici e turbine, ecc.), ma con presenze significative anche nell'alimentare, nell'abbigliamento, nell'editoria.

Nel terziario, che produce da solo circa il 72% del valore aggiunto ed occupa una percentuale analoga di addetti, sono presenti sia le attività produttrici di servizi alle famiglie, che quelle volte a fornire servizi alle imprese, cui si affiancano le molteplici attività pubbliche tipiche di un capoluogo regionale. A tutto questo si aggiungono infine tutte quelle attività volte a soddisfare i bisogni dei turisti, vista l'importanza della città anche su questo fronte.

Tabella 1

LE PRIME 15 PROVINCE PER PIL PRO-CAPITE IN ITALIA

Anno .2008 – Italia=100

1.	Milano	144.7
2.	Modena	132.4
3.	Bologna	131.9
4.	Bolzano/Bozen	131.7
5.	Roma	128.6
6.	Mantova	126.8
7.	Bergamo	125.3
8.	Brescia	125.3
9.	Forli-Cesena	122.2
10.	Parma	121.8
11.	Firenze	121.2
12.	Trieste	120.9

13.	Vicenza	120.6
14.	Belluno	119.4
15.	Reggio Nell' Emilia	119.3

Fonte: ISTAT

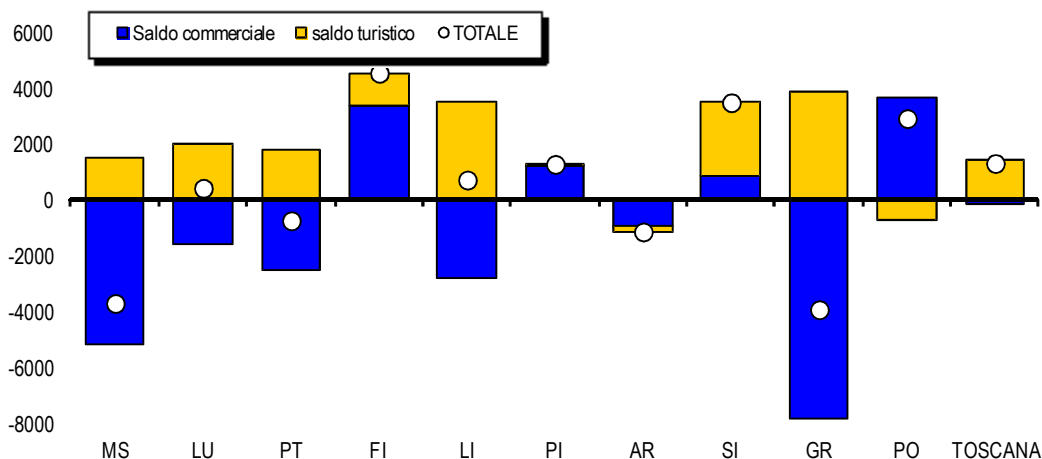
Questa varietà di attività concorre a determinare la forza dell'area che, in termini di PIL procapite, è oggi l'undicesima provincia italiana con un valore che supera quello medio nazionale di oltre il 20%. In particolare le numerose imprese presenti nella provincia sono in grado di garantire elevati livelli occupazionali, associati anche ad una alta produttività del lavoro.

Al tempo stesso il terziario fiorentino presenta anche elementi di inefficienza e di protezione che si traducono, da un lato in maggiori costi per le imprese e, dall'altro, in un minor tenore di vita sia su un piano qualitativo (in termini di efficienza e varietà dei servizi offerti) che quantitativo (in termini di potere di acquisto) per i residenti.

Per ragioni diverse questi limiti del terziario possono minare la capacità di attrazione del sistema locale riducendo i vantaggi localizzativi delle imprese e limitando l'appeal che una città ricca in termini di offerta culturale, ma anche di opportunità di ricerca, esercita sulle risorse umane più qualificate.

Pur in presenza degli elementi di difficoltà accennati la forza dell'apparato produttivo provinciale è innegabile e può essere apprezzata anche sul fronte degli scambi con l'esterno, che mostrano complessivamente un saldo largamente positivo determinato dal favorevole contributo dell'interscambio di beni verso l'estero e di servizi verso la Toscana. A questo saldo commerciale nello scambio di beni e servizi si aggiunge, inoltre, un saldo altrettanto positivo sul fronte della spesa turistica. Si tratta quindi complessivamente di un'area che è in grado di attirare una notevole massa di redditi dall'esterno, garantendo in tal modo elevate opportunità di lavoro ed una notevole capacità di generare reddito.

Grafico 2
I SALDI CON L'ESTERNO DELLE PROVINCE TOSCANE



Fonte: stime IRPET

Anche su questo fronte occorre, però, ricordare che alcuni degli operatori che generano questi flussi di export sono talvolta attori multinazionali; in questi casi non è detto che i profitti generati localmente vadano a remunerare capitali locali. In ogni caso la presenza di tali attori appare importante non solo in termini di opportunità di lavoro, spesso qualificato, che offrono al sistema locale, ma anche in termini di flussi di scambio di beni, servizi e conoscenze che essi attivano all'interno del sistema locale e con i sistemi locali limitrofi.

In sintesi, quella fiorentina è a pieno titolo un'economia aperta che svolge una funzione importante, non solo in quanto direttamente esportatrice di beni verso l'estero, ma anche perché, con le sue attività di servizio, oltre a soddisfare le esigenze dei propri residenti, svolge una importante funzione di supporto alle imprese del resto della regione.

Si può dire che Firenze è sicuramente al centro di quella Toscana intesa come "città di città" evocata nel PIT.

Ma Firenze è anche la città dei cittadini: lavoratori, studenti, turisti, sono molte, infatti, le popolazioni che frequentano in modo diverso la città e che chiedono, nel periodo della loro permanenza all'interno dell'area, una adeguata qualità della vita, fatta di servizi, ma anche di sicurezza, di buona qualità ambientale, di opportunità di lavoro e di tempo libero.

La Firenze aperta verso l'esterno

Firenze (intesa in senso di area metropolitana) è innanzitutto un'economia aperta verso l'esterno; lo è sul fronte dei beni come su quello del turismo.

Le voci di esportazione più rilevanti riguardano molti componenti della meccanica, della moda (pelletteria, abbigliamento, calzature) dell'alimentare; in molti casi il successo delle esportazioni estere fiorentine è legato alla presenza nell'area di imprese di grandi dimensioni, spesso a partecipazione straniera.

Nel corso degli anni le vendite all'estero hanno avuto una dinamica altalenante facendo perdere all'economia della provincia quote di mercato nel corso degli anni novanta, recuperate successivamente nel corso del nuovo secolo. Pur con questi andamenti oscillanti le esportazioni fiorentine mostrano in generale una forte reattività rispetto alle dinamiche del commercio mondiale: quindi maggiori crescite nei periodi espansivi, ma anche maggiori cadute in quelli più depressivi.

Ad oggi si può stimare che le esportazioni all'estero contribuiscano a formare più di un quarto del PIL della provincia e questo accade in misura abbastanza uniforme anche nei diversi sistemi economici locali (SEL) che la compongono.

L'apertura verso l'estero è poi particolarmente evidente anche sul fronte del turismo che pone Firenze al quarto posto in Italia per volume complessivo di spesa degli stranieri, consolidando ancora di più la sua vocazione all'apertura internazionale che anche sul fronte dei beni la collocava a fine 2010 al 12.mo posto tra le province italiane. Anche sul fronte del turismo nazionale Firenze, con oltre 3 milioni di presenze, si colloca in una posizione di tutto rilievo (20ma) nella graduatoria delle province italiane.

Ad ulteriore conferma di questa vocazione internazionale, va ricordato il peso che hanno gli investimenti diretti da e verso l'estero che, come noto, non vedono la Toscana come protagonista particolarmente attiva; all'interno della regione; in questo contesto, tuttavia, quasi la metà degli uni e degli altri è concentrato nella provincia di Firenze, con un saldo che, almeno in termini di fatturato, è positivo.

Infine, su un piano parallelo e solo in parte sovrapposto ai flussi di beni e servizi, occorre pensare a Firenze come sistema produttore di nuova conoscenza. Dal momento che almeno in parte la conoscenza prodotta risulta fruibile - in modo intenzionale o liberamente - al di fuori dei confini locali essa può esser letta come una speciale tipo di esportazione, finanziata in larga misura con fondi esterni al sistema locale. Sia che si tratti dei trasferimenti dallo stato centrale alle università e ai centri di ricerca pubblici (CNR, INFN, ecc), sia che si tratti di progetti di ricerca finanziati dai bandi nazionali ed europei, sia che si faccia riferimento alla ricerca conto terzi commissionata da soggetti extra-provinciali, l'attività di ricerca svolta in provincia determina, al pari delle esportazioni, flussi di entrate in una (immaginaria) bilancia dei pagamenti provinciale.

La Firenze industriale

La forte apertura all'estero dell'economia provinciale è il frutto della presenza di numerose imprese industriali, imprese che, come dicevamo sopra, si distribuiscono su di una notevole varietà di produzioni, fornendo un'immagine dell'economia fiorentina parzialmente diversa da quella con sui

abituamente si identifica la Toscana: infatti, sebbene non manchino nell'area imprese di piccole e piccolissime dimensioni e sebbene si confermi la specializzazione nelle produzioni della moda, l'economia fiorentina si contraddistingue dal resto della regione per una maggiore presenza di medie e grandi imprese con una significativa presenza in attività della meccanica, della chimica e farmaceutica, tanto che nella provincia la presenza di produzioni ad alta e medio-alta tecnologia è decisamente più significativa che nel resto della regione.

Tabella 3

ADDETTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA A SECONDA DEL LIVELLO TECNOLOGICO

Distribuzione %

	Firenze	Toscana
Bassa tecnologia	60.3	64.6
Medio-bassa tecnologia	21.7	23.2
medio-alta tecnologia	4.7	5.3
alta tecnologia	13.3	6.9
TOTALE	100.0	100.0

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per quel che riguarda le dimensioni, inoltre, pur mantenendo la stessa caratteristica della Toscana, ovvero quella di un sistema ad altissima presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni (oltre la metà degli addetti lavora in imprese con meno di 20 addetti), a Firenze oltre un quarto degli addetti opera in imprese con oltre 100 addetti contro neanche il 20% della Toscana. Inoltre 10 delle 22 imprese industriali toscane con oltre 500 addetti sono localizzate nella provincia. Tabella 4

ADDETTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA A SECONDA DELLA DIMENSIONE

Distribuzione %

	Firenze	Toscana
Fino 3 addetti	13.8	14.4
4-9 addetti	18.7	20.8
10-19 addetti	18.7	20.1
20-49 addetti	15.0	16.9
50-99 addetti	7.8	8.1
100-249 addetti	7.7	7.2
250-499 addetti	5.0	4.2
500 addetti e oltre	13.4	8.3
	100.0	100.0

Fonte: dati ISTAT

Prescindendo dalla loro collocazione tecnologica delle produzioni fiorentina è infine da sottolineare che esse spesso si collocano sui segmenti più alti dei mercati anche grazie ai legami, più o meno diretti ed espliciti, con il patrimonio storico, artistico e culturale di cui godono. Sia che si tratti delle produzioni moda (si pensi alla pelletteria, alle calzature, alle confezioni, ma anche all'oreficeria), piuttosto che di beni per la casa, o di prodotti agro-alimentari, o a beni specifici legati al saper vivere (si pensi fra tutti alla camperistica) il fatto che gli imprenditori, i designer e i creativi locali siano stati formati e/o operino in un contesto in cui la cultura del bello ha radici profonde, garantisce (se opportunamente rinnovato) un vantaggio competitivo alle creazioni locali.

La Firenze terziaria

La larga prevalenza di attività terziarie è oramai un fatto esteso a tutte le economie avanzate e vi potrebbero essere molti motivi per aspettarci che nelle realtà urbane più importanti ciò sia a maggior ragione vero.

In realtà in Italia, contrariamente a quanto accade negli altri paesi avanzati, esiste una chiara relazione negativa tra presenza terziaria e livello del PIL procapite confermando l'idea che ancora oggi nel terziario esista, assieme alle attività tipiche delle società più evolute, una massa notevole di attività tradizionali in grado di fornire notevoli opportunità di lavoro dipendente e soprattutto autonomo, senza però una altrettanto elevata capacità di generare valore aggiunto.

Il terziario è in altre parole ancora un settore in cui si effettuano lavori di bassa qualità in grado di rappresentare un importante sfogo occupazionale, ma non anche adeguati livelli retributivi.

Tabella 5

GLI ADDETTI AI KIBS (KNOWLEDGE INTENSIVE BUSINESS SERVICES)

NELLA PROVINCIA

Composizione percentuale

	Firenze	Toscana
Tecnici	22.3	23.5
Computer	13.6	13.0
Professionali	42.1	41.2
Basso livello	22.0	22.2
Totale KIBS	100.0	100.0
peso su totale servizi	15.3	13.1

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Sembrerebbe quindi emergere l'immagine di una città terziaria in cui più che nel resto della Toscana, sono presenti servizi più qualificati con prevalenza, però, di quelle attività professionali al cui interno si trovano certamente anche funzioni avanzate, ma in cui è probabile che prevalgano quelle amministrative più tradizionali delle imprese e della PA.

La Firenze della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Gli elementi di pregio del terziario fiorentino non si limitano ai soli servizi a più alto contenuto di conoscenza (i cosiddetti KIBS), ma comprendono anche spaccati, quali quelli della formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione, che in molti casi hanno una valenza internazionale e operano quali centri di eccellenza all'interno di *network* globali.

Come è chiaramente evidenziato dalla concentrazione attorno alle maggiori città universitarie di altri paesi degli impianti produttivi e dei centri di ricerca delle maggiori imprese, l'offerta di capitale umano altamente specializzato e la presenza di centri di ricerca che operano sulla frontiera della tecnologia e della conoscenza rappresentano i principali fattori di attrazione delle scelte di localizzazione degli attori multinazionali.

L'ateneo Fiorentino rappresenta quindi un attore chiave dell'attrattività del sistema provinciale sia per la sua attività di formazione, sia per la funzione di creazione di nuova conoscenza; su quest'ultimo versante esso è inoltre affiancato da numerosi altre istituzioni di ricerca quali gli oltre 15 fra istituti e sezioni locali di istituti del CNR, le sedi locali dell'INFN, l'INAF e infrastrutture europee di ricerca, collegate a reti europee di università come il CERM o il LENS.

L'università di Firenze, con circa 2200 Docenti, cui si sommano altri 800 assegnisti di ricerca e circa 1750 dipendenti fra tecnici e amministrativi, è -e resta- la prima grande organizzazione produttiva della provincia e della regione. Essa conta oltre 63 mila iscritti al 2007, e sempre allo stesso riversa sul mercato del lavoro circa 9600 laureati (di cui circa 1/4 con laurea specialistica), dando così un contributo rilevante alla formazione del capitale umano non solo fiorentino ma anche regionale e nazionale. Si tenga infatti conto che oltre il 30% degli iscritti proviene da fuori regione ed a questo corrisponde un saldo migratorio nettamente positivo che segnala una forte capacità di attrazione dell'ateneo.

Anche sul versante della ricerca l'università locale registra, in un confronto nazionale, risultati di grande e mostra indici di produttività (n. di pubblicazioni per docente), indici di presenza (n. di citazioni per

docente) e indici di impatto (n. di citazioni per pubblicazione) nettamente superiori alla media nazionale. (tab. 6)

Tabella 6

PRODUTTIVITÀ SCIENTIFICA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

	Università di Firenze			Media Nazionale		
	Produttività	Presenza	Impatto	Produttività	Presenza	Impatto
Scienze matematiche e informatiche	1.42	1.71	1.21	1.03	1.21	1.18
Scienze fisiche	11.91	61.51	5.17	7.74	33.28	4.30
Scienze chimiche	7.14	31.04	4.35	4.95	17.78	3.59
Scienze della Terra	2.82	4.96	1.76	1.70	3.74	2.20
Scienze biologiche	8.23	38.35	4.66	5.69	27.45	4.83
Scienze mediche	4.36	25.64	5.89	3.06	14.64	4.79
Scienze agrarie e veterinarie	0.58	0.99	1.70	0.75	1.30	1.73
Ingegneria civile ed architettura	0.08	0.12	1.53	0.13	0.18	1.40
Ingegneria industriale e dell'informaz.	4.29	8.19	1.91	2.43	3.98	1.64
Totale Discipline	4.10	18.6	4.60	3.10	12.9	4.10

Elaborazioni su dati ISI di Breno, Fava, Guardabasso (2002)

L'importanza dell'università e degli altri numerosi centri di ricerca di chiara fama quali fattori di competitività del territorio fiorentino emerge anche dalle analisi realizzate sui settori a maggiore tasso di innovazione della provincia. Recenti studi mostrano infatti che in alcuni settori ad alta tecnologia – biomedicale, strumenti di precisione e di misura, opto-elettronica, automazione industriale- esistono momenti di raccordo importanti fra le imprese e le istituzioni di ricerca locali e che le imprese che partecipano a questi *network* presentano differenziali positivi in termini di innovatività e produttività.

L'importanza della ricerca, oltre che come elemento di attrazione dell'economia fiorentina e come fertilizzante delle imprese locali, può essere letta, come dicevamo sopra, anche come capacità di esportazione del territorio. In linea con quanto osservato in precedenza occorre infatti riconoscere che Firenze non esporta solo beni e servizi ma anche nuova conoscenza generata dalle istituzioni di ricerca locali.

La Firenze dell'Arte e della Cultura

Il mondo della ricerca, tanto quello orientato alle scienze dure, alla medicina e all'ingegneria, ma soprattutto quello legato alle scienze sociali, dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, contribuisce inoltre a richiamare nell'area fiorentina un'ampia massa di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti che contribuiscono allo sviluppo di un *cluster* di attività legate alla cultura e all'arte.

Sia che gli attori della ricerca e della formazione partecipino direttamente alla animazione dei circuiti culturali fiorentini in qualità di esperti e/o di professionisti, sia che si facciano portatori di una domanda di servizi culturali avanzati in qualità di fruitori, essi danno, assieme al turismo ed agli operatori legati alla tutela e conservazione del patrimonio storico artistico della provincia, un notevole impulso allo sviluppo della cosiddetta "economia della cultura".

Quest'ultima comprende al suo interno un'ampia varietà di attività che vanno dalla organizzazione e gestione di una offerta culturale di tipo generalista a una di tipo più specialistico (manifestazioni sportive, concerti, spettacoli teatrali, balletto, mostre, convegni e conferenze, ecc.) orientata a varie tipologie di utenti (esperti di settore, giovani, famiglie, ecc), alla cura e conservazione delle opere artistiche e del patrimonio culturale (si pensi al ricchissimo sistema museale fiorentino), alla produzione di nuove avanguardie artistiche e culturali.

Queste attività inoltre offrono stimoli a (e ricevono contributi da) molti ambienti cittadini coi quali instaurano una dialettica virtuosa: dal mondo della scuola dell'infanzia e dell'obbligo, a quello della formazione superiore ed universitaria; da quello del turismo a quello delle molte istituzioni internazionali di formazione e ricerca che operano a Firenze (si pensi all'Istituto Universitario Europeo, alla Florence University of the Arts; alla Syracuse university ecc.); da quello delle istituzioni formative nel campo dell'espressione artistica (dall'accademia di belle arti; ai conservatori, alle scuole di musica,

ballo e teatro) a quelle che formano i creativi e i tecnici del *design* per il mondo della moda (si pensi al Polimoda, piuttosto che alla scuola di design ISIA, o ad Artex).

L'economia della cultura si muove quindi su una pluralità di piani e coinvolge attività riconducibili a diverse categorie: dalla produzione di nuove espressioni artistiche; alla conservazione, cura e valorizzazione del patrimonio esistente, all'attività di studio e di ricerca su nuovi e vecchi reperti, alle attività di restauro che possono rivolgersi tanto al patrimonio locale quanto diventare base per l'esportazione, e che possono essere realizzate con le tecniche di restauro più avanzate oppure utilizzando tecniche e strumentazioni innovative in collaborazione con gli istituti di ricerca delle cosiddette scienze dure operanti sul territorio (a tale proposito si pensi alla scuola di restauro dell'Opificio delle pietre dure, o alle tecnologie e strumentazioni messe a punto per il restauro e l'analisi delle opere da centri di ricerca come l'ICVBC-Istituto Conservazione e Valorizzazione Beni Culturali del CNR, l'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara", o l'Istituto Nazionale di Ottica).

Va da sé che lo sviluppo di una economia della cultura di questo genere è strettamente legato alla scala della città: in una realtà di maggiori dimensioni divengono economicamente sostenibili anche le iniziative a carattere più specialistico che trovano comunque una platea di soggetti interessati sufficiente. La scala però non è tutto: una città industriale, anche grande, anche di milioni di abitanti, ma senza radici storiche, senza un patrimonio artistico che viene dal passato, senza istituzioni culturali, di ricerca e formazione, senza una storia di relazioni internazionali e, quindi, con una modesta visibilità turistica avrà senz'altro meno opportunità di sviluppare un circuito culturale ricco e dinamico. Va da sé che Firenze, pur restando dimensionalmente una città piccola, gode di un grande vantaggio competitivo che le deriva dal proprio patrimonio, dalle istituzioni di ricerca, formazione e culturali presenti sul suo territorio, dal tipo di popolazione che attraggono e dalla forte visibilità turistica. Questa dotazione di patrimonio, istituzioni ed attori non è tuttavia di per sé sufficiente a rendere competitivo questo *cluster* culturale: se i soggetti operano in modo isolato ciascuno nell'ambito delle proprie esclusive competenze, realizzando solo le proprie attività le capacità di sviluppo restano limitate. Il potenziale di un *cluster* di attività della cultura dipende, forse più che in altri casi, dalla numerosità delle relazioni che si instaurano fra i diversi soggetti, dalle informazioni che essi si scambiano, dalla partecipazione alle rispettive iniziative e dalla possibilità e dall'abitudine a instaurare collaborazioni e quindi dalla partecipazione di soggetti e istituzioni diverse alle varie iniziative. Su questo versante, sull'animazione e l'attivazione di relazioni e collaborazioni, Firenze ha ancora molto da realizzare e da scoprire.

La Firenze turistica

Come abbiamo già detto –e come del resto è largamente conosciuto- Firenze è anche una provincia turistica, con una forte capacità di attrazione di turisti stranieri soprattutto nelle strutture alberghiere. Ciò nonostante l'immagine di Firenze come provincia turistica è forse persino troppo enfatizzata rispetto ai reperti empirici, sia per volumi assoluti attratti che per evoluzione nel tempo.

Firenze è pur sempre la settima provincia italiana per giornate di presenza, e con una densità per abitante ben più alta della media nazionale; tuttavia anche città caratterizzate quasi esclusivamente da turismo d'arte come Venezia e Roma e persino Verona (che in realtà vanta forti presenze legate al lago di Garda) attraggono una quantità di presenze più alta di quella fiorentina; anche in termini di tassi di crescita, inoltre, Firenze non brilla in modo particolare nel contesto nazionale con riferimento alle dinamiche degli ultimi due decenni.

Tabella 7

PRESENZE NELLE PRIME 10 PROVINCE TURISTICHE ITALIANE

	Totali	peso stranieri	presenze su pop
Area Fiorentina			
Quadrante Mugello	455.542	45,9	7,4
Quadrante Val di Sieve	170.979	68,9	3,9
Quadrante centrale	8.262.763	71,3	13,9
Quadrante Chianti	592.927	77,8	11,2

Quadrante Valdarno Superiore	779.142	80,9	16,9
Circondario Di Empoli			
Quadrante empolesse	330.849	61,5	2,6
Quadrante Valdesano	518.976	87,6	12,3
PROVINCIA	11.111.178	71,7	11,5

Fonte: Regione Toscana

D'altra parte il turismo d'arte è caratterizzato da modalità di fruizione spesso solo di passaggio per cui, oltre ai turisti che pernottano, si deve aggiungere quella grande massa di escursionisti che visitano la città dei quali sappiamo quindi ben poco sia in termini di numerosità che di spesa.

Su questo fronte vale inoltre la pena di ricordare che non è solo il quadrante centrale a vantare un'elevata specializzazione turistica (misurata dal numero di presenze per abitante), anche il Chianti e la Val d'Elsa vantano infatti valori simili e il Valdarno addirittura superiori.

E' degno di nota il fatto che, a parità di numero di visitatori, le ricadute sul tessuto economico della città - ma anche l'impatto in termini di affollamento, congestione e di sottrazione di spazi cittadini ai residenti - variano a seconda del tipo di turisti. I grandi gruppi organizzati, intermediati dai grandi *tour operator*, che spuntano prezzi di soggiorno molto bassi, manifestano bassa capacità di spesa nella loro giornata turistica e hanno un impatto sulle strutture museali e sul patrimonio monumentale molto forte. Essi presentano quindi elementi di costo e beneficio per la città del tutto diversi rispetto a quei turisti individuali, culturalmente più evoluti, che magari visitano più volte la città e in media sono portatori anche livelli di spesa più elevati.

Vi sono, poi, altre tipologie di turismo che Firenze può attrarre (si pensi al congressuale, o quello legato a mostre ed eventi temporanei) e che potrebbero legare maggiormente il turismo all'economia del resto della città. Sicuramente Firenze ha i requisiti necessari per sviluppare un turismo d'arte più moderno, più colto e dinamico; su questo fronte le politiche e l'azione dell'amministrazione pubblica possono fare molto.

I diversi sistemi locali della Provincia

Nell'analisi dell'economia fiorentina è facile che l'attenzione si concentri sul suo capoluogo, tuttavia la lettura che in tal modo si deriva è parziale e distorta; occorre infatti ricordare che la provincia di Firenze si articola in diversi sistemi locali –fra loro strettamente collegati- che presentano caratteri alquanto diversi.

La prima netta distinzione che appare è quella tra la realtà più tipicamente urbana e, quindi, maggiormente caratterizzata dalla presenza di servizi, del SEL fiorentino e quella invece più industriale del SEL empolesse.

A sua volta il SEL fiorentino presenta una forte diversificazione tra i suoi quadranti interni, con l'area centrale tipicamente urbana dominata dal terziario e gli altri quadranti in cui vi è invece una significativa presenza di attività manifatturiere.

Tabella 8

DISTRIBUZIONE DI OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO E POPOLAZIONE RESIDENTE NEI DIVERSI SEL E QUADRANTI DELLA PROVINCIA

	Occupati	Valore aggiunto	popolazione
Area Fiorentina Q. Mugello	4.6	4.6	6.4
Area Fiorentina Q. Val di Sieve	2.9	3.2	4.5
Area Fiorentina Q. centrale	71.0	71.9	61.5
Area Fiorentina Q. Chianti	4.0	4.3	5.4
Area Fiorentina Q. Valdarno Superiore	3.2	3.6	4.8
Circondario di Empoli Q. empolesse	10.7	9.6	13.0
Circondario di Empoli Q. Valdesano	3.7	2.9	4.4
Totale provincia	100.0	100.0	100.0

Ciò è il frutto di un lungo processo che ha visto uscire popolazione residente dall'area centrale verso il resto della provincia, mentre nell'area è rimasta localizzata una parte rilevante delle attività produttive, specie di quelle terziarie.

Una delle conseguenze di questo processo -tipico di molte realtà urbane del nostro paese- è la formazione di elevati flussi pendolari verso il centro dell'area. Ciò fa sì che la popolazione residente che, nel corso degli anni, ha gradualmente abbandonato il comune centrale (ma ora anche i comuni limitrofi) sia stata sostituita da flussi consistenti di persone di natura diversa (lavoratori, studenti, ma anche turisti), tanto che la popolazione quotidianamente presente nel comune centrale di fatto non è diminuita.

L'intera provincia è quindi caratterizzata da flussi consistenti di popolazione che si muovono prevalentemente verso il comune centrale, con tutte le conseguenze che tutto ciò provoca in termini di flussi di traffico, di tempi persi, di inquinamento ed in generale di disagio. Al tempo stesso, la forte integrazione che si realizza fra città e campagna ed il fatto che i territori contermini al polo urbano non siano realtà abbandonati ma offrano una pluralità di servizi, spesso collegati allo sviluppo di una funzione residenziale, sono tutti aspetti che offrono ai residenti di Firenze opportunità preziose per il loro tempo libero.

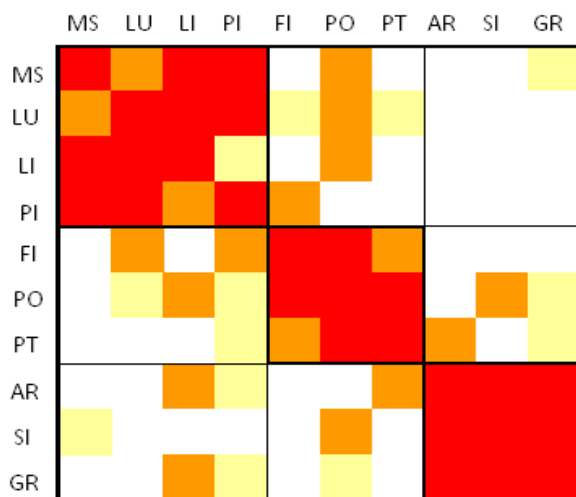
Firenze nell'area vasta della Toscana centrale

Alcune stime condotte sulle diverse province della Toscana e finalizzate a verificare la presenza di integrazione tra le diverse economie confermano con una certa evidenza l'esistenza delle tre aree vaste.

In particolare gli scambi di beni e (soprattutto) di servizi che avvengono all'interno dei sistemi economici di Firenze, Prato e Pistoia - e che si aggiungono a quelli di persone - sono tali da far pensare ad un'area fortemente integrata in cui il ruolo di collante è svolto in larga misura dalla provincia di Firenze, ed in particolare sul fronte della erogazione di servizi ed in particolare dei servizi più qualificati.

Grafico 10

INTENSITÀ DELLE RELAZIONI DI SCAMBIO COMMERCIALE TRA LE PROVINCE TOSCANE²



Vi sono vari motivi per cui ha senso parlare di integrazione tra le tre province, a partire da quello – per alcuni versi ovvio - della maggiore completezza del sistema economico che si ha quando sia allarga la scala di un sistema economico; in particolare:

- la maggiore specializzazione terziaria di Firenze si integra con la maggiore specializzazione industriale delle altre due province;

² L'intensità è stata calcolata sulla base degli scambi di beni e servizi che avvengono tra le province toscane e misurate sulla base di stime condotte dall'IRPET. Nel grafico sono state annullate tutte le relazioni che stanno sotto una certa soglia, enfatizzando quindi le relazioni più "forti".

- alla maggiore specializzazione in attività tradizionali delle province di Pistoia e Prato si associa la maggiore presenza di attività a più elevato contenuto tecnologico di Firenze;
- nell'area prevalgono, come nel resto della Toscana, piccole e talvolta micro imprese, ma non mancano presenze importanti di grandi imprese anche multinazionali.

Le suddette caratteristiche definiscono un'economia che, con tutti i problemi dello sviluppo dell'ultimo decennio (e soprattutto nel corso della recente crisi), si caratterizza per essere un'area forte con elevati livelli di PIL procapite derivanti da una elevata capacità esportativa cui si associa anche una forte attrattività turistica.

Naturalmente la presenza di una forte integrazione non significa anche che, pur nella diversità delle specializzazioni, si tratti di economie ugualmente solide dal punto di vista produttivo; in particolare:

- il PIL procapite di Firenze è più alto di quello di Pistoia e di Prato rispettivamente del 17% e del 11%;
- Il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) prima della crisi era del 69% a Firenze, del 64,2% a Prato e del 63,4% a Pistoia;
- Il peso delle esportazioni estere sul PIL passa dal 35% di Prato, al 41% di Firenze, al 21% di Pistoia.

Tabella 11

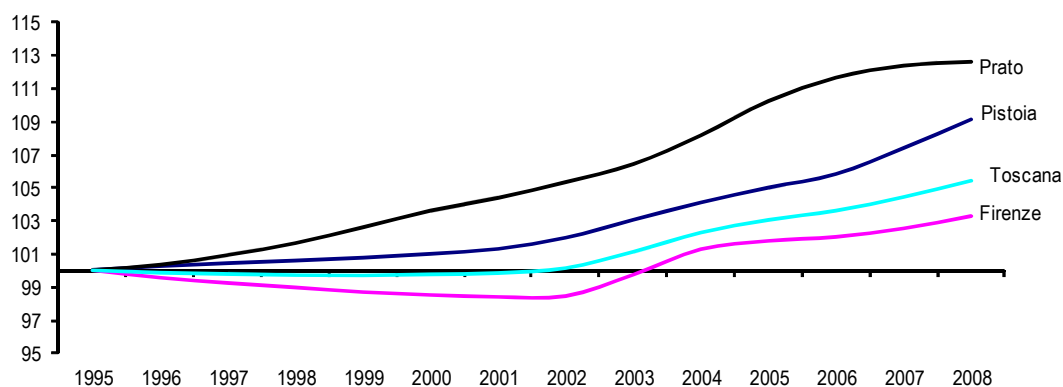
LA COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PRIMA DELLA CRISI

	Pistoia	Firenze	Prato	Toscana
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.1	0.7	0.4	2.0
Estrazione di minerali non energetici	0.1	0.1	0.0	0.3
Alimentari, bevande e tabacco	0.8	1.3	0.3	1.3
Tessili ed abbigliamento	4.3	1.9	21.1	3.0
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	2.5	3.0	0.3	2.2
Legno e dei prodotti in legno	0.4	0.4	0.3	0.4
Carta, stampa ed editoria	2.0	1.1	0.6	1.3
Raffinerie di petrolio	0.2	0.3	0.0	0.5
Chimica, fibre sintetiche e artificiali	0.9	1.7	0.5	1.3
Articoli in gomma e materie plastiche	0.6	0.5	0.4	0.5
Lavorazione di minerali non metalliferi	0.4	0.7	0.2	1.1
Metallo e prodotti in metallo	2.1	1.7	0.6	2.2
Macchine ed apparecchi meccanici	1.3	2.7	1.5	1.8
Macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche	0.6	2.0	0.6	1.3
Mezzi di trasporto	0.7	0.7	0.1	1.0
Altre industrie manifatturiere	3.0	0.7	0.8	1.4
Energia elettrica, di gas e acqua calda	0.8	1.5	3.1	2.1
Costruzioni	6.3	5.7	5.9	6.2
Commercio	13.2	11.6	12.0	12.0
Alberghi e ristoranti	4.4	5.5	2.7	5.1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.0	7.8	6.4	6.8
Intermediazione monetaria e finanziaria	4.4	6.4	4.8	5.3
Informatica, ricerca, altre attività	7.6	9.5	7.7	8.5
Pubblica amministrazione e difesa	4.7	5.7	3.3	5.5
Istruzione	4.3	3.6	3.6	4.0
Sanità e altri servizi sociali	4.7	4.8	3.9	5.0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.4	5.3	3.0	4.2
Attività immobiliari e noleggio	14.3	13.2	16.2	13.7
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0

Tuttavia se l'economia pistoiese sembrerebbe presentare caratteristiche di maggiore debolezza rispetto alle altre due province è anche vero che nel periodo che va dalla metà degli anni novanta al 2007 (prima cioè della crisi) l'economia pistoiese è cresciuta più di quella fiorentina e soprattutto di quella pratese, avviando quindi un processo di convergenza ancora però lontano dall'essere realizzato.

Grafico 12

La popolazione residente nelle tre province
1995=100



Ma vi è un altro elemento meno evidente che rafforza l'ipotesi dell'integrazione tra le tre province e che addirittura favorisce quel processo di convergenza che è stato sopra richiamato. Il riferimento è alle dinamiche demografiche che vedono il maggiore dinamismo delle province di Prato e Pistoia a fronte di una sostanziale stagnazione della provincia fiorentina. Ciò è in larga misura determinato dalle scelte residenziali che penalizzano il capoluogo di regione per i maggiori costi della residenza; sono infatti frequenti i casi di famiglie che hanno preferito scelte insediative diverse con conseguenze sul fronte ovviamente della mobilità, visto che a queste dinamiche demografiche non hanno corrisposto anche dinamiche occupazionali analoghe.

Complessivamente si può ritenere che l'area vasta della Toscana centrale abbia una sua autonomia basata su di una forte integrazione interna che coinvolge simultaneamente il fronte dello scambio di beni che quello di persone. Nel primo caso è coinvolto soprattutto il settore terziario che trova nell'area fiorentina una sede localizzativa privilegiata soprattutto per quel che riguarda i servizi a più alto contenuto di conoscenza; nel secondo caso il meccanismo è quello opposto che spinge una parte della popolazione a fuggire del centro urbano per rifugiarsi in località meno costose.

Sarebbe però un errore pensare che vi sia una così netta linea di separazione tra una Firenze terziaria e molto costosa sul piano residenziale ed il resto caratterizzato da forte specializzazione industriale e con condizioni abitative decisamente migliori.

Da un lato, infatti, occorre ribadire la forte connotazione industriale anche della provincia fiorentina, dall'altro osservare come soprattutto negli anni più recenti caratterizzati da gravi difficoltà soprattutto del settore industriale si sia manifestato anche nell'area pistoiese, ma soprattutto in quella pratese un certo sviluppo anche di attività terziarie, specie di quelle più tradizionali.

Le diverse popolazioni della città e la qualità della vita

Dalle considerazioni fatte nelle pagine precedenti è facile rendersi conto come nella provincia di Firenze viva una moltitudine di popolazioni che pone domande diverse: residenti, lavoratori e studenti pendolari, immigrati non sempre residenti, turisti.

Inoltre le proiezioni demografiche mostrano una chiara tendenza all'invecchiamento della popolazione autoctona, parzialmente corretta dal contributo della popolazione immigrata. Le esigenze poste da queste diverse popolazioni sono diverse e vanno da quella di trovare un lavoro, di formarsi adeguatamente, di vivere in un ambiente sano e sicuro, di avere buone opportunità nel tempo libero e divertimento, di non avere grandi sprechi di tempo negli spostamenti quotidiani, giovani, anziani, lavoratori, studenti, turisti, presentano un diverso mix di queste esigenze che per il modo in cui vengono soddisfatte alimentano la qualità della loro vita, al di là del reddito di cui essi dispongono.

Le difficoltà attraversate anche dall'economia fiorentina, non diversamente da quelle del resto del paese, nel corso del nuovo millennio e che si sono accentuate con la recente crisi rischiano infatti di produrre una pericolosa rottura del felice equilibrio sopra evocato e richiedono, quindi, una forte attenzione superando l'idea, spesso radicata, che il livello di benessere acquisito sia un fatto strutturale che possa conservarsi anche nel futuro in modo automatico.

Il mercato del lavoro nella provincia di Firenze

Uno degli aspetti che contribuisce a rendere elevato il livello di benessere della provincia è legati alle elevate opportunità di lavoro offerte dalla sua economia. Ma, se questo è sicuramente vero rispetto ad altre realtà della Toscana e del paese, ciò non esclude che gli eventi degli ultimi anni, ribaltando la tendenza all'aumento occupazionale presente da anni, abbia fatto emergere problemi che sotto la superficie di dati complessivamente positivi erano comunque presenti anche all'interno di un mercato del lavoro complessivamente solido come da tempo è quello fiorentino.

Alla luce dei recenti dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al 2010 si conferma per la provincia di Firenze un profilo decisamente migliore rispetto alla media regionale (anche se in peggioramento rispetto al 2009), ma anche rispetto a gran parte delle province dell'Italia centro settentrionale. Si conferma il primato di Firenze, nell'ambito regionale, sia in termini di partecipazione al lavoro (con un

tasso di attività pari al 70,6%) che di occupazione (67,1%) ormai prossimo all'obiettivo di Lisbona previsto per il 2010.

Gli alti livelli di partecipazione al lavoro che si registrano nella provincia sono attribuibili anche alla maggiore quota di attività della componente femminile (62,6%), che si traduce anche in un tasso di occupazione molto elevato (58,9%), già oltre la soglia posta dagli obiettivi comunitari per il 2010.

Tabella 10

FORZE DI LAVORO PER GENERE E PROVINCIA. 2010

Valori %

	Tasso di attività (15-64 anni)			Tasso di occupazione (15-64 anni)			Tasso di disoccupazione		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
TOSCANA	77.2	58.9	68.0	73.3	54.5	63.8	5.0	7.5	6.1
Massa	76.3	56.9	66.6	69.0	50.5	59.8	9.4	11.1	10.1
Lucca	77.4	51.0	64.2	73.0	45.0	58.9	5.6	11.7	8.0
Pistoia	79.2	58.8	68.9	75.9	53.1	64.3	4.2	9.6	6.5
Firenze	78.8	62.6	70.6	75.6	58.9	67.1	4.0	5.8	4.8
Livorno	71.7	56.1	63.8	66.2	52.6	59.3	7.5	6.1	6.9
Pisa	74.9	56.6	65.7	71.6	52.7	62.2	4.3	6.7	5.3
Arezzo	78.1	60.9	69.5	74.5	56.1	65.3	4.5	7.7	5.9
Siena	76.6	62.4	69.5	73.4	58.7	66.0	4.1	6.0	4.9
Grosseto	77.9	56.5	67.1	75.4	51.7	63.4	3.0	8.1	5.2
Prato	79.4	62.4	70.9	73.7	57.7	65.8	7.0	7.5	7.2

Fonte: ISTAT

Di contro si registrano livelli contenuti di persone alla ricerca di un impiego, con un tasso di disoccupazione attestato al 4,8% e differenziali di genere decisamente più contenuti rispetto a quanto accade nel resto della Toscana.

Come già sottolineato sopra, dal punto di vista settoriale la provincia di Firenze rappresenta una realtà con connotazioni fortemente terziarie, con un'incidenza dell'occupazione nei servizi senza dubbio superiore alla media regionale (rispettivamente 69% e 58%), ma al contempo si conferma la natura multisettoriale della struttura produttiva con una presenza significativa e per niente marginale di lavoro nell'industria (30%).

Queste caratteristiche del mercato del lavoro sono, pur mostrando una situazione migliore di quella del resto della regione e del paese, sono però decisamente peggiorate nel corso della recente crisi economica, creando non poche situazioni di preoccupazione anche all'interno dell'area fiorentina. In particolare più che il tasso di disoccupazione (che è addirittura migliorato passando tra il 2009 ed il 2010 dal 5 al 4,8%) le difficoltà sul mercato del lavoro emergono sul fronte del tasso di occupazione e di attività i quali regrediscono in modo significativo. È quindi evidente che anche nell'area fiorentina le occasioni di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel corso della crisi generando anche effetti di scoraggiamento, spingendo cioè lavoratori potenziali a rinunciare alla ricerca di lavoro nella certezza di non riuscire a trovarlo.

Cosa cambia con la crisi

La crisi economica ha colpito pesantemente anche l'economia toscana e fiorentina con cadute generalizzate della produzione che, secondo le stime IRPET, già nel biennio 2008-2009 hanno generato una caduta del PIL provinciale attorno al 7%; una caduta però che, seppure estesa alla maggior parte dei settori, grava in modo particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di valore aggiunto tra il 15 ed il 20%.

Nella prima fase della crisi, quella che ha connotato il 2008 e soprattutto il 2009 con drastiche cadute della domanda mondiale, gli operatori economici -ed in particolare le imprese- hanno reagito subendo gravi cadute di fatturato, ma cercando come prima scelta di resistere, ricorrendo, quando potevano, al sostegno delle misure di *welfare* presenti nel paese (CIG in modo particolare) o messe in atto anche dai governi locali in questa circostanza.

A partire dal 2010, però, le imprese hanno dovuto fare i conti con i loro bilanci, con i quali farà i conti anche il sistema bancario che mostra oggi forti resistenze a finanziare gli operatori privati. Inoltre l'operatore pubblico è oggi alle prese con l'esigenza di risanare i propri conti -che nel corso della crisi sono gravemente peggiorati- non solo facendo mancare il consueto sostegno all'economia, ma addirittura sottraendole risorse attraverso inasprimenti fiscali e contenimento delle spese.

Resta il fatto che l'economia italiana si troverà ad operare in un contesto mondiale a due velocità, con la concorrenza crescente dei paesi emergenti (meno colpiti dalla crisi) e con una situazione del proprio debito pubblico allarmante. L'unica strategia per poter mantenere una crescita adeguata sarà quindi quella di accrescere le proprie quote su di un commercio mondiale che avrà caratteristiche diverse da quelle del recente passato.

Le previsioni per gli anni a venire vanno infatti in tale direzione individuando nelle esportazioni, dopo un forte rallentamento nel 2011, il principale veicolo per la crescita, dal momento che la domanda interna resterà frenata da manovre finanziarie restrittive; la crescita dell'economia fiorentina, in linea con quella del resto della regione e del paese, resterà al di sotto della pur modesta crescita potenziale del periodo pre-crisi.

Tabella 11

CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Tassi di variazione su anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	0.9	0.8	-1.6	0.4	1.3
Importazioni dal resto Italia	2.1	0.2	-2.3	0.8	1.8
Importazioni estere	7.6	0.7	-2.6	1.0	1.8
Spesa delle famiglie	0.8	0.4	-2.7	-1.4	0.5
Spesa della PA	-0.5	-1.0	-1.6	-0.7	-0.3
Investimenti fissi lordi	5.0	-0.9	-4.5	3.1	1.9
Esportazioni nel resto d'Italia	2.6	0.5	-1.8	0.5	1.5
Esportazioni estere	5.8	6.1	1.5	3.8	4.4

Fonte: stime IRPET

In questo contesto occorre valutare il particolare ruolo che potrebbe avere un'area come è quella della provincia di Firenze, particolarmente aperta al commercio mondiale sia direttamente (in quanto cioè esportatrice di beni ed attrattrice di turisti), sia indirettamente (in quanto fornitrice di servizi a parte del sistema produttivo regionale, determinandone quindi la competitività).

Questo dovrà portare in tempi rapidi a scelte importanti, non dimenticando che molti dei difetti del nostro sistema produttivo affondano in un passato spesso lontano e quindi risiedono in debolezze strutturali che non potranno essere corrette in breve tempo: sono quindi necessarie scelte i cui risultati potranno essere visibili solo tra qualche anno; il tutto nella necessità di affrontare i problemi contingenti spesso gravi che le conseguenze della crisi stanno facendo emergere in modo evidente.

Il ruolo di Firenze nella ripresa prossima ventura

Il ritorno ad un modello export-led sembrerebbe dunque la via maestra per ritornare a garantire una crescita adeguata alla nostra economia. Tutto questo identifica un doppio impegno per un'economia come è quella fiorentina per i prossimi anni. Infatti, se da un lato si debbono immaginare azioni analoghe a quelle di ogni altra area affinché le imprese esportatrici siano in grado di fronteggiare la concorrenza internazionale, dall'altro si deve puntare a rafforzare la competitività dell'area come fornitrice di servizi avanzati per l'intera regione, come vorrebbe il ruolo centrale che riveste la provincia nell'ambito regionale.

Rafforzamento dei servizi qualificati, ricerca dell'efficienza (non solo nelle imprese, ma anche e soprattutto nel settore pubblico), sviluppo della ricerca e della formazione sono obiettivi indispensabili

cui deve puntare una politica per la città, cui si accompagnano tutte quelle azioni volte a rafforzare la dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale fondamentale non solo per collegare meglio la città col mondo, ma per favorire anche le connessioni col resto della regione al fine di realizzare quella “città delle città” che resta un obiettivo di fondo per garantire la competitività dell’intera economia toscana.

Efficienza, semplificazione e dimensione ottimale

La ricerca di una maggiore efficienza rappresenta il primo degli obiettivi da raggiungere perché è quello che può avere anche un orizzonte di breve periodo. Può apparire un obiettivo secondario in quanto rispondente ad un modello che punta sulla riduzione dei costi, un modello cioè destinato da solo ad avere poco successo per un sistema produttivo che dovrebbe invece puntare sulla qualità delle produzioni.

Vi sono in realtà vari motivi per focalizzare l’attenzione su questo obiettivo. Infatti sempre più nelle analisi economiche riferite all’economia dell’intero paese si mette in evidenza come la conservazione di punti di inefficienza in larghe parti del sistema economico non è solo un problema dal lato dei costi, ma lo è anche perché consente di mantenere in vita posizioni lavorative poco rischiose che finiscono spesso per indirizzare le scelte imprenditoriali e addirittura quelle formative.

Vi sarebbero in altre parole posizioni di “rendita” o più in generale di privilegio offerte ad una vasta platea di operatori che vivrebbero al riparo dalla concorrenza scaricando su altri i costi di questi privilegi.

I limiti alla concorrenza ancora presenti in vasti strati del terziario e garantiti da legislazioni favorevoli rafforzano ulteriormente posizioni di rendita di cui spesso questo settore gode già di per sé; le complicazioni burocratiche rafforzano l’esigenza di tutta una pletora di professioni indirizzandone l’attività verso funzioni banali; la pubblica amministrazione ha difficoltà a mettere in atto una *governance* efficiente nella realizzazione delle proprie attività.

Norme e regolamenti atti a rafforzare la concorrenza, semplificazione burocratica e un riordino della Pubblica Amministrazione sono pertanto obiettivi prioritari rispetto ai quali il potere pubblico dispone di tutti le risorse per affrontarli.

L’aggregazione di soggetti, alla ricerca di una dimensione ottimale, riguarda anche la gestione delle *public utilities*, ancora oggi troppo frammentata.

La centralità dell’innovazione per lo sviluppo della provincia

Ciò non esclude che non vi sia da affrontare anche il problema della qualificazione del modello produttivo delle imprese locali nella consapevolezza, già richiamata, che la crescita di un sistema economico moderno, specie se caratterizzato da elevati livelli di sviluppo e di benessere, dipende sempre più dalla sua capacità di produrre e esportare prodotti nuovi e, in subordine dalla quella di produrli a costi più bassi.

Il grado di innovatività delle produzioni e delle esportazioni locali dipende da molti fattori: dallo sviluppo di settori nuovi che, specie se ad alta tecnologia, sono fra quelli che hanno sperimentato i maggiori tassi di crescita nel commercio mondiale; dalla introduzione di innovazioni di prodotto che in buona parte derivano dall’utilizzo di nuove conoscenze scientifiche e da nuove soluzioni tecnologiche, dallo sviluppo di innovazioni legate al design, alla forma ed al contenuto immateriale degli oggetti, dalla capacità di introdurre innovazioni nelle fasi a monte e a valle dei processi manifatturieri, ovvero, nel marketing e nella distribuzione da un lato e nell’organizzazione dei processi produttivi dall’altro.

Le imprese toscane, e questo vale seppur in modo meno accentuato anche per quelle fiorentine, sono come noto caratterizzate da dimensioni medie molto ridotte e da un orientamento settoriale ancora molto concentrato su settori tradizionali, come quelli della moda e dei beni per la casa, oggi fortemente sottoposti alla competizione di costo dei paesi emergenti.

La minore capacità di introdurre innovazioni deve essere rapportata da un lato alla difficoltà che le imprese toscane hanno nel realizzare R&S in house dall’altro dalla difficoltà di assorbire conoscenza prodotta altrove. Le imprese Toscane, di piccole dimensioni, caratterizzate da conoscenze tecniche relative a settori tradizionali -dove le possibilità di introdurre innovazioni tecnologiche sono meno

ampie- e da modelli di management tradizionali raramente realizzano attività di ricerca al proprio interno e spesso hanno difficoltà a individuare i propri fabbisogni tecnologici e cognitivi e ad esprimere una domanda di competenze innovative sull'esterno.

Puntare sull'innovazione incoraggiando, da un lato la realizzazione di progetti innovativi da parte delle imprese o da reti di imprese, dall'altro incentivando i rapporti con la ricerca pubblica e le attività di trasferimento e valorizzazione delle competenze universitarie e degli altri istituti di ricerca presenti in regione è una strategia di *policy* oggi irrinunciabile.

Questo vale a maggiore ragione per quelle realtà locali, come la provincia di Firenze, in cui da diversi punti di vista emergono segnali convergenti che indicano la presenza in alcuni casi embrionale in altri ad un livello di sviluppo già avanzato di un sistema provinciale dell'innovazione promettente.

La provincia di Firenze è sede di numerose istituzioni di ricerca, spesso di livello internazionale, che possono dare un contributo essenziale alla parte più moderna del sistema produttivo locale: si pensi naturalmente all'Università di Firenze, alle strutture del CNR, all'INFN, a laboratori e attrezzature come il LENS o il CERM, ecc.

Come evidenziato da recenti ricerche (LabStSi 2009), esiste già, seppur in forma embrionale, un sistema di relazioni di ricerca (conto terzi universitario, laboratori congiunti, convenzioni ecc) che collegano l'università di Firenze e il CNR alle imprese locali; tali relazioni, appaiono particolarmente rilevanti per le imprese (Bacci Mariani 2009) del settore biomedicale e degli strumenti di precisione e per quelle dell'ambito della automazione e della meccanica industriale, che risultano ben raccordate a facoltà universitarie (Ingegneria, Chimica, Medicina, Fisica, ecc) e centri di ricerca locali e talvolta nazionali e internazionali.

Per evitare il rischio di *competence traps* nelle parti del sistema produttivo tradizionalmente organizzate in forma distrettuale o simil-distrettuale, e per sostenere i processi innovativi di quei settori avanzati, dove si rintracciano nuclei di piccole e medie imprese con capitale umano qualificato ed elevate capacità di assorbimento, ma anche la presenza di alcune grandi imprese che svolgono attività di R&S con propri laboratori diviene fondamentale la realizzazione di una *governance* del sistema regionale/provinciale dell'innovazione.

In tal senso l'amministrazione provinciale, coordinando la propria azione a quella degli altri attori pubblici e dei principali *stakeholders* locali, può acquisire un ruolo rilevante di coordinamento, incoraggiando lo sviluppo di network di relazioni fra gli attori del sistema produttivo e di quello della ricerca.

Formazione

Se è vero che il futuro di una società che vuole essere avanzata si deve basare sulla conoscenza un ruolo importante deve assumere la formazione a tutti i livelli.

Su questo fronte il dibattito tende ad enfatizzare il ruolo della formazione universitaria e dell'alta formazione come elementi trainanti per lo sviluppo di una società evoluta. Senza togliere niente all'importanza di questo tipo di formazione (che richiama pesantemente il ruolo delle università non solo come produttrici di ricerca) occorre non dimenticare l'importanza della formazione preuniversitaria anche ai fini di formazione professionale. Non sono poche infatti le imprese che lamentano la mancanza di adeguati serbatoi sui quali reperire una manodopera qualificata; una manodopera che richiede una adeguata formazione presso scuole professionali di qualità.

Non è chiaro se il graduale abbandono di questa sfida che si è perpetrato negli anni (contrariamente a quanto accaduto in altri paesi), sia il frutto della difficoltà di un efficace raccordo col mondo delle imprese (soprattutto delle piccole imprese) che non riesce ad esprimere una chiara domanda di professionalità o se invece sia il frutto di una società che ha messo in secondo piano l'importanza del lavoro manuale, ma è chiaro che su questo punto occorre intervenire con efficacia.

In effetti quando si parla di attività qualificate il riferimento deve essere per forza a cose d'élite per cui valgono anche in questo caso i principi delle selettività. In altre parole non vi possono essere

eccessive proliferazioni di centri di formazione universitaria sparsi per la Toscana, tanto meno se si tratta di alta formazione.

Così come per gli ospedali, per i centri servizi, per le pubblici *utilities* anche per la formazione universitaria e tanto più post-universitaria valgono le economie di scala ed in alcuni casi è necessario porsi la domanda se sia meglio disporre di alcuni di tali servizi o se favorire il rapporto con quelli di alto profilo già esistenti in taluni casi anche in altre parti del paese e del mondo.

Green economy: slogan o vera opportunità?

Fra le tante conseguenze della recente crisi vi è stata anche quella della ricerca di soluzioni per il rilancio della domanda mondiale su terreni nuovi (o parzialmente nuovi) sui quali potevano concentrarsi anche gli impegni dei governi nazionali.

Il tema dello sviluppo sostenibile è, come dicevamo, presente da tempo nel dibattito economico ed anche in quello politico. L'idea di perseguire uno sviluppo il cui impatto ambientale sia contenuto entro dei limiti accettabili è in effetti fortemente radicata già da molti anni e, in alcuni, casi ha anche una lunga tradizione. L'emergere di nuovi grandi economie, il succedersi di disastri ambientali spesso gravi, il problema del cambiamento climatico hanno certamente accentuato l'interesse sulla sostenibilità dello sviluppo, anche se non sempre le opinioni espresse portano a conclusioni univoche.

La recente crisi ha lasciato aperto il sospetto che perlomeno nei paesi cosiddetti avanzati, alle prese con livelli di indebitamento (pubblico e privato) particolarmente alti, la domanda delle famiglie e quella della pubblica amministrazione potrebbero rimanere depresse per lungo tempo, per cui l'economia di questi paesi potrà essere trainata solo dalla domanda dei paesi emergenti. Ciò che si propone con la *green economy* è una via d'uscita da questa situazione il cui fine è sostanzialmente quello di modificare la composizione della domanda a favore di attività che siano sostenibili sul fronte ambientale. È evidente che questo nuovo cammino difficilmente potrà essere percorso spontaneamente dai soggetti e richiede quindi un intervento pubblico in grado di indirizzare gli sforzi nella nuova direzione attraverso incentivi o interventi diretti.

Queste finalità si perseguono attraverso vie diverse, in particolare attraverso:

- Il maggiore ricorso a energie alternative
- L'adozione di tecniche a maggiore efficienza energetica
- Il controllo del ciclo dei rifiuti.

Vi sono alcuni studi che individuando la *green economy* nelle seguenti attività:

- Energia rinnovabile
- efficienza energetica
- mobilità sostenibile
- Trattamento e riciclaggio rifiuti solidi
- Trattamento dell'acqua

stimano che su di esse vi potrebbero essere negli anni a venire significativi aumenti della domanda e della occupazione impiegata a livello mondiale, confermando l'ipotesi che attorno alla green economy si potrebbero creare notevoli opportunità produttive ed occupazionali.

Tabella 12

STIME DEL MERCATO MONDIALE PER IL TRATTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

	Stime mercato mondiale		Crescita posti di lavoro	
	Anno	Bilioni di euro	periodo	%
Energia rinnovabile	2005	100	2004-06	30
	2020	280	2007-09	22
efficienza energetica	2005	450	2004-06	15
	2020	900	2007-09	16

mobilità sostenibile	2005	180	2004-06	9
	2020	350	2007-09	18
Trattamento e riciclaggio rifiuti solidi	2005	30	2004-06	9
	2020	46	2007-09	7
Trattamento dell'acqua	2005	190	2004-06	8
	2020	480	2007-09	12

Fonte: Green inc. Kate Galbraith, "In Europe, Wind and Solar Feel Financial Crisis"

La domanda da porsi è quindi quella di come in questo contesto potrebbe inserirsi l'economia fiorentina, se contribuendo a sostenere la domanda o invece inserendosi nelle attività produttive generate dalla nuova domanda. Occorre infatti non dimenticare che se non vi sono dubbi che l'induzione di una domanda interna che vada nella direzione *green* abbia evidenti benefici sul fronte ambientale, non è necessariamente detto che a livello locale vi siano anche vantaggi sul fronte economico. Non è infatti detto che l'adozione di comportamenti *green* stimoli produzione locale o riduca le importazioni. Viceversa non è detto che introdursi con successo in alcune produzioni *green* associ ai benefici economici anche benefici ambientali.

Per questi motivi il passaggio alla *green economy* deve essere attentamente programmato per comprendere con chiarezza quali potrebbero essere i vantaggi ambientali e quali quelli economici.

Una visione di sintesi: Firenze città dell'accoglienza

La crisi che ha percorso l'economia mondiale, ma soprattutto quella dei paesi cosiddetti avanzati, apre tutta una serie di interrogativi su quelle che dovranno essere le caratteristiche della nuova fase. In effetti, se quella in cui siamo ancora immersi è davvero una crisi -ricordiamo che la parola crisi dovrebbe indicare un momento di rottura traendo da un problema una nuova opportunità- ciò significa che d'ora in avanti alcune delle regole di funzionamento del nostro sistema dovranno cambiare.

Per quanto riguarda il nostro paese si potrebbe correre il rischio di sottovalutare tale esigenza partendo dalla constatazione che questa crisi è maturata soprattutto negli USA con comportamenti perversi del mondo della finanza, assai meno presenti dalle nostre parti. È la crisi provocata dalla finanza creativa e dunque è lì che si deve cambiare.

In realtà si deve ricordare che l'Italia oramai da molti anni sembrava soffrire di un suo particolare male che ha, probabilmente, giustificazioni opposte a quelle che hanno determinato la crisi della finanza mondiale, ma non meno gravi: se da un lato abbiamo assistito ad un eccesso di innovazione e creatività, nel nostro paese abbiamo assistito ad un eccesso di conservazione, consolidando posizioni di rendita che hanno finito con l'ostacolare quel processo di trasformazione ed ammodernamento necessari per competere nel mercato globale.

Per motivi diversi, assieme alla crisi della finanza mondiale vi è anche una crisi tutta italiana che impone una modifica radicale delle regole di comportamento per entrare –come dopo ogni vera crisi- in una fase diversa.

Questa nuova fase è certamente caratterizzata da una maggiore incertezza rispetto al passato (come dimostrano le vicende economiche e politiche di ogni giorno), ciò nonostante vi è la certezza che, se di crescita si potrà tornare a parlare, essa potrà poggiare solo sulla domanda estera dal momento che la domanda interna è -e resterà ancora per anni- stagnante, almeno sino a quando il debito pubblico sarà ritornato su livelli accettabili.

Anche per l'economia fiorentina questo è il contesto di riferimento, ma anche per l'economia fiorentina le difficoltà sono quelle dell'intero paese che da tempo mostra problemi proprio sul fronte della competitività e che proprio su questo fronte rischia di non riuscire a superarli visti i tagli di risorse che seguiranno le manovre finanziarie (oggi appena delineate) dei prossimi anni. È, infatti, evidente che il contributo che dovrebbe provenire dagli investimenti pubblici necessari per accrescere la competitività del sistema verrà meno dato il taglio dei fondi pubblici.

La politica economica, anche a livello locale, dovrà quindi operare assumendo come vincolo quello delle minori risorse e quindi dovrà puntare per favorire la crescita su quelli che sono gli assi forti

del sistema produttivo locale. Ciò indurrà probabilmente una crescita squilibrata che accentuerà le disuguaglianze che già nel corso di questa crisi si sono rafforzate, imponendo di affiancare alla politica per la crescita anche una politica per il *welfare*, proprio per correggere gli effetti distorsivi non desiderati di questa fase.

È indubbio che, in questo contesto, l'economia fiorentina disponga di un sistema più solido, proprio per le caratteristiche descritte nelle pagine precedenti, ma è altrettanto indubbio che ciò nonostante essa soffrirà, comunque, del taglio di risorse che la investirà. La necessità, quindi, di ricorrere a risorse esterne (dove al termine esterne può essere datoli doppio significato di esterne al mondo pubblico, ma anche di esterne alla città) diviene impellente anche per l'economia dell'area. In questo Firenze può godere di un vantaggio di immagine non indifferente che potrebbe essere positivamente sfruttato per rafforzare quell'idea di città dell'accoglienza che in parte è radicata nell'immaginario collettivo.

L'accoglienza richiede però che l'immagine venga solidificata da iniziative concrete finalizzate appunto ad accogliere nella città popolazioni diverse, dai residenti agli immigrati, dai turisti agli studenti, ma pensando anche agli imprenditori o ai capitali esteri. Certo l'accoglienza ha contenuti diversi a seconda delle popolazioni a cui si rivolge, richiedendo nel caso di imprenditori qualcosa di più della semplice vivibilità dell'ambiente urbano. Occorre in effetti ricordare che sul fronte degli investimenti esteri, se è vero che Firenze è comunque l'area più attrattiva della Toscana, è pur sempre vero che lo è meno delle altre parti del paese.

Aggiornamento sulla situazione economica della Toscana

(Sintesi del Rapporto Irpet 2015 sulla situazione economica della Toscana)

Le difficoltà strutturali dell'Italia sono da tempo una bassa produttività, la perdita di quote di mercato, bassa crescita, alto debito pubblico e carenza di investimenti.

Molte sono le conseguenze della lunga recessione che ci ha accompagnato fino ad oggi: costante calo del PIL, dell'occupazione e quindi dei redditi delle famiglie, ulteriore diminuzione degli investimenti, aumento della disoccupazione ed esplosione della Cassa Integrazione Guadagni.

Il Rapporto Irpet sull'economia Toscana del 2014 ci dice che anche nella nostra regione finora i segnali positivi, che pure ci sono, non sono stati capaci di invertire la tendenza alla decrescita.

Secondo gli attuali scenari è solo nel 2015 che si dovrebbe interrompere il lungo periodo di recessione che ha investito anche l'economia regionale. Si prevede, infatti, che la crescita si attesterà su +1,1%.

Tabella 2.13
PREVISIONI PER LA TOSCANA
Variazione % a prezzi costanti

	Italia		Toscana	
	2014	2015	2014	2015
PIL	-0,3	0,7	0,1	1,1
Import reg.	-1,5	1,1	-0,6	2,0
Import estero	0,3	2,9	-0,8	2,6
Cons. fam. (interni)	-0,7	1,3	-0,7	1,4
Cons. PA	0,1	-0,5	0,1	-0,5
Invest. fissi lordi	-2,5	0,2	-2,3	0,3
Export reg.	-0,6	2,0	-1,5	1,1
Export estero	3,2	2,5	4,3	5,0

Fonte: elaborazioni IRPET da modello econometrico

L'economia toscana è stata interessata dagli stessi problemi del resto dell'Italia ma con minore gravità. Nel 2014 il PIL è rimasto sui livelli del 2013 (+ 0,1%) mentre in Italia è ancora diminuito dello 0,3%.

L'economia della regione mostra, quindi, un maggiore dinamismo rispetto a quella del resto del paese grazie ai migliori risultati sui mercati internazionali, sia sul fronte dell'export che del turismo.

La crescita delle esportazioni supera quella delle altre regioni italiane esportatrici e risulta superiore anche a quella della Germania.

Complessivamente possiamo dire che rispetto al 2008 la crescita, a prezzi correnti, è stata del 23% (circa 18% in termini reali) contro il 6,6% dell'Italia

Tabella 2.9
LE ESPORTAZIONI DI BENI DI TOSCANA ED ITALIA
Composizione e variazione nel periodo 2008-2014

	Toscana		Italia	
	Peso %	Var. %	Peso %	Var. %
Prodotti dell'agroalimentare	6,9	30,3	8,6	28,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	51,6	0,4	-27,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	31,4	35,1	12,6	14,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,7	21,3	2,2	11,9
Sostanze e prodotti chimici	4,2	33,2	6,9	15,5
Articoli farmaceutici, chimico	3,6	20,0	4,6	69,4
Gomma e materie plastiche, minerali non metalliferi	4,6	9,2	6,6	5,9
Metalli di base e prodotti in metallo	3,8	-33,8	10,5	-10,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,9	11,6	3,3	2,1
Apparecchi elettrici	3,0	23,8	6,1	-5,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17,9	38,1	20,8	3,8
Mezzi di trasporto	7,8	-14,7	11,2	-2,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10,3	24,8	6,2	9,6
TOTALE SENZA ORO E PETROLIO	100,0	23,0	100,0	6,6

Fonte: ISTAT

Si tratta di un differenziale ampio

Tabella 2.8
LE COMPONENTI DELLA DINAMICA DELL'EXPORT TRA IL 2008 E IL 2014

	TOTALE	Senza oro e petrolio
Toscana	25,4	23,0
Italia	6,6	6,6
Differenza	18,8	16,5
di cui:		
Effetto del mix produttivo	7,0	6,1
Effetto competitività	11,8	10,3

Fonte: stime IRPET

che, in parte, è legato alla specializzazione produttiva dell'export toscano (il 6,1% della differenza tra il tasso di crescita della Toscana rispetto all'Italia è dovuto a motivi di semplice composizione produttiva), ma in larga misura è riconducibile ad un comportamento più virtuoso mostrato dalle imprese toscane (l'ulteriore 10% della differenza si spiega così), espressione evidente di una loro maggiore competitività. Il miglioramento dello scenario internazionale a seguito dell'apprezzamento del dollaro, del calo del prezzo del petrolio e dell'impostazione espansiva data alla politica monetaria europea, dovrebbe rafforzare ulteriormente tale tendenza.

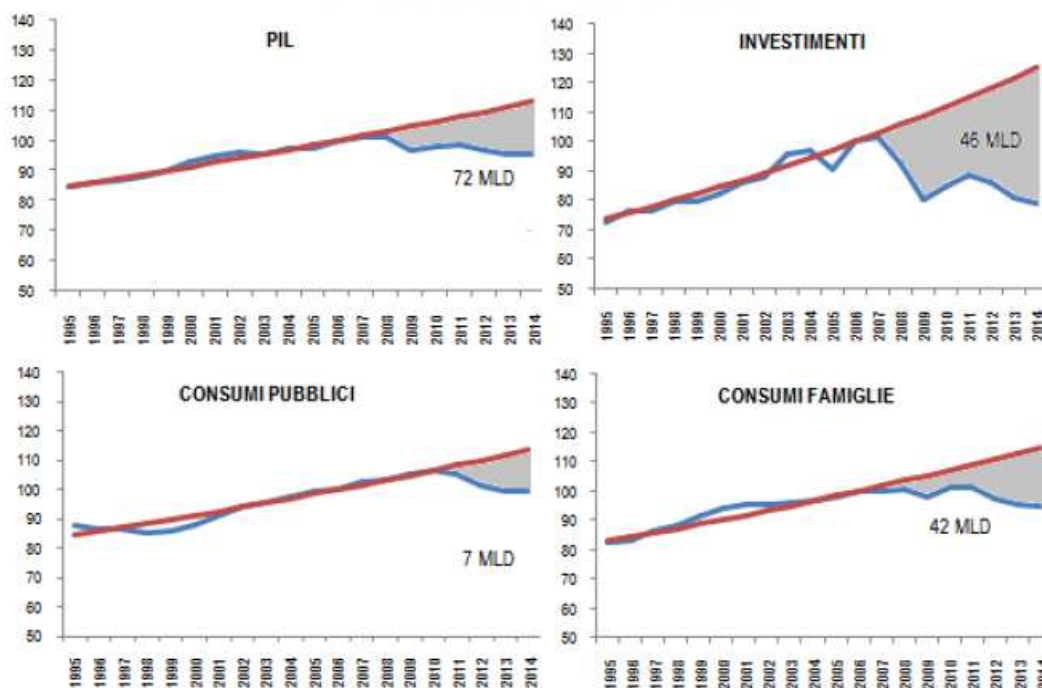
Anche in Toscana sono state gravi le ripercussioni di questa lunga recessione. Ci sono stati 46 miliardi di euro di investimenti in meno tra il 2008 e il 2013.

Si è trattato di un significativo rallentamento nel processo di accumulazione.

Questa caduta appare grave proprio perché incide direttamente sulle potenzialità di crescita futura del sistema, rallentando quel processo di rinnovamento della struttura produttiva che viene abitualmente alimentato dagli investimenti ed è fondamentale per mantenere elevata la produttività.

Ma, pur con le difficoltà descritte, in questi anni l'economia toscana ha mostrato una tenuta decisamente superiore rispetto non solo al resto del paese nel suo complesso, ma anche nel confronto con le regioni del centro-nord

Grafico 2.1
GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE
Dinamiche effettive e tendenziali. Numeri indice 2005=100



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Se si prendono in considerazione 7 indicatori che Istat mette a disposizione su tutte le Regioni (PIL, consumi delle famiglie, investimenti, occupati, disoccupati, unità di lavoro, esportazioni) la Toscana risulta , per capacità di tenuta, la seconda regione italiana dopo il Trentino Alto Adige,, soprattutto per le buone performances sul fronte dell'export .

Anche sul fronte occupazionale nel complesso si può stimare che dal 2008 ad oggi il numero di occupati sia diminuito di circa 26 mila unità corrispondente al -1,7% (contro il -4,4% dell'Italia), una cifra inferiore a quella delle altre regioni e soprattutto ben inferiore a quella che ci si poteva attendere vista la caduta del PIL.

Il calo di occupati è stato pesante per il settore delle costruzioni, seguito da quello manifatturiero e dal commercio, mentre negli altri settori (agricoltura compresa) vi è stato un aumento dei lavoratori impiegati.

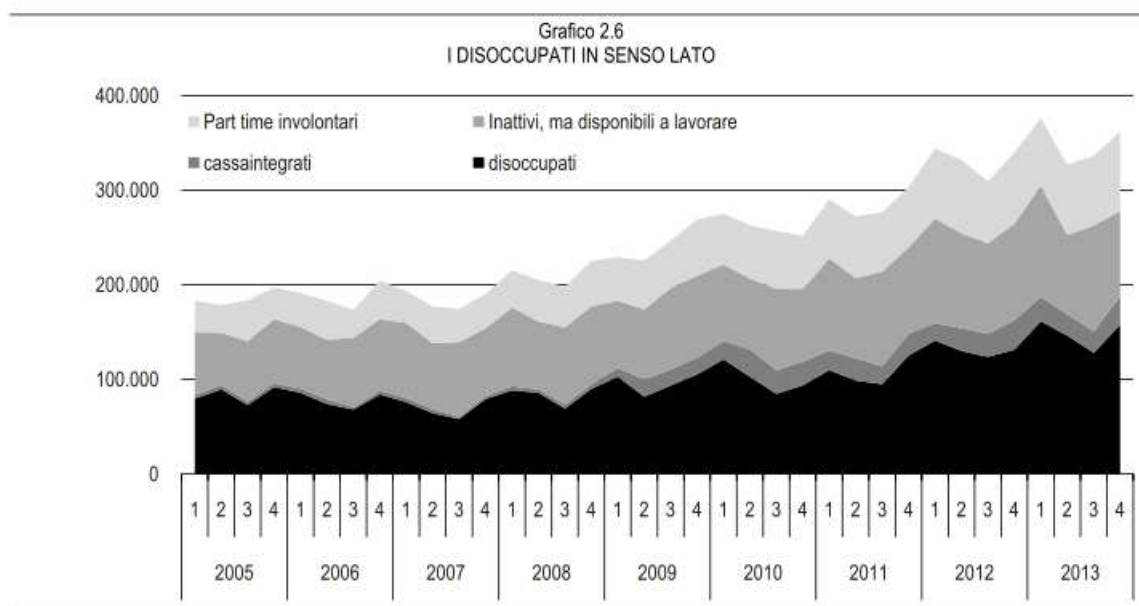
Anche in Toscana il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il 37% nel 2014, un livello inferiore alla media nazionale, ma sicuramente molto grave.

La categoria di lavoratori ad aver subito fortemente gli effetti della crisi è quella degli autonomi - professionisti, artigiani e piccoli imprenditori- che hanno sofferto il ridimensionamento degli affari, tale da costringerli talvolta alla dismissione della propria attività, come del resto indica il forte incremento della mortalità aziendale.

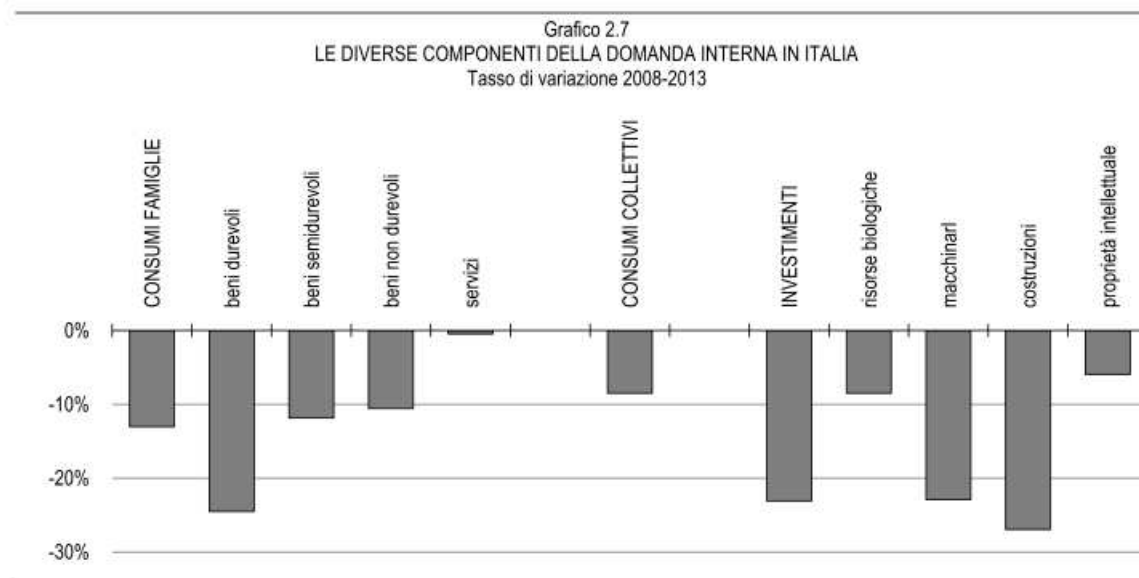
Di fronte alla crisi sono state attuate varie misure volte a rallentare l'esplosione delle sue manifestazioni più estreme: sul fronte della Pubblica Amministrazione si è intensificato il sostegno alla CIG; sul fronte delle imprese, prima di licenziare, si è proceduto alla riduzione dell'orario di lavoro anche attraverso il maggior ricorso al part-time; inoltre la maggiore densità di piccole imprese ha fatto sì che molti lavoratori autonomi (i piccoli imprenditori, i professionisti, ...) siano rimasti nel posto di lavoro pur in presenza di condizioni negative.

In altre parole il sistema toscano ha reagito impedendo che la forzata riduzione delle ore lavorate si traducesse integralmente in minore occupazione; ne è una evidente dimostrazione il fatto che tra il 2008 ed il 2013 mentre le unità di lavoro si sono ridotte di 68 mila unità, gli occupati sono diminuiti solo di 22 mila unità.

Ma la lunga crisi attraversata dalla nostra economia ha fortemente indebolito la capacità di resistenza del sistema produttivo regionale che rischia di non poter più reagire se il sistema non torna a crescere.



La diminuzione complessiva della domanda finale si è caratterizzata soprattutto per una drastica caduta della domanda di beni, alla quale si è accompagnata invece una sostanziale tenuta di quella di servizi. Ciò spiega largamente le maggiori difficoltà del manifatturiero e delle costruzioni rispetto al terziario.



Questa tendenza alla contrazione della domanda di beni è stata solo parzialmente corretta dalla favorevole dinamica delle esportazioni i cui effetti sulla crescita complessiva della regione, però, sono limitati dal fatto che la domanda estera rappresenta, anche per una regione aperta come la Toscana, solo una porzione minoritaria (meno di un quinto) della domanda che si rivolge complessivamente al sistema produttivo regionale.

Quindi, per quanto brillanti siano le prestazioni sui mercati esteri, il loro contributo alla crescita regionale non può ribaltare quello negativo che deriva da una domanda interna in calo.

Tutto questo ha generato una evidente differenziazione all'interno dello stesso mondo manifatturiero: le imprese che operano direttamente o indirettamente sui mercati internazionali hanno realizzato successi talvolta anche di rilievo; le imprese che invece operano prevalentemente sul mercato interno hanno sofferto pesantemente.

Tra queste ultime è possibile che quelle più solide si siano limitate a comprimere il tasso di utilizzo della propria capacità produttiva in attesa di riutilizzarla quando la domanda tornerà a crescere, ma è altrettanto possibile che altre siano state costrette a cessare la propria attività, con la conseguenza che quand'anche il ciclo ripartisse esse non saranno più in grado di recepirlo.

È anche in tal senso che si può sostenere che la lunga durata della crisi ha prodotto effetti strutturali non facilmente rimediabili in tempi brevi.

Gli investimenti, ancor più dei consumi, soffrono della presenza di prospettive non esaltanti e rischiano pertanto di rimanere depressi nonostante la forte immissione di liquidità nel sistema e i bassi tassi di interesse.

Sebbene lo scenario stia gradualmente migliorando, l'economia italiana è stretta tra le buone prospettive offerte dallo scenario internazionale e quelle invece più negative legate al comportamento della domanda interna, ancora frenata da aspettative incerte sui prezzi (la deflazione) e dalla ancora debole fiducia sulla effettiva capacità del sistema di uscire definitivamente dalla fase depressiva.

Le politiche per rilanciare la crescita: azioni dal lato dell'offerta ma soprattutto della domanda e sviluppo degli investimenti

Seguendo il paradigma neoclassico, gli unici interventi di politica economica che possono avere un valore duraturo per rilanciare la crescita sono quelli che riguardano gli aspetti strutturali dell'economia.

Sono interventi che hanno a che fare con il funzionamento dei mercati e che, rendendoli sempre più flessibili e più efficienti nel riassorbire gli improvvisi accidenti della storia, potranno produrre un impatto sulla crescita di lungo periodo.

La Commissione Europea sostiene insistentemente che servono principalmente le riforme strutturali, in particolare (ma non solo) quelle finalizzate ad aprire il mercato del lavoro, rendendolo più flessibile e quindi maggiormente in grado di assorbire eventuali shock.

Ad avviso di Irpet, però, riforme strutturali come queste renderanno forse meno segmentato il mercato del lavoro, ma non potranno molto contro la disoccupazione di massa che sta caratterizzando il nostro tempo.

In molti casi vi può essere addirittura la possibilità che le riforme strutturali evocate come soluzione della recessione attuale, rischino, nel breve periodo, di aggravare gli effetti negativi già presenti (si pensi all'idea di ridurre il peso che la spesa pubblica ha sul PIL che, per quanto condivisibile come obiettivo di lungo periodo, nell'immediato rischia di produrre ulteriori effetti recessivi).

Questo giudizio non vale ovviamente per tutte le riforme strutturali (come non vale ad esempio nel caso di una semplificazione normativa che renda più certo il diritto, per i cittadini e per le imprese, che operano sul territorio regionale e nazionale) anche se, in linea di massima, è importante ricordare come sia necessario un orizzonte temporale medio lungo perché queste inizino a produrre effetti.

Non si tratta, naturalmente, di negare la necessità di mettere in campo un'operazione di "ristrutturazione" della nostra economia quanto semmai di sottolineare che, accanto all'obiettivo di realizzare nel lungo termine un sistema più efficiente, più dinamico, più adatto a sostenere le esigenze crescenti della comunità, è necessario immaginare anche un percorso concreto, interrogandosi sulla sua sostenibilità per arrivare a tale punto finale.

In tale prospettiva, accanto a quelle riforme strutturali, è necessario affiancare una nuova stagione di sostegno della domanda aggregata, utilizzando sia la leva monetaria che quella fiscale e facendo crescere gli investimenti.

Occorre accompagnare il processo di riforma strutturale del nostro sistema economico anche con una politica di rilancio della domanda interna, e con una crescita consistente degli investimenti produttivi.

Ciò che al momento deprime la domanda è proprio la sua componente interna, visto che in alcune parti del paese continua ad avere un significativo ruolo espansivo, in Toscana in modo particolare.

Per rilanciare la competitività, nei paesi maggiormente in difficoltà occorre riavviare quel processo di accumulazione che è rimasto sospeso nel corso di questi anni di recessione, deprimendo oltremisura la capacità produttiva del sistema e determinando per questa via non solo la caduta del livello di produzione potenziale, ma anche del ritmo di crescita potenziale dei prossimi anni.

Tutto questo non può essere realizzato puntando solo sugli stimoli provenienti dalla domanda esterna o attraverso la sola politica monetaria, ma richiede politiche fiscali espansive, anche nei paesi maggiormente in difficoltà, il cui obiettivo deve essere quello di favorire la ripresa degli investimenti pubblici e privati.

Se poi consideriamo che all'interno dei paesi come l'Italia, esistono aree spesso anche estremamente competitive, tra cui la Toscana, il rischio è che frenando gli investimenti e adottando la politica di austerità si finisca col depotenziare anche le esistenti capacità produttive.

Il sostegno agli investimenti

Serve un impulso all'economia che, da un lato, mobiliti risorse pubbliche in grado di attivare investimenti pubblici e che, dall'altro, stimoli gli investitori privati attraverso interventi mirati al sostegno ai progetti innovativi.

In Toscana, come già detto, la contrazione più preoccupante è stata quella che ha coinvolto proprio gli investimenti (- 45 miliardi di euro tra il 2008 e il 2013 (600 miliardi in Italia).

È bene ricordare che una parte rilevante di questi mancati investimenti (circa 120 miliardi nel complesso del paese) sono pubblici, distribuiti tra investimenti diretti e contributi ad investimenti privati.

Si tratta di provare a recuperare questo gap in più anni mettendo insieme tutti gli strumenti disponibili, non rinunciando a riflettere anche su soluzioni straordinarie da adottare.

Le risorse al momento disponibili vanno ben finalizzate ma non sono sufficienti

Nelle economie avanzate, una buona dotazione infrastrutturale è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per garantire la crescita e l'equilibrio del sistema socio-economico.

A scala sovra regionale, i collegamenti di lungo raggio assicurano l'inserimento del sistema economico locale nelle reti internazionali, favorendo gli scambi e la diffusione dell'innovazione. A livello locale, l'efficienza della rete di collegamento garantisce l'equità territoriale nell'accesso ai servizi, contribuisce al funzionamento della "rete di città" tipica di una regione policentrica.

La Regione Toscana prevede alcuni significativi interventi volti a potenziare e a ridefinire la rete delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio regionale per un importo di circa 8.7miliardi di euro (strade,aeroporti ,porti, ferrovie).

Tabella 4.1
PRINCIPALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI SUL TERRITORIO REGIONALE
Importi in milioni di euro

Intervento	Tipo	Realizzato	Da realizzare	TOTALE
Variante di valico A1	Stradale	1.246	458	1.704
Terza corsia A1	Stradale	913	1.221	2.134
Terza corsia A11	Stradale	0	840	840
Tirrenica	Stradale	210	1.790	2.000
Grosseto - Fano	Stradale	607	1.514	2.121
Raddoppio PT-LU	Ferroviario	0	450	450
Alta Velocità FI	Ferroviario	737	875	1.612
Raccordo ferroviario porto LI	Ferroviario	0,8	39	40
Tramvia linee 2 e 3.1	Urbano	32	358	390
People mover	Urbano	12	65	78
Darsena Europa	Portuale	0	643	643
1° Stralcio PRP Piombino	Portuale	50	61	111
Scolmatore d'arno	Fluviale	0	51	51
Masterplan Vespucci	Aeroportuale	13	232	245
Masterplan Galilei	Aeroportuale	35	158	193
TOTALE		3.856	8.755	12.612

Fonte: Regione Toscana

Sono investimenti che si stima consentiranno al sistema di essere più competitivo innalzando la crescita di almeno lo 0,6 % e i posti di lavoro stimabili di oltre 15 mila l'anno per un arco temporale di 10 anni di cantieri.

Tabella 4.2
IMPATTO DEI GRANDI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL PERIODO 2015-2030
Milioni di euro e ULA

Conto risorse impieghi	Stradale	Ferroviario +Urbano	Portuale +Fluviale	Aeroportuale	TOTALE	Totale/ anno
PIL	4.616	2.391	454	250	7711	514
Unità di lavoro dipendenti	52.937	26.021	5.029	3.499	87.486	5.832
Unità di lavoro autonome	37.038	17.740	3.450	4.207	62.435	4.162

Fonte: stime IRPET

Sostegno agli investimenti delle imprese dinamiche attraverso i fondi europei

Un ulteriore impegno regionale lo dovremo immaginare nell'utilizzo dei fondi strutturali. Complessivamente nel prossimo settennato si tratta di oltre 3 miliardi di euro che, però, con l'effetto leva potrebbero moltiplicarsi.

È del tutto evidente che l'efficacia di tali interventi è tanto maggiore quanto più alta è la probabilità che le risorse attivino veramente investimenti aggiuntivi, in grado di accrescere la competitività del sistema, e che si realizzino in tempi sufficientemente rapidi.

Le imprese esportatrici -considerando tali solo quelle che esportano più di 500 mila euro annui- sono poco più di 2300 e rappresentano il 5,5% dei produttori manifatturieri toscani.

Si tratta di numeri che solo apparentemente risultano modesti visto che tali soggetti danno lavoro al 35% del totale dell'occupazione manifatturiera e generano quasi il 70% del fatturato del comparto.

Il successo delle esportazioni toscane è quindi legittimamente il successo di una parte non trascurabile del sistema produttivo regionale.

L'IRPET ha svolto un'indagine, all'interno del variegato mondo dell'impresa, volta a valutare se vi fossero soggetti che nonostante la crisi avessero manifestato un'alta capacità di resistenza.

L'analisi si era inizialmente limitata al manifatturiero essendo questo, assieme alle costruzioni, il settore che aveva subito maggiormente le conseguenze della crisi.

Con un'analisi molto selettiva sono state cercate quelle imprese che, per un tempo sufficientemente lungo, da dimostrare che i successi non erano legati solo a fattori congiunturali, hanno accresciuto fatturato o occupazione o addirittura entrambi.

Sono state individuate oltre 3500 imprese dinamiche nell'industria in senso stretto

Tabella 4.3
LE IMPRESE DINAMICHE NEL MANIFATTURIERO TOSCANO

	N. imprese	Addetti	Fatt. (meuro)	export (meuro)	Peso % export
Totale imprese dinamiche	3.555	124.147	37.937	12.623	33,3
sia addetti che fatturato	2.191	74.731	23.281	8.621	37,0
TOTALE IMPRESE MANIFATTURIERE	41.866	310.3	56.256	16.006	28,5
Peso imprese dinamiche	8,5	40,0	67,4	78,9	
sia addetti che fatturato	5,2	24,1	41,4	53,9	
Piccola	3.159	57.816	12.958	3.395	26,2
Media	363	35.401	10.902	3.374	31,0
Grande	33	3.093	14.077	5.854	41,6
TOTALE IMPRESE DINAMICHE	3.555	124.147	37.937	12.623	33,3

Fonte: stime IRPET

Esiste quindi oltre un 8% di soggetti che hanno mostrato un buon dinamismo nel medio-lungo periodo e che, per questo motivo, possono considerarsi imprese solide, in grado anche di resistere alla crisi che stiamo attraversando. Sono produttori sparsi in tutti i settori, localizzati in tutti i territori tradizionali dell'industrializzazione toscana (anche se vi è un loro maggiore addensamento nelle località prossime ai più grandi centri urbani), appartenenti a tutte le classi dimensionali (vi sono molte piccole imprese, anche se la densità è più elevata nelle medie e nelle grandi).

Qualora il criterio adottato divenisse più stringente, considerando cioè imprese che hanno aumentato sia il fatturato che gli addetti, il numero di imprese si ridurrebbe a poco più di 2 mila ma con un peso in termini di occupazione, fatturato ed export ancora molto rilevanti.

Ma la competitività di un sistema -anche di un sistema particolarmente aperto all'export- non dipende solo dal comportamento delle imprese manifatturiere essendo, come dicevamo, sempre più le produzioni frutto di filiere estese.

Per questi motivi è stata estesa l'analisi anche a quel mondo del terziario, genericamente chiamato dei servizi alle imprese, per verificare se, al suo interno, vi fossero esempi di imprese dinamiche, secondo lo stesso criterio selettivo usato per le imprese manifatturiere.

Su oltre 10 mila imprese di servizi selezionate, circa 700 sono da considerarsi dinamiche e raccolgono quasi 67 mila lavoratori (il 13,8% degli addetti del settore) e oltre un miliardo di fatturato.

Tabella 4.4
LE IMPRESE DINAMICHE NEI SERVIZI ALLE IMPRESE

	N. Imprese	N. Addetti	Fatturato	Peso %		
				Fatturato	Addetti	Imprese
No	9.929	57.609	6.287,2	84,6	86,2	93,4
Sì	697	9.234	1.148,2	15,4	13,8	6,6
TOTALE	10.626	66.843	7.435,4	100,0	100,0	100,0

Fonte: stime IRPET

Si tratta per lo più di imprese mediamente più giovani e più grandi sia in termini di addetti che di fatturato; sono distribuite su tutti i territori e, dal punto di vista settoriale, sono maggiormente presenti nelle branche della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, delle attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche, delle attività di servizi per edifici e paesaggio.

Tabella 4.5
LE IMPRESE DINAMICHE NEI SERVIZI ALLE IMPRESE
Alcune caratteristiche

	Non dinamiche	Dinamiche
Età media in anni	16,32	11,23
Addetti medi per impresa	5,23	11,01
Fatturato finale per impresa	609.710	1.775.834

Fonte: stime IRPET

L'attenzione verso queste imprese è strategica per motivi diversi. In particolare questa lunga e grave recessione ha avuto conseguenze rilevanti sulla struttura del nostro sistema produttivo, modificando le regole di comportamento di imprese, famiglie, istituzioni, talvolta in modo permanente.

La nuova ricomposizione potrà ruotare attorno ai soggetti che più degli altri hanno saputo resistere, mettendo in campo i comportamenti più virtuosi: le imprese osservate sembrerebbero avere queste caratteristiche.

Ed è proprio sulle imprese dinamiche che si è indirizzata l'azione della Regione Toscana per l'utilizzo dei fondi del FESR.

Ciò dovrebbe offrire una maggiore garanzia di investimenti con maggiore probabilità di generare un accrescimento delle capacità produttive e della competitività della regione.

Si prevede che gli oltre 3 miliardi di euro possano creare, nella fase di realizzazione degli interventi, altre 8 mila unità di lavoro l'anno, con un rafforzamento della capacità produttiva, che potrebbe consentire di occupare oltre 30 mila unità di lavoro quando gli interventi saranno operativi.

In conclusione, se è vero che per la Toscana il problema della bassa competitività è meno stringente di quanto si creda, sarebbe pericoloso deprimere ulteriormente una parte importante del nostro sistema produttivo con politiche restrittive dal lato della domanda.

Gli investimenti offrono il doppio vantaggio di attivare domanda nel breve periodo e competitività nel medio-lungo periodo.

Anche una redistribuzione del reddito a favore delle famiglie con redditi più bassi potrebbe avere un effetto positivo, aumentando i consumi e quindi la domanda interna, nella speranza che, per questa via, però, riprendano anche gli investimenti alimentati da aspettative più positive.

I settori che, per loro stessa natura, sono proiettati sul mercato interno non sono necessariamente in difficoltà in quanto poco competitivi, ma lo sono spesso perché mancano consumi e investimenti e, se questi continueranno a mancare ancora a lungo, la mortalità delle imprese -anche di quelle efficienti- è destinata ad aumentare. Le imprese che ancora oggi si mostrano competitive sul fronte internazionale rischierebbero di perdere tale vantaggio se non si fosse in grado di sostenere adeguatamente gli investimenti pubblici necessari a mantenere elevata la competitività del sistema.

Le scelte della Regione Toscana verso il sostegno agli investimenti infrastrutturali, l'impiego dei fondi europei verso le imprese più dinamiche, l'attenzione verso l'attrazione degli investimenti esteri vanno nella direzione qui auspicata, ma visti i tagli imposti le risorse effettivamente disponibili per gli investimenti sono ancora troppo scarse. Ed è su questo versante che deve essere concentrata l'attenzione e l'impegno.

4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organismi Gestionali

Dal 1^a gennaio 2015 La Città Metropolitana di Firenze è subentrata alla Provincia di Firenze, ex L. 56/2014, nelle partecipazioni societarie possedute che risultano le seguenti:

N.	Denominazione	% di partecipazione
1	Florence Multimedia s.r.l., in house providing	100
2	Agenzia Fiorentina per l'Energia s.r.l. , in house providing	93,448
3	Linea Comune s.p.a. , in house providing	43
4	To.Ro. s.c.r.l.	18,75
5	Consorzio Energia Toscana s.c.r.l.(C.E.T.)	2,656
6	Società Aeroporto Toscano Galilei di Pisa (S.A.T.)	0,20
7	Banca Popolare Etica s.c.p.a.	0,0204
8	Firenze Fiera s.p.a. (in dismissione)	9,28
9	L'isola dei Renai s.p.a. (in dismissione)	4,167
10	Fidi Toscana s.p.a. (in dismissione)	0,8825
11	Società Agricola Mondeggi Lappeggi s.p.a. (in liquidazione)	100
12	Bilancino s.r.l (in liquidazione)	8,77
13	Valdarno Sviluppo s.p.a. (in liquidazione)	3,99

Il sopra riportato assetto partecipativo è stato integralmente riesaminato per quanto previsto dalla **Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014), articolo 1, commi 611 e seguenti**, che ha richiesto l'approvazione di un **Piano Operativo di Razionalizzazione, corredato da Relazione Tecnica**, da parte del Sindaco Metropolitano (Atto n. 25 del 20.4.2015) contenente le decisioni assunte da tale organo in ordine a ciascuna Società partecipata ed i processi da avviare al fine di conseguire, già entro il 31 dicembre 2015, la riduzione della spesa e dei rapporti vigenti.

Il Piano Operativo è stato redatto tenendo presenti le seguenti possibili azioni da intraprendere nei confronti delle Società Partecipate, come previsto dalla sopradetta norma:

- Il mantenimento delle partecipazioni ove sussista l'attualità dell'interesse dell'ente in relazione alle funzioni svolte, ai sensi dell'art. 3, commi 27-29 della L. 244/2007, con eventuali azioni di riorganizzazione/accorpamento/fusione delle strutture societarie, oppure
- la dismissione delle partecipazioni detenute in Società non aventi finalità strettamente ed immediatamente correlate alle finalità istituzionali dell'ente, soprattutto in relazione al mutato contesto istituzionale di riferimento ad opera della L. 56/2014.

L'attuazione delle singole decisioni profilate nel Piano Operativo del Sindaco Metropolitano, nella sotto riportata tabella sinteticamente riportate, costituisce obiettivo strategico della programmazione dell'ente per gli anni 2015 e 2016, in relazione ai risparmi di spesa ed alle entrate che si presumono realizzabili in tale ambito. L'Ufficio individuato per lo sviluppo delle azioni in questione è la Segreteria Generale, in sinergia con le altre Direzioni eventualmente coinvolte:

Società	Azione da compiere	Anno di previsione di entrata/risparmio sul Bilancio dell'ente
Florence Multimedia	Mantenimento con riorganizzazione societaria	Risparmio su 2015
Agenzia Fiorentina per l'energia	Dismissione mediante cessione a Regione Toscana ex L.R.T. 22/2015 di riordino funzioni	Entrata su 2015
Linea Comune	Mantenimento con possibilità di "fusione" con altre società pubbliche	-
Consorzio Energia Toscana (CET)	Mantenimento	-
Aeroporto Galilei Pisa (SAT)	Dismissione mediante vendita azioni detenute	Entrata su 2016
Banca Popolare Etica	Dismissione mediante vendita azioni detenute	Entrata su 2015
Firenze Fiera	Conferma della dismissione disposta nel 2014, con eventuale esperimento di procedura di cessione ad altro socio pubblico	Entrata su 2015
Isola dei Renai	Conferma della dismissione disposta nel 2014	Entrata su 2015
Fidi Toscana	Conferma della dismissione disposta nel 2014	Entrata su 2015
To.Ro. in Liquidazione	Liquidazione disposta nel maggio 2015. Possibile trasformazione in altra più agile forma associativa.	Risparmio su 2015. Entrata su 2016
Mondeggi Lappeggi in Liquidazione	Società già in liquidazione	Entrata su 2016
Bilancino in Liquidazione	Società già in liquidazione	Entrata su 2016
Valdarno Sviluppo in Liquidazione	Società già in liquidazione	Entrata su 2016

I tempi di realizzazione di tali risparmi ed entrate dipendono dalle procedure di attuazione delle azioni previste dal Piano, nella maggioranza dei casi coinvolgenti altri soggetti pubblici o il mercato. Sul Bilancio 2015 saranno pertanto previste le entrate e le diminuzioni di stanziamenti rispetto agli esercizi precedenti per quei processi che ragionevolmente si prevede di portare a termine entro l'anno, mentre saranno allocate sul Bilancio 2016 le entrate derivanti dalle altre azioni intraprese, fatta salva la possibilità di variare tali previsioni ove tempi più ristretti di conclusione delle procedure consentano la realizzazione di entrate anticipate rispetto alle previsioni.

Il Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie approvato, quale allegato all'Atto del Sindaco Metropolitano n. 25 del 20.4.2015, è integralmente riportato nel presente documento di programmazione, nella seconda parte della Sezione Operativa.

Fra le Società Partecipate, le seguenti si configurano quali organismi che gestiscono, in house providing, servizi strumentali dell'ente:

- 1) Florence Multimedia s.r.l.
- 2) Agenzia Fiorentina per l'Energia s.r.l.
- 3) Linea Comune s.p.a.

In relazione ai servizi gestiti da tali Società si prevede, secondo gli esiti del Piano Operativo di Razionalizzazione sopra descritto, una generalizzata riduzione degli stessi nonché la dismissione di una di tali Società, l'Agenzia Fiorentina per l'Energia srl, da cedere alla Regione Toscana che subentra nelle funzioni precedentemente assegnate alla Provincia di Firenze in materia di energia ex L.R.T. 22/2015.

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.3.3.1 CONSORZI			
1.3.3.2 - AZIENDE			
1.3.3.3 - ISTITUZIONI			
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI IN HOUSE	3	2	2
1.3.3.5 - CONCESSIONI			

La Città Metropolitana di Firenze, in virtù del subentro alla Provincia di Firenze, oltre alle partecipazioni in Società di capitali ha acquisito anche le seguenti partecipazioni in organismi di varia tipologia:

- 1 Consorzio
- 11 Fondazioni
- 22 Associazioni
- 2 Aziende Servizi alla Persona

in alcuni dei quali riveste la qualifica di Socio Fondatore, con competenza in ordine alle nomine di propri rappresentanti negli organi di governo, ed in altri di Socio aderente o sostenitore. La partecipazione in tali organismi prevede, in molti casi, il pagamento di una quota annuale di adesione a carico dell'ente, come stabilito dai rispettivi Statuti.

La natura e le funzioni che caratterizzano la Città Metropolitana, la sua caratteristica di ente diverso dalla Provincia a cui succede, la revisione della struttura organizzativa dell'ente e le disponibilità di bilancio, assai ridotte per effetto dei tagli che si sono succeduti nel tempo, richiedono estrema prudenza nell'utilizzo delle risorse disponibili e costante valutazione sul permanere o meno dell'interesse a mantenere i rapporti attivi, vista la previsione contenuta all'articolo 18, comma 2, dello Statuto dell'ente secondo cui: *“La Città Metropolitana promuove l'accorpamento, la fusione e la dismissione delle società e delle partecipazioni non funzionali ai fini istituzionali, allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività”*.

La partecipazione nei predetti organismi sarà pertanto oggetto di una complessiva revisione dalla quale dovrà scaturire, innanzitutto, un effettivo risparmio sulla spesa per quote associative nonché una razionalizzazione delle partecipazioni possedute con recesso da quelle che, nell'attuale assetto istituzionale, non rivestono più carattere di strategicità.

4.2 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse

Quadro generale dell'entrata

	Trend Storico¹	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Titolo	Stanziamiento Definitivo 2013	2014	2015	2016
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	80.862.717,78	80.536.159,22	82.693.786,71	82.693.786,71
2 - Trasferimenti correnti	70.450.389,43	55.817.602,04	44.029.564,35	44.029.564,35
3 - Entrate extratributarie	28.621.125,33	18.685.668,71	16.230.698,47	15.759.326,61
4 - Entrate in conto capitale	19.457.856,06	48.750.874,30	67.920.416,02	47.281.805,96
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.080.329,98	509.211,00	25.500,00	
6 - Accensione Prestiti	0	0	0	0
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.663.318,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Entrate Tributarie

	Trend Storico	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
III Livello del Piano dei conti ²	Stanziamiento Definitivo 2013	2014	2015	2016
10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati		80.536.159,22	82.693.786,71	82.693.786,71
10101 - Tributi diretti	752.581,93	0	0	0
10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità		0	0	0
10102 - Tributi indiretti	80.110.135,85	0	0	0
10104 - Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0
10105 - Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0

Trasferimenti Correnti

	Trend Storico	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
III Livello del Piano dei conti	Stanziamiento Definitivo 2013	2014	2015	2016
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	70.430.389,43	55.817.602,04	44.029.564,35	44.029.564,35
20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	20.000,00	0	0	0
20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0	0	0	0

¹ Il trend storico per questa prima edizione del DUP contempla solo il primo anno di bilancio armonizzato.

² I codici del piano dei conti hanno subito variazioni tra il 2013 e il 2014

Entrate Extratributarie

	Trend Storico	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
II Livello del Piano dei conti	Stanziamiento Definitivo 2013	2014	2015	2016
301 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.617.245,19	8.638.419,45	7.391.979,45	6.919.906,47
302 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14.492.107,19	7.196.346,13	7.196.346,13	7.196.346,13
303 - Interessi attivi	342.643,42	270.600,00	270.600,00	270.600,00
304 - Altre entrate da redditi da capitale	19.503,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
305 - Rimborsi e altre entrate correnti	4.149.626,03	2.570.303,13	1.361.772,89	1.362.474,01

Contributi agli investimenti e Trasferimenti in Conto Capitale

	Trend Storico	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
II Livello del Piano dei conti	Stanziamiento Definitivo 2013	2014	2015	2016
402 - Contributi agli investimenti	19.232.902,60	32.788.580,51	57.905.416,02	12.266.805,96
403 - Altri trasferimenti in conto capitale		131.582,00	15.000,00	15.000,00
403 - Trasferimenti in conto capitale	94.953,46	0	0	0
404 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	130.000,00	15.830.711,79	10.000.000,00	35.000.000,00

4.3 Le Risorse umane

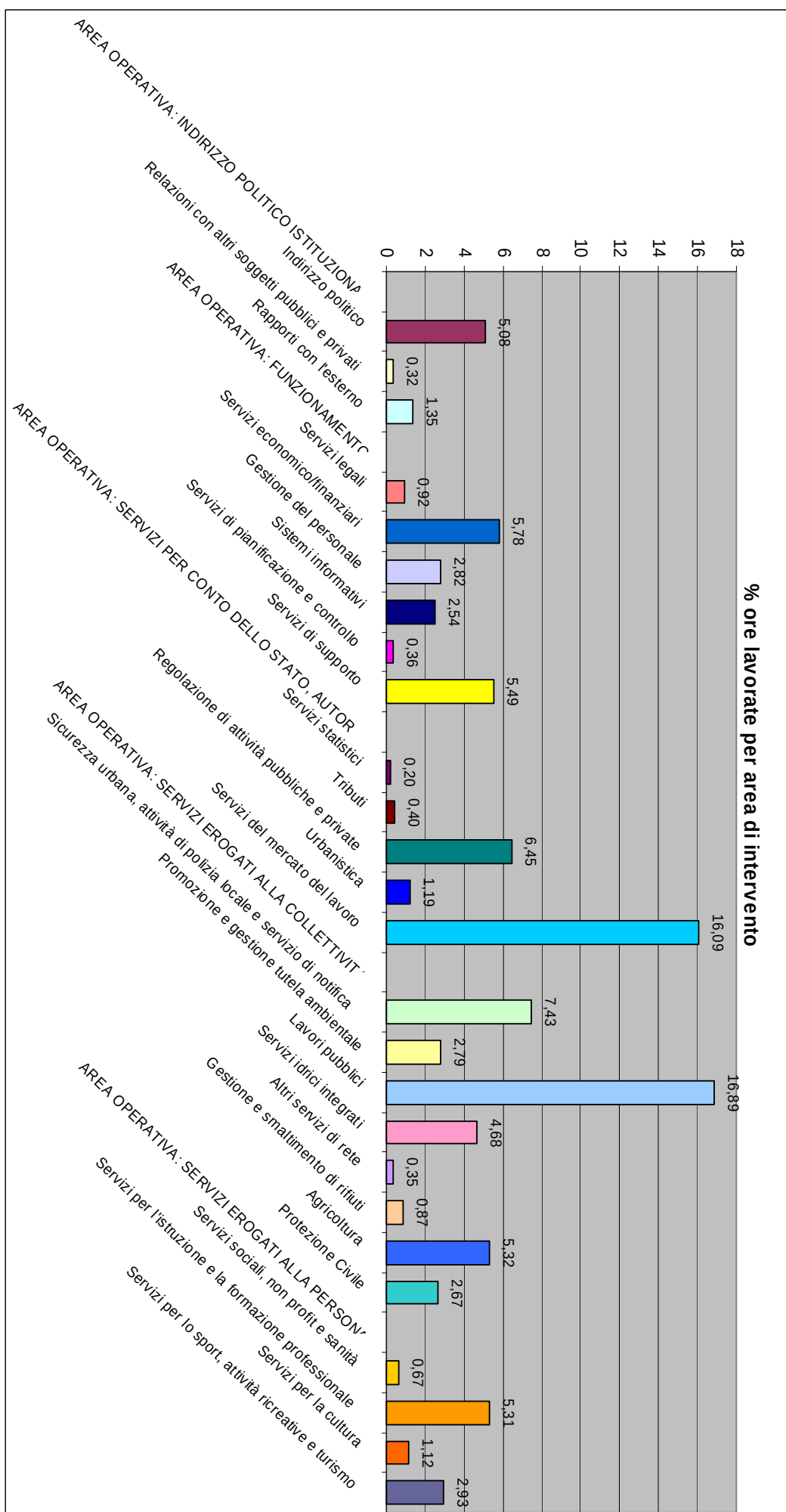
Categorie Comparto Regioni /Enti Locali	Dipendenti di ruolo	Dipendenti a tempo determinato
A	2	
B	244	
C	312	59
D	190	
Operai Forestali CCNL privatistico	15	
<u>Totale</u>	<u>763</u>	<u>59</u>
Dirigenti Contratto a ruolo	11	
Dirigenti contratto a tempo determinato		1(*)
<u>Totale dipendenti di ruolo al 01/01/2015</u>	<u>774</u>	
<u>Totale dipendenti tempo determinato al 01/01/2015</u>		<u>60</u>

() L'incarico di dirigente a tempo determinato ex art 110 Tuel è rivestito da dipendente in cat. D collocata in aspettativa (già calcolata nella rispettiva fascia).*

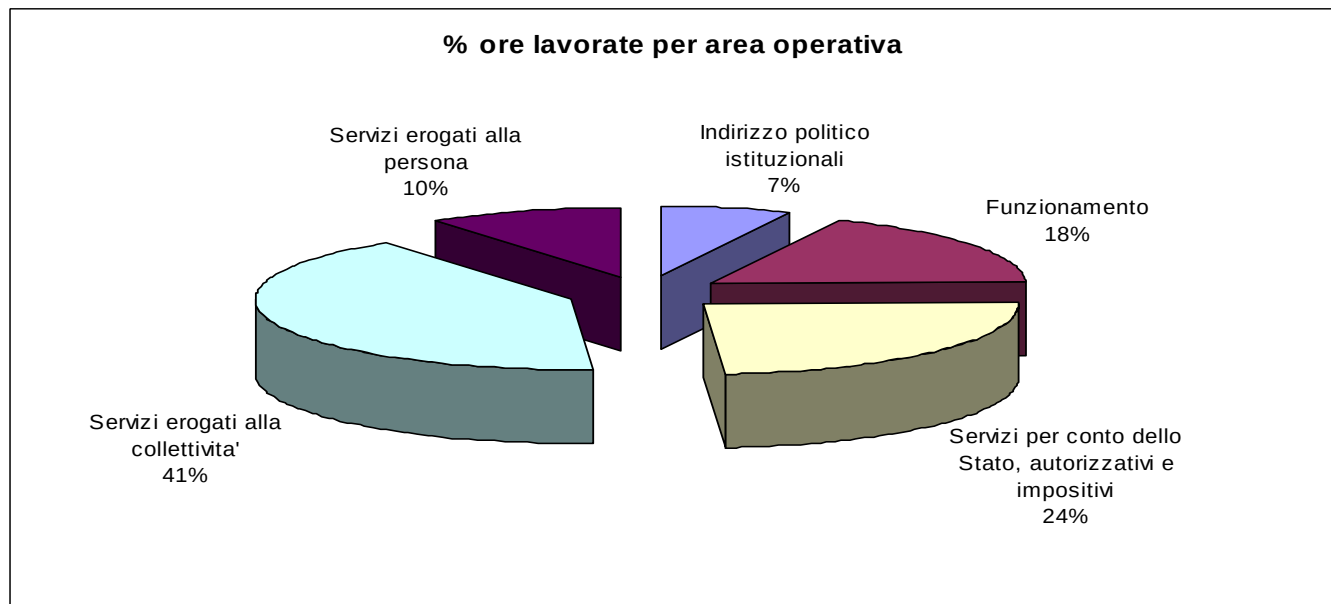
Redazione in data 10.03.2015 a cura dell'Ufficio Concorsi, Dotazione Organica e Formazione

I dati contenuti nella relazione al conto annuale del personale anno 2014, che rappresentano la distribuzione della forza lavoro nelle funzioni secondo una aggregazione ministeriale uguale per tutte le province, sono stati elaborati con le risultanze che seguono. Si tratta dei dati relativi al 2014: sarà quindi interessante confrontarli con quelli del 2015 a seguito del riordino istituzionale di cui alla Legge 56/2014.

Area d'Intervento	Ore lavorate	%
AREA OPERATIVA: INDIRIZZO POLITICO ISTITUZIONALE		
Indirizzo politico	62.467	5,08
Relazioni con altri soggetti pubblici e privati	3.980	0,32
Rapporti con l'esterno	16.547	1,35
AREA OPERATIVA: FUNZIONAMENTO		
Servizi legali	11.287	0,92
Servizi economico/finanziari	71.122	5,78
Gestione del personale	34.673	2,82
Sistemi informativi	31.254	2,54
Servizi di pianificazione e controllo	4.407	0,36
Servizi di supporto	67.519	5,49
AREA OPERATIVA: SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI		
Servizi statistici	2.469	0,20
Tributi	4.951	0,40
Regolazione di attività pubbliche e private	79.309	6,45
Urbanistica	14.587	1,19
Servizi del mercato del lavoro	197.905	16,09
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'		
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	91.342	7,43
Promozione e gestione tutela ambientale	34.308	2,79
Lavori pubblici	207.703	16,89
Servizi idrici integrati	57.549	4,68
Altri servizi di rete	4.290	0,35
Gestione e smaltimento di rifiuti	10.693	0,87
Agricoltura	65.397	5,32
Protezione Civile	32.828	2,67
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA		
Servizi sociali, non profit e sanità	8.281	0,67
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	65.303	5,31
Servizi per la cultura	13.831	1,12
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	36.049	2,93
TOTALE	1.230.051,00	100



Area Operativa	Ore lavorate	%
Indirizzo politico istituzionali	82.994	6,75
Funzionamento	220.262	17,9
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	299.221	24,33
Servizi erogati alla collettività	504.110	40,98
Servizi erogati alla persona	123.464	10,03
TOTALE	1.230.051,00	100



Dati elaborati sulla base della Relazione al Conto annuale del personale 2014 a cura dell'Ufficio Concorsi, Dotazione Organica e Formazione.

4.4 Le strutture

La Città Metropolitana di Firenze è presente sul territorio con 29 diverse sedi, ereditate dalla ex-Provincia. Di seguito si fornisce l'elenco dettagliato suddiviso tra Centri per l'impiego (C.P.I.) e sedi degli uffici:

	Indirizzo	Proprietà Comuni - Uso Gratuito	Locazioni
C.P.I.	viale della Repubblica 24	Barberino di Mugello	
C.P.I.	Viale Pecori Giraldi 55	Borgo San Lorenzo	
C.P.I.	Via Verdi 4/6	Campi Bisenzio	
C.P.I.	Piazza del Popolo 1	Castelfiorentino	
C.P.I.	Viale Corsini 23	S.Casciano in val di Pesa	
C.P.I.	Piazza della Repubblica 3	Dicomano	
C.P.I.	via delle Fiascaie 1	Empoli	
C.P.I.	via Garibaldi 21	Figline Valdarno	
CPI	Parterre- piazza della libertà 12	Firenze	
CPI	Via Cavour 19r	Firenze	
CPI	via delle Torri 23	Firenze	
CPI	via del Pratellino 9	Firenze	
C.P.I.	via SS. Annunziata 2	Firenzuola	
C.P.I.	Piazza La Vergine	Fucecchio	
C.P.I.	via L.Cini 1	Greve in Chianti	
C.P.I.	via D. Alighieri 1	Lastra a Signa	
C.P.I.	vicolo della Torre 4	Marradi	
C.P.I.	Piazza Mosca 9	Pontassieve	
C.P.I.	via Pantin 20	Scandicci	
C.P.I.	viale Pratese 91	Sesto Fiorentino	

Palazzo Medici Riccardi	Via Cavour 1, 3, 5, Via Ginori	Proprietà
Uffici Provinciali	Via Capo di mondo 66, Via Mannelli 85	Locazione € 202.205,40
Villa Poggi	Via A. Manzoni 14-16	Proprietà
Uffici Provinciali	Via Mercadante 42	Proprietà
Villa Rosini - Uffici	Via A. del Sarto 8/10	Proprietà
Villa Arrighetti (porzione)	Via del Mezzetta	Proprietà
Edificio La Villetta nel Parco Pratolino	Via Fiorentina 6 - Pratolino	Proprietà
Difesa del Suolo	via San Gallo	Proprietà Regione Toscana
Protezione Civile	via dell'Olmately 25 (porzione)	Proprietà Comune di Firenze

4.5 Organizzazione e modalità di gestione dei principali servizi pubblici erogati

Viabilità

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km. 1.102,072), delle 12 strade regionali (km. 279,805) oltre che quella della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 97,666), per un totale di 1.479,543 km. gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Provincia, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria (scadenza febbraio 2018, rinnovabile per ulteriori tre anni) e quello per la SGC FI-PI-LI (scadenza 30/09/2017, rinnovabile per ulteriori quattro anni).

Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Provincia ha investito negli ultimi anni:

- Strada Regionale 69 Variante in riva dx d'Arno: tale progetto si sviluppa nei territori delle Province di Firenze ed Arezzo e rientra nel programma degli interventi stabiliti per l'incremento della sicurezza di tutta la S.R. 69 del Valdarno.
- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia e Comuni interessati.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto.
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri, la particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: in corso i lavori di completamento del primo lotto; finanziato e da appaltare il secondo lotto.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Provincia di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato, lo scorso 26 settembre, un commissario con il compito di concludere l'opera. L'ultimo lotto dell'intervento generale, il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Città Metropolitana.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada e intersezioni (S.P. 34 miglioramenti e messa in sicurezza dell'intersezione in loc. Quarto nel Comune di Bagno a Ripoli, S.R. 2 Realizzazione della rotatoria in loc. Bustecca nel Comune di Barberino V.E., S.R. 69 rotatoria in corrispondenza del casello A1 Reggello-Incisa, progettazione preliminare della messa in sicurezza di alcuni tratti della SR 70 della Consuma), nonché sull'attività di progettazione per conto dei Comuni, a seguito di accordi tra gli Enti, come per esempio il prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio, la progettazione strutturale della passerella pedonale sulla SR 222 in affiancamento del "Ponte alla Rampa" per il Comune di Bagno a Ripoli e la progettazione dei marciapiedi sulla SP 556 a Londa.

Di rilevante importanza anche la progettazione e realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.

- Istituto "Agnoletti": redazione di progetto preliminare per indizione di gara con appalto integrato per lo spostamento del liceo dall'attuale sede di Via Ragionieri a Sesto Fiorentino e nuova realizzazione all'interno del polo universitario. Importo preventivato € 14.750.000,00;
- Liceo "Galileo": scuola Direzione dei lavori per l'adeguamento normativo del liceo. Importo € 600.000,00
- Istituto Elsa Morante 2° lotto: revisione del progetto esecutivo 2° lotto per la realizzazione di un edificio scolastico in via Chiantigiana. Importo € 3.900.000,00.
- Istituto Pascoli viale Don Minzoni: Opere di consolidamento strutturale di alcuni solai. Importo € 240.000,00

Il lavoro e la formazione

La normativa nazionale e regionale in materia di politiche per il Lavoro ha affidato fin dal 1999 alle Province il compito di gestire le funzioni del Collocamento trasformando gli Uffici di Collocamento ministeriali nei Centri per l'impiego intesi come strutture di servizi per i cittadini e per le imprese per le politiche attive del lavoro.

Tutta la normativa degli ultimi 10 anni ha delineato il quadro delle competenze in materia di politica attiva del lavoro e di collocamento attribuite alle Province, aprendo un periodo di profonde trasformazioni dei servizi per il lavoro che ha interessato direttamente cittadini e imprese. La L.R 32/02 ha reso possibile la programmazione integrata fra politiche del lavoro, formative e dell'istruzione presupposto indispensabile per la piena funzionalità dei nuovi Centri per l'impiego.

In questi 15 anni la Provincia di Firenze, in ottemperanza alle nuove normative, ha messo in atto un sistema provinciale dei Centri per l'impiego, trasformando e adeguando ai nuovi compiti strutture e personale già impiegati su tali tematiche, e integrando, quando è stato necessario, con personale esterno.

7 Centri per l'Impiego

(Firenze, Sesto Fiorentino, Scandicci, S.Casciano, Pontassieve, Borgo S.Lorenzo, Figline Valdarno) che svolgono: tutte le funzioni amministrative, di orientamento (di base e specialistico), di incrocio domanda offerta di lavoro, centro di documentazione, sportello tirocini, sportello donna, sportello immigrati, sportello mobilità, servizio Famiglia.

5 Servizi territoriali

presso 4 quartieri della Città di Firenze dove vengono svolte: funzioni amministrative, di orientamento, centro di documentazione e di preselezione, servizi specialistici in modo fra loro integrato.

5 Sportelli di prima accoglienza/anagrafi del lavoro

presso i Comuni di Campi Bisenzio, Marradi, Firenzuola, Barberino Mugello, Greve in Chianti dove vengono svolte: funzioni amministrative, di prima informazione e di orientamento di base.

La scelta della Città metropolitana di Firenze, che è subentrata, in questa fase transitoria ,in tutte le funzioni provinciali è stata quella di mantenere tutta l'organizzazione delle sedi secondo uno standard organizzativo in cui è disegnato il percorso che gli utenti possono seguire nel centro per l'impiego :

- ◆ accoglienza e prima informazione
- ◆ spazio di autoconsultazione dei materiali per l'orientamento
- ◆ gestione delle procedure (anagrafe del lavoro)
- ◆ colloqui di primo orientamento (scheda professionale)
- ◆ colloqui specialistici,
- ◆ spazio per la preselezione e per i servizi alle imprese.

La Formazione professionale è uno degli strumenti più potenti di politica attiva del lavoro .

Grande parte dell'attività svolta da questa Amministrazione è stata la gestione dei fondi europei del FSE e non FSE per la formazione professionale. Anche per il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 l'utilizzo del FSE, attraverso tutti gli strumenti consentiti dalla normativa regionale e comunitaria, permette di conseguire le priorità e di accrescere- attraverso la Formazione. l'adattabilità dei lavoratori, e delle imprese. Per quanto riguarda la gestione dei finanziamenti non FSE l'obiettivo posto è quello di coprire fabbisogni formativi di specifici target di utenza: i lavoratori delle imprese, i giovani post diploma (IFTS) e giovani a rischio di dispersione scolastica.

L'Ufficio relazioni con il pubblico

L'Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- servizi ai cittadini per i diritti di partecipazione di cui al Capo III della L. 7 agosto 1990 n. 241 e attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- la diffusione di avvisi e di comunicati stampa di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- la redazione del quotidiano telematico Met, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio provinciale.

Il trasporto pubblico locale

La Città Metropolitana nelle more dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma ad un unico gestore, su base regionale, assicura mediante atti di imposizione dell'obbligo ai sensi dell'art. 5 Reg. C.E. n. 1370/2007 il servizio di Tpl ai tre Lotti del bacino metropolitano. Nello specifico la Città Metropolitana gestisce quale capofila il servizio di Tpl per tutti i Comuni che hanno aderito alla Convenzione per la Gestione Associata del Tpl.

5. PATTO DI STABILITA'

5.1 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno

Il BP 2015-2017 verrà approvato sulla base di quanto disposto dalle “legge di stabilità 2015”, così come eventualmente modificata dal Decreto Legge “Enti locali”, in corso di approvazione, da parte del Governo, che potrebbe anche prevedere, come auspicato, una revisione degli obiettivi del patto di stabilità interno al fine di assicurare maggiori spazi alle città metropolitane, alla luce, in particolare, delle maggiori funzioni loro conferite dal processo di revisione istituzionale, in corso di attuazione. Infatti, sulla base della normativa ad oggi vigente (“legge di stabilità 2015”), la Città Metropolitana di Firenze è chiamata a conseguire nel 2015 un obiettivo programmatico pari a 24,7 milioni di euro (24,2 milioni di euro al netto del “patto di stabilità orizzontale regionale”), a fronte di un saldo obiettivo finale 2014, pari a 19,2 milioni di euro, con quindi un conseguente maggiore aggravio, rispetto al 2014, di circa 5 milioni di euro. Come accennato, è però ad oggi all’esame del Governo una proposta tecnica, formulata dall’Anci, che riprende alcuni criteri già utilizzati per la revisione del patto per i comuni e sanciti con l’accordo siglato in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali il 19 febbraio 2015, che, qualora dovesse venir accolta, porterebbe alla ridefinizione degli obiettivi di patto di stabilità interno anche per il comparto province e città metropolitane. Sulla base della suddetta proposta, questa Amministrazione sarebbe così chiamata a conseguire un saldo obiettivo 2015 pari a 16 milioni di euro (15,5 al netto del “patto di stabilità orizzontale regionale”).

Un ulteriore margine potrà derivare dalla possibilità prevista dalla legge finanziaria 2015 (art. 1, comma 467), non solo per i comuni, ma anche per le città metropolitane e le province, di escludere nel 2015 e nel 2016 dalle regole del patto di stabilità interno certi pagamenti del settore investimenti sostenuti per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuna annualità. Assumendo, quindi, preliminarmente, come criterio di ripartizione del suddetto plafond la popolazione scolastica, questa Amministrazione potrebbe trovarsi a beneficiare, in ciascun anno del biennio 2015-2016, di “sblocchi” dalle regole di finanza pubblica per circa 700 mila euro (il dato definitivo sarà determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito dell’acquisizione delle richieste effettivamente avanzate dai singoli Enti entro il 12 maggio 2015).

Tutto ciò premesso, anche se, come si auspica, dovesse venir poi rideterminato in diminuzione, per effetto della proposta formulata dall’Anci ed a cui si è già sopra accennato, il saldo obiettivo da conseguire nel 2015, oltre che concessi magari a questa Amministrazione maggiori “sblocchi” per gli interventi di edilizia scolastica, rispetto ai 700 mila euro circa di cui sopra, stimati, preliminarmente, sulla base della popolazione scolastica, la situazione di questa Amministrazione rimarrebbe comunque

assai critica in ordine al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, anche e soprattutto in considerazione dei maggiori “tagli” ai trasferimenti erariali previsti per il 2015 e le annualità successive (che, essendo stati quantificati secondo i criteri Sose, penalizzano in particolar modo la Città Metropolitana di Firenze per il non aver portato, a differenza delle altre province e città metropolitane, i tributi provinciali alle aliquote massime consentite), che non possono che incidere negativamente (andandolo ulteriormente a contrarre) sul saldo della gestione corrente, con la necessità quindi dover altresì contrarre i pagamenti del settore investimenti. Si segnala che è comunque all’esame del Governo anche una proposta tecnica, sempre formulata dall’Anci, per una diversa ripartizione dei suddetti “tagli” ai trasferimenti erariali tra le città metropolitane, che prevederebbe, in via di prima applicazione, di affiancare ai criteri Sose, degli ulteriori criteri, perlopiù basati sulla media della spesa corrente storica. Qualora tale proposta dovesse venir accolta, come ci si auspica, verrebbe rideterminato per il 2015 il “taglio” per questa Amministrazione in 21,8 milioni di euro in luogo degli iniziali 26 milioni di euro. E’ quindi evidente che molto dipenderà da cosa verrà deciso dal Governo nei prossimi mesi essendo la questione dei tagli fortemente connessa a quella del patto di stabilità interno.

Vista la situazione di forte criticità in cui si trova l’Amministrazione, come sopra descritta, ai Dirigenti si chiede di porre ancor più particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, predisponendo conseguentemente i relativi crono programmi delle opere, da allegare ai provvedimenti di assunzione degli impegni di spesa. Ciò appare peraltro indispensabile per poter attestare la coerenza delle spese, specie per quelle a valere sul titolo II, con le regole di finanza pubblica ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Dl n. 78/2009. La normativa vigente relativa al patto di stabilità interno non prevede, invece, al momento limitazioni per i pagamenti sul Titolo I della spesa.

6. MISSIONI – OBIETTIVI STRATEGICI



Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI:

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Direzione Affari Generali e rapporti istituzionali supporta l'attività degli organi della Città metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei revisori dei conti tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori del Consiglio e della Conferenza, nonché predisporre gli atti da sottoporre alla approvazione degli organi statuari, curandone la redazione, il controllo e la loro pubblicazione.

L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei gruppi consiliari, sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo.

Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano. Relativamente all'anno 2015, sarà rivolta particolare attenzione alle criticità legate alla nascita e all'avvio del nuovo ente.

VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale avrà, in primo luogo, la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno; una volta consolidato il proprio ruolo, la Città Metropolitana lo promuoverà presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando ad eventi ed iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata così come da indicazione della "Relazione di inizio mandato 2015-2019" del Sindaco Metropolitano.

ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo ha come finalità l'accompagnamento e il supporto all'azione amministrativa della città metropolitana nelle sue funzioni interne/esterne:

1. funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della città metropolitana: Consiglio, Conferenza e sindaco;
2. funzione di supporto all'attività contrattuale
3. funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure

IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo è molto articolato e riguarda, in buona parte, l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria, che contabile, oltre a progetti specifici, come meglio descritti negli obiettivi operativi.

Aspetto rilevante dell'obiettivo è quello relativo alla gestione delle entrate tributarie, riferita all'imposta sulle assicurazioni Responsabilità Civile auto, all'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) ed all'addizionale sui rifiuti urbani (c.d. "Tributo ambientale"). Obiettivo fondamentale, come negli anni precedenti, è la costante attenzione agli andamenti delle riscossioni registrate in corso di esercizio.

Particolare attenzione viene posta anche dal lato del controllo della spesa, e soprattutto, alla verifica costante del rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente sul patto di stabilità interno. Appare, infatti, indispensabile programmare correttamente la spesa, anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate.

Nello svolgimento dell'attività, viene mantenuta una collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti ed effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti, per quanto di competenza.

In considerazione dei positivi risultati della sperimentazione avviata dal 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2015, gli enti territoriali adottano a regime l'armonizzazione contabile, in attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

L'obiettivo si conforma, pertanto, alle regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali (postulati e principio contabile generale della competenza finanziaria cd. "potenziata") e di principi contabili applicati della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato), nonché all'obbligo di redazione del bilancio di previsione 2015-2017, non solo in termini di competenza, ma anche di cassa, secondo gli schemi individuati dal DPCM del 28/12/11.

AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO A TUTTO L'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo e servizi generali necessari al funzionamento della Città Metropolitana. L'obiettivo comprende tutte le attività svolte dalla Direzione in supporto ai vari uffici dell'Ente, quali la gestione di servizi come portierato e controllo accessi, traslochi, pulizie, parco mezzi, piccoli approvvigionamenti di beni, nonché le azioni legate al servizio cassa economale, espletate nella maggior parte dei casi attraverso le singole Aziende affidatarie dei servizi, scelte attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). La finalità fondamentale è quella di fornire quanto suddetto garantendo efficacia ed efficienza nei servizi erogati.

PARTECIPATE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gestione delle competenze assegnate in materia di Partecipate con particolare riferimento al monitoraggio ed aggiornamento dei dati relativi agli organismi partecipati dell'ente (Società, Fondazioni, Associazioni, Asp e Consorzi) per fini di trasparenza, pubblicità ed aggiornamento sul sito dell'ente.

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana è un progetto ampio che riguarda gli aspetti economici, legali, catastali e di gestione degli immobili. L'attività deve essere finalizzata non solo alla alienazione e locazione/concessione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali, ma anche all'aggiornamento catastale dei cespiti. Fondamentale è la tenuta, conservazione e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili. Del pari fondamentale risulta l'attività dell'ufficio espropri per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche.

MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con il patrimonio edilizio della Città Metropolitana diverso da quello scolastico. In particolare, con questo programma, vengono gestiti tutti gli interventi, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, compresi quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il programma è relativo, in particolare, alle attività di investimento in opere pubbliche inerenti al sopracitato patrimonio, soprattutto per quanto riguarda la prevalente natura di bene vincolato sotto il profilo storico-artistico-architettonico-ambientale. Il programma riguarda anche la manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Sono infine presenti gli interventi relativi al restauro ed adeguamento funzionale degli immobili afferenti a tale patrimonio.

Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità di un progressivo adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze.

Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio ed a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio stesso. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il processo di riforma che sta interessando il sistema degli enti locali, ed in particolare l'istituzione della Città Metropolitana, richiede approcci nuovi alla definizione ed all'attuazione delle politiche di governo del territorio così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese. L'effettivo rinnovamento si concretizza nel ricorso all'innovazione – tecnologica ed organizzativa – che apporta vigore nella revisione dei processi e degli strumenti. L'adozione del modello emergente della Smart City e di un'agenda digitale sono quindi oggi due percorsi strettamente legati.

La crescente diffusione delle nuove tecnologie – ormai pervasive – nei diversi ambiti della società rende necessario ripensare anche l'impiego delle stesse tecnologie da parte delle amministrazioni pubbliche. Infatti, se da un lato esse restano un elemento abilitante una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, dall'altro intorno ad esse si vanno costituendo nuove forme di relazioni fra le diverse componenti della società (cittadini, imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, ecc.). Occorre pertanto che, anche con particolare riferimento a questa nuova prospettiva, le amministrazioni promuovano il processo di cambiamento che, attraverso l'impiego razionale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, consentirà la concreta implementazione del paradigma delle smart cities&communities.

In questo senso, quindi, occorre definire una visione strategica in cui la componente digitale non risulti più essere fine a se stessa o comunque confinata in determinate nicchie, ma divenga piuttosto un fattore trasversale abilitante nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi, nuove modalità di comunicazione e di relazione. L'elaborazione di questa visione, che si svilupperà anche nell'ambito del processo di redazione del piano strategico metropolitano, si tradurrà in una serie di azioni concrete di natura sia trasversale (es. infrastrutture di comunicazione, piattaforme di servizi digitali, ecc.) che verticale, ovvero afferenti ai singoli ambiti (es. mobilità, energia, welfare, ecc.). Più specificatamente, si prevede la definizione di un'architettura di riferimento all'interno della quale potranno trovare collocazione ed integrarsi le diverse soluzioni (o anche solo parti di esse) realizzate dagli attori operanti sul territorio. Per quanto riguarda lo specifico contributo degli enti locali, si avvierà un processo che – facendo leva sul nuovo assetto istituzionale – favorisca le sinergie e l'omogeneità delle soluzioni nei confronti dell'utenza attraverso la condivisione di linee guida, la progettazione in forma collaborativa, lo scambio di buone pratiche ed il riuso di soluzioni già realizzate. Fra i principali ambiti in cui si prevede di seguire questo approccio si evidenziano: 1) gli *open data* (e, in prospettiva, gli *open service*), riguardo ai quali la Città Metropolitana ed altre realtà del territorio hanno già maturato significative esperienze, 2) l'infomobilità, che per sua natura non può non essere affrontato su scala metropolitana. Vale la pena evidenziare che, oltre ad essere strettamente legati a funzioni proprie dell'ente (coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, mobilità e viabilità), nel quadro di riferimento delle smart cities&communities gli ambiti citati rivestono un ruolo chiave per quanto riguarda sia i potenziali di sviluppo economico sia il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane. Il tema degli open data sottende inoltre

lo sviluppo e l'aggiornamento delle banche dati che, nel quadro di riferimento della pianificazione strategica su scala metropolitana, rivestono un ruolo fondamentale per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi strategici.

Il legislatore ha da tempo individuato l'informatizzazione quale elemento chiave per la semplificazione e la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione. Nonostante i benefici attesi, questo processo è ancora lungi dall'essere prassi diffusa fra gli Enti: fra i principali fattori che hanno rallentato l'adozione delle soluzioni ICT anche la mancata rimodulazione dei bilanci per far sì che le economie conseguenti le diverse azioni di razionalizzazione (es. diffusione della PEC, rinegoziazione dei contratti, ecc.) fossero – almeno in parte – destinate a coprire i costi comunque necessari per gli investimenti iniziali per realizzare quanto previsto dalle norme. Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione “full digital” richiede sì una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi, un riassetto delle strutture operative e – nell'attuale situazione economico-finanziaria – la realizzazione di sinergie ed economie di scala, anche attraverso la valorizzazione delle soluzioni già presenti (es. piattaforme di infomobilità della Città Metropolitana; piattaforme per la promozione turistica della Città Metropolitana e del Comune di Firenze; infrastrutture e piattaforme del Centro Servizi Territoriale gestito da Linea Comune, quali il portale dei servizi, i diversi moduli attraverso cui comporre la sezione trasparenza sul sito dell'Ente; soluzioni software a supporto delle attività dei SUAP in uso presso i Comuni ed il CST; ecc.).

In prima battuta questo percorso si concretizzerà in un'analisi dei procedimenti previsti per le funzioni proprie della Città Metropolitana e quindi nella predisposizione di una prima versione del piano di informatizzazione (che, nelle more dell'approvazione dei provvedimenti normativi necessari per la definizione del nuovo assetto istituzionale, non è stato possibile predisporre in precedenza); parallelamente sarà svolta un'analisi delle soluzioni pre-esistenti abilitanti quanto richiesto dalle norme (es. D.Lgs 82/2005 “CAD”, D.L. 179/2012 “Decreto crescita 2.0”, D.L. 90/2014, ecc.). Sulla base delle predette analisi si potranno individuare le azioni necessarie per consentire la piena digitalizzazione dei processi, dei documenti, dei procedimenti e della comunicazione tra l'Ente e la propria utenza.

L'individuazione delle misure concretamente attuabili nel corso dell'anno sarà completata dalla definizione di un quadro di riferimento per l'attuazione del piano di digitalizzazione col quale, nell'arco del triennio 2015-2017 si possa ottemperare agli obblighi previsti dalle norme vigenti così come dalle Agende Digitali a livello comunitario, nazionale e regionale, e – possibilmente – supportare adeguatamente, attraverso l'innovazione, i processi per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori.

Quanto sopra riportato sarà sviluppato anche alla luce del nuovo assetto istituzionale definito dalla L. 56/2014, coerentemente con quanto previsto dall'art. 1, co. 44, lett. f) della medesima legge e dallo Statuto della Città Metropolitana, prevedendo la valutazione di possibili sinergie ed economie di scala con i Comuni e con le Unioni di Comuni, con particolare riferimento alla condivisione di infrastrutture (es. rete metropolitana a banda larga, data center, ecc.) ed al riuso di soluzioni software. La diffusione delle buone pratiche, il ricorso a professionalità con competenze specifiche sui singoli temi, l'adozione di soluzioni informatiche secondo la pratica del riuso, lo svolgimento coordinato delle procedure d'acquisto (anche attraverso una comune centrale di committenza), l'eventuale gestione in forma associata di servizi e/o funzioni rappresentano, oltre che un fattore abilitante la razionalizzazione della spesa pubblica, anche un'importante occasione per una progressiva integrazione ed omogeneizzazione del patrimonio informativo a livello metropolitano.

LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale svolgerà le funzioni stabilite dalla legge istitutiva e le altre funzioni che la Regione e lo Stato decideranno di assegnargli. La Regione Toscana, la prima in Italia, ha approvato la L.R. 3/3/2015, n. 22 di riordino delle funzioni ed ha avviato le procedure per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalla Città Metropolitana alla Regione a seguito della riassunzione di una serie di funzioni in precedenza delegate alle Province. Lo Stato si appresta ad adottare normative analoghe per le funzioni di sua competenza. Durante la complessa fase di riordino, la cui durata non si preannuncia breve, la Città Metropolitana dovrà favorire un clima aziendale volto a garantire sia il passaggio di competenze che il mantenimento dei servizi, non perdendo di vista le prospettive di futuro riposizionamento nel contesto metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale.

Una volta terminato il processo di riordino, le risorse umane a disposizione dovranno assicurare lo svolgimento di quelle funzioni che caratterizzano il nuovo Ente attraverso un'efficace e efficiente organizzazione del lavoro che si persegue mediante la valorizzazione delle professionalità già presenti ed il recupero/riposizionamento di professionalità attraverso adeguati percorsi di formazione, tanto più importanti nell'attuale contesto di scarsità di risorse finanziarie a disposizione e conseguente difficoltà a reperire nuove professionalità all'esterno.

Nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, la Città metropolitana persegue quindi obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali.

Al fine di favorire la piena valorizzazione delle risorse umane presenti nel territorio metropolitano è istituito presso la Città metropolitana l'Osservatorio sul lavoro pubblico dipendente, presieduto dal Sindaco Metropolitano o suo delegato, assistito dalla Delegazione Trattante di Parte Pubblica, ed a cui partecipano le OO.SS. maggiormente rappresentative sul territorio, il CUG, la RSU, la RSA.

In tale contesto di ottimizzazione delle risorse lo Statuto approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014 prevede che la Città Metropolitana possa attribuire la titolarità di proprie funzioni in capo ai comuni o alle unioni di comuni che, per struttura ed inquadramento sociale ed economico del territorio rappresentato, sono maggiormente in grado di soddisfare le istanze delle collettività locali nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e proporzionalità. Possa altresì stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i comuni o le loro unioni ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi, della gestione coordinata e condivisa dell'esercizio delle rispettive funzioni, o ancora per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse. Tali accordi potranno intercorrere anche tra i Quartieri, previa approvazione del Comune di Firenze, e i comuni contermini e la Città Metropolitana. Prevede inoltre che per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, singoli comuni o unioni di comuni possono avvalersi degli uffici della Città metropolitana ovvero la Città metropolitana può avvalersi degli uffici dei comuni o unioni di comuni, secondo convenzioni che definiscono obiettivi, modalità, durata dell'avvalimento, disciplinando i rapporti finanziari tra le amministrazioni coinvolte.

La Città metropolitana può stipulare convenzioni con comuni e Unioni dei comuni per la organizzazione di uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, individuando l'amministrazione capofila presso la quale opererà l'ufficio, e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari; può altresì stipulare accordi e convenzioni con Comuni, singoli o associati, o altri enti territoriali esterni al suo territorio al fine di realizzare una gestione integrata di servizi pubblici di comune interesse, o di promuovere forme di coordinamento tra le rispettive attività prevedendo, ove la natura del servizio o della prestazione lo consentano, il reciproco avvalimento di uffici, o forme di delega finalizzate a massimizzare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi.

In estrema sintesi, le modalità organizzative da porre in essere nel periodo considerato dovranno dare attuazione alla definizione di Città Metropolitana quale "strumento a servizio dei comuni".

IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale – Controllo di Gestione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il periodo di riferimento della sezione strategica (2015-2019) coincide con la nascita del nuovo ente: la Città metropolitana di Firenze (L. 56/2014). In questa fase di trasformazione l'ufficio controllo strategico e controllo di gestione si pone al servizio del nuovo Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità, l'attività dell'ufficio è volta a partecipare in maniera costruttiva al nuovo assetto. Essa si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa. Si precisa che l'Ufficio, posto sotto la Direzione Generale dell'Ente, è in questo periodo coordinato dal Segretario Generale, a seguito del decreto del sindaco metropolitano n. 15 del 12/03/2015.

GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITA' CONSULTIVA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale _ Advocatura

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Attività di assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio dovrà sempre essere attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio. Attività di consulenza legale, verbale e scritta, agli organi e agli uffici dell'Ente allo scopo di fornire un efficace supporto giuridico nell'ottica di prevenire eventuali contenziosi. Nell'ambito di tale attività, al fine di migliorare il livello di assistenza fornito agli uffici dell'Ente, si colloca l'evento formativo organizzato dall'Avvocatura, in forma di dispensa o di incontro, dedicato ad un argomento individuato in base alle richieste degli Uffici.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, E-Government

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'Obiettivo si propone la gestione delle attività di **informazione** e di **comunicazione istituzionale** della Città metropolitana di Firenze. Esse comprendono le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l'attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito Web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito Web istituzionale e dell'Area servizi in condizioni di elevata usabilità ed accessibilità, la pubblicazione del Quotidiano Met, in modalità multicanale per la diffusione dell'informazione pubblica e di pubblica utilità delle Amministrazioni del territorio della Città metropolitana di Firenze e dell'Area Vasta della Toscana centrale. Comprendono poi le attività di **ufficio stampa**, di relazioni con i media e di informazione attraverso i media. Sono inoltre comprese le attività di **relazioni con il pubblico** e per l'accesso proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e di centralino, incluse quelle di back office e altresì quelle di front office, per la promozione della partecipazione e della semplificazione amministrativa e per la promozione di servizi di e-Government, ed infine le attività di coordinamento e supporto per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali - Sanzioni

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'ufficio sanzioni amministrative e violazioni al CDS svolge la funzione di applicazione e di completamento di tutte le procedure conseguenti, tra le quali il supporto all'attività di tutela legale - per la quale è competente l'ufficio avvocatura – e di riscossione spontanea o coattiva delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana. Tale attività viene inizialmente proseguita interamente, fino al trasferimento delle funzioni che verranno riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della legge regionale 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio. A seguito del riordino delle funzioni resterà la cura delle sanzioni di competenza propria, ma anche quella delle pratiche pervenute in data anteriore all'entrata in vigore della legge regionale, che dovranno essere terminate, per espressa previsione della legge regionale di cui sopra, a cura dell'Ente che le ha ricevute, fino alla risoluzione dell'eventuale contenzioso, salvo che venga adottata l'opzione dell'avvalimento delle strutture regionali. L'ufficio, con l'obiettivo di garanzia della sicurezza stradale, cura anche le procedure di applicazione delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, successive alla fase dell'accertamento (che è invece di competenza della Polizia provinciale), in attuazione delle competenze proprie in materia di viabilità, ma soprattutto in attuazione dell'apposita convenzione stipulata con la Regione Toscana per la gestione non solo tecnica, ma anche amministrativa, della SGC Fi-Pi-Li. Per tali competenze, vista la mole dei verbali da predisporre, notificare ecc (per la Polizia provinciale), nonché la

residua quantità degli atti successivi da predisporre in modo informatico e da notificare (per questo ufficio) è stato dato corso, a seguito di gara con procedura aperta, l'affidamento definitivo ed avvio dell'esecuzione nelle more della stipula del nuovo contratto di appalto alla Ditta Maggioli Tributi, alla quale, tuttavia, non viene momentaneamente affidata l'attività opzionale di esecuzione coattiva dei crediti derivanti dalle violazioni in esame. Il mantenimento e miglioramento del servizio rientra tra le attività istituzionali demandate a questo servizio dalla normativa statale e regionale, nelle materie di competenza dell'Ente, conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione.

GARE E CONTRATTI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti – Sviluppo economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'azione amministrativa in materia di contratti pubblici riveste un ruolo strategico nel processo di riforma istituzionale. Una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di realizzazione delle opere pubbliche, nonché di acquisizione di beni e servizi, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici, favorisce la semplificazione e l'innovazione, la dematerializzazione della documentazione amministrativa, incrementa la velocità di spesa delle risorse impegnate, rendendo disponibili le economie per altri usi.



Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI:

PER UNA COLLETTIVITA' PIU' SERENA E SICURA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali _ Polizia provinciale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Polizia Provinciale di Firenze, ad oggi ancora così denominata, pur nell'ambito dei processi di riforma istituzionale che stanno caratterizzando il proprio ente di riferimento, nell'ambito dei compiti demandati dalla L. n. 65/1986 e dalla L.R.T n. 12/2006, è impegnata costantemente nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti, prioritariamente in materia ambientale, così come richiamato dalla normativa regionale "Norme in materia di Polizia Comunale e Provinciale", nonché in funzione di aiuto e risposta tempestiva alle problematiche di sicurezza rurale segnalate alla centrale operativa dai cittadini e dagli altri uffici dell'amministrazione.

La Polizia Provinciale, inoltre, garantisce costantemente la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PI-LI. Il Corpo è organizzato in due unità operative territoriali (Zona Nord e Zona Sud, dislocate sul territorio in modo da garantire la vigilanza nelle due aree individuate dalla naturale divisione fatta dal fiume Arno) due unità operative tematiche (Ambiente e Polizia Amministrativa) e tre unità di supporto (Centrale operativa, Segreteria, Ufficio Contravvenzioni). Dal 2012 su richiesta della Procura della Repubblica è stata creata presso il Tribunale di Firenze una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria, per le materie di competenza, con l'applicazione stabile di un Ufficiale e 3 Agenti.



Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI:

MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche scolastiche. Il tema della salvaguardia del patrimonio della Città Metropolitana si evidenzia nella tutela di tutti gli edifici scolastici.

In questo programma sono presenti i seguenti interventi:

- potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti;
- realizzazione di nuovi edifici;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, con considerazione anche della manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità, in particolare di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio.

Per le procedure amministrative di gara, connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, progetti educativi, rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La L.R. 32/2002 e il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-15 indicano le competenze provinciali, ora della Città Metropolitana, del settore Istruzione in merito a: diritto – dovere all'istruzione, incentivi individuali alle famiglie (Pacchetto Scuola), Progetti Educativi Zonali, fondi per l'inclusione degli studenti disabili nelle Scuole Superiori, programmazione e dimensionamento della Rete Scolastica del proprio territorio. L'attività è svolta in collaborazione con le Conferenze per l'Istruzione delle zone sociosanitarie, con i Comuni e Unioni di Comuni, attraverso il Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione di cui al Protocollo d'intesa ANCI, UNCEM e URPT (DGRT n. 505/2004 e DGP n. 325/2005). L'obiettivo è di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili.

Storicamente la Provincia ha offerto alle Scuole Superiori progetti educativi, al fine di integrare lo studio delle materie curriculari con metodi e tematiche innovative capaci di generare una maggiore partecipazione degli studenti. Dall'anno 2014 tale attività è stata sospesa per mancanza di fondi.

È rimasto attivo il progetto dei Viaggi della Memoria agli ex campi di sterminio nazisti, comprensivo di un corso di preparazione per i partecipanti, fondamentale per far conoscere ai ragazzi delle scuole superiori una parte terribile della storia che non va dimenticata, soprattutto adesso che stanno scomparendo gli ultimi testimoni diretti. L'attività di gestione dei servizi scolastici deriva dalla L. 23/96 (Norme per l'edilizia scolastica) ed era attuata attraverso una convenzione con gli Istituti Superiori, che - al fine di renderli più autonomi nella programmazione e nella gestione delle spese - venivano finanziati con fondi ordinari per le spese di funzionamento e straordinari per allestimento laboratori, nuovi plessi e spese impreviste. Dall'A.S. 2013/2014 la convenzione è stata sospesa nella parte dei fondi ordinari per tornare ad una gestione centralizzata da parte degli uffici Edilizia ed Economato. Sarà però nuovamente verificata la possibilità di riattivare la convenzione. L'ufficio provvede anche al reperimento di palestre esterne e di locali per attività extrascolastiche, per le scuole che ne sono prive o carenti, nonché al trasporto degli allievi, ove necessario. Tutto ciò prevede una verifica continua con gli Istituti Superiori stessi e un continuo collegamento con il settore Edilizia. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo fondamentale per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico. Questa struttura fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico del territorio dell'ex Provincia, necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità.

Anche per l'anno educativo 2014/15 la Provincia ha affidato, con convenzione, la gestione dell'asilo nido aziendale al Comune di Firenze, in modo da garantirne l'apertura e il pieno utilizzo anche in presenza di un numero esiguo di figli di dipendenti provinciali. In fine è di competenza propria la gestione e controllo degli impianti sportivi/palestre scolastiche concessi in uso alle società sportive dilettantistiche in orario extrascolastico tramite convenzioni con i Comuni interessati, con le nuove tariffe approvate nello scorso anno.



Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

OBIETTIVI STRATEGICI:

MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile: **Otello Cini**

Direzione: **Affari Generali_Cultura, eventi e Biblioteca**

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Valorizzare e promuovere i beni storico/artistici di proprietà di questa Amministrazione (Palazzo Medici Riccardi, Biblioteca Moreniana, Archivio Storico) e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/ Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private. L'obiettivo strategico si realizza tramite due programmi operativi:

1. (5.01) LA MANUTENZIONE E FRUIZIONE delle tre strutture di proprietà provinciale (Palazzo Medici Riccardi con il suo Percorso Museale, la Biblioteca Moreniana, l'Archivio Storico). In questo caso si tratta di attività "ordinarie" ma imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010) a cui la Direzione deve far fronte con un minimo di risorse finanziarie e strumentali.
2. (5.02) LA PROMOZIONE intesa come realizzazione di interventi e manifestazioni, a costi il più possibile contenuti, sia all'interno di strutture proprie che del territorio. Si tratta di forme di attività "in divenire", soggette a continui cambiamenti gestionali e politici, ma fortemente caratterizzanti il settore, senza i quali la "Cultura", intesa come progettualità di interesse civico e pubblico, perderebbe completamente la sua funzione creativa e formativa.



Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

OBIETTIVI STRATEGICI:

SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il settore Sport della Città Metropolitana di Firenze esamina richieste di finanziamento per impiantistica sportiva e per attività sportive e motorie dilettantistiche da inoltrare alla Regione Toscana a seguito di istruttoria e valutazione. Proseguirà gestione della piscina del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci tramite i rapporti con la ditta vincitrice dell'appalto e l'Ufficio Edilizia. Proseguirà altresì l'attività per l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada podistiche, ciclistiche e automobilistiche. Continuerà anche la partecipazione al progetto di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze. Verrà realizzato, in collaborazione con Fujilkam (Federazione Lotta) e il Comune di Firenze, l'incontro internazionale di lotta greco romana libera e femminile tra Italia, Francia, Spagna e Azerbaijan. Sono in corso di definizione i rapporti con la Federazione Italiana Rugby e il Comune di Firenze per il trasferimento dell'Accademia del Rugby a Firenze presso l'impianto sportivo dedicato. Continuano i rapporti della Città Metropolitana di Firenze con Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, e Associazione Amici del Museo del Ciclismo Gino Bartali per la futura gestione del Museo stesso.



Missione 7 – TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

OBIETTIVI STRATEGICI:

TURISMO - PRATOLINO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali _ Parco di Pratolino

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Sviluppare la valorizzazione e la fruibilità per il pubblico del Parco mediceo di Pratolino, sito Unesco, organizzando e coordinando le attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno del Parco.

TURISMO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In questo obiettivo sono da ricomprendersi, pur nel panorama ancora fluido e incerto sulle funzioni in materia di turismo esercitate dalla Città Metropolitana (appena approvata la *legge regionale di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 14*, in corso di approvazione la riforma sul Testo Unico in materia di Turismo (L.R. 42/2000), le competenze, le funzioni, le attività ed il personale che precedentemente faceva capo alla Provincia di Firenze, Direzione Sviluppo Economico, Turismo, Sviluppo del Territorio e Eventi Parco Demidoff. Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in:

1. Dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la gestione del sito internet www.firenzeturismo.it e strumenti correlati (app firenzeturismo, canali social) attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio provinciale e sugli eventi e manifestazioni che hanno rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore. Nell'ambito di queste iniziative, particolare valore assume il settore del turismo congressuale.
2. Operare nel settore della semplificazione amministrativa, attraverso la gestione delle competenze amministrative attribuite dalla normativa nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco).

Sviluppare la valorizzazione e la fruibilità per il pubblico del Parco mediceo di Pratolino, sito Unesco, organizzando e coordinando le attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno del Parco.



Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI:

GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Città Metropolitana (CM) quale ente vocato alla cooperazione istituzionale promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio metropolitano condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale. In questo senso, l'obiettivo è quello di garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore attraverso sistemi innovativi e, in particolare, la sperimentazione di strumenti volti ad attuare meccanismi di cooperazione e perequazione territoriale.

A partire da un quadro conoscitivo strutturale contenuto nel proprio strumento di riferimento, per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione per i sistemi agricoli e ambientali oltre che per i sistemi insediativi e infrastrutturali, si monitorizzano le dinamiche territoriali e insediative e si sviluppano attività di pianificazione di area vasta volte a perseguire obiettivi di sostenibilità adeguati e a rendere maggiormente vivibili le nostre città e i nostri territori.

La valutazione della sostenibilità delle politiche e delle azioni territoriali è parte integrante della pianificazione oltre che utile strumento di riferimento per i piani comunali. L'obiettivo di dotarsi di un Piano strutturale metropolitano, attraverso la pianificazione intercomunale, consentirà di avviare approfondimenti tematici, uniformare le basi informative, condividere i contenuti strategici, definire ed attuare politiche di livello metropolitano nonché riconoscere l'identità della CM tutelando e valorizzando la natura e la specificità dei diversi territori che vi appartengono. In coerenza con il Piano Strategico Metropolitano (PSM), che costituisce il quadro generale di riferimento della programmazione e pianificazione dell'Ente, saranno approfondite

le valutazioni circa la coerenza territoriale e ambientale delle politiche di sviluppo territoriale, economico e sociale, condivise con i comuni e le realtà socio economiche del territorio. Elaborare politiche atte a garantire benefici in termini di miglioramento delle reti infrastrutturali, materiali e immateriali, dei sistemi insediativi e produttivi evitando la compromissione dei valori storici insiti nei luoghi, innalzando la qualità urbana e superando le situazioni di degrado e marginalità. Una attenzione particolare viene dedicata anche a quei territori periurbani e di confine tra città e territorio, nei quali sperimentare nuove e rinnovate azioni di trasformazione dolce in un rapporto di sinergia e scambio reciproco tra ambiti urbani e territori aperti. La salvaguardia dei valori e delle peculiarità, anche paesaggistiche, del territorio insieme all'analisi degli effetti indotti da determinati usi antropici devono ispirare ogni processo di trasformazione sostenibile. Resta alto l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali nell'elaborazione e approvazione di piani, programmi e progetti viene assicurato dal sistema delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) finalizzate a garantire la conoscenza degli effetti attesi delle trasformazioni sul territorio e a proporre efficaci azioni di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti.

La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PTT Paesaggistico, di prossima approvazione, impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statuari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM. L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Del Rio, favorisce la consapevolezza di un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica persegue obiettivi coordinati con la CM. Viste le recenti innovazioni normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.



Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

OBIETTIVI STRATEGICI:

DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e Pesca, A.I.B. – Forestazione, Difesa del suolo

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il presente programma sviluppa le attività dell'ente connesse con la gestione del demanio idrico. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento e manutenzione di opere pubbliche, oltre alle concessioni ed autorizzazioni relative al demanio idrico. Quest'ultime vanno anch'esse lette nell'ottica della tutela e gestione del territorio provinciale. In relazione ai temi della difesa del suolo, si intende “il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto idrogeologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate” (D.Lgs. 152/2006). Se ne ricava, quindi, un complesso di obiettivi riconducibili a due principali necessità: la protezione dei cittadini, dei beni e dell'ambiente dai rischi che li circondano e quella della salvaguardia del territorio e del recupero e del mantenimento delle risorse naturali. Due necessità che, nell'ottica dello “sviluppo sostenibile” devono necessariamente coesistere ed armonizzarsi. Con la “difesa del suolo” si esplicano le attività di prevenzione e previsione relative al rischio idraulico e idrogeologico. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile rappresenta uno degli obiettivi di riferimento della Città Metropolitana (CM) da perseguire attraverso politiche e azioni di sistema volte a sensibilizzare le comunità locali, a renderle consapevoli della necessità di adottare nuovi *stili di vita e buone pratiche*, tali da consentire la prevenzione dei fenomeni di criticità ambientale e di forte impatto territoriale sulle risorse naturali e ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità). Tutelare l'integrità e la sicurezza dei nostri territori, renderli resilienti e capaci di adattarsi ai cambiamenti attraverso un uso attento dei territori volto a tutelarne le caratteristiche e a renderli fruibili, anche a seguito di trasformazioni che talvolta ne hanno alterato le caratteristiche, anche chimico fisiche, tramite azioni di bonifica, di ripristino e recupero ambientale.

La CM riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale in linea con una serie di attività finalizzate alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile locale che, partendo dai principi di partecipazione espressi nell'ambito di Agenda 21, abbraccia tutti settori della *governance* territoriale e dell'Educazione ambientale (EA). Il percorso già avviato attraverso l'attività di segreteria e coordinamento della Rete Agenda 21 della Toscana, è indirizzato alla definizione di azioni volte ad accrescere il livello di competitività delle imprese e a migliorare il loro impatto socio-economico e ambientale sul territorio metropolitano, in particolare attraverso l'applicazione della disciplina regionale relativa alle *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* (APEA). Attraverso l'azione svolta nell'ambito dell'attività di coordinamento della *Rete delle Agenda 21 della Toscana*, si intende proseguire nell'impegno volto a garantire, tramite l'adesione dei comuni al *Patto dei sindaci*, offrendo supporto tecnico adeguato finalizzato alla redazione dei rispettivi PAES; ciò con l'obiettivo di riconoscere agli Enti locali un ruolo da protagonista ai fini dell'efficienza e del risparmio energetico, della produzione di energia da fonti rinnovabili e della riduzione delle emissioni di CO₂. Il modello di sviluppo sostenibile affermato nel territorio metropolitano è sostenuto anche da una serie di iniziative di Educazione Ambientale (EA), svolte per il tramite del proprio Laboratorio Didattico Ambientale (LDA) di Villa Demidoff a Pratolino. I principali destinatari delle attività educative sono i ragazzi della scuola primaria e secondaria, ma il LDA svolge un ruolo di coordinamento e di indirizzo delle iniziative di EA anche nei confronti del corpo docente grazie alle numerose collaborazioni attivate con l'Università e con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

L'attività comprende anche la gestione di una serie di servizi connessi alla tutela dell'ambiente, e quindi delle risorse naturali ed essenziali, identificabili nella gestione di quei procedimenti autorizzativi rivolti all'esercizio e alla gestione di alcune attività produttive suscettibili di produrre significativi impatti sull'ambiente e sul territorio oltre che all'attuazione della pianificazione in materia di rifiuti. Le varie procedure autorizzative (AIA, AUA, emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, scarichi idrici, gestione dei rifiuti) possono essere precedute da procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA) riferite a quelle tipologie di impianti la cui autorizzazione è di competenza della CM oltre che richiedere, successivamente al rilascio degli atti, attività sanzionatoria e di controllo ambientale. Tra i controlli ambientali, l'attività verifica degli impianti termici, esercitata attraverso l'Agenzia Fiorentina per l'Energia, prevede anche attività di comunicazione e di informazione ai cittadini oltre che attività di promozione dell'efficienza energetica in edilizia.

La recente approvazione della legge regionale n. 22/2015 di riordino delle funzioni, in base alla quale tutte le autorizzazioni ambientali rientreranno nella competenza regionale, subordina il trasferimento di competenze all'effettivo trasferimento di personale. Fanno eccezione quei procedimenti relativi agli

impianti strategici per la gestione dei rifiuti per i quali la RT, con LR 61/2014, ha già acquisito la competenza dal 20/11/2014 e richiesto avvalimento alla CM a valere fino al 31/12/2015.

L'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali nell'elaborazione e approvazione di piani, programmi e progetti viene assicurato anche dal sistema delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) finalizzate a garantire la conoscenza degli effetti attesi delle trasformazioni sul territorio e a proporre efficaci azioni di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti. Una particolare attenzione viene inoltre riservata alle qualità naturalistiche del territorio e alla protezione della biodiversità, sia attraverso le valutazioni di incidenza (VI) delle trasformazioni antropiche sui siti di interesse comunitario (SIC), segnalati dalla UE per la presenza di particolari habitat e specie in via di estinzione, sia tramite specifiche azioni di tutela e protezione attraverso la redazione di piani di gestione, ai sensi della normativa vigente.

GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e Pesca, A.I.B. – Forestazione, Difesa del Suolo, Ambiente

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Per l'importanza che il territorio rurale ed il patrimonio forestale in genere rivestono, è fortemente sentita l'esigenza di agire, sia direttamente che indirettamente, per favorirne lo sviluppo ed il miglioramento. La gestione e la tutela delle risorse forestali muovono da una particolare attenzione alle emergenze fitosanitarie ed alla prevenzione degli incendi boschivi come elementi qualificanti di un'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale. Asse portante per la conservazione della vegetazione forestale, la sua rinaturalizzazione ed il miglioramento delle condizioni ecologiche generali, gli interventi di tutela rappresentano un primario riferimento per la gestione del territorio. Dunque, interventi di bonifica, di salvaguardia, di prevenzione che saranno attuati in collaborazione con altre direzioni dell'Ente.

Una particolare attenzione alla prevenzione antincendio boschivo che in questi anni si è andata consolidando attorno alla sede operativa e che si è fondata anche sulla collaborazione con i comuni del territorio e con le unioni comunali.

Rispetto a questo obiettivo strategico il Parco mediceo di Pratolino di proprietà della Città Metropolitana di Firenze, è assunto come una priorità strategica, in particolare dopo l'iscrizione dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altri 13 ville e giardini medicei della Toscana. Dopo il positivo lavoro di questi anni, la manutenzione e conservazione del Parco sarà svolta con cura e continuità per garantirne la conservazione e la fruizione sicura da parte del pubblico.

Le attività di manutenzione, la parte forestale, saranno oggetto di una specifica programmazione che distingua fra le operazioni e le attività che potranno essere condotte in economia e quelle che saranno affidate a soggetti esterni.



Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI:

LA MOBILITA' COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere sempre di più il trasporto pubblico e ridurre la circolazione dei mezzi privati, migliorando l'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana.

Rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio, intercettare le esigenze dell'utenza del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Espletare la gara per l'affidamento del servizio di tpl nei lotti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve. Nel settore del trasporto privato continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza.

Incrementare l'offerta del servizio pubblico di trasporto a disposizione della collettività, pianificando e razionalizzando al meglio le risorse disponibili, in modo tale da favorire un più efficace sistema di spostamento dell'utenza e una riduzione del traffico privato.

LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture del territorio (strade). In particolare con questa missione vengono gestiti interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento di opere pubbliche. In questo programma sono presenti i temi della sicurezza stradale, intesa sia appunto come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che della tutela del bene patrimoniale "strada" con il mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Infatti la diversità orografica del territorio, la connessione ad infrastrutture di grande comunicazione come l'Autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comporta il dover affrontare problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, che necessitano di molte professionalità e risorse finanziarie adeguate. Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile della Provincia stessa che quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie, la Provincia di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.



Missione 11 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVI STRATEGICI:

PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma ha come fine l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio sono la base del programma ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Il presente programma sviluppa le attività dell'ente connesse con la protezione civile. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere, i cittadini, i beni ed il territorio, attraverso il soccorso e superamento dell'emergenza, che conseguono dalla consapevolezza che possiamo mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e di seguito costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.



Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI STRATEGICI:

IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, Progetti educativi, Rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Con l'espressione Collocamento mirato s'intende tutta quella serie di **strumenti** (tecnici e non) che permettono un'adeguata valutazione della capacità lavorativa delle persone con disabilità: l'analisi dei posti di lavoro, le forme di sostegno da attivare, siano esse l'eliminazione di barriere architettoniche che di relazione.

Hanno diritto al collocamento mirato tutti i disabili con **percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%**. Sono tenuti all'assunzione obbligatoria tutti i datori pubblici e privati che abbiano alle proprie dipendenze **minimo 15 persone**, secondo le modalità indicate dalla normativa nazionale in materia. (L.68/99)

La legge riconosce il diritto al collocamento mirato dei disabili, ovvero alla congruenza tra capacità e competenze possedute e posto di lavoro. A questo scopo sono stati istituiti servizi per l'impiego mirati che, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio redigono e conservano le liste, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro.

I datori di lavoro che devono adempiere all'obbligo di assunzione presentano richieste che vengono incrociate con le liste di disoccupati depositate presso i **Centri per l'impiego**.

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili la legge 68/99 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni con gli uffici

competenti per la realizzazione di **programmi mirati**. Le convenzioni prevedono l'impegno da parte dei datori di lavoro dell'assunzione al termine del programma. L'attuazione delle convenzioni avviene attraverso tirocini formativi, assunzioni a termine, ampliamento dei periodi di prova. Esiste inoltre la possibilità di realizzare convenzioni con cooperative sociali, associazioni di volontariato, consorzi e la possibilità di deroghe (per età o durata) su formazione lavoro (inserimento lavorativo) e apprendistato.

Collocamento Mirato è il servizio con cui la Città Metropolitana di Firenze promuove e favorisce l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Viene offerta - alle persone con disabilità fisica, psichico-intellettuale o sensoriale, iscritte negli elenchi della legge 68/99- la possibilità di ricercare lavoro presso i Centri per l'Impiego Provinciali in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Il bacino delle offerte di lavoro è costituito, in prevalenza, da aziende soggette all'obbligo di assunzione di lavoratori disabili e, in minor parte, da aziende che chiedono di assumere lavoratori disabili pur in assenza di obblighi specifici. E' compito del Servizio Collocamento mirato agevolare le pratiche delle prime e far sì che cresca il numero delle seconde.

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende.

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su:

- strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi;
- diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti;
- predisposizione e stipula delle convenzioni;
- invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA);
- modalità di attivazione di programmi di inserimento mirato finalizzati all'assunzione;
- eventuale rinvio ad altri servizi.

I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

L'attività programmatica è rivolta alla creazione di nuovi servizi di rete e miglioramento dei rapporti di collaborazione già esistenti e alla creazione di rapporti di rete con le istituzioni che a vario titolo si occupano di soggetti disabili coordinando gli interventi mirati ad inserimenti di maggiore qualità

attraverso la collaborazione con i servizi di Medicina del Lavoro della Asl, attivando progetti specifici di intervento sugli inserimenti effettuati e da effettuare.

Attivazione di progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

- Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa un'elevata richiesta di personale qualificato;
- Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.
- incentivazione alle assunzioni attraverso avvisi pubblici finanziati con il fondo regionale legge 69/99
- attivazione di progetti di stage scuola lavoro per avviare gli studenti disabili a percorsi di inserimento lavorativo con obiettivi di concretizzazione dell'inserimento lavorativo all'uscita dalla scuola.

LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Le attività svolte dalla Città Metropolitana di Firenze in ambito sociale rientrano nelle funzioni amministrative di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, utilizzando le competenze dell'Osservatorio Sociale Provinciale, in raccordo con gli altri Osservatori Provinciali, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali e le politiche a favore dell'occupazione, con un utilizzo sempre più adeguato delle politiche di inclusione sociale, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di una maggiore collaborazione e condivisione di intenti con le altre istituzioni territoriali ed in particolare con i soggetti del Terzo Settore.

La Città Metropolitana di Firenze collabora con gli Enti Locali a supporto delle politiche locali per la sicurezza e la legalità, oltre alla promozione di interventi volti a migliorare l'integrazione delle persone in situazione di disagio sociale.



Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

OBIETTIVI STRATEGICI:

II RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti - Sviluppo Economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Programmazione e Progettazione

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio – in concomitanza alla trasformazione istituzionale e l'avvio dal 1° gennaio 2015 della Città Metropolitana di Firenze, mantiene la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare.

La strategia seguita si incentra necessariamente nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana a partire dall'apporto della Struttura al Piano strategico metropolitano, alla sua partecipazione al lavoro di analisi, consultazione e fino alla definizione delle proposte di priorità politiche, azioni e progetti, da sottoporre alla struttura politica dell'Ente.

Rafforzamento della rete di relazioni locali per pervenire a una concentrazione di obiettivi e risorse, anche in considerazione dell'**aggiornamento** del quadro delle strategie di programmazione in essere, a partire dai nuovi strumenti approvati per il periodo 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) oltre agli altri strumenti di programmazione regionale come PRSE, PIC FAS che prevedevano azioni e tipologie di interventi su cui la Città metropolitana può porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con il territorio e la Regione .

Potenziamento dell'accesso alle risorse pubbliche regionali (POR, FAS, PRSE, PIC ecc.) e a quelle comunitarie tramite azioni innovative che presuppongono il ricorso a modalità di partenariato e definizione di priorità locali su cui agire in concertazione e tramite azioni dedicate e condivise .

Valorizzazione del territorio attraverso azioni dedicate di Marketing territoriale a partire dalla definizione di un quadro di fabbisogni che interessa le aree produttive (pubbliche) della Città Metropolitana e di azioni per il loro finanziamento.

Innovazione e trasferimento tecnologico

Si tratta di dare continuità all'azione di sviluppo e sostegno della Ricerca e Innovazione mediante il trasferimento tecnologico dal sistema universitario al mondo produttivo, incrementando le relazioni esistenti attraverso nuovi protocolli di intesa, azioni condivise per il finanziamento di progetti, nonché incrementando le attività esistenti sul territorio (nodi e laboratori della Ricerca).



Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

OBIETTIVI STRATEGICI:

COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo Studio, Progetti educativi, Rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gli anni 2015/2017 registreranno una vera radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro e la formazione: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e dall'altro il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE che rappresenta l'unico e più rilevante strumento finanziario a sostegno della Formazione e delle Politiche del Lavoro.

In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici già delineabili a oggi permangono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone "economicamente e socialmente vulnerabili", che si va ad aggiungersi alla "povertà" tradizionale.

La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno.

La formazione dovrà rispondere ai cambiamenti intervenuti – anche a seguito della crisi economica generale – nella struttura produttiva locale, ponendo

particolare attenzione sia alle problematiche relative a mantenimento/riqualificazione dei lavoratori, sia alle necessità di consolidamento/sviluppo del sistema delle imprese.

La partecipazione alla formazione durante tutto l'arco della vita è un obiettivo ancora distante per l'Italia. Lo sforzo che, come Istituzioni, siamo chiamate a compiere è quello di avvicinare cittadini e imprese alla formazione come strumento indispensabile per creare professionalità solide e qualificate e sostenere le imprese in un'ottica di pieno e continuo sviluppo. L'utilizzo flessibile e individualizzato della formazione diviene una caratteristica imprescindibile perché questa sia in grado di adeguarsi alle richieste di un mercato del lavoro in profonda crisi.

La nuova Programmazione FSE 2014/2020 e i cambiamenti negli assetti istituzionali che sembrano delinearsi, devono individuare come prioritaria la necessità di non creare vuoti nel processo di erogazione di formazione a cittadini e imprese. L'approvazione e il finanziamento dei percorsi formativi avverranno in larga misura attraverso avvisi sempre aperti per l'erogazione di voucher individuali e carte prepagate (carte Ila). Si tratterà pertanto di corsi brevi, mirati e localizzati su tutto il territorio provinciale.

In Italia la riforma del Mercato del Lavoro, attivata dalle normative nazionali e regionali a partire dal 1997, è stato uno dei fattori qualificanti le strategie occupazionali del nostro paese per soddisfare la "Lisbon Strategy". La riforma ha comportato per le Province la piena titolarità di politiche attive del lavoro che hanno avuto il loro perno sul sistema territoriale dei Centri per l'Impiego.

Ancor oggi il Centro per l'impiego rappresenta sul territorio provinciale un centro operativo per l'occupabilità che eroga servizi per il lavoro che debbono essere sempre più integrati con i servizi per la formazione, per l'istruzione e per le fasce del disagio sociale.

La Provincia di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 20 strutture territoriali direttamente gestite dalla Provincia (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati) con i propri operatori e attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del "Lavoro" al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno dimostrare di saper raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative. Si rende pertanto necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del personale, ai piani finanziari, alle strutture.

La nuova organizzazione dei Centri per l'impiego avviata da parte della Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 privilegia le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato in stretto coordinamento con la Direzione Lavoro.

Il 2015 sarà inoltre un anno di pieno avvio del Programma Europeo **Garanzia Giovani** che, per la Regione Toscana, ha il suo perno proprio nel sistema territoriale dei Centri Per l'Impiego: la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

1. sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
2. indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
3. innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
4. indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

La struttura provinciale dei servizi per il lavoro sarà pertanto chiamata a realizzare sul territorio tutte le misure previste dal Programma Garanzia Giovani che coniugherà gli obiettivi nazionali con gli obiettivi europei contenuti anche nella nuova programmazione FSE 2014/2020.

L'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione fortemente perseguita dall'Amministrazione Provinciale in questi anni dovrà rimanere uno dei capisaldi anche per la Città Metropolitana e della programmazione FSE 2015/2017 perché il contrasto alla crisi economica deve vedere in campo tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro, in grado di rispondere alla crisi e a ogni minimo segnale di ripresa in modo rapido, flessibile, appropriato alle esigenze dei singoli territori.

COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gli anni 2015/2017 registreranno una vera radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro e la formazione: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e dall'altro il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE che rappresenta l'unico e più rilevante strumento finanziario a sostegno della Formazione e delle Politiche del Lavoro.

In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici già delineabili a oggi permangono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone "economicamente e socialmente vulnerabili", che si va ad aggiungersi alla "povertà" tradizionale.

La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno.

La formazione dovrà rispondere ai cambiamenti intervenuti – anche a seguito della crisi economica generale – nella struttura produttiva locale, ponendo particolare attenzione sia alle problematiche relative a mantenimento/riqualificazione dei lavoratori, sia alle necessità di consolidamento/sviluppo del

sistema delle imprese.

La partecipazione alla formazione durante tutto l'arco della vita è un obiettivo ancora distante per l'Italia. Lo sforzo che, come Istituzioni, siamo chiamate a compiere è quello di avvicinare cittadini e imprese alla formazione come strumento indispensabile per creare professionalità solide e qualificate e sostenere le imprese in un'ottica di pieno e continuo sviluppo. L'utilizzo flessibile e individualizzato della formazione diviene una caratteristica imprescindibile perché questa sia in grado di adeguarsi alle richieste di un mercato del lavoro in profonda crisi.

La nuova Programmazione FSE 2014/2020 e i cambiamenti negli assetti istituzionali che sembrano delinearsi, devono individuare come prioritaria la necessità di non creare vuoti nel processo di erogazione di formazione a cittadini e imprese. L'approvazione e il finanziamento dei percorsi formativi avverranno in larga misura attraverso avvisi sempre aperti per l'erogazione di voucher individuali e carte prepagate (carte Ila). Si tratterà pertanto di corsi brevi, mirati e localizzati su tutto il territorio provinciale.

In Italia la riforma del Mercato del Lavoro, attivata dalle normative nazionali e regionali a partire dal 1997, è stato uno dei fattori qualificanti le strategie occupazionali del nostro paese per soddisfare la "Lisbon Strategy". La riforma ha comportato per le Province la piena titolarità di politiche attive del lavoro che hanno avuto il loro perno sul sistema territoriale dei Centri per l'Impiego.

Ancor oggi il Centro per l'impiego rappresenta sul territorio provinciale un centro operativo per l'occupabilità che eroga servizi per il lavoro che debbono essere sempre più integrati con i servizi per la formazione, per l'istruzione e per le fasce del disagio sociale.

La Provincia di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 20 strutture territoriali direttamente gestite dalla Provincia (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati) con i propri operatori e attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del "Lavoro" al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno dimostrare di saper raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative. Si rende pertanto necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del personale, ai piani finanziari, alle strutture.

La nuova organizzazione dei Centri per l'impiego avviata da parte della Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 privilegia le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato in stretto coordinamento con la Direzione Lavoro.

Il 2015 sarà inoltre un anno di pieno avvio del Programma Europeo **Garanzia Giovani** che, per la Regione Toscana, ha il suo perno proprio nel sistema territoriale dei Centri Per l'Impiego: la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

5. sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;

6. indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
7. innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
8. indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

La struttura provinciale dei servizi per il lavoro sarà pertanto chiamata a realizzare sul territorio tutte le misure previste dal Programma Garanzia Giovani che coniugherà gli obiettivi nazionali con gli obiettivi europei contenuti anche nella nuova programmazione FSE 2014/2020.

L'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione fortemente perseguita dall'Amministrazione Provinciale in questi anni dovrà rimanere uno dei capisaldi anche per la Città Metropolitana e della programmazione FSE 2015/2017 perché il contrasto alla crisi economica deve vedere in campo tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro, in grado di rispondere alla crisi e a ogni minimo segnale di ripresa in modo rapido, flessibile, appropriato alle esigenze dei singoli territori.



Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

OBIETTIVI STRATEGICI:

AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e Pesca, A.I.B, Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Nel 2015 s'intende proseguire le azioni relative alla salvaguardia e ad un generale miglioramento del patrimonio forestale, sfruttando tutte le opportunità di finanziamento disponibili. Particolare impegno sarà dato al recupero delle aree boschive e ai parchi periurbani, in sinergia con le Amministrazioni Comunali, nonché alla conservazione ed al miglioramento delle aree forestali del territorio provinciale con interventi di bonifica montana e fluviale e pratiche di bio-ingegneria a basso impatto ambientale, servizio di sorveglianza e di lotta attiva agli incendi boschivi (AIB).

Nel corso dell'anno 2015 verranno realizzate molteplici iniziative di informazione e divulgazione, rivolti agli operatori del settore agricolo e forestale.

Sarà valorizzato il ruolo del settore della tartuficoltura, che ha in Toscana un punto di forza. Di rilievo sarà l'attuazione della fase operativa di gestione delle domande di contributo (istruttoria, contabilizzazione e rendicontazione) presentate sui fondi dello sviluppo rurale dei vari anni. Una particolare attenzione sarà prestata alle iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse agricole ed agroalimentari locali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività di controllo previste dalla normativa nei vari settori quali ad esempio quello agrituristico, zootecnico e sull'imprenditoria agricola in genere.



Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

OBIETTIVI STRATEGICI:

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Responsabile Luigi Tacconi

Direzione: Energie Alternative

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'individuazione, la programmazione e l'esecuzione degli obiettivi per il 2015 dipenderanno in parte dalle incertezze connesse alla complessa riorganizzazione dei servizi e degli uffici ancora in corso per poter rendere pienamente operativo il nuovo Ente Città metropolitana.

I campi di attività riguarderanno tre aspetti fondamentali nell'impiego razionale dell'energia:

- 1) efficientamento energetico (interventi strutturali e gestionali da effettuare sugli edifici scolastici al fine di ridurre i consumi energetici per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo);
- 2) utilizzo di fonti alternative (promozione e utilizzo delle biomasse, in particolare le biomasse legnose in continuità con quanto già avviato);
- 3) riduzione degli sprechi e dei consumi (monitoraggio e contabilizzazione dell'energia termica ed elettrica impiegata e controllo del rispetto degli standard previsti dalle nuove norme).

Per quanto sopra saranno utilizzati i dati sui consumi energetici raccolti negli anni precedenti nonché quelli derivanti dalle attività dell'Energy Manager (E.M.). In tale ambito saranno individuate le priorità con criterio tecnico e saranno programmate nel tempo le attività previste. Da un punto di vista quantitativo, il numero degli interventi che si potranno realizzare sarà direttamente proporzionale all'entità degli stanziamenti di Bilancio che l'Amministrazione potrà effettuare. In questa fase progettuale, con riferimento soprattutto a interventi di una certa rilevanza strategica (ovvero interventi che comportano esborsi pari o superiori a euro 500.000), sarà altresì valutata anche la vulnerabilità sismica degli edifici oggetto di attenzione, in modo da creare una sinergia globale tra i vari aspetti dell'efficienza e della prevenzione.



Missione 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale.
Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

OBIETTIVI STRATEGICI:

LA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE E LE ALTRE CITTA' METROPOLITANE EUROPEE ED EXTRA-EUROPEE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale svolgerà le funzioni stabilite dalla legge istitutiva e le altre funzioni che la Regione e lo Stato decideranno di assegnargli.
L'art. 4 dello Statuto approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014 rubricato "Rapporti europei e internazionali" prevede che la Città metropolitana favorisce ed assicura rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee; ispira la propria azione ai contenuti della Carta europea dell'autonomia locale. Pone in essere ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali.
In tale contesto la Città Metropolitana rafforzerà i rapporti di gemellaggio già avviati e promuoverà nuovi rapporti con le realtà più affini alla propria; promuoverà inoltre la diffusione dei principi volti a garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone.
Per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione pluriennale, la Città metropolitana potrà inoltre promuovere accordi con enti internazionali al fine di dare un ruolo internazionale a Firenze e al suo territorio anche tramite una immagine coordinata così come da indicazione della "Relazione di inizio mandato 2015-2019" del Sindaco Metropolitano.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Cooperazione Internazionale risulta centrale nell'impegno della Città Metropolitana sui temi della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale. Le iniziative saranno volte a potenziare il rapporto e la collaborazione con Enti Locali ed Associazioni impegnate in tale ambito, per promuovere sul nostro territorio la cultura della pace e dei diritti umani, sociali e politici, i valori dell'accoglienza, della solidarietà fra i popoli e dell'inclusione sociale. Le attività di cooperazione internazionale si traducono nella elaborazione e realizzazione di precise e concrete azioni sui temi dell'educazione alla pace, ai diritti umani, alla legalità, alla giustizia, oltre alla promozione della diplomazia delle città e della cooperazione internazionale decentrata. Per questo la Città Metropolitana sostiene un sistema a rete con i Comuni del territorio, per valorizzare il ruolo di coordinamento dell'Ente. Tra gli obiettivi previsti sarà data priorità al progetto di cooperazione internazionale volto a implementare le relazioni esistenti fra enti locali toscani ed enti locali palestinesi e israeliani.

SEZIONE OPERATIVA

Parte I

Periodo 2015-2017

7. ENTRATA

7.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Le entrate ordinarie di esercizio

L'art. 1, comma 169 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), prevede: “gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Entro la data di approvazione del bilancio 2015 verrà definita anche la politica tributaria e tariffaria della Città Metropolitana per l'esercizio 2015. Fino all'approvazione delle delibere/atti relativi alle aliquote e tariffe si applicano le misure stabilite dalla Provincia di Firenze nel 2014.

Per quanto riguarda l'anno 2014 si rilevano le seguenti delibere di Giunta attinenti le tariffe, i canoni e altre aliquote:

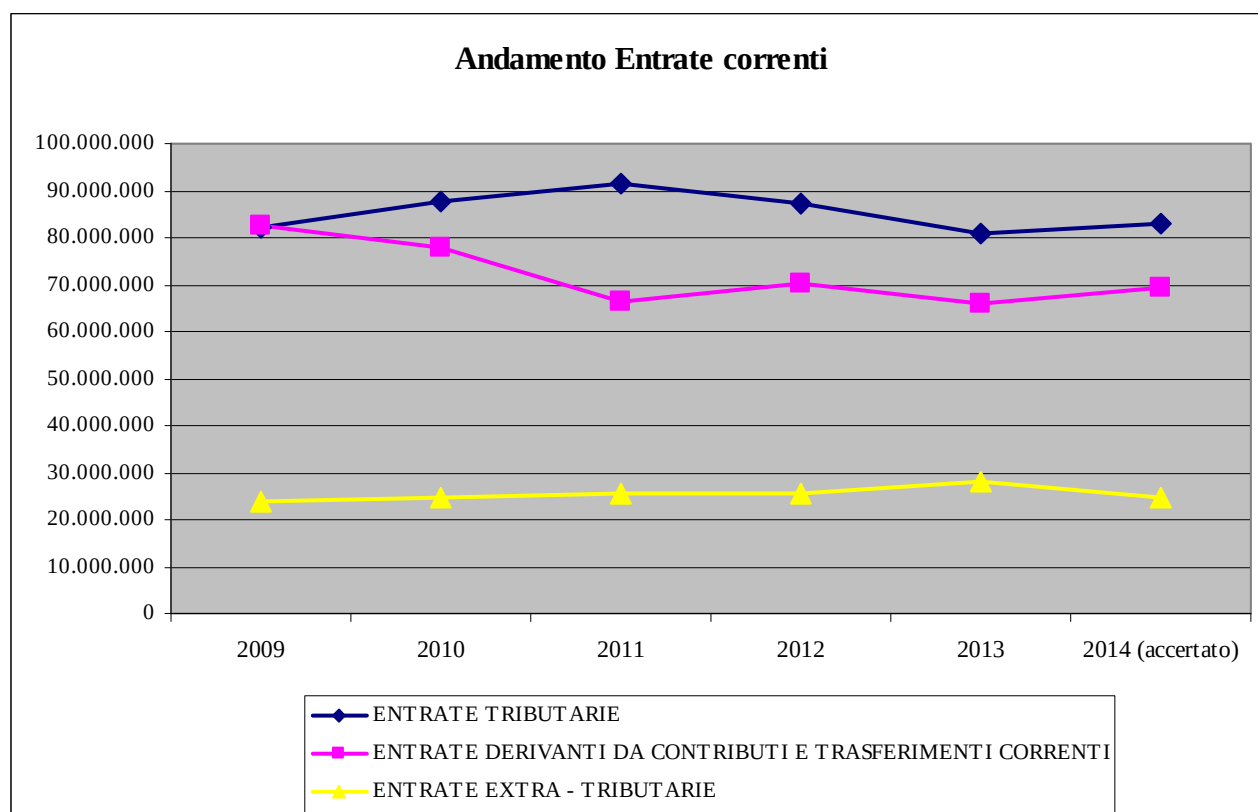
- Delibera Giunta Provinciale n. 4 del 17/01/2014 “Imposta Provinciale Di Trascrizione - Determinazione conferma maggiorazione della tariffa base” (30%);
- Delibera Giunta Provinciale n. 7 del 17/01/2014 “Riduzione aliquota al dieci virgola cinque per cento (10,5%) dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172;
- Delibera Giunta Provinciale n. 6 del 17/01/2014 “Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. Determinazione della misura per l'anno 2014”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 148 del 19/11/2013 “Adeguamento ISTAT delle tariffe previste per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 149 del 19/11/2013 “Adeguamento ISTAT delle tariffe per il rilascio degli atti autorizzativi, nulla osta e pareri in materia di emissioni inquinanti in atmosfera”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 151 del 29/11/2013 “Recupero spese relative al procedimento ed alla notifica delle Violazioni accertate dagli appartenenti al Corpo di Polizia Provinciale e non contestate direttamente”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 157 del 27/11/2012 “Adeguamento ISTAT tariffe per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di energia L. 239/2004, L.R. 39/2005 e D. Lgs. 128/2006”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 3 del 17 gennaio 2014 “Determinazione annuale per l' anno 2014 delle quote da destinare alla finalità di cui al comma 4 dell' art. 208 del codice della strada”;
- Delibera Giunta Provinciale n. 8 del 17 gennaio 2014 “Determinazione per l'anno 2014 delle tariffe per l'accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi e per le concessioni delle palestre scolastiche in orario extrascolastico di proprietà della Provincia di Firenze e del relativo tasso di copertura in relazione al costo di gestione dei servizi stessi”.

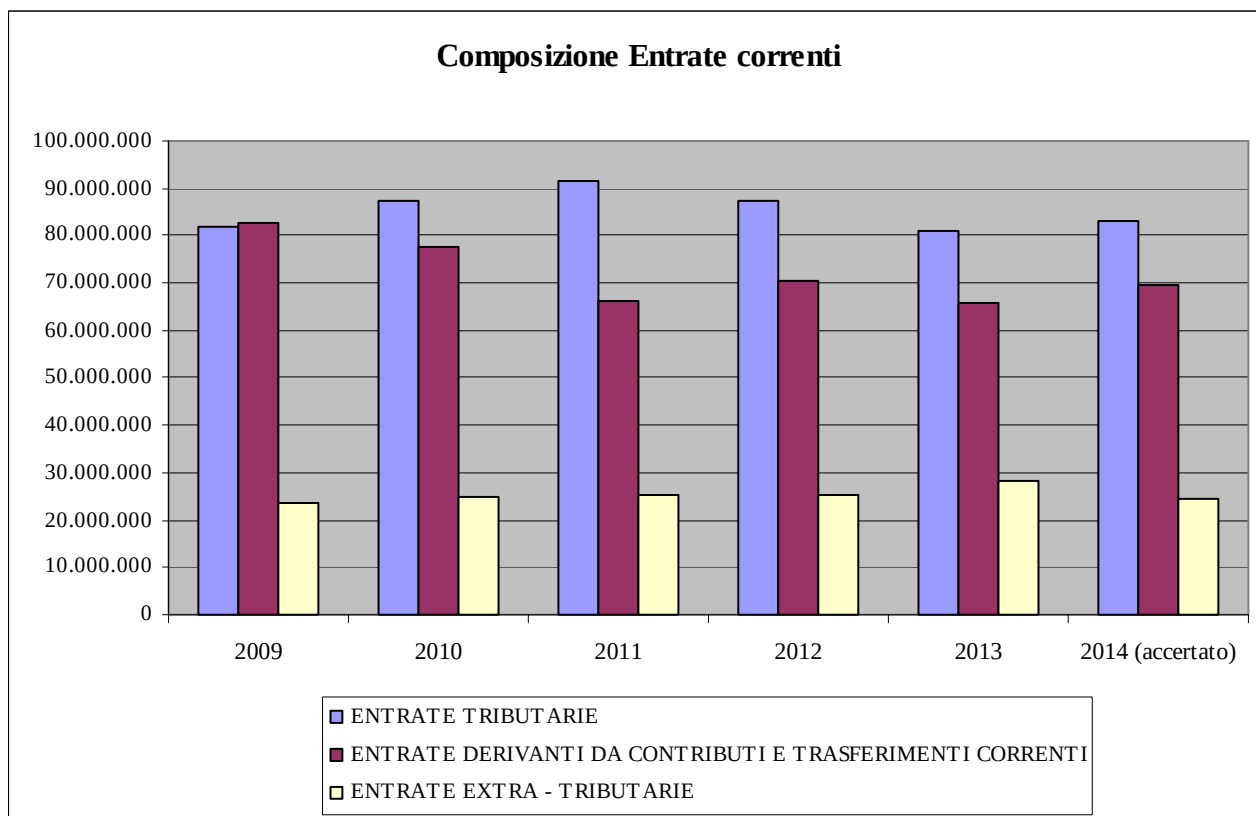
Le risorse di parte corrente

Andamento Entrate correnti dal 2009 al 2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (iniziale)	2014 (definitivo)	2014 (accertato)	Acc/Def
ENTRATE TRIBUTARIE	81.957.994	87.502.198	91.694.636	87.412.375	81.055.215	80.536.159	83.895.139	83.033.704	98,97%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	82.594.127	77.708.501	66.207.509	70.374.219	65.841.019	56.679.059	70.538.407	69.562.263	98,62%
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	23.765.689	24.789.334	25.403.607	25.409.561	28.067.691	18.835.669	26.598.234	24.589.601	92,45%
TOTALE	188.317.810	190.000.033	183.305.752	183.196.155	174.963.925	156.050.887	181.031.780	177.185.568	97,88%

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento dei primi tre titoli dell'Entrata ed a seguire una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.





Entrate tributarie

La riduzione di risorse di 1.000 milioni di euro prevista per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 418 Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), è stata ripartita tra le diverse città metropolitane e province in base ai criteri stabiliti dalla nota metodologica elaborata da SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico Spa - del 30 marzo 2015. SOSE ha determinato il taglio spettante alla Città metropolitana di Firenze considerando l'applicazione delle aliquote dei tributi nella misura massima (c.d. efficientamento dell'entrata) suggerendo di fatto la politica tributaria dell'ente.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2015 sarà definita la politica tariffaria della Città metropolitana di Firenze e l'eventuale allineamento delle aliquote a quanto proposto dai criteri SOSE.

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti

Nel bilancio saranno compresi tutti i trasferimenti regionali in quanto al momento non sono stati sottoscritti gli accordi di cui alla L.R. 03/03/2015, n. 22 – Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Entrate extratributarie

Come per le entrate derivanti da trasferimenti regionali, anche per le entrate extra-tributarie sono riproposte tutte le voci comprese quelle relative a funzioni oggetto di trasferimento alla Regione in base alla L.R. n.22/2015 sopra citata. Per le entrate extra-tributarie di dubbia esigibilità è stato costituito un fondo crediti dubbia esigibilità determinato calcolando le medie di cui al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e utilizzando la media più prudente al 100%, ossia non avvalendosi della possibilità offerta agli enti. dall'art. 1 comma 509 della L. 190/2014.

Entrate in conto capitale

La tabella sottostante indica i dati rilevati dai consuntivi 2005-2014 delle entrate in conto capitale:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
<i>Alienazioni (immobiliari e finanziarie)</i>	286	955	291	837	461	10.109	101	5.868	146	259
<i>Trasf. conto capitale</i>	17.671	24.631	7.654	13.894	22.823	28.163	30.769	27.501	19.388	10.168
<i>Mutui</i>	35.421	29.453	10.500	5.500	0	0	0	0	0	0
	53.378	55.039	18.445	20.231	23.284	38.272	30.870	33.369	19.534	10.427

Dati troncati in migliaia di euro.

Le entrate in conto capitale sono state iscritte nel consuntivo 2014 nel rispetto del piano dei conti, come segue:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2014
<i>Titolo IV – Entrate in conto capitale</i>	<i>10.426.290,31</i>
<i>Di cui:</i>	
<i>Alienazioni immobiliari</i>	<i>258.541,00</i>
<i>Trasf. in conto capitale</i>	<i>10.167.749,31</i>
<i>Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	<i>1.249.204,60</i>
<i>Titolo VI - Mutui</i>	<i>0</i>
	11.675.494,91

Tra le entrate in conto capitale assumono particolare rilievo quelle relative alle alienazioni, come specificato nel relativo paragrafo.

Note finali:

Le tabelle saranno riproposte nell'aggiornamento del DUP in sede di approvazione del Bilancio 2015.

Le entrate relative ai trasferimenti regionali, extra-tributarie legate alle funzioni oggetto di riordino e le entrate in conto capitale relative alla manutenzione strade saranno riviste in occasione della sottoscrizione degli accordi tra Regione e Città metropolitana ai sensi della L.R. 03/03/2015, n. 22 – Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.

7.2 Tributi e tariffe dei servizi

Le politiche di entrata nel bilancio previsionale 2015

NORMATIVA

L'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Il margine di manovra tributaria a disposizione della città metropolitana è compreso tra un'aliquota, misura, addizionale massima e una minima stabilite dalla legge. La disciplina dei singoli tributi provinciali prevede i valori riportati nella tabella sottostante.

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%
RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)

La determinazione delle aliquote, misure, addizionali ricomprese tra i valori di cui sopra costituisce la politica fiscale attuata dalla città metropolitana di Firenze.

Relativamente **all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** era prevista fino all'anno 2011 una misura fissa pari al 12,5% dell'ammontare dei premi, senza alcun margine di manovrabilità. Dal 2011, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 è possibile un'azione anche sul tributo in questione. Il comma 2 dell'art. 17 del succitato decreto dispone infatti "L'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze". La manovrabilità dell'imposta RC auto prescindeva dal blocco previsto dall'art. 1 comma 7 del D.L. 27 maggio 2008 in quanto espressamente previsto dalla normativa.

Ai sensi del **Decreto Legislativo 446 del 15.12.1997** e successive modificazioni, la Provincia di Firenze ha inoltre approvato, con **deliberazione consiliare n. 19 del 18/02/2008**, il Regolamento generale delle entrate. L'Amministrazione provinciale ha ritenuto di avvalersi della facoltà regolamentare al fine di assicurare la gestione secondo principi di efficienza, economicità, funzionalità, equità e trasparenza, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Inoltre, sono state incluse nel regolamento le procedure per l'esercizio dell'autotutela, nonché, per i tributi provinciali ai sensi dell'art. 11 dello Statuto del contribuente, l'istituto dell'interpello al fine di ridurre il contenzioso tributario tra ente e cittadino.

POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI

Di seguito si illustrano le politiche delle entrate perseguite dalla Provincia di Firenze nel corso degli ultimi anni.

Nel **2008** l'amministrazione, nell'ottica di ridurre la pressione tributaria, ha determinato prima una diminuzione dell'imposta provinciale di trascrizione dal 20% al 10% della misura base determinata con DM 435/98 a decorrere dal 1 ottobre 2008 e poi l'applicazione della tariffa base a decorrere dal 1 gennaio **2009**. Nel **2010** e nel **2011** è stata confermata l'applicazione della tariffa base. Ha ridotto poi al

minimo le aliquote/misure relative al tributo di igiene ambientale (TEFA) e addizionale energia elettrica a decorrere da metà dell'anno 2008. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2009 la Provincia di Firenze ha ridotto al minimo la pressione tributaria. Tale politica è stata mantenuta nel 2010 e nel 2011.

Nel **2012** la Provincia di Firenze ha incrementato l'imposta provinciale di trascrizione del 25% e il tributo di igiene ambientale nella misura del 4%, salvo la riduzione all'1% per i comuni che avevano ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%. E' stato poi modificato dell'art. 5 del regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione con la previsione di agevolazioni per talune categorie di imprese. Per i mesi da gennaio a marzo 2012 la Provincia di Firenze ha poi diminuito di 0,5% la misura base dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e, dal mese di aprile 2012, di un ulteriore 1,0%. La maggiorazione del l'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T. come modificato dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 173 del 22/12/2011, non si applica a:

- a) le formalità relative a veicoli uso locazione senza conducente richieste a favore di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente;
- b) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico di linea richieste a favore di imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale;
- c) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico da piazza richieste a favore di imprese esercenti attività di autoservizi pubblici non di linea (taxi e N.C.C. – servizio pubblico non di linea);
- d) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto di terzi richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto terzi;
- e) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto proprio richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto proprio.

Nel **2013** la Provincia di Firenze ha incrementato la misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito la misura del 5% del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente e mantenuto invariata all'11% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Permane l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T.

Nel **2014** la Provincia di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito per il tributo ambientale, l'aliquota del 3% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%, del 4% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata inferiore a 45% e ridotto al 10,5% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

2015

La riduzione di risorse di 1.000 milioni di euro prevista per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 418 Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), è stata ripartita tra le diverse città metropolitane e province in base ai criteri stabiliti dalla nota metodologica elaborata da SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico Spa - del 30 marzo 2015.

SOSE ha determinato il taglio spettante alla Città metropolitana di Firenze considerando l'applicazione delle aliquote dei tributi nella misura massima (c.d. efficientamento dell'entrata) suggerendo di fatto la politica tributaria dell'ente.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2015 sarà definita la politica tariffaria della Città metropolitana di Firenze e l'eventuale allineamento delle aliquote a quanto stabilito dai criteri SOSE.

7.3 Ricorso all'indebitamento

IL RESIDUO DEBITO AL 31/12/2014

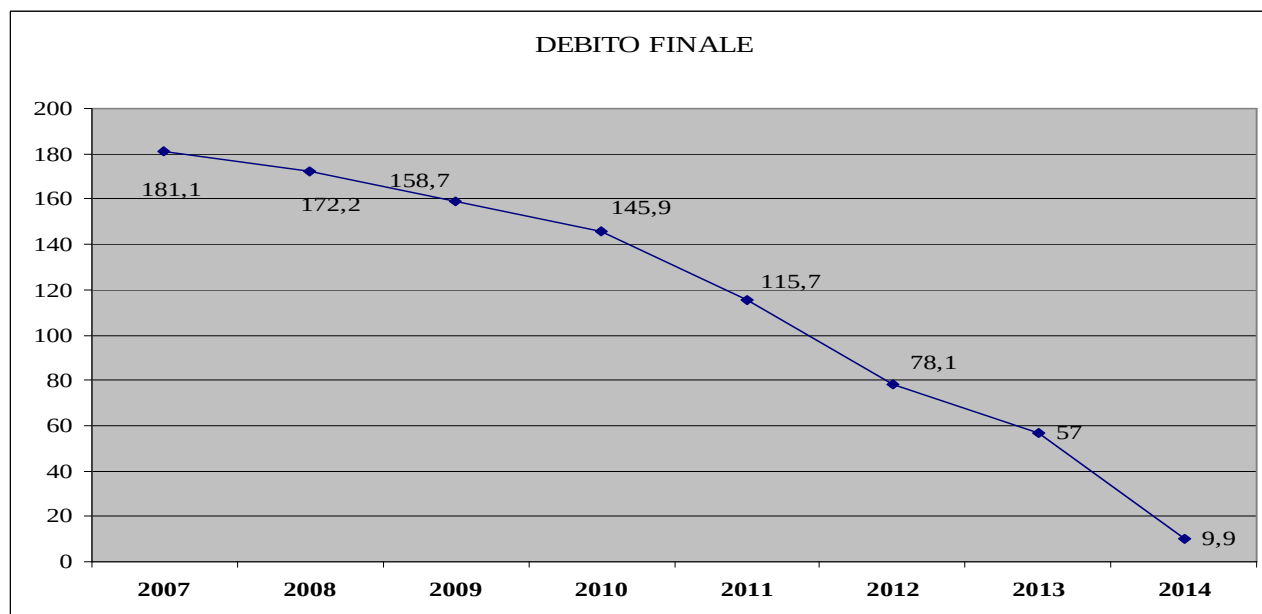
Il valore complessivo del debito della Provincia di Firenze al 31 dicembre 2014 è pari a 9.944.628,66 Euro. Tale ammontare è costituito esclusivamente da mutui accessi con BEI ed è così determinato:

Istituto	Residuo debito iniziale	Quote capitale pagate	Nuovo indebitamento	Estinzioni pagato tit. IV	Riduzioni (estinzioni no pagato)	Estinzioni pagato tit. I cap 982	Residuo debito finale
Cassa DDPP	39.775.214,40	2.015.690,79	-	30.950.664,15	6.607.307,18	201.552,28	-
Inpdap	220.559,50	220.559,50	-				-
BEI / MpS	17.063.388,89	949.163,51	-	6.169.596,72			9.944.628,66
Totale	57.059.162,79	3.185.413,80	-	37.120.260,87	6.607.307,18	201.552,28	9.944.628,66

ANDAMENTO DEL DEBITO COMPLESSIVO

Mln di Euro	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DEBITO INIZIALE	123,5	134,2	158,9	182,8	181,1	172,2	158,7	145,9	115,7	78,1	57
Indebitamento	16,4	31	30,7	10,5	5,5	0	0	0	0	0	0
Rimborso	5,8	6,3	6,8	8,2	8,4	8,8	8,7	7,5	5,5	4,8	3,2
Estinzione anticipata	0	0	0	3,8	3,9	3,3	2,2	20,8	31,5	16,2	37,1
Riduzioni e altro					1,9	1,4	1,9	1,9	0,6	0,1	6,8
DEBITO FINALE	134,1	158,9	182,8	181,1	172,2	158,7	145,9	115,7	78,1	57	9,9

Nel grafico sottostante l'andamento del residuo debito dal 2004 al 2014 nel quale si evidenzia l'inversione di tendenza realizzata a partire dal 2007. Infatti il debito finale cresce a partire dall'anno preso in considerazione (2004), mentre dal 2007 il debito finale è inferiore a quello di inizio anno.

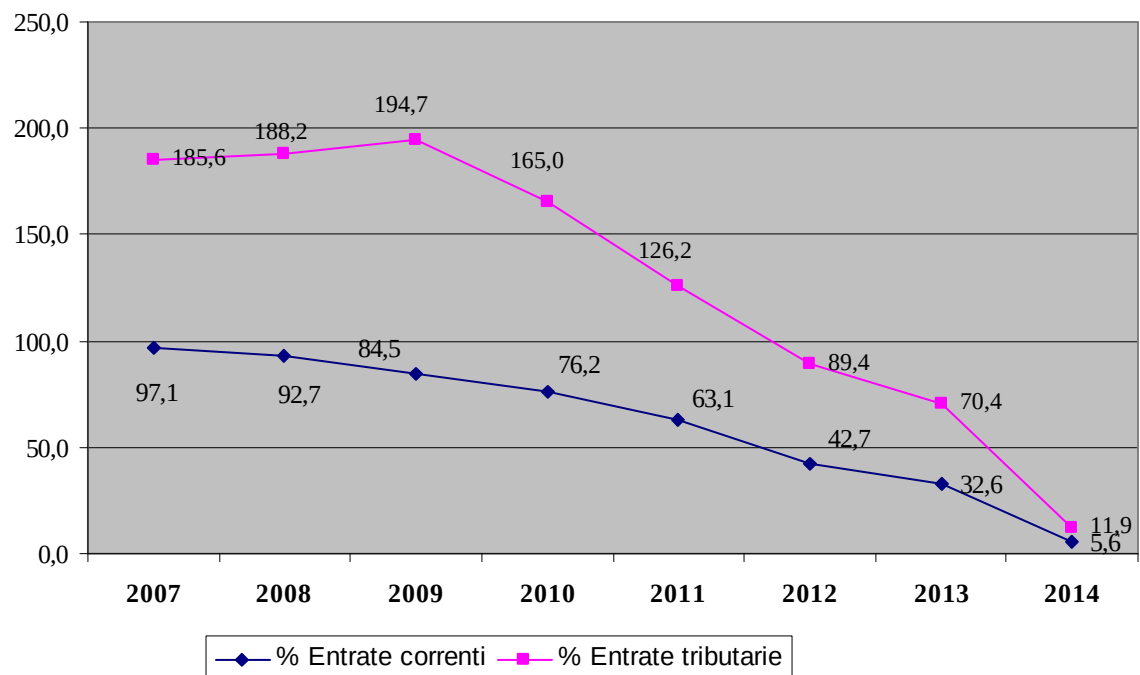


Il rapporto del residuo debito e le entrate correnti e tributarie è un parametro da considerarsi per la valutazione dell'impatto dell'indebitamento sul bilancio complessivo dell'Ente.

Come si può notare dagli andamenti riportati nel grafico, benché il residuo debito sia in netta diminuzione a partire dal 2007, migliora proporzionalmente di più il rapporto di quest'ultimo sulle entrate tributarie.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DEBITO FINALE	181,1	172,2	158,7	145,9	115,7	78,1	57	9,9
Entrate correnti	186,6	185,8	187,7	191,4	183,4	183,1	174,9	177,6
Entrate tributarie	97,6	91,5	81,5	88,4	91,7	87,4	81	83
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
% Entrate correnti	97,1	92,7	84,5	76,2	63,1	42,7	32,6	5,6
% Entrate tributarie	185,6	188,2	194,7	165,0	126,2	89,4	70,4	11,9

RAPPORTO DEBITO FINALE/ENTRATE



8. PROGRAMMI – Obiettivi Operativi

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

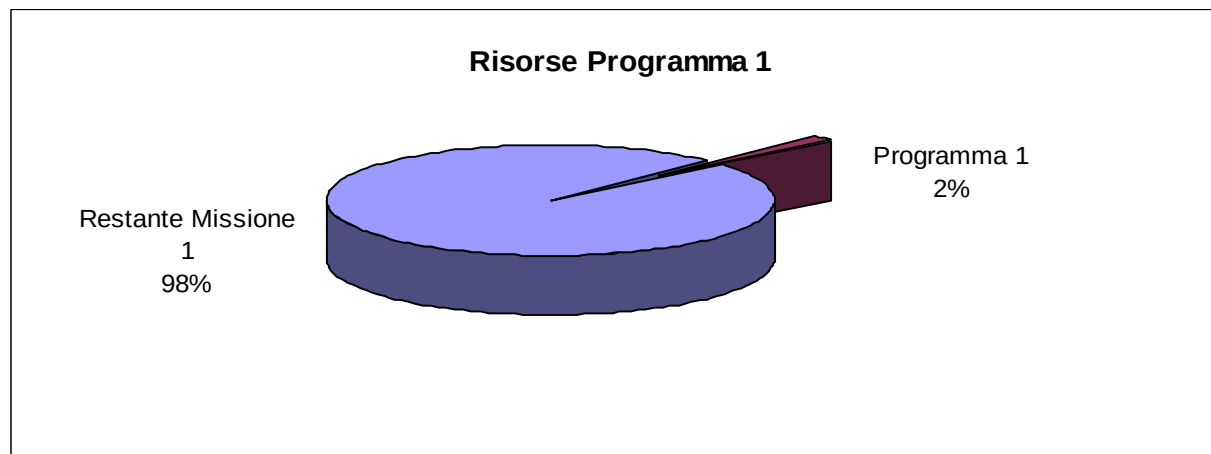
PROGRAMMA 1 – ORGANI ISTITUZIONALI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0101 - Organi istituzionali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.660.055,86	950.162,90	950.162,90
Competenza Esigibile:	0,00	6.252,00	8.047,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	6.252,00	8.047,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.902.879,77	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Programma 1.01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo operativo – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza metropolitana e del Consiglio metropolitano, comprese le sedute delle Commissioni consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco metropolitano, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi consiliari;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Programmazione e gestione diretta, in collegamento con il SIET e/o con altre Aree/Direzioni, di tutti i servizi e le attività necessarie a garantire un efficiente supporto al lavoro del Consiglio provinciale e delle Commissioni;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio;
- Eventuale controllo, gestione e liquidazione delle fatture inerenti il servizio di trascrizione delle sedute del Consiglio provinciale;
- Procedura per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi sia per quanto concerne la normale attività di competenza, con assistenza diretta, sia per quanto riguarda la liquidazione delle competenze spettanti in ordine alla funzione svolta;
- Predisposizione degli atti per l'affidamento del Servizio di Difesa Civica Provinciale e conseguenziale attività assistenziale fino a liquidazione del compenso annuo stabilito nella convenzione medesima;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività è regolata da disposizioni di legge e statutarie.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Programma 1.01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo operativo – Attività di cerimoniale, segreteria ed assistenza agli Organi di vertice politico della Città metropolitana

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività di cerimoniale svolta dall'Ufficio di Gabinetto, per proprie specifiche competenze, consiste nella cura dei rapporti con tutti i diversi livelli istituzionali a supporto del Sindaco Metropolitano, del Vice Sindaco e dei Consiglieri delegati.

Tale attività dovrà essere svolta nel rispetto dei vincoli normativi che regolano la rappresentanza istituzionale utilizzando le risorse finanziarie a disposizione, progressivamente ridotte nel corso degli anni.

Essa si sostanzia in primo luogo nella corretta gestione ed organizzazione di eventi istituzionali in Palazzo Medici Riccardi (visite di personalità e delegazioni, manifestazioni ed iniziative promosse o organizzate dalla Città Metropolitana) garantendo la promozione dell'immagine dell'Ente e la coerenza politico-amministrativa.

Le principali ulteriori attività possono essere così riassunte:

- a) funzione di assistenza al Sindaco Metropolitano, al Vice Sindaco ed ai Consiglieri delegati attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni, dell'attività di rappresentanza istituzionale, con proiezione sia all'interno che all'esterno dell'Ente stesso;
- b) funzione di supporto alle iniziative di carattere pubblico promosse dal Sindaco Metropolitano, dal Vice Sindaco e dai Consiglieri delegati;
- c) funzione di organizzazione di importanti eventi e manifestazione di alto livello culturale e sociale da realizzare all'interno di Palazzo Medici Riccardi con l'obiettivo di mantenere ed accrescere il prestigio della Città Metropolitana e della sua immagine nel territorio di pertinenza, in quello nazionale ed anche internazionale;

- d) funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale;
- e) funzione di pubbliche relazioni quale raccordo tra la Città Metropolitana e le varie istituzioni ed associazioni operanti sul territorio e concretizzate con la concessione di patrocinii e concessioni di contributi per il perseguimento di finalità di interesse pubblico;
- f) funzioni di relazioni internazionali che partendo dalla rete di contatti che l'Ente ha sviluppato in questi anni con realtà straniere ad esso affini, può contribuire a creare un miglior clima per la cooperazione e il consolidamento della pace fra i popoli tutti. In buona sostanza si intende mantenere e sviluppare l'attività di incontro e confronto fra culture locali e realtà urbane similari che sono alla base dei rapporti internazionali avviati dall'Ente attraverso diverse azioni e ormai da diversi anni;
- g) funzione di rappresentanza attraverso l'utilizzo del Gonfalone dell'Ente quale espressione della vicinanza e condivisione dell'intera comunità ad eventi e manifestazioni commemorative, legate alla fattiva partecipazione del Sindaco Metropolitano e di altri organi politico-amministrativi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana si basa nella diffusione delle informazioni riguardanti la propria attività, la valorizzazione della propria immagine all'esterno, il corretto posizionamento quale ente di area vasta di valenza costituzionale nell'ambito delle relazioni nazionali ed internazionali. Tale obiettivo si realizza attraverso la cura di un'immagine coordinata e rispettosa dei livelli istituzionali nei quali esplica le funzioni che le sono assegnate.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

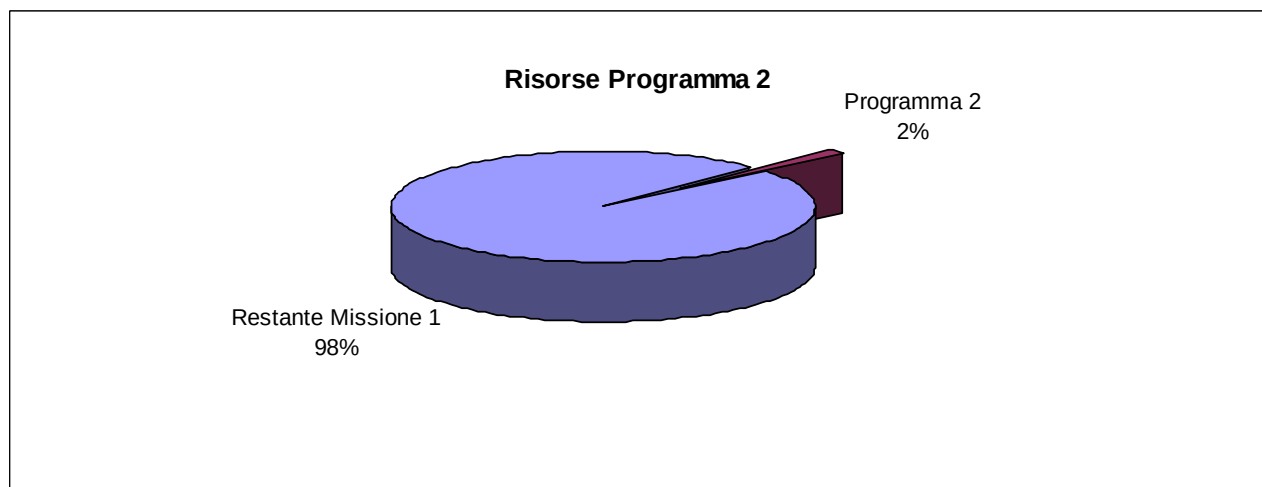
PROGRAMMA 2 – SEGRETERIA GENERALE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0102 - Segreteria generale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.953.968,42	1.922.286,42	2.191.377,13
Competenza Esigibile:	71.012,00	110.176,13	88.876,13
FPV di transito corrente (codice 1100201):	110.176,13	88.876,13	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	2.316.451,84	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pure + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE

Programma 1.02 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo operativo – SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Segreteria Generale svolge funzioni di supporto e a favore delle altre strutture dell'Ente, sia come consulenza che come sostegno operativo alle finalità istituzionali comprendendo una molteplicità di attività tra cui il costante aggiornamento normativo e procedurale lo sviluppo e coordinamento delle attività di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei documenti nonché la gestione dei servizi di interesse orizzontale quali gli atti degli organi della città metropolitana.

Il Controllo di Regolarità Amministrativa, disciplinato dall'art. 147 bis del T.U. 267/2000 e da apposito Regolamento d'ente, è esercitato su una pluralità di atti dell'ente sia in via preventiva che successiva al fine di individuare le criticità in essi contenute ed i margini di loro miglioramento.

L'attività del Controllo viene svolta, in via successiva, sulle determinazioni dirigenziali di impegno di spesa e sugli altri atti individuati in sede di programmazione dell'ente mediante estrazione mensile di un loro campione rappresentativo. Le attività 2015 saranno concentrate, in particolar modo, sulle tipologie di atti aventi rilevanza ai fini dell'anticorruzione e dell'impatto economico sul bilancio d'ente. Quale attività di miglioramento dell'azione amministrativa d'ente viene altresì svolto, in via preventiva, il controllo su due tipologie di determinazioni: affidamenti in house e quote associative.

L'attività contrattuale dell'ente assicura il rispetto dei termini procedurali interni ed esterni all'ente nonché un costante e tempestivo adeguamento alla normativa e alla giurisprudenza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La motivazione è improntata al perseguimento di obiettivi di semplificazione e razionalizzazione operativa delle attività di Segreteria Generale rientranti in quelle fondamentali – istituzionali che costituiscono, pur se prive di immediata visibilità, l'ossatura di una buona amministrazione che, per essere tale, deve poggiare su servizi trasversali interni efficienti e professionali.

Il controllo di regolarità amministrativa è impostato per garantire la correttezza dell'azione amministrativa, assicurare assistenza alle strutture dell'ente fornendo valutazioni, schemi e formazione in ordine alle attività esaminate. Le scelte compiute mirano allo svolgimento di tale attività con modalità propositive e dialettiche coinvolgenti le Direzioni dell'ente.



Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

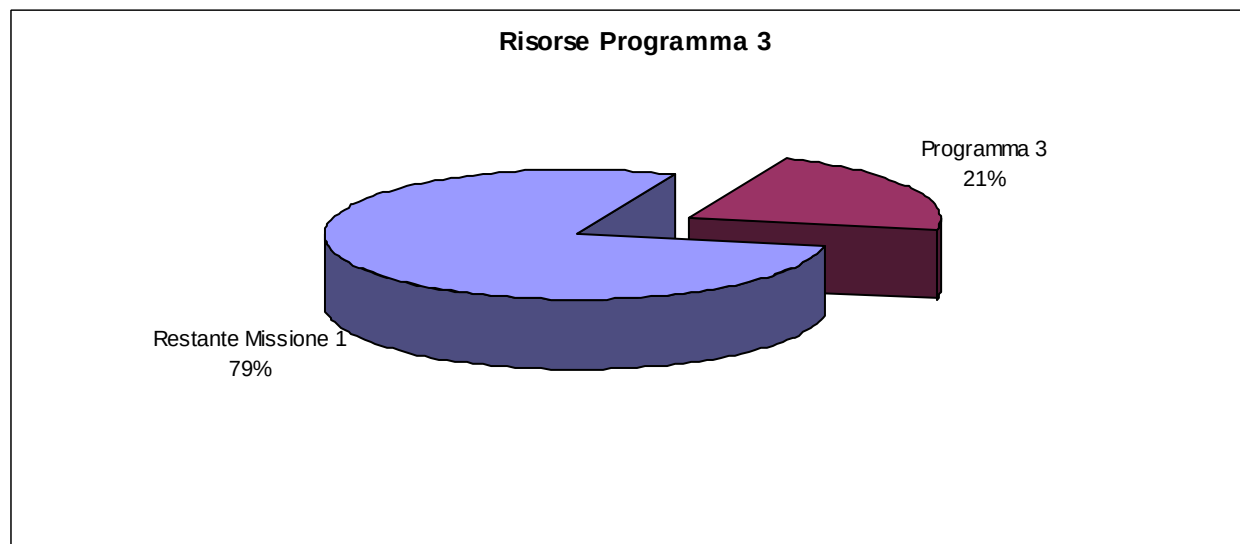
Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGAMMAZIONE E PROVVEDITORATO ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	22.425.204,44	5.675.481,42	2.731.481,42
Competenza Esigibile:	32.200,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	3.818.806,92	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pure + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimeto

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo plluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo plluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In termini generali all'interno della città metropolitana assume sempre più rilevanza la figura del responsabile finanziario nell'obiettivo di garante del mantenimento degli equilibri di bilancio e di supporto ed ausilio sia al policy-maker sia all'apparato amministrativo dell'Ente, la cui attività presenta contenuti di alta specializzazione e professionalità. Le attività del servizio, pertanto, si collocano trasversalmente rispetto alle altre funzioni e si caratterizzano sia per il grado di autonomia rispetto a queste ultime sia per lo stretto legame relazionale nei confronti dell'organo di indirizzo e controllo. Dal 1° gennaio 2012 l'Ente è stato parte attiva della sperimentazione del nuovo sistema previsto dall'importante riforma sull'armonizzazione contabile. La riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si pone la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche. I principi del consolidamento dei conti della pubblica amministrazione, hanno comportato il procedere ad una serie di variazioni significative delle scritture contabili e, soprattutto, a un cambio di mentalità contabile e di rappresentazione delle proprie scritturazioni. L'avvio a regime per tutti gli Enti a partire dal 2015 costituisce una tappa fondamentale nel percorso di riforma: la Città metropolitana è già pronta all'adozione di tutti gli atti ed i documenti previsti dall'armonizzazione.

L'obiettivo operativo per l'anno 2015 e seguenti, inoltre, si caratterizza fortemente per il rigore da adottare nella revisione della spesa di competenza che di cassa, obiettivo condiviso dall'intera struttura. La scarsità delle risorse finanziarie, infatti, aggiunta a specifici dettati normativi ha costretto l'Amministrazione a scelte strategiche e strutturali nella continuazione del programma di riduzione della spesa e di gestione dei vincoli. Pertanto la politica della razionalizzazione della spesa, peraltro già intrapresa da anni, troverà nel Bilancio di Previsione 2015 uno spazio preponderante e coinvolgerà sia gli apparati amministrativi e sia gli organi di governo della Città. L'ufficio finanziario sarà chiamato nel 2015 a rivestire un ruolo strategico di coordinatore e controllore dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire da un lato il rispetto degli equilibri e, dall'altro, gli obiettivi di finanza pubblica. In termini più specifici, il programma 2015 delle attività del servizio sarà finalizzato ad una più puntuale gestione delle risorse finanziarie nel loro complesso e a una maggiore qualificazione delle attività di ausilio all'intera struttura amministrativa dell'ente prestando particolare attenzione al controllo ed al mantenimento di tutti gli equilibri di bilancio.

Rientrano in questo ambito tutte le operazioni di registrazione contabile dei fatti di gestione, di monitoraggio contestuale delle dinamiche finanziarie ed economico patrimoniali e di verifica e rendicontazione dei risultati di gestione.

Dall'altro lato il programma continuerà anche nel 2015 a porre in essere azioni volte al miglioramento dell'efficienza del servizio soprattutto attraverso l'ausilio di procedure informative contabili sempre più automatizzate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo principale per il 2015, a cui sono subordinate tutte le altre seguenti attività previste per lo stesso anno, è quello di coordinare la revisione della spesa. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard. Garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini.Cogliere le innovazioni proposte dalle moderne tecnologie ed utilizzarle in modo proficuo per innovazioni di processo nella Città Metropolitana di Firenze.

Risorse Umane: risorse umane assegnate alla Direzione Servizi Finanziari.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo operativo – GOVERNO E GESTIONE DEI FLUSSI DI CASSA DI ENTRATA E DI SPESA ANCHE CON RIGUARDO AL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Bilancio di Previsione 2015-2017 verrà approvato sulla base di quanto disposto dalla “Legge di stabilità 2015”, così come eventualmente modificata dal Decreto Legge “Enti Locali”, in corso di approvazione, che potrebbe prevedere, come auspicato, una revisione degli obiettivi del patto di stabilità interno al fine di assicurare maggiori spazi alle città metropolitane alla luce delle maggiori funzioni loro conferite dal processo di revisione istituzionale in corso di attuazione. Conseguentemente, verrà determinato l'obiettivo programmatico che l'Amministrazione sarà chiamata a conseguire nel triennio 2015-2017 e sarà operato un costante monitoraggio sui saldi finanziari utili ai fini del patto di stabilità interno. Particolare attenzione dovrà essere posta rispetto ai flussi di cassa di entrata e di spesa, non solo in considerazione dei sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica e delle norme della contabilità armonizzata di cui al Dlgs. n. 118/2011 (si pensi alla previsione di un bilancio annuale autorizzatorio di cassa, alla necessità di redigere, specie in attuazione del principio della competenza finanziaria potenziata, degli attendibili crono programmi, specie dal lato del settore investimenti ...), ma anche dei nuovi obblighi connessi alla cassa vincolata (quantificazione della stessa al 31/12/2014 e successiva gestione in corso d'anno dei vincoli con la trasmissione al Tesoriere dei mandati e delle reversali), nonché della necessità di assicurare la massima tempestività nei pagamenti con il rispetto (come regola generale) dei 30 giorni dalla data di arrivo della fattura. Con la fatturazione elettronica, in vigore dal 31/03/2015, la data di arrivo coincide esattamente con la data di ricezione della PEC, così come trasmessa dal Sistema di Interscambio dei Dati (SDI), che va anche ad alimentare direttamente la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC) con i dati delle fatture/note di credito commerciali ricevute dall'Ente. L'Amministrazione si troverà pertanto ad essere notevolmente impegnata per l'implementazione e la messa a regime del software contabile, nonché delle procedure necessarie ad assicurare la corretta ricezione e gestione delle fatture elettroniche, cui si aggiungono gli ulteriori adempimenti, di sempre recente istituzione ma di natura più propriamente fiscale, tra cui anche il meccanismo della scissione dei pagamenti – “Split iva” (in vigore dal 01/01/2015), che impatta altresì direttamente sulla contabilità con la necessità quindi di adeguare nuovamente anche il software in uso.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Rispetto delle previsioni normative e puntuale monitoraggio degli scostamenti, specie in considerazione del significativo peggioramento della gestione corrente



(perlopiù in conseguenza dei sempre maggiori “tagli” ai trasferimenti erariali) e quindi della consistente contrazione dei pagamenti possibili, nel rispetto delle regole del patto di stabilità interno, sul fronte della gestione investimenti. Porre particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, predisponendo conseguentemente i relativi crono programmi delle opere, indispensabili per poter attestare la coerenza delle spese, specie per quelle a valere sul titolo II, con le regole di finanza pubblica ai sensi dell’art. 9, comma 1, del DL n. 78/2009. Dare poi tempestiva attuazione alle norme che prevedono l’obbligo della fatturazione elettronica per gli enti locali a decorrere dal 31/03/2015, cogliendo l’occasione per migliorare anche le procedure interne che afferiscono alla gestione del ciclo passivo della spesa e, conseguentemente, ridurre anche i tempi medi di pagamento dell’Ente.

Risorse Umane: risorse umane assegnate alla Direzione Servizi Finanziari.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO A TUTTO L'ENTE

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo operativo – RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E CONTENIMENTO DEI COSTI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate – Reti tecnologiche



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione corrente del bilancio, sia a causa del periodo di trasformazione che sta interessando la ex Provincia di Firenze e la nascita della Città Metropolitana, sia per l'ulteriore ridimensionamento delle somme a disposizione, richiederà maggior attenzione nell'uso delle risorse a disposizione. Da questo punto di vista dovranno essere adottate specifiche misure di tagli alla spesa ed azioni di contenimento in modo tale da rendere efficiente ancor di più il sistema dell'uso delle risorse. La Direzione sarà quindi impegnata nel monitoraggio costante del budget a disposizione e nel controllo delle principali voci di bilancio tra cui le spese per utenze, il portierato e la fornitura di carburante per il parco mezzi a disposizione dell'ente. L'attività della Direzione si riferisce ad una eterogenea tipologia di interventi di supporto a tutta l'attività dell'Ente e quindi, sulla base dei carichi di lavoro sopra delineati, subirà necessariamente una profonda rivisitazione nell'ottica di una crescente semplificazione procedurale e burocratica con l'obiettivo di incrementare l'efficacia delle azioni che dovranno essere intraprese e di realizzare delle economie di scala.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo da perseguire è quello di rispondere, in termini di efficacia efficienza ed economicità, alle esigenze dei vari settori del nuovo Ente e degli Istituti Scolastici

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – PARTECIPATE

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo operativo – PARTECIPATE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate – Reti tecnologiche



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività sulle Partecipate si colloca all'interno del sistema dei controlli d'ente sugli organismi partecipati e costituisce il punto di riferimento per la raccolta delle informazioni da pubblicare sul sito ai sensi del Decreto Trasparenza nonché per le rilevazioni richieste da MEF, Corte dei Conti ed altre autorità. Particolare rilievo avranno, nel 2015, le attività di attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate ex art. 1 c. 612 della Legge di Stabilità 2015 approvato 20.4.2015 e che prevede la dismissione di ulteriori 4 partecipazioni societarie rispetto a quelle già intraprese negli scorsi anni. Per quanto concerne la gestione degli Organismi Partecipati le attività della Segreteria comprendono:

- il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati (Statuti, nomine, anagrafe amministratori e compensi), l'aggiornamento banca dati provinciale sulle Partecipate sul sito internet dell'ente, aggiornamento banche dati ministeri (rilevazioni MEF e Corte dei Conti/Siquel);
- la gestione delle procedure di dismissione/alienazione delle partecipazioni previste nel Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società partecipate;
- la gestione delle nomine dei rappresentanti d'ente in organismi partecipati, con eventuale espletamento procedure selettive;
- il monitoraggio della spesa relativa agli organismi partecipati con particolare riferimento, per il 2015, alle quote associative ai fini della riduzione dell'incidenza di tale spesa sul bilancio dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ente nell'ambito della governance delle società partecipate è ricondotta alle seguenti motivazioni:

- miglioramento della comunicazione fra ente ed organismi, indispensabile per migliorare anche le possibilità di controllo;
- monitoraggio e verifica delle attività delle società in house, visti i molteplici riflessi delle stesse sul bilancio dell'ente;
- riduzione della spesa pubblica attraverso la dismissione delle partecipazioni non ritenute più congrue con le finalità dell'ente ed attraverso la riduzione della spesa;
- derivante dal pagamento di quote associative.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

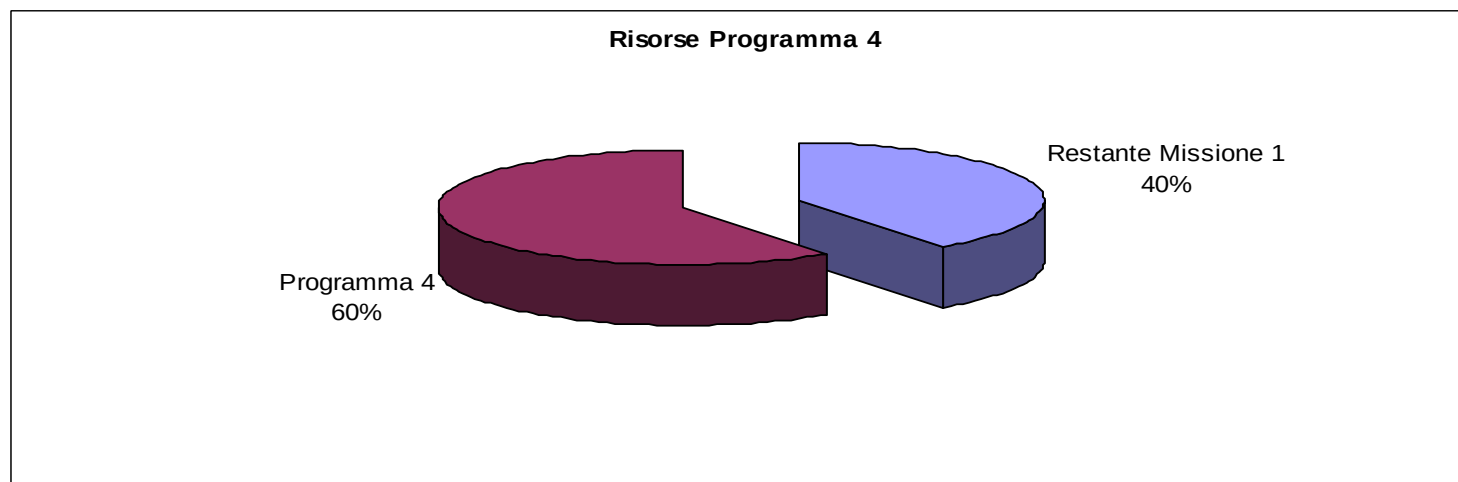
PROGRAMMA 4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	63.122.314,65	73.054.268,97	59.606.588,06
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	69.182.640,34	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pure + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico –*IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE*

Programma 1.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ENTRATE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione delle Entrate prevede la gestione il monitoraggio ed il controllo dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso, la predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari, di approvazione di aliquote, tariffe e misure.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso. Dal 2010 sono redatti e notificati gli avvisi di accertamento e di contestazione nei casi di evasione dell'IPT. Inoltre, la Direzione Servizi Finanziari si occupa dell'iscrizione a ruolo delle entrate patrimoniali (escluse sanzioni e COSAP) anche di pertinenza di altre Direzioni. E' poi attuata la verifica dei tagli ai trasferimenti statali alle Città Metropolitane derivanti da D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e s.m.i., legge di stabilità e da ulteriori interventi normativi.

Particolare cura e attenzione viene posta alla corretta gestione delle operazioni degli agenti contabili dell'Ente attraverso la parificazione contabile dei conti giudiziali anche dei concessionari in relazione alle entrate derivanti dal tributo ambientale, dall'IPT, dall'imposta sulle assicurazioni R.C. Auto e quindi dalle maggiori voci di entrata del bilancio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Valorizzare e razionalizzare l'attività di riscossione con particolare riferimento alle entrate tributarie nonché alle entrate extra-tributarie.

Garantire le attività inerenti alla riscossione delle entrate che sono di fondamentale importanza per la tenuta finanziaria dell'Ente in una fase storica in cui si riducono le risorse a disposizione e risulta sempre più indispensabile il rispetto di tempistica e procedure per l'effettivo introito dei crediti.

Risorse Umane: risorse umane assegnate in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla direzione.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

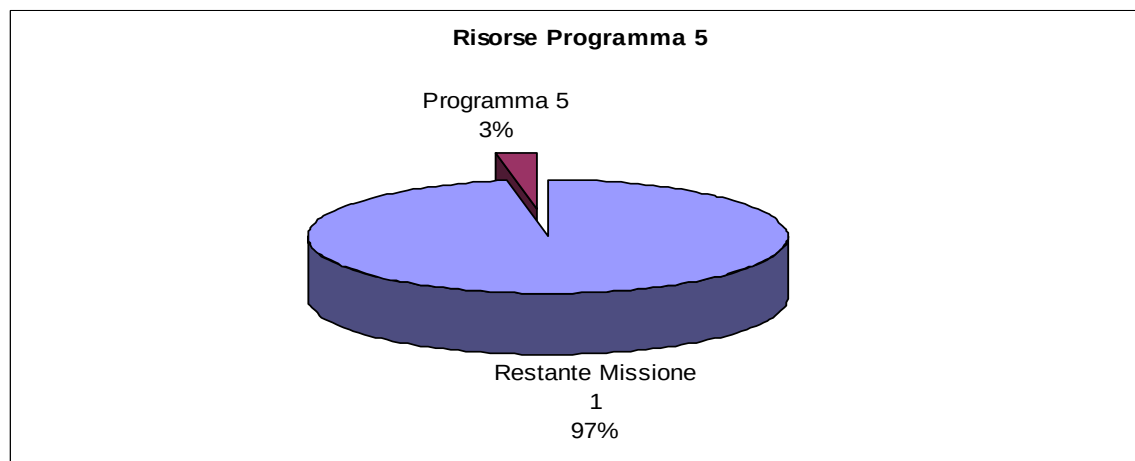
PROGRAMMA 5 – GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	2.039.109,32	1.971.118,98	401.118,98
Competenza Esigibile:	1.494.913,16	80.000,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	80.000,00	0,00	0,00
Cassa:	3.151.070,93	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pure + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo operativo – Gestione delle attività relative alle procedure espropriative

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le attività dell'ufficio espropri sono finalizzate all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La corretta gestione delle procedure, sotto il profilo amministrativo e della tempistica, assicura il buon andamento dell'azione dell'ente ed evita l'insorgere di contenziosi che potrebbero dar luogo a richieste di risarcimento danni.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo operativo – Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Esecuzione del piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato dal Consiglio metropolitano. Predisposizione della documentazione tecnica necessaria e degli avvisi di asta pubblica per le vendite e degli avvisi per l'affidamento in concessione di valorizzazione dei complessi di Sant'Orsola e Villa Mondeggi. Riordino delle sedi a seguito del trasferimento di funzioni ai sensi della legge n. 56/2014.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Procedere all'alienazione del patrimonio non più utilizzabile per fini istituzionali, per recuperare risorse necessarie per investimenti. Affidare a terzi il recupero e la gestione di immobili di particolare complessità e rilevanza, al fine di una loro piena valorizzazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo operativo – Gestione del patrimonio immobiliare

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio, Espropri e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione dei contratti di locazione/concessione attivi e passivi e loro rinnovo. Pagamento oneri condominiali. Pagamento e richiesta rimborsi utenze, liquidazione imposte e tasse. Ricognizione di beni di interesse storico ed artistico, gestione contenzioso con enti/privati per utilizzo immobili. Gestione amministrativa del servizio energia: impegni, liquidazioni, approvazione rendiconti, interventi di riqualificazione impianti.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

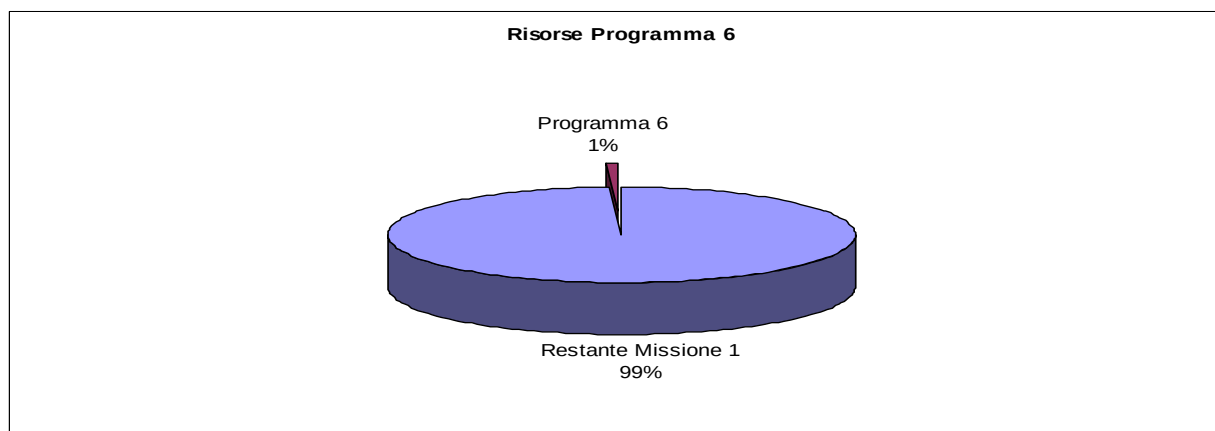
PROGRAMMA 6 – UFFICIO TECNICO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0106 - Ufficio tecnico

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.006.664,00	1.011.222,00	1.037.660,00
Competenza Esigibile:	63.662,74	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	1.125.993,60	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Programma 1.06 UFFICIO TECNICO

Obiettivo operativo - MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo di competenza della Direzione riguarda gli immobili gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria o affittuaria, sia per immobili di valore storico che non. Il patrimonio storico di proprietà, o comunque gestito dalla Città Metropolitana, si caratterizza per il valore storico artistico, in particolare di immobili quali ad esempio Palazzo Medici Riccardi, il convento di S. Orsola e Villa Mondeggi.

Le linee di intervento nell'uno o nell'altro caso sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- conservazione del bene;
- messa in sicurezza degli edifici;
- messa a norma degli edifici sulla base delle prescrizioni normative specifiche.

Sono in fase di completamento gli adeguamenti risultati necessari per l'istituzione della Scuola Superiore della Magistratura presso la Villa di Castelpulci.

Sono in corso i lavori per la messa in funzione del piano terreno delle Scuderie Medicee di Bernardo Buontalenti nel parco di Pratolino; è prevista inoltre la progettazione dei lavori di completamento del restauro ed adeguamento funzionale dell'intero edificio.

La manutenzione preventiva e programmata degli edifici, sarà curata dalla struttura tecnica della Direzione, avvalendosi di imprese con le quali saranno stipulati accordi quadro. Questo comporterà una maggiore responsabilizzazione della Direzione e un miglior utilizzo delle risorse economiche a disposizione. Sarà curata la redazione del "fascicolo di fabbricato" con riordino e nuova archiviazione della documentazione tecnica relativa a ciascun edificio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività di manutenzione e adeguamento del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, in parte dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. Sarà quindi necessario indirizzare l'obiettivo su interventi di sintesi per adeguare gli immobili alla normativa vigente; fornire quindi risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni. L'obiettivo nel corso dell'anno 2015, con affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata, è quello di un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane. L'anno 2015 è dedicato

in particolar modo alla attuazione di interventi in corso di realizzazione, progettati negli anni precedenti ed alla definizione di alcuni progetti esecutivi.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione della direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

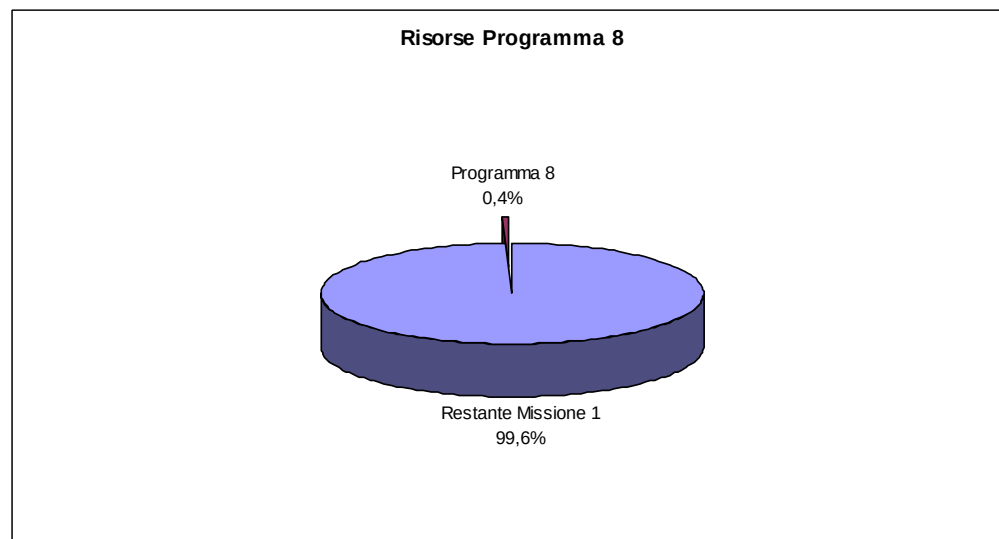
PROGRAMMA 8 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	567.734,00	424.000,00	424.000,00
Competenza Esigibile:	18.613,92	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	741.322,87	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pure + competenza esigibile) nell'anno 2015

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Programma 1.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo operativo – SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo si prefigge di consentire uno svolgimento regolare, efficace ed efficiente delle attività dei singoli Uffici dell'Amministrazione attraverso opportune azioni di sviluppo e gestione dell'infrastruttura ICT (quindi sistemi, reti telematiche, procedure informatiche centralizzate, postazioni di lavoro, ecc.) dell'Ente. La disponibilità di risorse dettata dalla contingenza rappresenta attualmente il maggiore ostacolo nel raggiungimento dell'obiettivo, dovendosi confrontare da un lato con una incessante riduzione delle risorse – sia umane che finanziarie – e dall'altro con una crescente domanda di soluzioni ICT nonché una rapida obsolescenza delle stesse (imputabile tanto al progresso tecnologico quanto alla incostanza del quadro normativo di riferimento). Non si può quindi prescindere da tale considerazione per comprendere ed apprezzare i risultati che concretamente potranno costituire l'obiettivo, che a tendere resta quello di garantire l'uso razionale ed efficiente del patrimonio informativo e delle dotazioni strumentali dell'Amministrazione. A tal fine sono anche fissate, applicate e costantemente aggiornate le linee guida tecniche ed operative che definiscono il contesto di riferimento all'interno del quale si concretizzano le singole azioni. I nuovi impulsi normativi verso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (si veda, ad esempio, il D.L. n.90 del 24/06/2014, art. 24, co. 3-bis) richiedono l'adozione di una serie di misure tecniche ed organizzative volte a realizzare concretamente la digitalizzazione dei documenti, dei processi e dei procedimenti. Con la definizione del nuovo assetto istituzionale derivante dall'emanazione della legge regionale per l'assegnazione delle funzioni è adesso possibile svolgere l'analisi propedeutica alla redazione del piano di informatizzazione dell'ente – attività che si prevede di avviare nel corso dell'anno 2015. Grazie ai progetti già realizzati in passato la Città Metropolitana di Firenze ha realizzato la dematerializzazione della quasi totalità delle tipologie di documenti prodotti internamente all'ente; con la conclusione con esito positivo della sperimentazione per il riversamento nel sistema di conservazione DAX realizzato dalla Regione Toscana sono quindi soddisfatte le principali condizioni tecniche per avviare, nel corso dell'anno 2015, il processo di conservazione dei documenti elettronici prevedendo quindi di avviare verso la conservazione a lungo termine i documenti in formato digitale presenti sul sistema documentale e quelli relativi anche alla parte stipendiale e fiscale dell'Ente sia per l'anno in corso che per gli anni passati. Il processo di dematerializzazione dei sarà completato da una serie di azioni volte a consentire un maggior utilizzo dei canali di comunicazione digitali (PEC, portale People, portale AP@CI, ecc.). Saranno suggerite agli organi ed agli uffici competenti le misure di carattere organizzativo ed operativo che, attraverso il coinvolgimento dell'intera Amministrazione nel processo di digitalizzazione, consentiranno di cogliere i benefici attesi dall'attuazione delle disposizioni normative. Inoltre, conformemente alle previsioni della L. n.56 del 07/04/2014 e dello statuto della Città Metropolitana, si prevede di diffondere le buone pratiche maturate (ed

eventualmente anche le soluzioni riusabili) presso i Comuni e le Unioni di Comuni del territorio.

Parimenti, in ottemperanza alle disposizioni del DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.55 del 03/04/2013 (“Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche”) e del D.L. n.66 del 24/04/2014, si procederà all'adeguamento del sistema di contabilità finanziaria in uso presso l'Ente per consentire l'integrazione con il Sistema di Interscambio (SdI) previsto dalla normativa.

Al fine di dotarsi di adeguati strumenti per il supporto alle decisioni nel rispetto dei vincoli sulla spesa pubblica, si prevede l'adozione di software di business intelligence con codice a sorgente aperto per la creazione, gestione e consultazione della reportistica, procedendo dal sistema di contabilità finanziaria per poi diffonderlo progressivamente anche ad altri ambiti.

Nel corso dell'anno, ed in particolare durante il primo quadrimestre, si prevede di adeguare le procedure dei vari applicativi presenti presso l'Ente resesi necessarie con l'istituzione della Città Metropolitana di Firenze; seguiranno le attività conseguenti al trasferimento delle funzioni alla Regione.

Contestualmente saranno valutate anche l'adeguamento – anche in termini evolutivi - del software in uso per la gestione delle singole procedure verticali e trasversali.

Il percorso di digitalizzazione dei processi, dei documenti e dei procedimenti sarà accompagnato da un processo di revisione dell'infrastruttura ICT e delle dotazioni informatiche degli uffici, in modo che siano effettivamente disponibili e fruibili gli strumenti tecnologici abilitanti l'informatizzazione delle attività delle PP.AA. Si adegueranno pertanto le risorse tecnologiche (sistemi di calcolo di archiviazione, postazioni di lavoro) nonché la qualità e la capacità trasmissiva delle reti di comunicazione (tanto in ambito locale quanto in ambito metropolitano); si valuteranno inoltre i margini per adottare, compatibilmente con le risorse destinabili allo scopo, soluzioni per la continuità operativa.

Con i Comuni e le Unioni dei Comuni della Città Metropolitana si valuterà la sussistenza delle condizioni per possibili sinergie ed economie di scala, almeno con riferimenti ai seguenti ambiti:

- Gestione informatizzata dei procedimenti (es. ordinanze della viabilità, autorizzazioni, ecc.);
- Assistenza tecnica per la migrazione verso piattaforma cloud (o, più precisamente, g-cloud);
- Gestione infrastrutture ICT (reti e sistemi);
- Riuso di soluzioni software;
- Condivisione di risorse hardware (es. data center) e infrastrutturali (es. rete tra le diverse sedi);
- Trattamento economico dei dipendenti;
- Gestione documentale e conservazione;
- Albo pretorio e trasparenza;
- Gestione delle postazioni di lavoro, soluzioni dipartimentali per la stampa e la scansione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Strategicamente il processo di informatizzazione e rinnovamento della P.A. è teso alla semplificazione, all'innalzamento dei livelli di servizio, alla trasparenza, alla razionalizzazione della spesa: è infatti ormai ampiamente riconosciuto che le nuove tecnologie rappresentano uno dei principali elementi abilitante tali processi di ammodernamento delle organizzazioni complesse. Negli ultimi anni questo si è tradotto in una serie di interventi normativi che rappresentano il riferimento per le azioni previste nel presente obiettivo: fra i tanti, si citano D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), D.L.

179/2012 (“Decreto Crescita 2.0”), D.L. 90/2014 (“Riforma della PA”), L.R.T. 1/2004 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale), L.R.T. 40/2009 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009), L.R.T. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.). Gli obiettivi fissati dal citato quadro normativo devono essere inoltre contestualizzati con riferimento alla L. 56/2014, ed in particolare per quanto riguarda il coordinamento dell'informatizzazione e della digitalizzazione su scala metropolitana.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Programma 1.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo operativo – PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Questo obiettivo raccoglie le azioni inerenti l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative per supportare il governo del territorio su scala metropolitana, favorendo – attraverso l'integrazione sinergica di strumenti e processi, e con il supporto delle nuove tecnologie – lo sviluppo della Smart City, intesa come un modello di riferimento replicabile per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori; così facendo si intendono creare le condizioni abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario sia in termini energetici e climatici ('20/20/20') che di competitività e sviluppo economico. Procedendo dalle competenze in materia di viabilità e mobilità, e più in generale di infrastrutture e servizi a rete sul territorio, sulle quali è stata maturata una significativa esperienza e sono stati conseguiti importanti risultati, l'obiettivo comprende da un lato il consolidamento degli interventi avviati sui temi dell'infomobilità, della gestione delle infrastrutture viarie e sulla promozione turistica, e dall'altro lo sviluppo di nuove soluzioni



– anche in ulteriori e nuovi ambiti – anche cogliendo l’opportunità di specifici finanziamenti nazionali e regionali. L’esperienza sin qui maturata ha evidenziato che i fattori abilitanti il successo dei progetti integrati e innovativi comprendono, fra gli altri, un costante raccordo tra i diversi progetti per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e funzionali, l’interoperabilità dei dati e dei servizi necessaria per consentire la valorizzazione delle singole componenti anche per scopi inizialmente non previsti, la conformità dei singoli progetti rispetto agli obiettivi strategici, nonché la capacità di identificare le possibili sinergie. Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione rappresentano pertanto un importante elemento di raccordo fra le diverse componenti della Smart City, qualificandosi pertanto come uno dei principali fattori per il successo del modello.

In quest’ottica appare evidente la rilevanza che assumono – per l’interpretazione e la valorizzazione del territorio – la completezza, l’omogeneità e l’attendibilità dei dati che descrivono i fenomeni in atto da un lato e dall’altro la capacità di quantificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi: il consolidamento dell’uso degli indicatori, già prassi diffusa nella progettazione comunitaria, e quindi i dati di qualità sono pertanto la necessaria premessa tanto per la redazione degli strumenti di pianificazione di area metropolitana (Piano Strategico Metropolitano, Piano Strutturale redatto in convenzione tra i Comuni della Città Metropolitana, piano della mobilità, ecc.) quanto per il monitoraggio del loro avanzamento. Rientrano quindi fra le azioni operative strategicamente rilevanti la manutenzione e la valorizzazione delle anche dati (geografiche e non) nella disponibilità della Città Metropolitana nonché la realizzazione e la manutenzione degli strumenti che ne supportano l’aggiornamento e la fruizione. Si favorirà e si promuoverà la pubblicazione e l’aggiornamento, da parte dei competenti Uffici, delle banche dati sul portale Open Data (e, in futuro, Open Service), conformemente alle disposizioni dell’art. 52 del CAD; con il fine ultimo di realizzare un’infrastruttura dati unitaria e condivisa, completa ed omogenea, si prevede inoltre di promuovere la soluzione federando le banche dati dei Comuni e degli Unioni dei Comuni, perfezionando i meccanismi di allineamento delle schede informative relative agli archivi pubblicati dagli Enti federati nonché le procedure organizzative per favorire l’omogeneizzazione dei contenuti. Si prevede inoltre un ulteriore dispiegamento di soluzioni Open Source in ambito GIS, sì da allargare il bacino di utenza senza incrementare eccessivamente i costi associati alle licenze software; rientra in quest’intervento anche il miglioramento delle funzionalità del framework Tolomeo per la consultazione in linea dei dati geografici.

Si prevede infine di proseguire con l’aggiornamento di importanti banche dati a supporto delle diverse funzioni degli Enti Locali territoriali, portando a fattor comune le risorse proprie degli Enti (Città Metropolitana e Comuni) e quelle messe a disposizione dalla Regione Toscana; i principali ambiti di intervento saranno la cartografia tecnica in scala 1:10.000 nonché le banche dati del grafo stradale e dei numeri civici. Si cercherà fra l’altro di valorizzare il modello organizzativo adottato nell’ambito del progetto di aggiornamento delle banche dati del grafo stradale e dei numeri civici, nell’ambito del quale, con il supporto della Città Metropolitana, Comuni anche piccoli hanno potuto affrontare con successo problematiche tecniche particolarmente complesse.

Una base informativa come sopra delineata potrà supportare la raccolta dei dati e l’analisi continua dei fenomeni in atto sul territorio, consentendo di innovare la pratica della pianificazione: la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio del loro livello di raggiungimento divengono attività continuative, cui possono partecipare tutti gli attori; questo consentirà di superare i limiti – che si stanno iniziando a manifestare – degli attuali strumenti di pianificazione, così consentendo di adeguare le dinamiche della pianificazione a quelle economiche, sociali ed ambientali.

Travalica i confini dei singoli Comuni, la mobilità è un fenomeno intrinsecamente di scala metropolitana. Il governo della mobilità si avvale oggi di numerose componenti tecnologiche – *intelligent transportation systems* (ITS) – che rappresentano strumenti necessari per un approccio razionale, condiviso, coerente ed integrato alla pianificazione ed alla gestione della mobilità sul territorio. Nel corso degli anni la Città Metropolitana, insieme al Comune di Firenze e ad altri enti del territorio, nell’ambito di numerosi progetti di infomobilità (programma ELISA, POR-CREO, ecc.), si è dotata di tali soluzioni che, nell’ambito del presente obiettivo operativo, si intende consolidare e perfezionare, anche realizzando le necessarie sinergie e definendo un quadro di riferimento comune.

La concreta applicazione dei principi sopra richiamati ha già consentito, fra l’altro, di contribuire alle attività di ricerca e sviluppo su tematiche d’avanguardia (es. progetti di R&D SMARTY, PRESTIGE, SII-MOBILITY); pertanto, anche al fine di consentire un costante allineamento con lo stato dell’arte, si prevede

di seguire con attenzione il percorso di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, anche attraverso la partecipazione a specifici progetti (TrafficFlow, CommitACity, ecc.) ed il rapporto con alcuni enti (Università, Fondazione Ricerca e Innovazione, ecc.).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le agende digitali europea, italiana e toscana individuano nelle nuove tecnologie e nelle nuove forme di interazione ed organizzazione dei diversi soggetti della società, uno dei fattori chiave per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile. In particolar modo le nuove tecnologie risultano particolarmente determinanti in ambiti di indubbio rilievo – sia dal punto di vista della qualità della vita che dello sviluppo economico – quali telecomunicazioni e informazione, energia, trasporti e mobilità (ambiti che, peraltro, sono tra loro strettamente interconnessi – si pensi anche solo all’obiettivo '20/20/20'). La cosiddetta mobilità intelligente – informata e sostenibile – può concretizzarsi attraverso l’introduzione di nuovi strumenti a disposizione tanto degli operatori quanto degli utenti. Numerosi i programmi e le norme di riferimento: Programma UE Horizon 2020, Direttiva 2010/40/UE, DM MIT 1° febbraio 2013 (Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti ITS in Italia); inoltre, alla luce della L. 56/2014, diversi fra gli elementi costituenti il modello di sviluppo della Smart City assume un ruolo rilevante nella redazione del Piano Strategico Metropolitano.

Risorse Umane: Risorse in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l’infrastruttura ICT dell’Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell’esecuzione del progetto.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

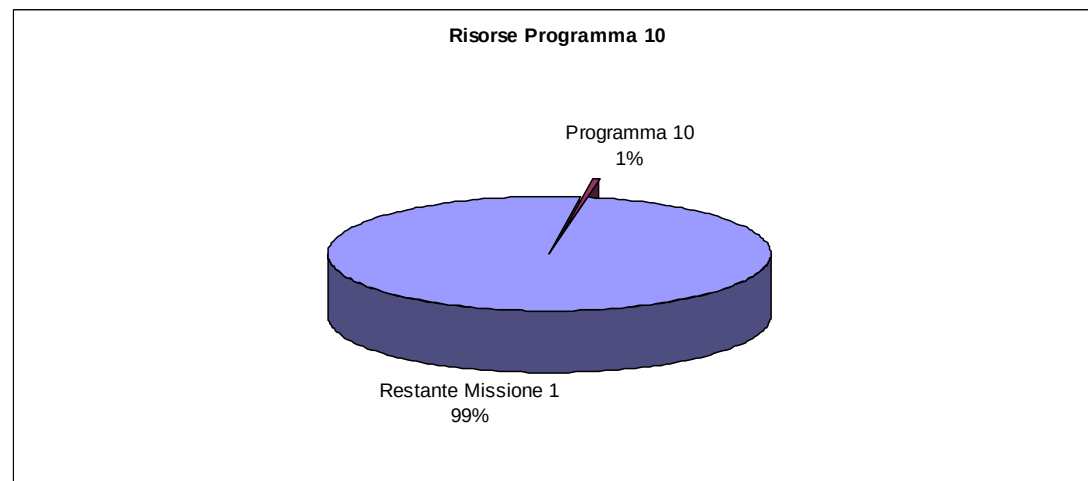
PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0110 - Risorse umane

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	848.259,00	842.620,00	842.620,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	932.329,58	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – 01.10 LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo – LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

Responsabile Dr.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le risorse umane della Città Metropolitana alla data dell'1/1/2015 sono complessivamente 834, di cui 11 dirigenti a T.I., un dirigente ex art. 110 TUEL, n. 59 T.D., n. 748 dipendenti del comparto e n. 15 operai forestali. Nel corso dell'anno 2015 e 2016 questo personale sarà interessato dai processi di mobilità verso altri enti per trasferimento di funzioni alla Regione o allo Stato, mobilità volontaria verso i Comuni ecc., oppure da processi di pensionamento volontario o coattivo, in applicazione della normativa "Fornero" o "Pre-Fornero". Al termine di questo percorso il numero del personale dipendente sarà sensibilmente ridotto e riassegnato alle funzioni che restano in capo alla Città Metropolitana con le modalità che essa deciderà di adottare.

In questo periodo particolarmente delicato risulterà di particolare importanza il mantenimento delle consuete modalità di gestione del trattamento economico, giuridico e previdenziale dei dipendenti, quale strumento di continuità e stabilità in un momento di passaggio come quello che la Città Metropolitana sta attraversando. Il presente obiettivo operativo viene pertanto perseguito attraverso l'ottimale utilizzazione di tutte le fonti di finanziamento necessarie per l'ordinaria gestione delle risorse umane nell'Ente (gestione giuridica, trattazione stipendiale, fiscale, assicurativo, previdenziale, controllo presenze), come regolati dai CCNL nazionali e dai contratti decentrati, nel rispetto dei vincoli che la legge impone sul macro-aggregato "spesa di personale".

Leva fondamentale nel processo di riorganizzazione dell'Ente sarà anche l'offerta formativa che la Città metropolitana riuscirà a garantire ai propri dipendenti nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di spesa per la formazione.

E' confermato fino all'anno 2016 il service nei confronti della Provincia di Prato per la gestione degli aspetti contabili e fiscali del personale con una entrata annua prevista in convenzione di € 21.216,00.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo strategico a cui si rimanda integralmente

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo – RISORSE UMANE – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il nuovo quadro delle competenze istituzionali che va delineandosi per l'Ente Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014 nonché della L.R. Toscana 3/3/2015 n. 22, comporterà necessariamente la rivisitazione dell'intero sistema di organizzazione della sicurezza sul lavoro all'interno dell'Ente. Prioritariamente ed in conseguenza alle competenze attribuite alla Città Metropolitana, dovrà essere effettuata una ricognizione delle attività e delle conseguenti mansioni, delle risorse umane e strumentali (attrezzature, sedi, ecc.) in dotazione. Si dovrà dunque procedere alla rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione di tutti i Rischi riconducibili a dette attività e mansioni nonché a quelli previsti dalla Legge. Contemporaneamente, in parallelo alla costituzione del nuovo organigramma dell'Ente ed adottando principi di semplicità e chiarezza di ruoli, si dovrà procedere alla definizione della nuova struttura organizzativa destinata alla gestione della sicurezza sul lavoro. Nel conseguire tali obiettivi organizzativi, ed al fine garantire i migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia dell'azione di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, dovrà ritenersi elemento determinante la ricerca della maggiore sovrapposibilità possibile fra organigramma e struttura di gestione della sicurezza sul lavoro. Le forme di gestione delle competenze attribuite ai singoli Enti (Regione, Comuni, città Metropolitana), quali ad esempio l'"avvalimento" del personale, attuate secondo Convenzioni o simili, saranno oggetto di continuo monitoraggio e valutazione in ordine agli adempimenti necessari in materia di sicurezza sul lavoro.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

E' ferma volontà della Città Metropolitana garantire adeguata e costante attenzione, nonché le risorse necessarie, ai temi della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale elemento caratterizzante dell'azione amministrativa dell'Ente Pubblico in ottemperanza ai principi Costituzionali che valorizzano il lavoro tutelando la salute dei Lavoratori.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: in dotazione all'Ente.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico - LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo - RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Legge Regionale n. 22 del 3/03/2015 è intervenuta nel processo di riordino degli enti di area vasta, avviato formalmente dalla Legge 56/2014 nonché dal DPCM 26/09/2014 e ripreso dalla Legge di Stabilità 2015, definendo – all'interno del complesso lavoro istruttorio di mappatura delle funzioni provinciali gestito dall'Osservatorio regionale con gli enti coinvolti - le procedure che devono essere compiute per il trasferimento delle funzioni, delle risorse umane e dei beni strumentali alla Regione. Analogamente lo Stato dovrà intervenire quanto prima per l'individuazione delle modalità di gestione di funzioni al momento attribuite alle Città Metropolitane, quali, ad esempio, quelle in materia di Lavoro e di Polizia Provinciale. Sul percorso tracciato dalle norme è altresì intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica (nota n. 20506 del 27/03/2015) che integra le indicazioni fornite con le linee guida di cui alla Circolare Interministeriale n. 1/2015 e rende conto dello stato di attuazione delle disposizioni ad oggi intervenute sulla riforma, con riferimento alle tabelle di equiparazione fra i diversi comparti in corso di approvazione parlamentare, alla determinazione dei criteri di ricollocazione del personale eventualmente soprannumerario mediante ulteriori processi di mobilità, all'approntamento del portale web per l'incontro domanda / offerta, alla gestione provvisoria delle unità addette ai servizi per l'impiego e del personale con qualifica di polizia provinciale in attesa della riforma statale specifica. Con l'identificazione dell'entità nel numero, inquadramento contrattuale ed area professionale delle unità lavorative che confluiranno nei ruoli comunali, regionali o statali e la programmazione biennale 2015/2016 delle cessazioni di coloro che matureranno il diritto al collocamento a riposo (Fornero e Prefornero), si potranno configurare per la Città Metropolitana le condizioni oggettive per una riorganizzazione delle proprie risorse umane da dedicare alle funzioni fondamentali, sia direttamente che sperimentando strumenti organizzativi nuovi, sempre con l'obiettivo di ricercare lo strumento che, di volta in volta, assicuri maggiore efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, avendo riguardo alla valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana quale strumento al servizio del proprio territorio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo operativo a cui si rimanda integralmente. Risentiranno, comunque, della tempistica di attuazione delle normative statali e regionali, nonché delle risorse di bilancio effettivamente disponibili dopo l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per l'anno 2015.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Le risorse da utilizzare sono quelle in dotazione agli uffici, risorse che potranno essere implementate in ragione di eventuali nuove procedure da applicare.

Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

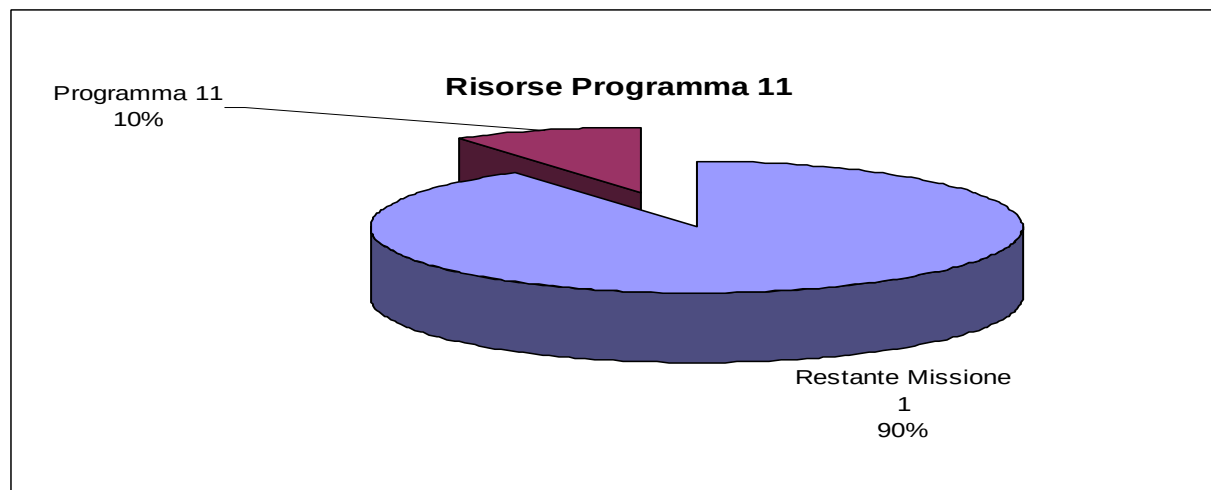
PROGRAMMA 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0111 - Altri servizi generali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	8.503.419,21	8.539.975,58	8.815.976,38
Competenza Esigibile:	1.558.703,71	1.094.990,00	1.093.551,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	1.094.990,00	1.093.551,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	10.842.456,60	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Il controllo strategico e di gestione nella Città Metropolitana di Firenze

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – L'attività del controllo strategico e del controllo di gestione

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale – Controllo di Gestione



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività dell'Ufficio si suddivide principalmente in due ambiti: la programmazione e il monitoraggio. Per quanto concerne la programmazione l'Ufficio coordina la stesura e l'aggiornamento e le eventuali variazioni dei due principali documenti: il Documento Unico di Programmazione (DUP), atto presupposto al Bilancio di previsione, e il Piano Esecutivo di gestione (PEG). L'Ufficio ricopre un ruolo di guida, accompagnamento e coordinamento del controllo di gestione inteso come processo circolare distinto in quattro fasi (programmazione o redazione dei documenti previsionali, gestione, risultati, feedback o effetti "di ritorno" dei risultati sulla programmazione). L'obiettivo per il triennio 2015-2017 è di avviare il ciclo della programmazione nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente, concludendo il processo di sperimentazione dei nuovi documenti e creando una struttura coerente con le previsioni dei nuovi principi contabili. A tal fine, si prevede anche l'avvio dell'uso di nuovi programmi informatici formando anche gli utenti esterni. Si ricorda tra l'altro che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 197, comma 2, lett. a) del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG. Per quanto concerne l'attività di monitoraggio l'Ufficio predispone e trasmette i dati circa il conferimento di incarichi professionali e l'effettuazione di spese superiori a 5.000,00 Euro alla Corte dei Conti (Pubblicità, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre e Rappresentanza), tiene sotto controllo il rispetto dei tetti di spesa, individuati nelle linee guida al PEG, relativi al conferimento di incarichi di studio e consulenza, all'effettuazione di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, di sponsorizzazioni, di missioni da parte del personale dipendente, di formazione del personale dipendente e di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture. Inoltre viene predisposto un report trimestrale e annuale sulla tempestività dei pagamenti. Il resoconto dell'attività è evidenziato nel Referto del controllo strategico e del controllo di gestione che l'ufficio ha il compito di predisporre semestralmente e di trasmettere ai responsabili dei servizi e alla Corte dei Conti (articoli 198 e 198 bis del D.lgs. 267/2000).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Coordinamento e supporto alla predisposizione e al monitoraggio dei documenti di programmazione quali il PEG, previsto dall'articolo 169 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazione dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione del bilancio armonizzato come da D.L. 118/2011 e DPCM 285/2011, e il DUP che ha sostituito l'RPP. I controlli interni, i cui obiettivi sono codificati dall'articolo 147 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., devono

rappresentare un mezzo per la crescita dell'Ente, sia sotto il profilo programmatico, sia sotto quello dell'utilizzazione delle risorse. Gli articoli da 2 a 16 del D.lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni disciplinano la misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa ed individuale. Inoltre il D.L. 78/2010, il D.L. 101/2013 e infine il D.L. 66/2014 dispongono il rispetto di alcuni limiti di spesa, da garantirsi a carico degli Enti locali, riguardo il conferimento di incarichi di studio e consulenza, l'effettuazione di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, l'effettuazione di spese di sponsorizzazione, l'effettuazione di spese per missione e per la formazione del personale dipendente e le spese fatte per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Inoltre il D.L. 66/2014 ha dettato nuove indicazioni inerenti all'indicatore della tempestività dei pagamenti e alla sua attestazione.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Gestione del contenzioso e attività consultiva

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – Supporto giuridico agli uffici nella fase di passaggio alla Città Metropolitana

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale - Advocatura

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Nella fase di passaggio alla Città Metropolitana si pone l'esigenza di assicurare un adeguato supporto e assistenza agli Uffici dell'Ente, in modo da garantire sia la continuità nello svolgimento delle attività proprie degli Uffici sia il livello di servizi forniti ai privati.

L'Ufficio fornisce l'adeguato supporto giuridico circa l'esatta interpretazione e applicazione della normativa che disciplina il passaggio di funzioni dalla Città Metropolitana ad altri Enti, la tempistica e le modalità del trasferimento di funzioni, nonché nello svolgimento degli adempimenti conseguenti al suddetto passaggio. L'Avvocatura assicura inoltre la propria assistenza nella predisposizione di nuove convenzioni, pareri e nella partecipazione di incontri e riunioni.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:



Il suddetto obiettivo operativo, che rappresenta un dettaglio della più ampia attività di consulenza svolta dall'Avvocatura, risponde all'esigenza di garantire innanzitutto l'uniformità dell'azione amministrativa, nonché l'efficacia e l'efficienza della stessa, nella delicata fase di passaggio alla Città Metropolitana di Firenze, avendo cura di tutelare gli interessi pubblici rappresentati dall'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Programma 1.11 Altri servizi generali

Obiettivo operativo URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, E-Government

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione e redazione del quotidiano telematico Met e di newsletter generali e tematiche ad esso collegate, con modalità multicanale, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati della Città Metropolitana e delle pubbliche amministrazioni della Città Metropolitana e dell'Area vasta della Toscana Centrale e di favorire la condivisione delle informazioni all'interno di community della pubblica amministrazione.

Gestione dell'ufficio stampa, tenuta dei rapporti con la stampa, redazione e diffusione di avvisi e comunicati stampa sull'attività e sui servizi dell'Ente, dei suoi organi e dei suoi uffici.

Gestione Archivio Storico e di Deposito, Protocollo e Albo Pretorio, Ufficio Posta e Mess.

Gestione dei servizi di Urp e di centralino. Informazione sugli atti, i procedimenti, l'organizzazione, i servizi e le attività dell'Ente; servizio all'utenza per i diritti di partecipazione; Garanzia della Comunicazione; Promozione dei servizi di e-government nell'ambito del contratto di servizio con la Società Linea Comune.

Gestione del sito web istituzionale.

Responsabilità della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tutte le attività con particolare riferimento alla nascita e all'organizzazione del nuovo soggetto Città Metropolitana.



MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Attuazione delle attività a garanzia dell'informazione, della comunicazione, della trasparenza e della partecipazione previste dalle leggi nazionali – con riferimento a quelle di cui al d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (in part. artt. 8 e 10), al capo V della L. 7 agosto 1990 n. 241, alla legge 7 giugno 2000 n. 150, al d.lgs. [14 marzo 2013, n. 33](#) - dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico - L'attività di applicazione delle sanzioni amministrative a tutela del territorio

Programma 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo L'ATTIVITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Responsabile Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A tutela del territorio da comportamenti contrari alla legge, l'Ufficio Sanzioni Amministrative e violazioni al CDS cura i procedimenti di applicazione, successiva alla fase di accertamento, delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana per le quali l'attività viene inizialmente proseguita interamente, fino al trasferimento delle funzioni che verranno riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della Legge regionale 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio. A seguito del riordino delle funzioni resterà la cura delle sanzioni di competenza propria, ma anche quella delle pratiche pervenute in data anteriore all'entrata in vigore della legge regionale, che dovranno essere terminate, per espressa previsione della Legge di cui sopra, a cura dell'Ente che le ha ricevute, fino alla risoluzione dell'eventuale contenzioso. Salve modifiche alla citata norma della proposta di Legge Regionale, l'ufficio resterà competente all'applicazione delle sanzioni per i verbali giacenti presso l'ufficio medesimo, per tutti gli anni pendenti (dall'anno 2011 ad almeno tutto l'anno 2014) per tutte le materie in precedenza trattate, ovverosia: vincolo idrogeologico e forestazione, veicoli fuori uso e loro abbandono o deposito incontrollato, raccolta e commercio tartufi e funghi epigei, tutela habitat naturali, dichiarazioni superficie vitate e ulteriori sanzioni in materia di agricoltura, attingimenti e derivazioni di acque pubbliche, difesa della fauna e regolamentazione dell'attività venatoria, tutela fauna



ittica, esche avvelenate, strutture ricettive, circolazione fuori strada, gestione dei rifiuti e imballaggi, RAEE ed ogni altra sanzione di competenza della Provincia in materia di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, scarichi idrici, energia, oli esausti, autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera. A tal fine provvede alle incombenze dell'intera procedura. Fino a tutto l'anno 2014 è già stata completata la registrazione dei verbali pervenuti e di quasi tutti i bollettini di avvenuto pagamento (compatibilmente coi tempi a disposizione del trasgressore). Prosegue l'attività necessaria all'istruttoria, dall'esame degli scritti difensivi, all'audizione personale, ove richiesta, alla richiesta di controdeduzioni, alla predisposizione delle ordinanze di ingiunzione o archiviazione, alla definizione delle procedure relative alle sanzioni accessorie, all'istruttoria del contenzioso, alla rateizzazione dei pagamenti, ove richiesta, nonché alle procedure finalizzate alla riscossione forzata del credito. L'ufficio cura anche le procedure di applicazione delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, successive alla fase dell'accertamento (che è invece di competenza della Polizia provinciale), a partire dalla verifica dei pagamenti e dalla gestione del flusso informatico delle controdeduzioni e dei relativi fascicoli dei ricorsi alla e dalla Prefettura di Firenze tramite SANA. Per tali competenze, vista la mole dei verbali da predisporre, notificare ecc (per la Polizia provinciale), nonché degli atti successivi da predisporre in modo informatico e da notificare (per questo ufficio) è stato effettuato affidamento definitivo ed avvio dell'esecuzione nelle more della stipula del nuovo contratto di appalto alla Ditta Maggioli Tributi.

Sia per le materie trattate ai sensi della l. 689/81 che per quelle trattate ai sensi del Codice della Strada l'ufficio segue la fase del contenzioso, provvedendo a predisporre e trasmettere all'Avvocatura l'istruttoria in punto di fatto e di diritto per la costituzione in giudizio per le sanzioni disciplinate ai sensi della L. 689/81 e a predisporre le comparse di costituzione e risposta o altri atti difensivi per i ricorsi in materia di violazione al CDS, garantendo in questo caso la presenza alle udienze del Giudice di Pace relativamente a verbali, cartelle esattoriali e ingiunzioni; predisporre le controdeduzioni per i ricorsi dinanzi al Prefetto in collaborazione con gli Agenti accertatori e con il Legale del Service Maggioli. Per quanto concerne la riscossione coattiva, vengono seguite vie diverse: per la riscossione di somme dovute per violazioni disciplinate ai sensi della L. 689/81, viene effettuata iscrizione a ruolo presso Equitalia, mentre per le sanzioni ai sensi del CDS, viene attivato presso la ditta Maggioli dapprima procedimento di adozione delle ingiunzioni fiscali e poi, sempre tramite Maggioli Tributi, avvalendosi dell'ufficiale della riscossione autorizzato della ditta stessa, vengono posti in essere i vari atti necessari alla riscossione coattiva

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il mantenimento e miglioramento del servizio rientra tra le attività istituzionali demandate a questo servizio dalla normativa statale e regionale, nelle materie di competenza dell'Ente, conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione. Il progetto di implementazione dell'ufficio, che ha portato all'alto conseguimento degli obiettivi nella seconda parte dell'anno 2014, potrà continuare come attività ordinaria, tenuto conto delle eventuali decurtazioni del personale col medesimo progetto assegnate, già decurtate di un amministrativo full-time.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico – Gare e contratti

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A GARE E CONTRATTI LL.PP.

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti – Sviluppo economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Espletamento di tutte le attività necessarie per l'affidamento a terzi di lavori ed opere pubbliche dell'Ente, e di forniture di beni e servizi del II Dipartimento, con conseguente gestione della procedura di affidamento, a partire dalla determina a contrattare fino all'atto di aggiudicazione e conseguente stipula del relativo contratto: redazione bando e disciplinare di gara sulla base del capitolato speciale predisposto dalla competente direzione di riferimento; pubblicazione del bando per le procedure ad evidenza pubblica; risposte ai chiarimenti nella fase precedente la scadenza di presentazione delle offerte; assistenza alle sedute di gara con la redazione dei relativi verbali; predisposizione atti di nomina commissione ove presente; verifica autocertificazioni; adempimenti giuridici conseguenti (diritto di accesso, istanze di riesame, predisposizione atti in sede di autotutela, ecc.); aggiudicazione ed adempimenti conseguenti (pubblicazione esiti di gara, comunicazioni all'Osservatorio, ecc.). Attività amministrative per la Direzione Viabilità e Grandi Assi viari, quali le autorizzazioni al subappalto, l'approvazione di perizie di varianti e suppletive, l'approvazione certificati di regolare esecuzione e collaudi di opere, l'esame delle istanze di cessione crediti, l'esame delle istanze inerenti i mutamenti soggettivi dei soggetti affidatari. Gestione del precontenzioso e redazione di relazioni istruttorie per l'Avvocatura. Attività di collazione e richiesta della documentazione necessaria in relazione agli allegati e alle certificazioni obbligatori, comprese le formalità propedeutiche e conseguenti alla stipula. Predisposizione degli schemi di contratto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione amministrativa delle opere pubbliche a partire dalla fase di programmazione triennale, fino al collaudo previo espletamento e gestione della gara. Svolgimento delle gare di beni e servizi del II Dipartimento. Stipula contratti dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 1 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	759.136,80	771.136,80	759.136,80
Competenza Esigibile:	13.992,50	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	797.207,89	0,00	0,00

¹ LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 3 – POLIZIA PROVINCIALE

Obiettivo strategico – PER UNA COLLETTIVITA' PIU' SERENA E SICURA

Programma 3.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo – MANTENIMENTO ATTIVITA' DI POLIZIA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Polizia Provinciale di Firenze, ad oggi ancora così denominata, pur nell'ambito dei processi di riforma istituzionale che stanno caratterizzando il proprio ente di riferimento, continua a garantire lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo nelle seguenti materie connesse alle funzioni di polizia. In particolare è impegnata nelle seguenti attività: 1) vigilanza ittico-venatoria e controllo sulla gestione della fauna selvatica (abbattimenti e cattura); 2) recupero fauna in difficoltà anche a seguito di incidenti stradali, reimmissione in natura ovvero successivo trasporto presso cliniche veterinarie per eventuali cure; 3) coordinamento vigilanza volontaria; 4) controllo esche avvelenate L.R. 39/2001; 5) vigilanza in materia di gestione e trasporto rifiuti 6) attività di polizia amministrativa (controllo turismo, autoscuole, autofficine); 7) svolgimento servizi di polizia stradale sulle strade provinciali; 8) funzioni relative alla gestione dei procedimenti sanzionatori ex L.689/1981 9) gestione del procedimento sanzionatorio relativo alle violazioni al CDS elevate tramite i misuratori di velocità sulla FI PI LI 10) svolgimento dei servizi di rappresentanza e vigilanza in cerimonie e manifestazioni come richiesto dalla amministrazione provinciale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

In attesa della riforma si mantiene in essere il servizio fino ad oggi erogato conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: n. 31 veicoli n. 1 motoveicoli, n. 34 radio veicolari, 70 radioportatili, 40 computers fissi, una cella freezer, 6 portatili e 12 notebook, armamento di dotazione per difesa personale, armamento per abbattimenti, 2 cavalli con ricoveri specifici, n. 4 autovelox, n. 2 telelaser. Alla vigilanza volontaria GAV sono stati destinati due autoveicoli acquistati con fondi regionali.

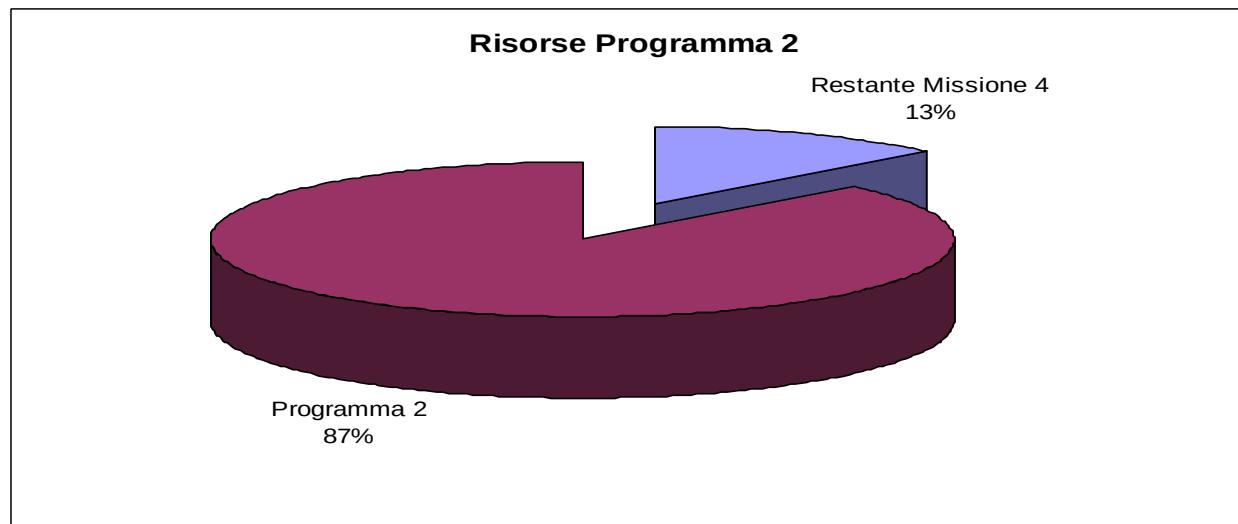
Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 2 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	17.095.083,74		
Competenza Esigibile:	2.849.018,79		
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	6.609.000,00		
Cassa:	17.567.278,67		



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto, di competenza dalla Direzione Ufficio Progetti Edilizia, LL.PP., Difesa del Suolo e Protezione Civile, riguarda alcuni degli immobili scolastici gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria, affittuaria e/o gestiti in virtù di Normative specifiche (ad es. L. 23/96 per gli edifici scolastici).

Il progetto comporta un forte impegno dell'Amministrazione, sia dal punto di vista della riorganizzazione dell'offerta scolastica sul territorio sia dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Con questa programmazione si vuol cogliere l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori di adeguamento normativo, partendo dai lavori fatti, evidenziando le necessità per concludere quelli avviati e in corso, ed individuando gli ulteriori eventuali lavori necessari e quantificandone la rilevanza economica. Tutto ciò al fine di programmare gli interventi necessari compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.

Gli interventi saranno mirati all'efficienza energetica degli edifici ed al loro adeguamento in materia di sicurezza e prevenzione minimali.

Avvalendosi della franchigia, prevista dalla convenzione Consip cui si è aderito per la gestione calore, saranno trasformati a metano alcuni impianti termici che ancora sono alimentati a gasolio e i generatori esistenti saranno sostituiti con nuove caldaie a condensazione e/o ad alto rendimento.

Saranno espletate le pratiche di adeguamento normativo presso le centrali termiche limitatamente alla prevenzione incendi (VVF) e agli apparecchi a pressione(es ISPEL).

Per quanto riguarda la ristrutturazione, più in dettaglio, è in corso di completamento la progettazione esecutiva dei lavori di riqualificazione dell'involucro esterno dell'Istituto Alberghiero Buontalenti dell'importo di euro 1.885.583,49.

Verrà eseguita la progettazione delle nuove cucine dell'Istituto Alberghiero Buontalenti, la cui realizzazione è prevista nell'anno 2015 (importo stimato nel bilancio triennale 1.100.000 € e circa);

Verrà portata avanti la progettazione del nuovo Liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino, come previsto dal Protocollo di Intesa siglato tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Sesto fiorentino e Campi Bisenzio.

Per quanto riguarda infine Le scuole, caratterizzate da una importanza e rilevanza storica, che sono ubicate all'interno del centro storico di Firenze è necessario sottolineare che queste si caratterizzano per la loro destinazione originaria differente dall'attuale e quindi presentano forti necessità di adeguamento, alle normative in materia di sicurezza e prevenzione minimali.

In questo senso avranno inizio i lavori di adeguamento del Liceo Classico Galileo e saranno portati a conclusione quelli dell'Istituto d'Arte di Porta Romana. Quest'ultimo sarà sottoposto anche ad un intervento di riqualificazione energetica.



MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le motivazioni delle scelte relative al progetto hanno basi importanti, dovute principalmente alla necessità di individuare e realizzare un programma di interventi di sintesi per adeguare gli immobili scolastici alla normativa vigente.; è d'altro canto indispensabile fornire risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni.

Anche l'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, ma anche e soprattutto è dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. L'obiettivo nel corso dell'anno 2015 prevede l'affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata ed è principalmente indirizzato ad un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Il risultato finale di tutta l'attività è indirizzato quindi a cercare di accompagnare le dinamiche dei flussi delle iscrizioni degli studenti, trovando le soluzioni logistiche adeguate. L'anno 2015 è dedicato in particolar modo alla attuazione di interventi in corso di realizzazione, progettati negli anni precedenti e definizione di alcuni progetti esecutivi.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico – PUBBLICA ISTRUZIONE

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo operativo – Rete scolastica e Servizi

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, progetti educativi, rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In esecuzione della L. 23/1996 si provvede alla programmazione e al dimensionamento del sistema scolastico del territorio provinciale in ogni ordine e grado, attraverso la raccolta delle proposte di variazione della Rete Scolastica Provinciale inviate dalle Conferenze Zonali per l'Istruzione e dagli Istituti Superiori (Scuola infanzia e Primo ciclo: istituzione, aggregazione di istituti, prolungamento dell'orario, variazione numero di classi e/o sezioni. Secondo ciclo:



variazione numero di classi e/o sezioni, attivazione nuovi indirizzi, percorsi di istruzione e formazione e corsi serali, istituzione di Centri Territoriali Permanenti per istruzione e formazione in età adulta e di Centri Provinciali di Istruzione per Adulti - C.P.I.A). Le proposte, condivise nel Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione, sono approvate con Delibera di Giunta e inviate alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale.

Verifica della possibilità di riattivazione della Convenzione siglata con gli istituti superiori per l'erogazione dei fondi per la gestione ordinaria e dei fondi straordinari. Reperimento e predisposizione piano di utilizzo degli impianti sportivi esterni per gli istituti scolastici che ne sono sprovvisti e/o carenti. Predisposizione del Piano trasporto studenti alle palestre esterne per le lezioni di educazione fisica, ove necessario. Raccolta e monitoraggio (nel quadro delle linee dell'OSP Regionale) dei dati delle scuole della Provincia di Firenze, dalle materne alle superiori, con particolare riferimento a quelle di competenza, anche in relazione a una corretta programmazione in materia di edilizia scolastica. Tali dati (natalità, consistenza delle scuole in classi e alunni, mobilità territoriale degli studenti, risultati della scuola dell'obbligo e della secondaria superiore, pari opportunità, disagio e abbandoni) sono essenziali ai fini della programmazione delle scelte dell'amministrazione e dei vari altri livelli Istituzionali.

Infine si garantisce la gestione delle palestre scolastiche da concedere in uso alle società sportive dilettantistiche, tramite convenzione con i Comuni interessati.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire il funzionamento degli Istituti scolastici di competenza mediante un supporto strumentale e finanziario, per le attività che non concernono la didattica. Dotare l'Amministrazione, attraverso l'OSP, di uno strumento atto a conoscere i flussi delle iscrizioni scolastiche al fine di determinare scelte e programmazioni relative all'organizzazione degli spazi scolastici.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

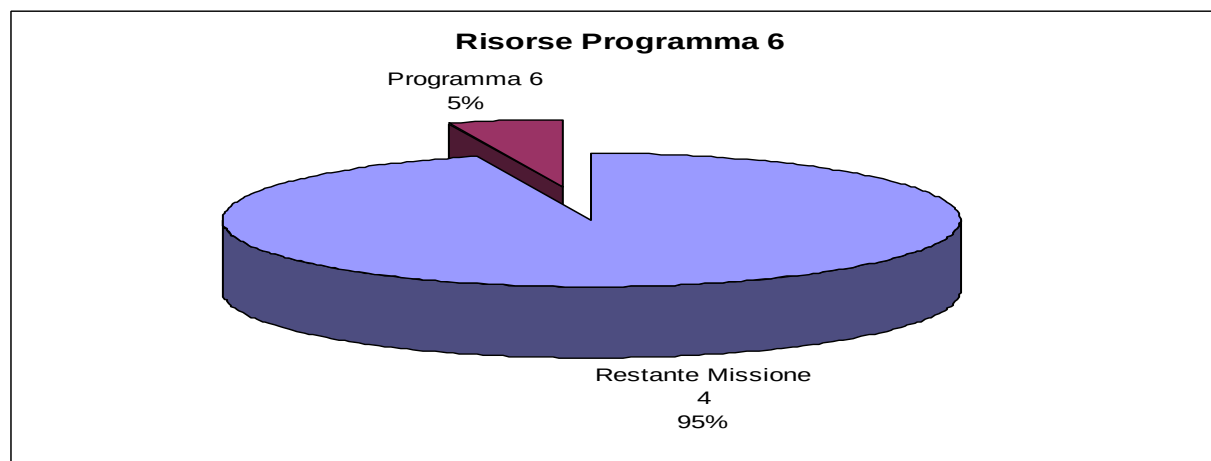
PROGRAMMA 6/7 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	986.561,18	513.611,33	513.611,33
Competenza Esigibile:	175.793,05	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.208.855,09	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

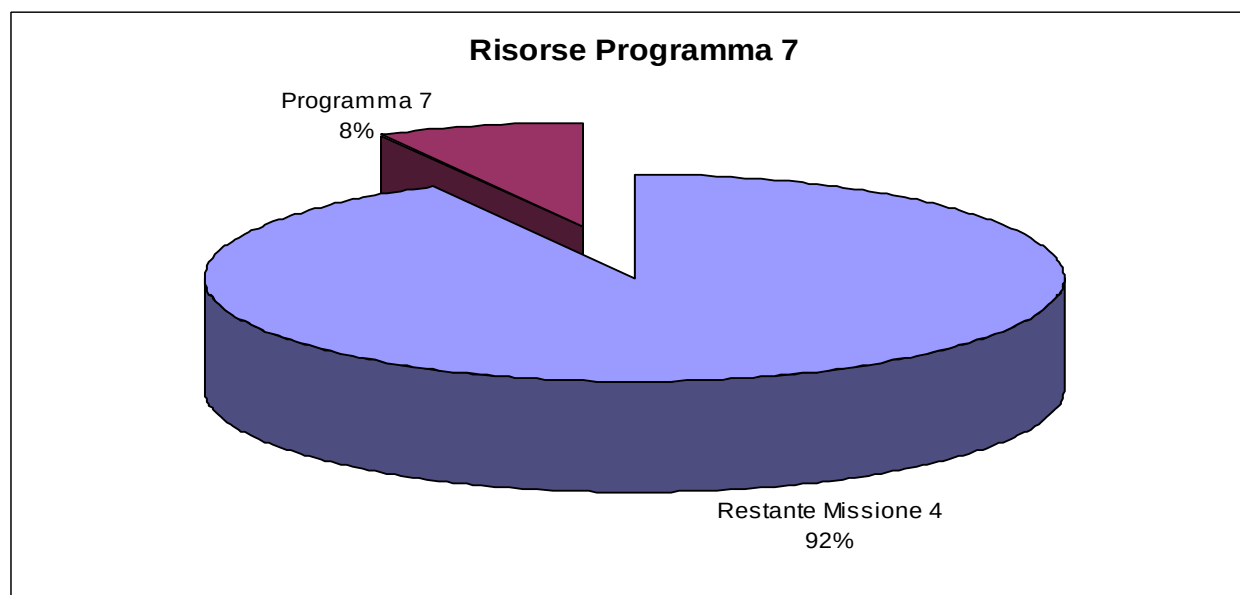
FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Tab. 2 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0407 - Diritto allo studio

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.807.560,00	1.789.440,00	1.789.440,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.812.532,00	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico – PUBBLICA ISTRUZIONE.

Programma 4.06 Servizi ausiliari all'istruzione – 07 Diritto allo studio

Obiettivo operativo – DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, Progetti educativi, rete scolastica



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Secondo quanto stabilito dalla LR 32/2002 e dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015, riguardo al Diritto allo Studio:

- viene gestita la ripartizione e l'assegnazione ai Comuni dei fondi regionali per gli incentivi individuali alle famiglie a sostegno della frequenza scolastica (Pacchetto Scuola);
- viene sostenuta un'attività di programmazione integrata per i Piani Educativi Zonali, comprendenti interventi per Infanzia e per Età scolare con fondi assegnati dalla Regione Toscana alle Zone socio sanitarie ed ai Comuni;
- viene concertata e realizzata la ripartizione ai Comuni dei fondi Regionali per l'inclusione scolastica degli studenti disabili alle Scuole superiori;
- viene concertata la programmazione degli interventi per il diritto-dovere all'istruzione in collaborazione con la Direzione Formazione, con la finalità di combattere la dispersione scolastica. Si sostiene la realizzazione di progetti educativi rivolti agli studenti ed ai docenti delle scuole secondarie superiori, con un'attenzione di riguardo rivolta alla realizzazione di viaggi studio agli ex campi di concentramento e di sterminio nazisti nell'ambito del Progetto Memoria, che prevede anche corsi formativi per docenti e studenti in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e l'ANED. Per l'anno educativo 2014/2015 la gestione dell'asilo nido aziendale della ex Provincia di Firenze viene confermata, mediante convenzione, al Comune di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sono motivate dalla necessità di proporre un'offerta formativa sempre più qualificata al fine di dare un servizio educativo efficace ed integrato agli studenti degli Istituti Scolastici del territorio provinciale. Il Diritto allo Studio potrà essere diffuso e garantito attraverso un'azione di coordinamento e valorizzazione dell'intervento dei Comuni, delle Zone sociosanitarie, delle Istituzioni Scolastiche.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

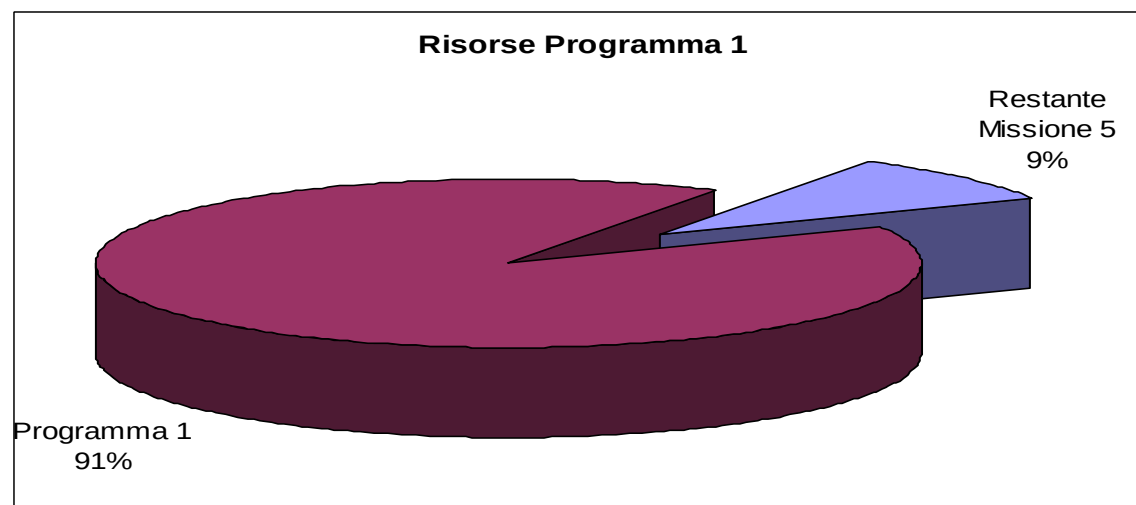
Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA 1 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	435.550,59		
Competenza Esigibile:	5.235,19		
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00		
Cassa:	594.104,59		



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 5.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivo operativo – Manutenzione e Fruizione dei beni culturali dell' Ente

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

IL PROGRAMMA riguarda le attività ordinarie di manutenzione, fruizione e tutela svolte nelle tre sedi sotto indicate.

PALAZZO MEDICI RICCARDI - Percorso museale - L'attività si realizza innanzitutto tramite un adeguato mantenimento degli standard museali, così come previsto dalle direttive statali e regionali in materia (D.LGSL. 42/2004 e L.R. 21/2010). Ciò comporta interventi annuali di mantenimento e controllo degli impianti, dell'illuminazione, della sicurezza, della climatizzazione e, quando necessario, piccoli restauri, con periodici contatti con le Soprintendenze e con il Sistema Museale del Polo Fiorentino. Per quanto riguarda invece la fruizione e la tutela: l'accoglienza e la sorveglianza sul percorso museale viene effettuata da una Cooperativa di servizi, scelta tramite gara a procedura aperta dal Servizio Economato. Ciò comporta comunque da parte dell'ufficio, un costante monitoraggio dei dati sugli incassi, gli ingressi, il numero dei visitatori e la risoluzione di eventuali problemi che quotidianamente possono verificarsi.

Per quanto riguarda invece le numerose richieste di visite scolastiche, di gruppo, e, più specificatamente, richieste di "riprese video" o set fotografici: tutte le richieste vengono raccolte, vagliate e autorizzate dall'ufficio, che mantiene contatti con le Associazioni e gli Enti richiedenti, effettuando poi un attento controllo sia durante che dopo le riprese. Le attività comportano la corresponsione di un canone "per diritti riprese".

LA BIBLIOTECA MORENIANA In base alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali inoltre, la Biblioteca effettua attività di restauro e manutenzione dei codici e dei manoscritti in essa depositati, spesso avvalendosi dei contributi regionali. E' necessario inoltre prevedere periodiche attività di spolveratura e disinfestazione dei depositi, anche in base alle recenti disposizioni in materia sulla salute dei lavoratori.

La Biblioteca partecipa alle iniziative culturali poste in essere dall'Assessorato, soprattutto mettendo a disposizione, a costi quasi nulli ed in mostre di buon livello culturale effettuate negli spazi del primo piano di PMR, il proprio materiale di pregio e manoscritto.

L'ARCHIVIO STORICO è una raccolta documentaria che si è andata formando negli anni, dall'Unità d'Italia fino al 1970 (la documentazione diventa "storica" dopo 40 anni di giacenza). E' ben riordinato e conservato, ma è stato catalogato da archivisti professionisti, tramite incarichi risalenti agli anni 1998/2004, solo fino ai primi anni del 1900. Ciò comporta che la gestione, intesa soprattutto come assistenza, ricerca e tutoraggio all'utenza, venga effettuata da personale specializzato o, per lo meno, con un'esperienza maturata in materia.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a ottimizzare il livello di valorizzazione e di fruizione delle tre strutture. Per quanto riguarda Palazzo Medici Riccardi in particolare, è da sottolineare come , accanto a doverosi interventi di tutela, non possono però venir meno le quotidiane esigenze di rappresentanza istituzionale e di partecipazione cittadina alla vita sociale e culturale, funzioni queste ultime che lo hanno caratterizzato fin dai suoi albori. Gli obiettivi comportano un buon livello di collaborazione interdipartimentale, sia per quanto riguarda le risorse umane che strumentali.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

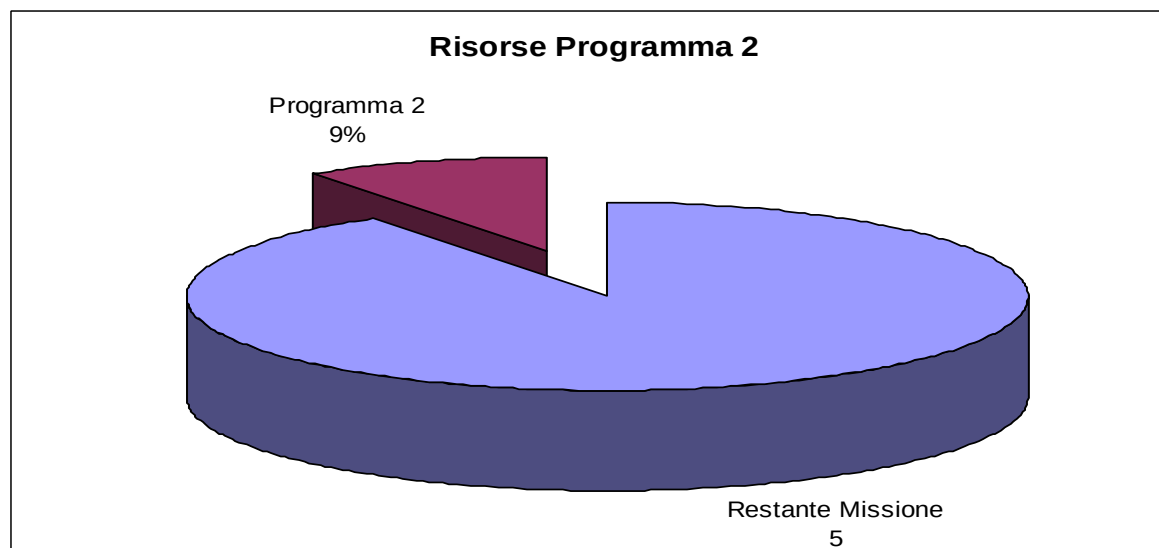
Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA 2 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	45.592,86		
Competenza Esigibile:	0,00		
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	47.374,06		



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivo operativo – LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE, EVENTI, CONTRIBUTI)

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una serie di iniziative gestite in proprio dall'Assessorato, sia all' interno di Palazzo Medici Riccardi (eventi espositivi, convegni), che al di fuori delle sedi istituzionali della Città Metropolitana, sostenendo e valorizzando realtà del territorio incluse nell' ambito dei beni culturali. Tali iniziative possono essere realizzate sia con l'uso di risorse proprie che extra budget , messe a disposizione dalla Regione Toscana (L.R. n. 21/2010) o di altri Enti, pubblici e privati, anche tramite sponsorizzazioni. **Per quanto riguarda le risorse proprie:**

IN PALAZZO MEDICI il programma di manifestazioni espositive, in mancanza attualmente di risorse che consentano un'autonoma attività espositiva, si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese allestitivie sono a carico delle Associazione ed Enti concessionari. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all' interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni locali, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all' arte contemporanea. Infine, gli spazi del percorso museale sono riservate a iniziative qualitativamente "alte" e di richiamo. Le attività di comunicazione/pubblicizzazione vengono effettuate prevalentemente dalla Società in house Florence Multimedia, mentre le attività di tipo organizzativo e di coordinamento sono curate dagli uffici.

SUL TERRITORIO

La Regione Toscana attua annualmente il PIC (Piano Integrato Cultura) in cui mette a disposizione risorse finanziarie per attività nel campo dei Musei/Biblioteche/Spettacolo. Tale istruttoria comporta da parte delle Amministrazioni periferiche attività di coordinamento e concertazione fra Enti, pubblici e privati, operanti nei suddetti campi. Sempre con risorse regionali, vengono poi finanziate annualmente le Scuole di Musica e le attività musicali nei Comuni del territorio (L.r. 88/94). La Direzione inoltre si attiverà presso la Regione Toscana affinché quest'ultima inserisca nei propri bandi finanziari a sostegno di Istituzioni e Fondazioni operanti nel campo musicale , anche la costituenda Orchestra da Camera della Città Metropolitana di Firenze. Alle risorse regionali è da aggiungersi il sostegno finanziario a Fondazioni e/o Associazioni di cui la Provincia è stata socio Fondatore o patrocinatore e a cui rimane comunque legata istituzionalmente per la partecipazione ad eventuali manifestazioni e attività. La Biblioteca Moreniana inoltre partecipa alla rete SDIAF – rete delle biblioteche e degli archivi del territorio fiorentino, tramite una quota parte. Ciò consente, con un modico importo, di mantenere relazioni e scambi con le istituzioni bibliotecarie fiorentine.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a mantenere un buon livello di promozione e relazione interistituzionale , con un efficace rapporto interculturale fra Enti , pubblici e privati, e con il minimo dispendio di risorse finanziarie.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 1 – SPORT E TEMPO LIBERO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0601 - Sport e tempo libero

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	96.442,00	92.520,00	92.520,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	96.442,00	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico – PROMUOVERE LE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS

Programma 6.01-SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo operativo – LE INIZIATIVE GESTITE DIRETTAMENTE

Responsabile Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Proseguirà l'attività per:

- l'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento per impiantistica sportiva e per attività sportive e motorie dilettantistiche, da inoltrare poi alla Regione Toscana
- la gestione della piscina del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci tramite i rapporti con la ditta vincitrice dell'appalto e l'Ufficio Edilizia;
- l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada sia podistiche e ciclistiche che automobilistiche;
- la partecipazione al progetto di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze.
- la realizzazione, con Fujilkam (Federazione Lotta) e il Comune di Firenze, dell'incontro internazionale di lotta greco romana libera e femminile tra Italia, Francia, Spagna e Azerbaijan
- il trasferimento dell'Accademia del Rugby a Firenze presso l'impianto sportivo dedicato
- la definizione della futura gestione del Museo Bartali, con gli altri soggetti coinvolti: Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Associazione Amici del Museo del Ciclismo Gino Bartali

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Promuovere iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 7 – TURISMO

PROGRAMMA 1 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.119.113,24	897.471,45	897.471,45
Competenza Esigibile:	23.675,99	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.293.377,15	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 7 – TURISMO

Obiettivo strategico – Turismo

Programma 7.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo operativo – Turismo e Sviluppo del Territorio

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo è di realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio provinciale in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza. Tra i principali obiettivi il proseguimento già avviato da qualche anno di coordinamento con il Comune di Firenze e con gli altri comuni del territorio per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza, attraverso la redazione congiunta Città Metropolitana-Comune di Firenze per i contenuti informativi che alimentano il sito www.firenzeturismo.it e l'applicazione per dispositivi mobili ("app"). Occorre ampliare la visibilità del servizio capillare di raccolta di tutti gli eventi della provincia di Firenze, mettendoli a disposizione di istituzioni, operatori turistici, turisti e cittadini. L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour, visitato nel 2014 da quasi 250.000 turisti, deve caratterizzarsi sempre più come luogo per la conoscenza e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio provinciale, e quindi non solo di quello cittadino per il quale esistono già altri sportelli, comprese le eccellenze enogastronomiche.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010. Convenzione tra Camera di Commercio, Comune e Provincia di Firenze del Giugno 2014 in materia di rete integrata di informazione e accoglienza turistica. Legge Regione Toscana sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 14. Statuto della Città Metropolitana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 7 – TURISMO

Obiettivo strategico – Turismo

Programma 7.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo operativo – Valorizzazione Parco mediceo di Pratolino

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO, insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, un traguardo importante raggiunto il 27 giugno 2013 che obbliga l'ente preposto ad ancora un maggiore sforzo sia per la conservazione del contesto ambientale e naturalistico che della valorizzazione culturale e turistica del Parco mediceo di Pratolino. Basilare un coordinamento con le altre direzioni della Città Metropolitana (Patrimonio, Edilizia, Ambiente ecc.), con il Comune di Vaglia ma anche con le associazioni di volontariato e culturali, con le quali tendere all'organizzazione di servizi gestionali e turistici, oltre a iniziative da tenersi all'interno del parco, nel rispetto della natura delicata del luogo ma anche delle tante vocazioni (ambientale, artistica, storica ecc.) che lo caratterizzano. Strategica la collaborazione con la Regione Toscana che è stato il soggetto promotore della candidatura Unesco. L'intento della Direzione è consolidare le iniziative già positivamente sperimentate, realizzarne altre di taglio più squisitamente turistico, valorizzare la vocazione di parco storico come luogo di formazione legato ai beni ambientali e paesaggistici, renderlo fruibile a tutto tondo e tutto l'anno ai visitatori, certamente nel rispetto della storia e delle caratteristiche che lo contraddistinguono, e soprattutto garantendo una gestione unitaria aperta alle sinergie con le altre direzioni dell'ente a vario titolo interessate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Decreto Legislativo 42/2004 "Codice sui beni culturali e del paesaggio". Iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO del Parco mediceo di Pratolino (giugno 2013) ; D.G.R. n.1005 del 29.11.2010. Piano di gestione candidatura Unesco.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 1 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	388.643,55	1.282.383,55	392.883,55
Competenza Esigibile:	129.868,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	663.817,89	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico – GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Programma 8.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo operativo – PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività di pianificazione e gestione del territorio della Città Metropolitana (CM) viene svolta attraverso l'attuazione delle previsioni contenute nel proprio strumento urbanistico. Ad oggi, tale strumento è rappresentato dal PTCP e quindi dai principi d'uso e di tutela delle risorse essenziali del territorio in esso contenuti. Il PTCP è lo strumento di riferimento conoscitivo e interpretativo del territorio, articolato in ambiti territoriali attraverso i quali si riconoscono le caratteristiche omogenee dei vari territori che compongono la CM, da un punto di vista socio economico e territoriale oltre che paesistico ambientale, e dove si evidenziano i rispettivi livelli di sostenibilità nei confronti delle azioni di trasformazione, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali, insediativi e infrastrutturali. Tale strumento si attua attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali che si formano in conformità ai suoi contenuti statutari e strategici. Lo statuto del territorio e le norme di attuazione costituiscono la disciplina cui si attengono i Comuni nella redazione dei propri atti. Ciò consente di acquisire dati informativi circa le dinamiche in atto nei nostri territori e restituire quadri conoscitivi aggiornati e di dettaglio utili nella definizione e nella attuazione delle politiche di livello metropolitano. La CM promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale e, a tal proposito, promuove la pianificazione intercomunale anche tramite il Piano strutturale metropolitano, e si propone per la redazione e l'approvazione dei Piani strutturali, anche in luogo dei comuni interessati, tramite convenzione.

La pianificazione strutturale metropolitana rappresenta uno degli obiettivi che la CM ha inserito nel proprio Statuto, in coerenza con la LR 65/2014, e con la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni che riconosce e rafforza il ruolo della CM quale Ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei Comuni che la compongono. In questo senso, l'obiettivo è quello di costituire un Osservatorio della pianificazione strutturale metropolitana, tramite l'acquisizione e/o l'aggiornamento dei relativi dati informativi e conoscitivi e la ricognizione dei contenuti statutari e strategici degli strumenti comunali oltre che dei dati relativi al fenomeno dell'abusivismo edilizio e paesaggistico. Nel contempo, avviare una revisione dei contenuti del proprio strumento di riferimento, in virtù della necessità di adeguamento ai mutamenti normativi e pianificatori intervenuti, nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore anche attraverso la sperimentazione di sistemi innovativi e, in particolare, di strumenti volti ad attuare meccanismi di perequazione territoriale. Non mancheranno in questo senso, momenti di approfondimento specifico volti a richiamare tutti i saperi scientifici e momenti specificatamente dedicati ai processi comunicativi e partecipativi che, ai sensi della LR 65/2014, accompagnano la definizione delle scelte contenute negli strumenti di pianificazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Delrio, consente di esercitare un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale come dello sviluppo economico persegue obiettivi coordinati con la CM. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico, di prossima approvazione, impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statutari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM.

Viste le recenti innovazioni normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

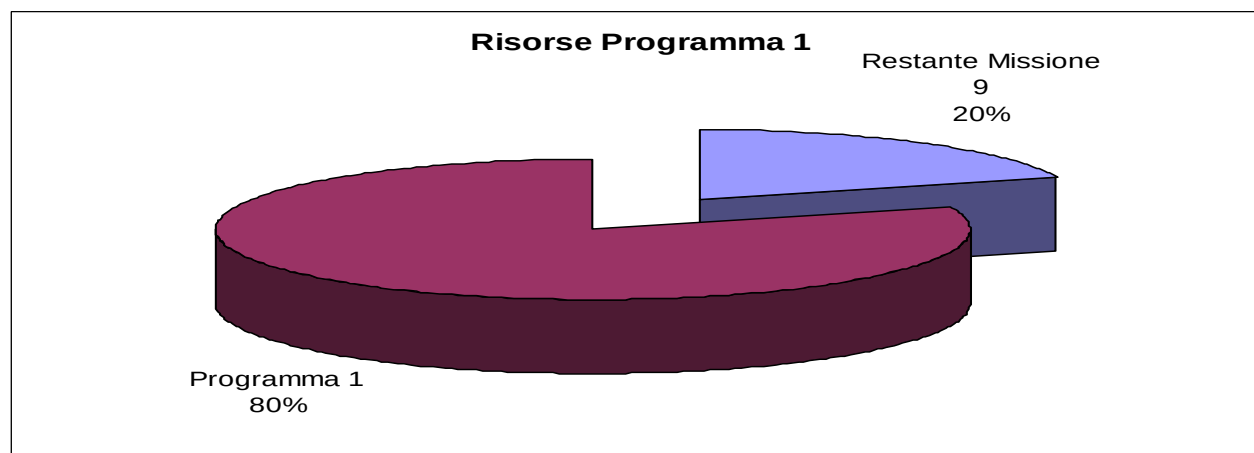
PROGRAMMA 1 – DIFESA DEL SUOLO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0901 - Difesa del suolo

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	22.206.636,65	3.063.866,35	2.831.183,81
Competenza Esigibile:	2.027.635,97	575.571,75	735.281,37
FPV di transito corrente (codice 1100201):	35.281,37	35.281,37	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	1.240.290,38	700.000,00	0,00
Cassa:	10.264.788,25	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico - LAVORI PUBBLICI/DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Programma 9.01 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo operativo - DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e pesca, A.I.B., Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Realizzazione di interventi in materia di difesa del suolo e di tutela idrogeologica articolata mediante:

- manutenzione ordinaria del fiume Arno e degli affluenti principali;
- manutenzione straordinaria del Fiume Arno e degli affluenti principali mediante la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza di alcuni tratti di corsi d'acqua, ed in particolare:
 - lavori di adeguamento di n.6 cateratte chiusura rii minori in dx idraulica del fiume Bisenzio in Comune di Signa;
 - lavori di stabilizzazione del torrente Cesto nel comune di Figline Valdarno;
 - interventi di consolidamento dei muri d'argine del fiume Bisenzio da via Xxiv Maggio a via San Martino in Comune di Campi Bisenzio
- recupero briglie attraverso apposito project financing;
- progetto per la riqualificazione della riva destra dell'Arno da Varlungo a San Niccolò;
- f. Arno riqualificazione riva sx tratto Lungarno Ferrucci;
- partecipazione alla realizzazione delle principali casse di espansione del Piano di Bacino Stralcio Rischio Idraulico sull'Arno;
- sviluppo e potenziamento del servizio di piena.
- sistemazione di situazioni di dissesto idrogeologico. Intervento di messa in sicurezza sulla base di un finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del PSR;
- frana di San Polo in Chianti;
- ripristino di muretti di sostegno Via delle Serre nel Comune di Vaglia.

Tutela della risorsa idrica e Gestione del demanio idrico:

- prosecuzione di un progetto, in collaborazione con il CED, per l'informatizzazione dei procedimenti relativi alle risorse idriche e suoli demaniali;
- prosecuzione del progetto per la gestione degli iter amministrativi relativi alle concessioni di demanio idrico finalizzato al recupero del pregresso ed alla gestione del corrente.

Pista Ciclabile Montelupo Fiorentino – Signa.

La Città Metropolitana è Ente attuatore della progettazione e della realizzazione di un percorso pedociclabile di 13 Km tra Signa e Montelupo per mettere in

rete lungo la gola della Gonfolina il Valdarno Inferiore ed il Valdarno Medio – prosecuzione intervento di completamento.

Parcheggio scambiatore Badia a Settimo e passerella pedociclabile di collegamento con la stazione ferroviaria di San Donnino.

Si tratta di un intervento finanziato con 3,5 milioni di Euro nell'ambito dell'Accordo per l'aggiornamento delle opere relative al nodo ferroviario AV di Firenze fra Regione, RFI, ex Provincia di Firenze, Comune di Firenze di cui la Provincia è individuata come ente attuatore.

Piano Stralcio Rischio Idraulico.

Riguardo alla progettazione preliminare degli interventi del Piano di bacino Fiume Arno - Stralcio Rischio Idraulico, la Città Metropolitana è Ente attuatore delle verifiche di fattibilità, ove prevista, e della progettazione preliminare di 145 interventi, verrà completata la progettazione preliminare del II Lotto di Casse d'espansione poste lungo il corso del Fiume Sieve, da Vicchio a Rufina.

Progetto Invasi.

Il Progetto è diretto al completamento del censimento e verifica degli invasi e laghetti collinari esistenti e del relativo stato di manutenzione per la valutazione della stabilità dei versanti e paramenti oltreché della possibilità di realizzazione nuovi invasi.

Addendum TAV.

Si tratta degli interventi di recupero ambientale connessi con l'attraversamento TAV del Mugello. Nel 2014 sarà attivato il monitoraggio degli effetti al fine di predisporre la progettazione esecutiva dell'intervento sul torrente Veccione, finanziata nell'ambito della DGR 819/07 della Regione Toscana.

Gestione morfovegetazionale di ambienti naturali lungo i fiumi.

Proseguirà l'attività di gestione morfovegetazionale dei fiumi secondo quanto già fatto nell'ultimo triennio. L'obiettivo è quello di mettere a punto criteri, procedure, standard di gestione di ambienti fluviali con l'intento di migliorare la funzionalità ecologica dei principali corsi d'acqua che attraversano la Provincia di Firenze.

Erogazione di servizi agli utenti consistenti in:

- rilascio di autorizzazioni ex R.D. 523/1904;
- rilascio di autorizzazioni ex R.D. 1775/1933;
- rilascio di autorizzazioni ex L.R. 1/1994;
- rilascio di concessioni per derivazioni di acqua pubblica sotterranea e superficiale ex R.D. 1775/1933
- rilascio di concessioni per occupazione delle aree demaniali;
- rilascio di concessioni per estrazioni di inerti litoidi dai fiumi;
- informazioni, anche telefoniche.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il concetto base è considerare l'acqua quale risorsa e rischio al contempo. Tale accezione ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e della tutela della risorsa idrica, comporta cooperazione, sinergie, conoscenza del territorio e delle sue criticità al fine di prevenire gli eventi calamitosi. Per tali motivi vengono promosse azioni riassumibili in ordinaria e straordinaria manutenzione, sia sui corsi d'acqua che sui versanti e sugli invasi collinari, e promuovendo sempre più il coinvolgimento dei Comuni per amplificare la cultura della difesa del suolo e della prevenzione del rischio. Ai fini della tutela della risorsa "acqua" l'attuazione del progetto per la gestione degli iter amministrativi relativi alle concessioni di demanio idrico, comporterà, a medio termine, il recupero di ingenti somme da destinare agli interventi idraulici, ma concorrerà, nel tempo, alla costituzione di un catasto aggiornato dei prelievi di acqua superficiale e sotterranea per la definizione di un uso sostenibile dell'acqua. Sempre in ottica di sinergia di azioni e di riqualificazione della risorsa assumono un ruolo

importante anche tutte le progettazioni dirette all'aumento della fruizione fluviale.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

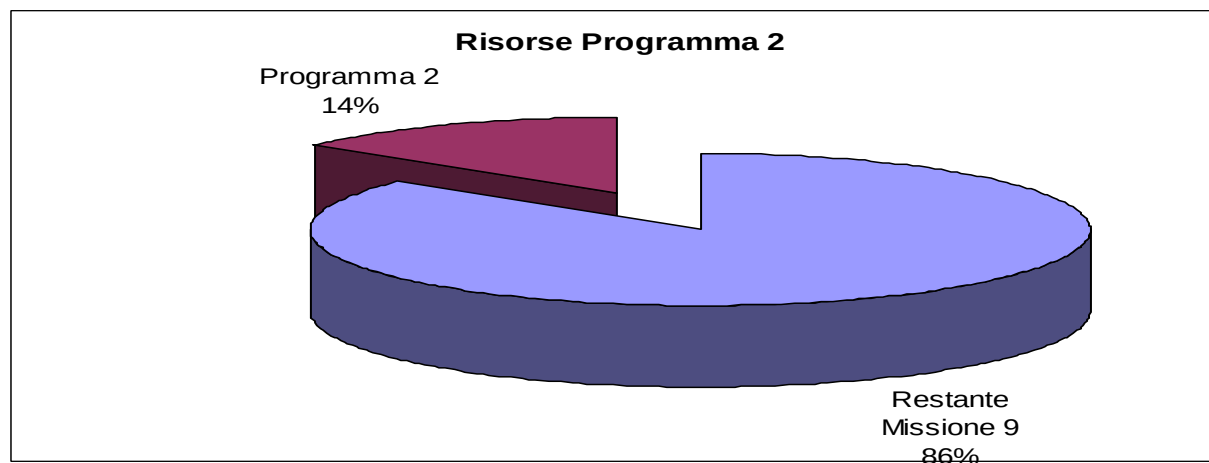
Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

PROGRAMMA 2 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	3.994.726,58	2.336.291,80	2.336.291,80
Competenza Esigibile:	283.648,90	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	3.863.112,29	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – SVILUPPO SOSTENIBILE

Programma 9.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo operativo – QUALITA' AMBIENTALE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le attività di competenza, ad oggi, riguardano sostanzialmente il rilascio di una serie di autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio di determinate attività produttive, oltre che il controllo e il monitoraggio ambientale. Tali attività vengono esercitate nell'ottica di perseguire la tutela della qualità ambientale garantendo, nello svolgimento dei diversi iter procedurali, maggiori livelli di efficacia e semplificazione amministrativa; ciò in conseguenza, sia dell'adozione di adeguati strumenti informatici, utili per accelerare i tempi di trasmissione e acquisizione di pareri, oltre che di riduzione del consumo di carta, sia dell'individuazione di iter semplificati, a seconda della tipologia impiantistica impiegata. Le materie trattate riguardano, l'attività autorizzativa relativa alle piccole e medie imprese rientranti in autorizzazione unica ambientale (AUA) e agli impianti industriali, di cui all. VII della parte II del D.Lgs. 152/2006, rientranti in autorizzazione integrata ambientale (AIA), ovvero la gestione dei procedimenti inerenti le modifiche sostanziali e non sostanziali, il riesame e l'aggiornamento delle AIA, nonché la verifica delle migliori tecniche disponibili, di cui al D.Lgs. 152/2006. A ciò si aggiungono una serie di attività autorizzative e di controllo inerenti gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera relative ai nuovi stabilimenti oltre che le modifiche degli stessi, e gli eventuali trasferimenti e rinnovi. Tra le attività di competenza ambientale, rientrano anche le attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione e all'esercizio in materia di impianti per la produzione, trasporto, trasmissione e distribuzione di energia, compresi gli impianti per la lavorazione e lo stoccaggio di idrogeno, oli minerali e gas, alla distribuzione e vendita di gas. Il controllo ambientale si avvale anche delle attività di verifica del corretto funzionamento degli impianti termici civili e del relativo Catasto, nonché della gestione e formazione dell'Albo dei tecnici competenti in acustica ambientale. A seguito della recente approvazione della legge regionale n. 22/2015 di riordino delle funzioni, le suddette autorizzazioni ambientali rientreranno completamente nella competenza regionale, solo a partire dalla data dell'effettivo trasferimento di personale. L'attività del 2015 sarà dunque orientata a gestire il periodo transitorio, completare gli iter avviati, proseguire i controlli sul territorio e a fornire il necessario supporto agli uffici regionali competenti in materia di gestione dei rifiuti, in coerenza con quanto definito nella convenzione per l'avvalimento delle strutture della CM sottoscritta con la RT. Resta comunque alla CM la gestione dei rapporti attivi e passivi generati dagli atti in essere nonché la gestione del contenzioso, di particolare rilievo e consistenza. L'attività collaborativa, da svolgere a supporto della struttura competente in materia dei rifiuti, nei confronti della RT a seguito dell'avvalimento è finalizzato alla redazione delle istruttorie complementari necessarie al rilascio delle relative autorizzazioni; ciò richiederà un particolare impegno sia per quanto riguarda la consistenza degli atti da esaminare sia per le inevitabili necessità di adeguamento, nella gestione della fase istruttoria dei procedimenti alle direttive regionali, a cui saranno chiamati i tecnici della CM. Si avvia infatti una nuova stagione di stretta competenza regionale che, avvalendosi parzialmente delle strutture della CM, sarà fortemente caratterizzata dalla necessità di coordinare maggiormente le procedure.



MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Assicurare l'esercizio delle competenze autorizzative nel rispetto dei tempi previsti dalla legge adottando strumenti di semplificazione amministrativa. Individuare, laddove possibile, iter semplificati e autorizzazioni a carattere generale, a seconda della tipologia impiantistica cui si fa riferimento. Offrire strumenti aggiornati di conoscenza del territorio, al fine di favorire l'esercizio delle attività produttive. Migliorare la qualità dell'ambiente e la tutela del territorio attraverso una efficace azione di controllo e di vigilanza e, laddove necessario, anche sanzionatoria nei confronti delle aziende inadempienti.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – SVILUPPO SOSTENIBILE

Programma 9.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo operativo – *SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO*

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo si articola in una serie di attività finalizzate a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio metropolitano sia attraverso il recupero di quelle aree già compromesse da particolari attività di trasformazione antropica sia favorendo nuove e più attente consapevolezze nei confronti della scarsa riproducibilità delle risorse, sviluppando iniziative orientate alla sostenibilità, all'educazione ambientale dei bambini e degli adulti nonché incentivando la creazione di nuovi stili di vita maggiormente rivolti ad un uso efficiente delle risorse naturali ed essenziali. Sul piano dell'educazione ambientale (EA) l'obiettivo è quello di rilanciare e consolidare l'attività educativa del Laboratorio Didattico Ambientale (LDA) innovandone i contenuti, con particolare riferimento ad alcune iniziative quali *Riciclabilandia* e *Comunità Scolastiche Sostenibili*. Tali iniziative potranno essere svolte sia presso il Parco Mediceo di Pratolino che presso alcune scuole, in virtù di specifiche intese con i territori, e saranno coordinate con alcune delle azioni attivate in collaborazione con L'Ufficio scolastico regionale (MIUR) in materia di formazione dei docenti, di costruzione di reti, di banche dati contenenti progetti ed esperienze e in materia di EA, oltre che con



l'Università, dipartimento Scienze della Formazione. Analoga attenzione viene dedicata alla formazione e al coordinamento delle guardie ambientali volontarie (GAV) operanti sul territorio congiuntamente al Corpo Forestale e alla Polizia Provinciale, per le quali sono organizzati corsi specifici di riqualificazione, ai sensi delle norme di settore. Ulteriori attività si intendono svolgere al fine di garantire equità, equilibrio e sostenibilità dei territori, dando seguito alle attività inerenti la *Rete delle Agende 21 locali della Toscana*. Tale rete, ha tra i suoi obiettivi principali quello di collaborare con gli Enti aderenti per rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile attraverso Agenda 21. Tra gli altri, di particolare rilievo l'attività volta ad incentivare i Comuni e le imprese all'adesione ai criteri contenuti nel Regolamento regionale delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), al fine di migliorare l'inserimento ambientale delle aree produttive nel territorio e la dotazione di standard ecologici introducendo elementi volti ad innalzare la qualità di tali insediamenti. Attivare quindi collaborazioni con i Comuni interessati, fornendo adeguato supporto tecnico e specialistico, supportarne la sperimentazione in alcune aree pilota, incentivare l'adesione a sistemi di certificazione ambientale da parte delle imprese per il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. Rafforzare la raccolta differenziata e monitorare la gestione dei rifiuti nella CM e il processo di riduzione dei rifiuti, inoltre, restano attività a cui occorre dare continuità nel tempo al fine di consolidare *buone pratiche*. In tal senso proseguiranno alcuni progetti avviati negli anni precedenti e completate le operazioni di rendicontazione alla RT dei progetti conclusi dagli Enti beneficiari. La Città Metropolitana (CM) intende, inoltre, proseguire il cammino avviato sia attraverso lo svolgimento di attività di competenza, quali ad esempio quelle afferenti il sistema delle valutazioni ambientali, sia strategiche (VAS) che di impatto ambientale (VIA), esaminando ed assicurando la compatibilità dell'azione antropica con le condizioni per uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, sia attraverso il coinvolgimento dei Comuni nella lotta ai cambiamenti climatici, promuovendo quindi l'adesione dei comuni al *Patto dei sindaci* per il clima promosso dall'UE nonché supportando coloro che intendono aderirvi avviando il relativo percorso, fornendo loro adeguato supporto finalizzato a redigere il PAES, con l'ausilio dell'inventario delle emissioni atmosferiche e con le attività prestate dall'Agenzia Fiorentina per l'Energia. Di particolare rilievo sono le attività finalizzate a fornire adeguato supporto ai comuni nella redazione dei propri piani operativi (ex RUC) e regolamenti edilizi per l'inserimento di norme per l'edilizia sostenibile ed il risparmio energetico, anche nell'erogazione dei servizi pubblici locali, in coerenza con la LR 65/2015 sul governo del territorio, promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili salvaguardando nel contempo, attraverso apposita disciplina, le peculiarità del territorio da interventi invasivi, poco rispettosi dell'ambiente e del paesaggio. Diffondere *buone pratiche* relative all'efficienza energetica orientate all'acquisizione della certificazione degli edifici, secondo gli standard di *Casa Clima*, sia nei confronti delle civili abitazioni che riguardo alle attività economiche e commerciali. Garantire l'esercizio della verifica del corretto funzionamento degli impianti termici civili, nonché supportare i comuni nello svolgimento di un programma che prevede la realizzazione della diagnosi energetica dei propri edifici scolastici nell'ottica di incentivare il risparmio e l'efficienza energetica. Ulteriori azioni – fermo restando quanto previsto dalla LR 61/2014 e della LR 22/2015, riguardano la gestione e l'attuazione della pianificazione in materia di rifiuti che vede nel rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del termovalorizzatore di Case Passerini la realizzazione di un importante tassello strategico nel territorio metropolitano. Sul piano più strettamente operativo, oltre allo svolgimento delle attività ordinarie in materia di bonifiche e siti inquinati, prosegue l'attuazione del progetto esecutivo redatto ai fini della bonifica della falda dell'area a inquinamento diffuso di Pianvallico (Comune di Scarperia e S. Piero), con l'obiettivo del recupero ambientale dell'area che ha consentito, tra gli altri, la sperimentazione di tecnologie innovative e di minor costo utilmente applicabili alla bonifica di terreni interessati da solventi clorurati. Prosegue l'attività di controllo finalizzata a contrastare lo svolgimento di attività illecite nel territorio nonché le attività svolte in collaborazione con ARPAT. La protezione dell'ambiente e la definizione del quadro conoscitivo circa il rilievo degli impatti e delle pressioni esercitate sul territorio vengono infatti affidate prevalentemente ad ARPAT. Nell'ambito della Conferenza permanente di ARPAT, la CM adempie al suo ruolo di coordinamento e programmazione delle attività. In tal senso assicura un'azione di indirizzo e coordinamento delle istanze espresse dagli Enti locali, contribuendo alla definizione del piano annuale delle attività, adeguato alle criticità evidenziate. In attuazione della LR 9/2010 proseguono anche le attività di coordinamento nei confronti dei comuni dell'agglomerato fiorentino per la redazione e

l'attuazione dei piani di azione comunale (PAC) per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente e per la gestione delle situazioni di rischio conseguenti al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, ai sensi delle norme vigenti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

I temi trattati nell'ambito della promozione dello sviluppo sostenibile, prevedono azioni orientate a conseguire una migliore qualità nei nostri ambienti di vita, garantire equità ed equilibrio ambientale, coesione sociale e partecipazione ma anche a ripristinare un rapporto virtuoso tra l'uomo – ambiente – salute, salvaguardando le risorse naturali ed essenziali quali beni collettivi non negoziabili. L'adozione di politiche territoriali e ambientali integrate, coordinate e realmente condivise tra i diversi attori che operano nel territorio, possono rappresentare una straordinaria opportunità di valorizzazione territoriale e delle sue capacità anche imprenditoriali.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

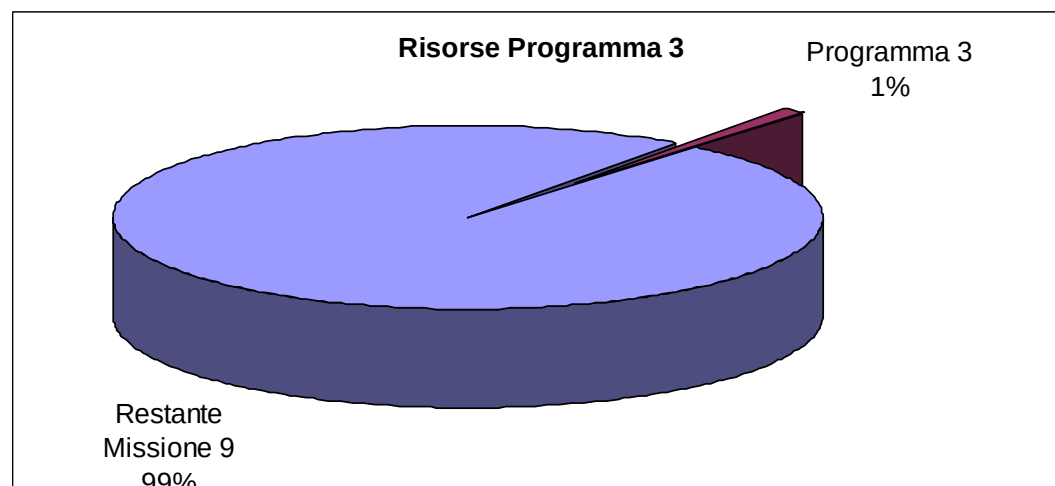
PROGRAMMA 3 – RIFIUTI

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0903 - Rifiuti

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	196.745,72	195.890,00	195.890,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	196.745,72	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – SVILUPPO SOSTENIBILE

Programma 9.03 RIFIUTI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEI RIFIUTI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività concerne sostanzialmente la gestione e l'attuazione della ex pianificazione interprovinciale dei rifiuti. In particolare, ricomprende le attività autorizzative e di controllo in materia di gestione dei rifiuti, ai sensi del D.Lgs 152/2006 finalizzate al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), esclusi gli impianti di cui all. VII della parte II del D.Lgs. 152/2006, dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti i smaltimento e recupero rifiuti, al rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale, all'iscrizione al registro delle attività di recupero e semplificate, all'importazione ed esportazione transfrontaliera di rifiuti e ad ogni altra autorizzazione in materia di gestione dei rifiuti, con le annesse attività di controllo e sanzionatorie. A seguito della recente approvazione della legge regionale n. 22/2015 di riordino delle funzioni, le suddette autorizzazioni ambientali rientreranno nella competenza regionale, a partire dalla data dell'effettivo trasferimento di personale. Fanno eccezione solamente quei procedimenti relativi agli *impianti strategici* per la gestione dei rifiuti per i quali la RT ha già acquisito la competenza dal 20/11/2014, ai sensi della LR 61/2014. Ciò impone una diversa organizzazione all'interno della Direzione e delle sue strutture in virtù dell'esigenza di ottemperare sia alle funzioni ordinarie che alle funzioni connesse all'avvalimento regionale delle strutture della CM. Infatti, a seguito della sottoscrizione della convenzione con la RT per l'avvalimento, le strutture interessate per competenza dovranno garantire il necessario supporto istruttorio agli uffici regionali competenti al rilascio di quelle autorizzazioni per la gestione dei rifiuti relative agli impianti strategici regionali e alle preventive e rispettive valutazioni ambientali. L'attività del 2015 sarà dunque orientata a gestire la fase transitoria e a fornire collaborazione alla RT fintanto che non diverrà effettivo il trasferimento del personale. Ciò comporterà notevole capacità di adeguamento, al fine di consentire la conclusione dei procedimenti in itinere, l'esercizio delle attività di controllo oltre alla redazione delle istruttorie propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni da parte della RT. A ciò si aggiunge la gestione dei rapporti attivi e passivi generati dagli atti in essere nonché la gestione del contenzioso, di particolare rilievo e complessità. L'attività collaborativa da svolgere nei confronti della RT richiederà un particolare impegno sia per quanto riguarda la consistenza degli atti da esaminare sia per le inevitabili necessità di adeguamento nella gestione della fase istruttorio dei procedimenti alle direttive regionali, a cui saranno chiamati i tecnici della CM. Si avvia infatti una nuova stagione di stretta competenza della RT che, avvalendosi parzialmente delle strutture della CM, sarà fortemente caratterizzata dalla necessità di coordinare le procedure uniformando le tecniche e le modalità istruttorie.



MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Assicurare l'esercizio delle competenze autorizzative nel rispetto dei tempi previsti dalla legge adottando strumenti di semplificazione amministrativa. Individuare, laddove possibile, iter semplificati e autorizzazioni a carattere generale, a seconda della tipologia impiantistica cui si fa riferimento. Offrire strumenti aggiornati di conoscenza del territorio, al fine di favorire l'esercizio delle attività produttive. Migliorare la qualità dell'ambiente e la tutela del territorio attraverso una efficace azione di controllo e di vigilanza e, laddove necessario, anche sanzionatoria nei confronti delle aziende inadempienti.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

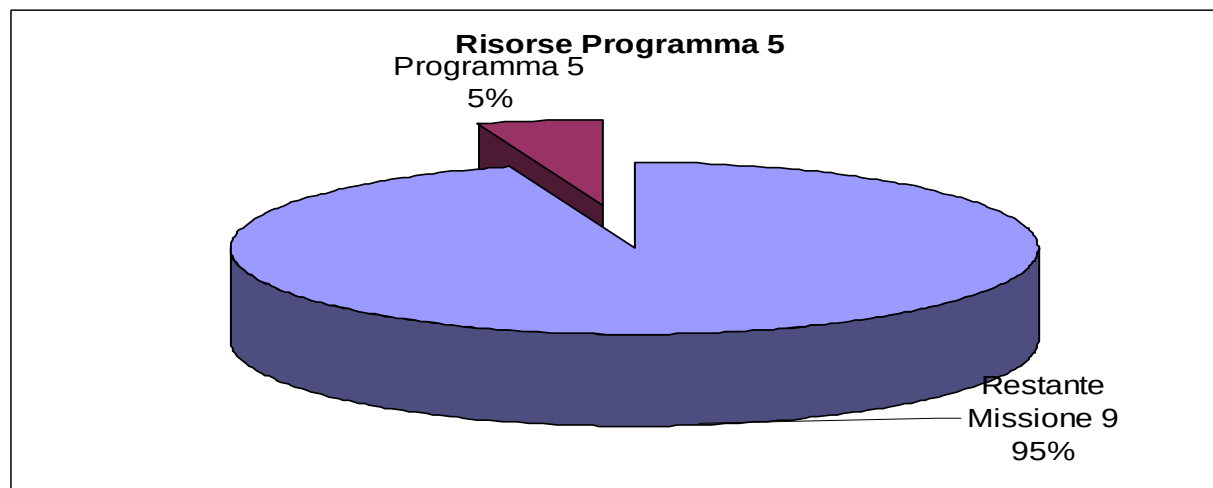
Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

PROGRAMMA 5 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.166.447,78	606.815,00	588.000,00
Competenza Esigibile:	309.863,60	14.800,00	14.800,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	14.800,00	14.800,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	1.585.514,46	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – SVILUPPO SOSTENIBILE

Programma 9.05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La valorizzazione del sistema delle aree protette istituite nel territorio della Città metropolitana (CM) prosegue attraverso l'azione di consolidamento e rafforzamento della gestione delle singole aree. Circa 8.000 ettari risultano ad oggi tutelati dagli Enti gestori ai fini della conservazione flori-faunistica, del mantenimento degli aspetti geologici e delle peculiarità paesaggistiche. Le ulteriori azioni da adottare riguardano prevalentemente la necessità di garantire una adeguata opera di manutenzione di tali territori, attraverso una gestione attenta volta a favorire la conoscenza e la fruibilità ma anche a difendere habitat e specie presenti tutelati dalla UE quali siti di interesse comunitario (SIC) e, laddove necessario, estendere le aree di conservazione e predisporre idonei piani di gestione. La tutela e conservazione del patrimonio ambientale e della biodiversità rappresenta dunque l'obiettivo a cui tendere, sviluppando azioni da attuare attraverso progetti specifici in coerenza con i contenuti presenti nel Piano pluriennale di sviluppo economico sociale. (PPSES) garantendo nel contempo una ulteriore maturazione della consapevolezza dei beni collettivi da proteggere. In tal senso, la costante implementazione del portale dedicato alla sentieristica presente nel territorio metropolitano, anche attraverso l'inserimento dei percorsi afferenti la rete escursionistica toscana (RET), potrà garantire una maggiore evidenza. Le attività inerenti la tutela della biodiversità e il relativo monitoraggio, proseguono dando attuazione alla LR 56/2000 per i siti ricompresi nella *Rete Natura 2000* oltre che per quelle aree individuate nel PTCP quali aree di collegamento ecologico ambientali, funzionali a garantire la connessione ecologica. Le azioni conseguenti saranno orientate sia alla redazione di appositi piani di conservazione e gestione dei siti, condivisi con gli attori e le comunità locali, nella misura in cui si renderanno disponibili adeguate risorse finanziarie che alla predisposizione di adeguate valutazioni di incidenza (VI) delle trasformazioni antropiche sui siti di interesse comunitario (SIC), segnalati dalla UE per la presenza di particolari habitat e specie in via di estinzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attuazione della LR 49/95 e della LR 56/2000 consente alla CM di rendere un servizio nei confronti del coordinamento della gestione delle aree protette oltre che della protezione della biodiversità, attraverso adeguati strumenti di controllo e di gestione. Le azioni di valutazione e monitoraggio delle dinamiche che interessano tali siti, consente alla CM di esaminare preventivamente le proposte di trasformazione antropica e di proporre adeguate misure di mitigazione e compensazione degli effetti attesi.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione



Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – *GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI*

Programma 9.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e pesca, A.I.B., Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In campo forestale, nel 2014 sono stati numerosi gli interventi condotti sul patrimonio silvicolo pubblico realizzati in economia oppure tramite l'affidamento a soggetti esterni. Questi hanno interessato aree ritenute particolarmente strategiche per il territorio provinciale (quali, ad esempio, Monte Morello, Monte San Michele, Monte Senario, della Calvana, Monte Ceceri, Parco mediceo di Pratolino, ecc.), prestando particolare attenzione alle emergenze fitosanitarie e alla prevenzione degli incendi boschivi. Nel corso del 2015, e in un'ottica di programmazione pluriennale, si intende proseguire in maniera rilevante con gli interventi finalizzati alla salvaguardia e ad un generale miglioramento del patrimonio forestale, sfruttando tutte le opportunità di finanziamento previste dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 e dal Piano Regionale Agricolo e Forestale 2012-15. In particolare, in sinergia con le Amministrazioni Comunali, si intende proseguire nel recupero di varie aree boscate che per il loro particolare pregio e/o per la loro ubicazione sono destinate a svolgere un fondamentale ruolo di "parchi" periurbani. In questo contesto, per la conservazione della vegetazione forestale, la sua rinaturalizzazione ed il miglioramento delle condizioni ecologiche generali, essi rappresentano un primario riferimento per la gestione del territorio. Con la gestione diretta dei cantieri forestali, saranno altresì realizzati importanti interventi:

- finalizzati alla conservazione ed al miglioramento delle aree forestali del territorio provinciale
- di bonifica montana e fluviale con pratiche di bio-ingegneria a basso impatto ambientale
- di sorveglianza e di lotta attiva agli incendi boschivi (AIB).

Dopo i lusinghieri risultati ottenuti in questi ultimi anni, anche a seguito della riorganizzazione della sala operativa provinciale AIB (antincendio boschivo), condotta in stretta collaborazione con altri soggetti esterni, tra i quali le associazioni di volontariato toscano ed i Vigili del Fuoco, si è ottenuta una costante specializzazione degli addetti e il potenziamento degli strumenti utili per la gestione degli eventi. In questo contesto di riordino istituzionale non è ancora chiaro se nel corso del 2015 si renderà necessario attivare la sala operativa "provinciale". Nel caso comunque i soggetti coinvolti saranno i medesimi degli scorsi anni, in considerazione anche del livello raggiunto, sia in termini di potenziale umano che strumentale. Anche nel 2015 sarà attivato il servizio di Direzione delle Operazioni di spegnimento (D.O. competente), reperibile H24 e per 365 giorni l'anno, a copertura delle zone non coperte dalle due Unioni dei Comuni del Valdarno-Valdisieve e del Mugello. L'aggiunta di questo importante servizio ha comportato un impegno ulteriore del personale della Direzione, già coinvolto di fatto nel servizio AIB ed in altre attività di propria competenza. Per il corretto funzionamento di tutto il servizio antincendio sull'intero

territorio della Città Metropolitana, sarà predisposto il Piano AIB per l'anno 2015, nel quale si conferma la sezione sperimentale relativa agli interventi su incendi cosiddetti "di interfaccia", per i quali è stato predisposto uno specifico indice provinciale di suscettibilità. Collegata a questa importante attività diretta, sarà proseguita la formazione ed educazione ambientale connessa alla prevenzione degli incendi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Per l'importanza che il territorio rurale ed il patrimonio forestale in genere rivestono, è fortemente sentita l'esigenza di agire, sia direttamente che indirettamente, per favorirne lo sviluppo ed il miglioramento. Tali obiettivi di sviluppo sono perseguibili attraverso una crescente semplificazione dei processi di gestione, favorendo la tutela e il miglioramento del territorio e in particolare del patrimonio boschivo, attraverso l'utilizzo di importanti risorse finanziarie messe a disposizione dagli strumenti di programmazione regionale e comunitarie.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – *GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI*

Programma 9.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – ***GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO***

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e pesca, A.I.B., Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altri 13 ville e giardini medicei della Toscana. In particolare la storia del Parco di Pratolino mette in evidenza la trasformazione di un giardino all'italiana, con le sue coltivazioni e i suoi giochi d'acqua, di cui peraltro restano significative testimonianze, in giardino all'inglese, nel quale hanno preminenza i prati e le culture boschive, insieme ad alberi monumentali.

In questo contesto l'obiettivo operativo consiste principalmente nel dare seguito e continuità alle attività già svolte negli anni e fondamentali ai fini della



manutenzione e conservazione del Parco, che sono obbligatorie da un punto di visto normativo, ma anche condizione essenziale per una sua fruizione più estesa e continuativa. Condizione per tutte le attività nel Parco è garantirne l'agibilità e la sicurezza, la manutenzione e recupero del patrimonio forestale e monumentale, la regolazione delle acque interne, la manutenzione della rete viaria, ecc.

Le attività di manutenzione, sia per la parte forestale che per quel che riguarda gli edifici, saranno oggetto di una specifica programmazione che distingua fra le operazioni e le attività che potranno essere condotte in economia e quelle che saranno affidate a soggetti esterni. In particolare nel corso del 2015, con gli interventi programmati, si intende ampliare, di ulteriori 20 ettari, l'area visitabile del parco.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione di un importante patrimonio iscritto nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO. Normativa statale e regionale in tema di beni culturali e ambientali.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

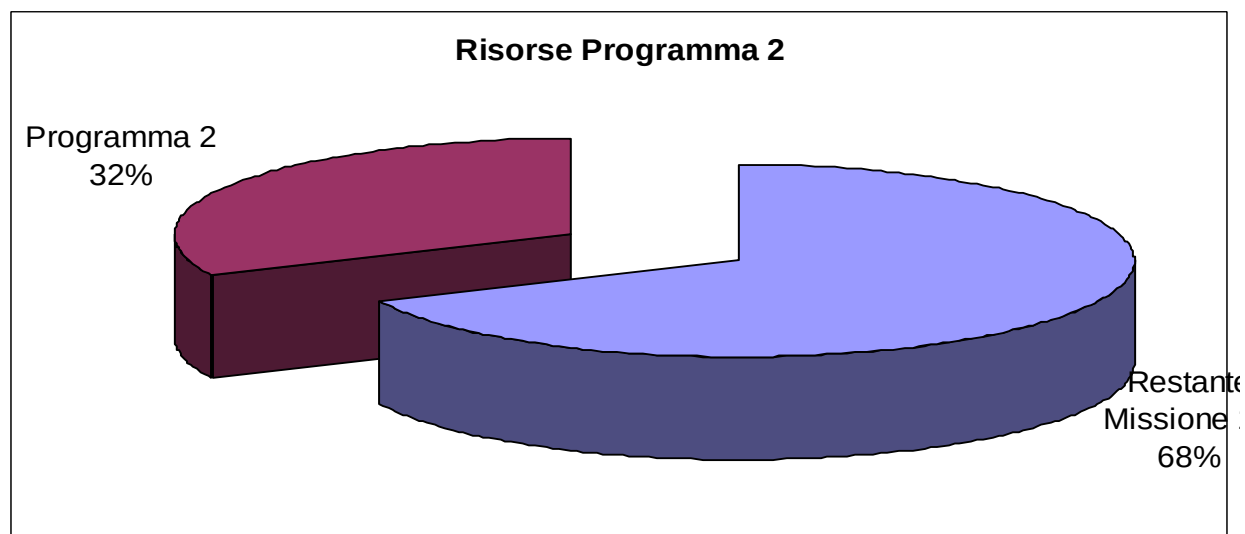
PROGRAMMA 2 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1002 - Trasporto pubblico locale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	43.982.498,88	43.434.919,42	43.434.919,42
Competenza Esigibile:	163.111,30	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	48.175.429,51	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico – La mobilità come funzione collettiva e sostenibile.

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – Affidamento del servizio di Tpl nei lotti deboli della Città metropolitana.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di Tpl nei cosiddetti lotti deboli: Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdiseve. L'obiettivo è quello di far decorrere l'affidamento contestualmente a quello del lotto unico regionale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Nel dicembre 2014 è stata sottoscritta con i Comuni interessati la convenzione per la gestione associata del servizio di tpl nei lotti deboli come approvati nella Conferenza dei Servizi 2012, con la quale la Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara, alla firma del contratto e alla gestione delle risorse economiche, dei comuni e della Regione. E' importante che si arrivi all'affidamento perché i servizi progettati vanno ad integrare quelli del lotto unico regionale e a soddisfare le esigenze di mobilità a carattere più strettamente locale e per tali motivi esclusi dalla rete strutturale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico – La mobilità come funzione collettiva e sostenibile.

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – Attività inerenti il trasporto privato.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Rilascio autorizzazioni per l'apertura di autoscuole, officine di revisione, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche. Rilascio licenze per attività di noleggio con conducente. Rilascio licenze per trasporto merci in conto proprio. Espletamento delle procedure di esame per il rilascio degli attestati di idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza automobilistica, trasporto viaggiatori e trasporto merci, anche per conto di altre province convenzionate. Verifica del possesso dei requisiti necessari a confermare l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori per conto di terzi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana in materia di trasporto privato svolge le funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico – La mobilità come funzione collettiva e sostenibile.

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – Gestione degli obblighi di servizio di Tpl e monitoraggio economico del servizio.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Adozione degli atti di imposizione del servizio e monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza. Gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, gestione del contenzioso con le aziende esercenti, pianificazione del servizio, gestione delle banche dati, istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio anche su istanza dell'utenza. Rilascio dei nulla osta per nuovi percorsi e fermate. Censimento e verifica degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana è capofila della gestione associata con 33 Comuni del territorio del servizio di trasporto pubblico su gomma. Nelle more della conclusione della gara regionale occorre garantire il servizio mediante il ricorso ad atti di imposizione dell'obbligo di esercire il servizio nei tre lotti del bacino.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

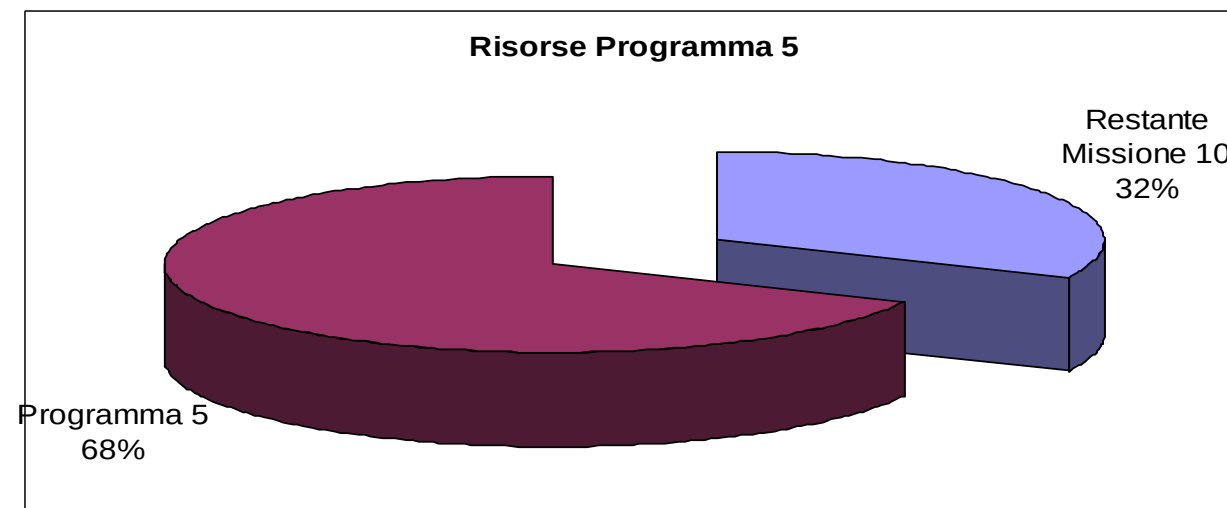
Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA 5 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	70.587.776,36	94.754.494,49	45.065.472,92
Competenza Esigibile:	22.967.758,12	16.597.429,08	7.544.058,11
FPV di transito corrente (codice 1100201):	65.762,24	53.762,24	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	24.029.962,71	7.490.295,87	0,00
Cassa:	45.091.201,18	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – GESTIONE FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A seguito di una convenzione stipulata tra la Regione Toscana e le Province di Pisa, Livorno e Firenze sono state affidate a questa ultima dall'anno 2003 le attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera SGC FI-PI-LI. Per lo svolgimento di tale attività sono stati assegnati dallo Stato e/o trasferiti dalla Regione e dalle altre Province i cofinanziamenti necessari allo svolgimento del servizio. La Provincia di Firenze per lo svolgimento operativo della maggior parte delle attività ha individuato lo strumento del Global Service, tramite il quale ha affidato a soggetti esterni l'esecuzione di attività/ servizi/ lavori stabilendo "non cosa fare" ma "quali obiettivi raggiungere" tramite la definizione di un ampio numero di parametri e corrispondenti livelli di servizio. La Provincia di Firenze si è concentrata su tutte le attività di indirizzo, controllo e coordinamento. Nello svolgimento di questo ruolo è ed è stata attrice nel coordinamento di tutti i cantieri, compresi quelli appaltati dalle Province di Pisa e Livorno. Svolge un'azione di raccordo e coordinamento con i Comuni territorialmente attraversati e interessati da tale arteria e collaborando con la Prefettura e le Forze di Polizia ha definito protocolli di intesa per la gestione delle emergenze e degli eventi connessi alle cantierizzazioni. E' stato avviato un innovativo progetto di informazione all'utenza che si attua con la trasmissione delle informazioni tramite, call center, WEB, Pannelli a Messaggio variabile, Media quali radio e televisioni. Dalla sperimentazione di tali sistemi di informazione all'utenza si sono e verranno effettuate delle valutazioni che hanno permesso e permetteranno di apportare dei cambiamenti per migliorare il servizio. L'anno 2013 si è caratterizzato per lo svolgimento della nuova gara e l'affidamento delle attività al nuovo Global Service, l'anno 2014 si è caratterizzato per il controllo dell'attività del nuovo contratto analogamente a ciò che è previsto per l'anno 2015.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione della SGC Fi-Pi-Li con inclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria con l'obiettivo di aumentare il livello di servizio e di sicurezza.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – PROGETTO ADEGUAMENTO FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In questo ambito sono ricompresi i progetti relativi ai lavori di adeguamento della SGC FI-PI-LI. Per la quasi totalità dei progetti il finanziamento risulta già acquisito negli anni passati. Tra i progetti di adeguamento della SGC FIPILI si evidenzia che sono stati conclusi i lavori di adeguamento del Lotto 1 compreso tra Firenze e Ginestra Fiorentina, del lotto 3 compreso tra Empoli ovest ed Empoli est, di adeguamento barriere, dello svincolo di Empoli (centro o Santa Maria) e di Empoli est.

Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato dal Consiglio Regionale con DCR 27 luglio 2011, n. 55 ha cancellato l'intervento relativo allo stralcio A del lotto 2 consistente nell'ampliamento di un tratto della SGC Fi-Pi-Li compreso tra Empoli Est e Montelupo Fiorentino sostituendolo con un intervento di sola manutenzione straordinaria di tutto il lotto 2 tra Empoli Est e Ginestra Fiorentina.

Obiettivo fondamentale dell'anno 2015 in corso è completare la progettazione definitiva ed esecutiva del lotto 2 per un importo di circa 10,6 milioni di Euro provvedendo poi a bandire la gara per l'individuazione dell'appaltatore.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Messa in sicurezza della SGC Fi-Pi-Li con incremento del livello del servizio.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – 10.5.3 – GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La rete complessiva, così come strutturata ad oggi, nasce dal compimento del percorso amministrativo che, tra il 1998 ed il 2001, ha trasferito le strade statali in parte alla Regione Toscana ed in parte alla Provincia stessa. La regione Toscana ha poi affidato alle province e quindi anche alla Provincia di Firenze la gestione delle proprie strade. Il risultato di questo disegno è che la provincia gestisce complessivamente circa 1.460 chilometri di strade (il numero di chilometri più alto tra tutte le province toscane), compresa la FI-PI-LI, che ha uno sviluppo di circa 100 chilometri. Di queste, circa 390 chilometri (compresa la Fi-Pi-Li) sono strade regionali e 1070 chilometri sono strade provinciali.

I compiti della Provincia nella gestione della viabilità sono sia relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che alla progettazione e realizzazione di nuovi tracciati, in variante o di collegamento, come anche all'adeguamento normativo di tracciati esistenti.

Per quanto attiene la manutenzione, la Provincia è organizzata con servizi di controllo ed esecuzione diretta (tramite propri mezzi o tramite imprese) per la maggior parte del territorio e con contratti di esternalizzazione (Global Service) per una estensione viaria di circa 350 chilometri. Le strade afferenti al territorio del Circondario Empolese Valdelsa sono gestite in manutenzione dal Circondario stesso (circa 300 chilometri di strade provinciali e circa 24 chilometri di strade regionali).

L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, comprende anche i servizi invernali di viabilità e i servizi di controllo delle condizioni delle strade e delle infrastrutture esistenti ed il servizio di reperibilità, integrato dal progetto di pronto intervento "LiberiAMO la strada", che vede coinvolti personale operaio della direzione per il controllo h24 della viabilità. La manutenzione nelle due zone (Zona 1 e Zona 2), che geograficamente sono dislocate nell'alto Mugello, nel Mugello inferiore, nel Valdarno e nella Valdisieve, è garantita, assegnando a ciascuna di esse sia personale tecnico che operatori stradali. Le attività di controllo sono eseguite con personale interno e nel corso del 2015 sarà continuata l'ispezione dei ponti, associandolo anche a collaudi statici, necessari per verificarne la portanza. A questa attività andrà necessariamente affiancata quella delle verifiche sismiche delle infrastrutture stradali, sia nell'ottica della salvaguardia del patrimonio, ma soprattutto nell'ottica della sicurezza di coloro che percorrono la strada ed infine (la più importante) per assicurare i transiti in condizioni di emergenza. L'attività di manutenzione straordinaria, eseguita grazie a lavori in appalto a ditte esterne, comprende sia il rifacimento delle pavimentazioni stradali che della segnaletica verticale ed orizzontale, oltre che la messa in opera ed adeguamento di barriere di protezione laterali (guard-rail e reti paramassi). Inoltre il Servizio manutenzione dedica buona parte dell'attività alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e delle ripe laterali che presentano movimenti franosi.

Sulla restante parte del territorio la manutenzione è eseguita tramite un general contractor (sistema di Global Service) che esegue gli interventi di manutenzione

ordinaria e straordinaria, garantendo risultati e livelli di servizio previsti dal contratto. I tecnici dell'ufficio di gestione hanno il compito di controllare l'attività del general contractor, con osservanza dei contenuti del capitolato e degli adempimenti contrattuali.

L'attività di manutenzione per come è organizzata necessita anche di interventi di manutenzione di mezzi e macchine operatrici e dei mezzi necessari al controllo della viabilità: i mezzi vanno mantenuti sempre in efficienza grazie a controlli ed interventi continui. Nel corso del 2015 sarà necessario implementare il numero di mezzi necessari per il controllo tecnico dei cantieri in corso e della viabilità, mezzi che iniziano ad essere obsoleti e a non assolvere con efficienza il loro ruolo.

Oltre alla manutenzione delle infrastrutture viarie, con questo programma si porteranno a completamento nel corso del 2015 i progetti speciali di sicurezza stradale e il RIMAS (progetto che funziona per i ponti e che sta per essere implementato per le pavimentazioni), mentre per il SICURTRAFF e il Catasto Strade è stato effettuato il collaudo. Inoltre sarà necessario continuare con il sistema di raccolta dati degli incidenti stradali (progetto SIRSS), necessario per la pianificazione degli interventi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire la transitabilità delle strade in sicurezza

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI - VIABILITÀ

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo - REALIZZAZIONI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'anno 2014 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'iter approvativo di alcune progettazioni iniziate negli anni precedenti mentre di altre seppur in



presenza di avanzamento delle fasi progettuali sarà necessario proseguire al fine di dare corso ai lavori nei prossimi anni. Tra queste si evidenziano il secondo lotto della circonvallazione di Impruneta (circa 1.5 milioni di euro), a completamento del I lotto terminata nel marzo 2011, la variante di San Vincenzo a Torri lungo la SP12, il secondo lotto della Circonvallazione di Rignano, il lotto VI della Mezzana-Perfetti Ricasoli, il lotto 1,3 e 4 della variante alla riva destra d'Arno, il lotto 2 della variante di Grassina. Si sono aggiunte alle suddette progettazioni già presenti nei programmi degli anni scorsi altre opere da progettare per conto dei comuni come per esempio SP 556 "Londa Stia". Miglioramento della sicurezza della viabilità pedonale del centro abitato di Londa, SR 222 Passerella pedonale del ponte alla rampa in comune di Bagno a Ripoli, prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio.

Inoltre il 2014 è stato caratterizzato dalle numerose direzioni dei lavori già in corso, a completamento della lunga fase realizzativa di un'opera stradale e dall'avvio delle nuove realizzazioni delle opere già progettate. Tra le opere più importanti ancora in corso ricordiamo la variante alla SR429 (96 milioni di euro) che seppur commissariata dalla Regione necessita del supporto del personale dell'ufficio per il completamento e per la soluzione del contenzioso in atto con l'impresa appaltatrice, il completamento delle opere di mitigazione del primo lotto della Circonvallazione di Rignano, il collaudo del bypass tra la SP16 e la SP%& a Figline, la rotatoria sulla SP 34 a Bagno a Ripoli, il collaudo dei lavori del Ponte sull'Arno tra Empoli e Sovigliana in comune di Vinci (8 milioni di euro). A queste sono andate ad aggiungersi le nuove direzioni dei lavori: la variante di Grassina (oltre 25 milioni di euro), in fase di consegna dei lavori essendo la progettazione esecutiva terminata ma in attesa dell'ottenimento di alcuni nulla-osta, con l'aggiudicazione già effettuata, la variante in riva destra d'Arno (lotto 5), a seguito di sentenza del Tar Toscana sarà necessario riprendere la progettazione, il lotto 5B della Mezzana Perfetti Ricasoli (7 milioni di euro), i cui lavori hanno già avuto inizio.

Oltre a questi importanti interventi l'anno 2014 ha visto la redazione del progetto preliminare e poi l'inizio di quella definitiva del ponte sull'Arno a Figline Valdarno. Per quest'ultimo intervento nel corso del 2012 è stato individuato il vincitore del concorso di progettazione, a seguito della conclusione dei lavori della Commissione aggiudicatrice.

Gli interventi previsti si rendono necessari per l'adeguamento normativo delle strutture stradali, per la coerenza con le attuali esigenze di traffico e dell'utenza, come completamento e ricomposizione della maglia stradale esistente, con la realizzazione di by-pass di centri urbani caratterizzati da una situazione irrimediabilmente compromessa e non risolvibile se non con lo spostamento dei traffici di attraversamento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Fluidificazione del traffico, riduzione inquinamento centri abitati, sicurezza della circolazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITA' E FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto concerne tutte le attività relative:

- al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, sia a carattere temporaneo che permanente (quali accessi, impianti per distribuzione carburante, interventi per posa in opera di sottoservizi ecc.);
- al rilascio delle autorizzazioni inerenti gli impianti pubblicitari;
- al rilascio di autorizzazioni al transito di trasporti o veicoli eccezionali, lungo le infrastrutture di competenza provinciale o comunale, nei casi di percorrenza inerente più Comuni della Provincia;
- alla predisposizione dei nulla-osta per le concessioni ed autorizzazioni nei tratti di strada di competenza provinciale la cui gestione è passata ai Comuni in seguito alla stipula dei verbali di delimitazione dei centri abitati;
- alla predisposizione dei verbali medesimi e redazione delle tavole grafiche di delimitazione;
- alla gestione delle relative entrate;
- stesura nuovo capitolato per la concessione delle riscossioni e relativa gara;
- l'accatastamento dei sottoservizi;
- la predisposizione del piano degli insediamenti per pubblicità;
- il recupero delle entrate non corrisposte;
- il recupero delle posizioni censite e non concessionate;
- modifiche regolamento Cosap e pubblicità.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione delle autorizzazioni e concessioni secondo le normative vigenti

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Missione 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 1 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1101 - Sistema di protezione civile

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	614.551,30	410.850,00	410.850,00
Competenza Esigibile:	10.443,93	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	646.129,98	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 11 – SOCCORSO CIVILE

Obiettivo strategico – PROTEZIONE CIVILE

Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo operativo - PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

1. sostegno ai Comuni, ai Centri Intercomunal di Protezione civile, al volontariato e alle strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale per l'esercizio delle attività di protezione civile;
2. funzionamento ufficio protezione civile ed ufficio Centro Mobile e potenziamento della loro capacità operativa;
3. aumento dell'efficienza e dell'efficacia della Sala Operativa di Protezione Civile;
4. formazione ed aggiornamento strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale;
5. gestione delle reti di radiocomunicazione;

attività di pianificazione dell'emergenza

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

1^ Finalità

La Città Metropolitana di Firenze si propone in continuità con quanto fatto dalla ex Provincia di Firenze di divenire un soggetto di riferimento per la gestione delle emergenze come anello di congiunzione fra Comuni, loro gestioni associate e livelli di Regione e Stato. Fermo restando il ruolo del Sindaco come prima autorità di Protezione Civile è opinione diffusa infatti che la scala ottimale di intervento nel settore della Protezione Civile, sia in termini pianificatori che di gestione delle emergenze sia proprio quella riferita agli ambiti territoriali di un territorio di area vasta quale quello della Città Metropolitana. In termini di scelte i nuovi assetti istituzionali impongono ancor di più di andare nella direzione del supporto alle attività sia pianificatorie che emergenziali svolte dai comuni. Nel far ciò appare rilevante poter consolidare le relazioni messe a punto con la Prefettura di Firenze che costituisce insieme alla Città Metropolitana Sala Operativa Integrata.

Altro particolare sostegno è quello per facilitare la redazione e l'aggiornamento di uno strumento fondamentale per la gestione delle emergenze: il piano intercomunale di emergenza, anch'esso di fondamentale importanza per la Città Metropolitana, tenuta alla redazione del "Piano Provinciale".

Sono state attivate, inoltre, convenzioni ed accordi con aziende strategiche in grado di fornire materiali e servizi utili per fronteggiare le emergenze. Sono da verificare ed eventualmente aggiornare gli Accordi con Aziende di erogazione di servizi, oltre che con ARPAT con la quale anche per il 2015 proseguirà la proficua collaborazione nella gestione dei rischi di natura ambientale.

2^ Finalità:

Si tratta di quelle spese necessarie al funzionamento ed al potenziamento del Servizio e dell'Ufficio Centro Mobile. Non si è verificato il completamento, nel 2014, del magazzino regionale presso il C.O. La Chiusa rappresentato dall'acquisto del montacarichi. Opportuno il suo acquisto nel 2015 per consentire una totale fruizione della struttura costruita anche con il contributo della RT. Strategica la firma della convenzione con la Regione Toscana, nel 2015, per quanto attiene il funzionamento della Colonna Mobile Regionale.

3^ Finalità:

Per il funzionamento della Sala Operativa sono stati attivati particolari servizi fra i quali, i più importanti sono 2: uno relativo alla licenza d'uso ed all'aggiornamento periodico di un applicativo per la gestione delle emergenze, denominato "Zerogis on Line", fornito a tutti i Centri Intercomunalì ed ai Comuni non afferenti. L'altro ci garantisce un sistema di gestione delle comunicazioni integrato (*mail, fax*, ecc). Si tratta di servizi fondamentali e strategici per il funzionamento della "Sala" la quale ospita il Servizio di Piena e il Centro Operativo AIB (oltre a ricoprire funzioni di sala operativa per le emergenze ambientali). Attualmente e per tutto il 2015 è garantito il presidio fisico della "Sala Operativa" h24/365gg/anno, grazie alla presenza di coperto da 5 unità a t.d. e 4 unità a T.I.. Occorrerà nel 2015, prevedere la possibilità di garantire la continuità del servizio H24 visto il termine del contratto per le 5 unità a T.D previsto per il 31.12.2015 e considerato che nel gennaio 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di Accordo con la Prefettura di Firenze per la gestione integrata delle funzioni di protezione civile.

4^ Finalità:

Il miglior rapporto che può essere stabilito, in ordinario, con le strutture/forze operative che operano sul territorio provinciale, è quello che si ottiene coinvolgendole in iniziative di formazione, aggiornamento ed in attività esercitative. La credibilità costruita negli ultimi anni è dovuta, in parte, proprio all'impegno profuso sotto questo aspetto. Peraltro, maggiore è la professionalità di queste forze, più agevole risulta il nostro compito di coordinarle in emergenza. Programmate quindi numerose iniziative di scambio formativo con VVF, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato) e Prefettura.

Sotto il versante della "diffusione della cultura della protezione civile" le iniziative assunte (anche in raccordo con il sistema scolastico) negli anni scorsi hanno sortito ottimi risultati posto che un cittadino più informato e consapevole affronta meglio i rischi che lo circondano.

Per quanto riguarda la formazione nelle scuole intendiamo quindi proseguire su questa strada ed attuare un progetto formativo che vada in questo senso.

Sul fronte delle attività esercitative, è stata programmata per il 2015 una grande esercitazione per quanto riguarda il Piano di emergenza per il rischio idraulico Ombrone-Bisenzio (che sarà completato a cura di addetti della protezione civile e delle uu.oo idrauliche della Direzione con il supporto dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno) con la partecipazione delle Province/Prefetture (Firenze e Prato) e dei Comuni interessati (Prato, Poggio a Caiano, Campi, Signa) oltre a Regione, Consorzio di Bonifica, Forze dello stato e volontariato. Nel 2012 si è concluso un progetto denominato SISMA (Sistema Montano di autosoccorso) iniziato a fine 2011 in collaborazione con il DPC, il 118, la Regione, il C.I. Mugello e di Comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Intendiamo riprendere il progetto ed organizzare nel 2015 una esercitazione nell'alto Mugello per testare i rispettivi piani comunali di autosoccorso, posto che non è stato possibile farlo nel 2013 per l'impegno richiesto dai Mondiali di Ciclismo. Rinnovata la convenzione con TeleIRide per le comunicazioni in caso di emergenza.

Nostra intenzione implementare nel 2015 le capacità di informazione attraverso i media tradizionali e i social network.

5^ Finalità:

La Città Metropolitana dispone di 3 reti di radiocollegamento. I fondi sono strettamente necessari ad assicurare il loro funzionamento, ivi incluso il pagamento dei canoni di locazione delle stazioni ripetitrici ed i canoni di concessione ministeriale per le 3 frequenze radio uhf. di assoluto valore strategico il mantenimento della rete di radiocollegamento.

6^ Finalità

Nel 2006 è stato approvato il Piano Provinciale di Emergenza. Negli anni 2007, 2008 e 2009 tale Piano è stato integrato con ulteriori pianificazioni, attuate con

il sistema sanitario e quello di protezione ambientale.

Nel 2010 si è aggiunta una nuova pianificazione: quella con il Gruppo Ferrovie dello Stato e la Prefettura relativa alla protezione degli utenti della rete ferroviaria in caso di maxiemergenza.

Nel 2011 a seguito dell'emergenza umanitaria nord-Africa si è aggiunta la pianificazione relativa alla gestione dei richiedenti asilo.

Alla fine del 2011 abbiamo cominciato una nuova pianificazione sull'autosoccorso in Mugello.

Nel 2014 è stato messo a punto l'accordo con la Prefettura per la gestione della Sala Operativa Provinciale Integrata e contestualmente aggiornato il Piano di Protezione Civile della Provincia di Firenze..

Nel 2013 è stata ripresa la pianificazione relativa ad emergenze ambientali nell'invaso di Bilancino.

Il Piano è aggiornato e subirà un ulteriore aggiornamento, al fine di pervenire ad una pianificazione integrata.

Le finalità potranno essere conseguite a seguito di apposite variazioni di bilancio nel corso dell'anno 2015.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

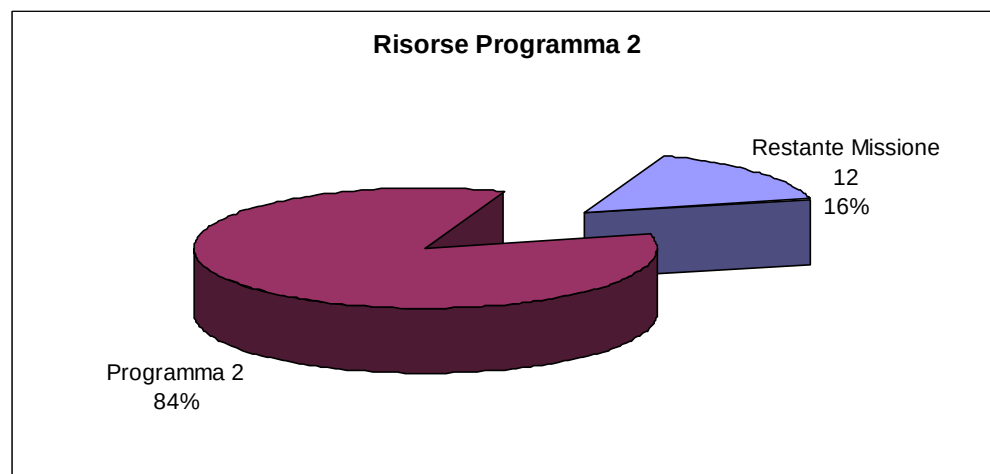
Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 2 – INTERVENTI PER LA DISABILITA' ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1202 - Interventi per la disabilità

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	879.957,05	193.390,00	193.390,00
Competenza Esigibile:	978.027,99	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.953.030,83	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – *Il collocamento al lavoro per i disabili*

Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo operativo: I servizi alle persone e i servizi alle imprese per i disabili

Responsabile: Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, progetti educativi, rete scolastica



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro sono stati istituiti specifici servizi rivolti sia ai cittadini che alle imprese - attraverso i Centri per l'Impiego - in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Servizi ai cittadini:

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende. I singoli cittadini vengono periodicamente richiamati per valutare gli esiti del percorso suggerito ed eventualmente riprogrammare le fasi del loro reinserimento al lavoro. Particolarmente efficace è l'attività di accompagnamento alle preselezioni presso le aziende e l'attivazione di tutoraggio per coloro che sono assunti. E', infatti, di massima rilevanza l'azione che un tutor può compiere per favorire un clima positivo e una buona accoglienza da parte degli altri lavoratori. Attraverso appositi avvisi pubblici verranno individuati i tutor professionali in grado di svolgere nel modo più appropriato questo servizio per un alto numero di soggetti. Per meglio collocare i soggetti presi in carico sono riproposti progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

- Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa una elevata richiesta di personale qualificato
- Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.

Servizi alle imprese:

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su tutti gli strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi. Fa inoltre consulenza sulle diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti, predispone e stipula delle convenzioni, controlla l'invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA). Cura inoltre l'attivazione di programmi d'inserimento mirato finalizzati all'assunzione. I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

Particolare attenzione verrà data nel corso del 2015 a:

- sviluppo delle potenzialità offerte dall'art. 12 bis, ove la Provincia di Firenze ha sperimentato prima in Italia, le convenzioni tra aziende e cooperative per l'esternalizzazione di servizi aziendali;
- il potenziamento delle iniziative d'incentivazione alle assunzioni da parte delle aziende;
- potenziamento del progetto con gli istituti secondari e con l'Università di Firenze per iniziative in ambito scolastico (stages scuola-lavoro per disabili) e universitario;
- incremento delle azioni volte a migliorare la qualità delle offerte di lavoro da riservare alle persone disabili e del servizio di preselezione;
- incremento degli strumenti volti ad intraprendere percorsi di inserimento lavorativo: tirocini formativi legge 68/99, tutoraggio, Tirocini di osservazione, stage formativi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La normativa nazionale per il collocamento mirato dei disabili pone l'accento sulla necessità di individuare per ogni soggetto preso in carico il giusto posto di lavoro e, al tempo stesso, richiede di supportare le imprese affinché possano trovare nel disabile una preziosa risorsa per la loro attività.

Le modalità attraverso le quali si procede all'assunzione di tali lavoratori sono di due tipi: la chiamata nominativa, che prevede la possibilità per il datore di lavoro di individuare la persona da inserire, oppure la chiamata numerica, sulla base di liste costituite presso i **Centri per l'impiego**, che provvedono ad inviare all'azienda la persona da assumere sulla base di graduatorie precostituite. Gli obblighi di assunzione sono, però, solamente un tassello per una **reale inclusione** delle persone disabili in azienda. Tra le aree d'intervento sono comprese la **partecipazione** e l'**uguaglianza**, insieme all'occupazione. Nelle strategie europee per la disabilità l'attività lavorativa delle persone disabili è però considerata come esercizio di un loro diritto di **appartenenza sociale** e richiama la responsabilità di Enti e Imprese ad un'attenzione specifica a questo aspetto attraverso un efficace inserimento dei disabili in azienda. Due gli obiettivi che il servizio collocamento mirato intende perseguire: aumentare la produttività dei collaboratori disabili rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità a prodotti e servizi, anche informatici, e facilitare le imprese ad assolvere il dovere del pieno successo nell'inserimento lavorativo del disabile. Tutte le imprese seguite dal servizio saranno monitorate sulle persone disabili inserite in azienda, individuando eventuali criticità, confrontando le esigenze dei dipendenti disabili con le attese dei dirigenti di riferimento.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 8 postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

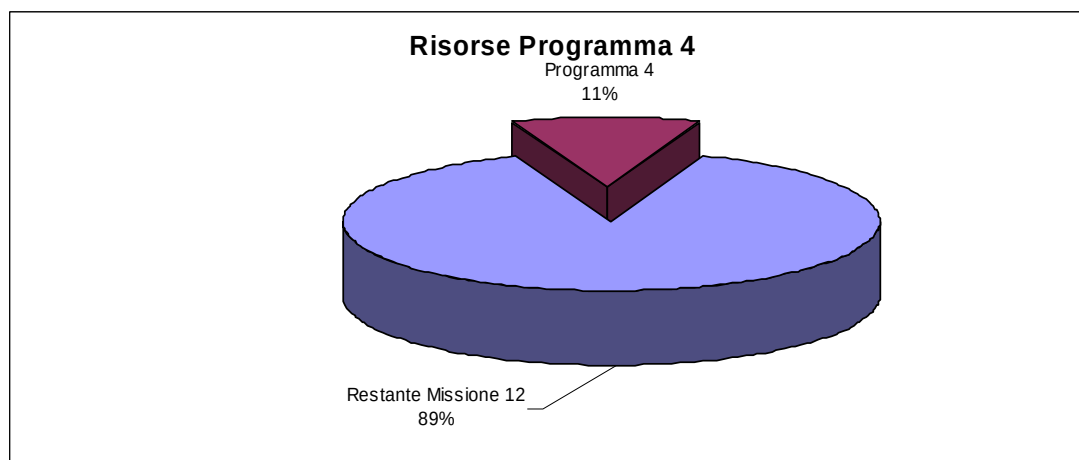
Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	253.881,07	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	259.081,07	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

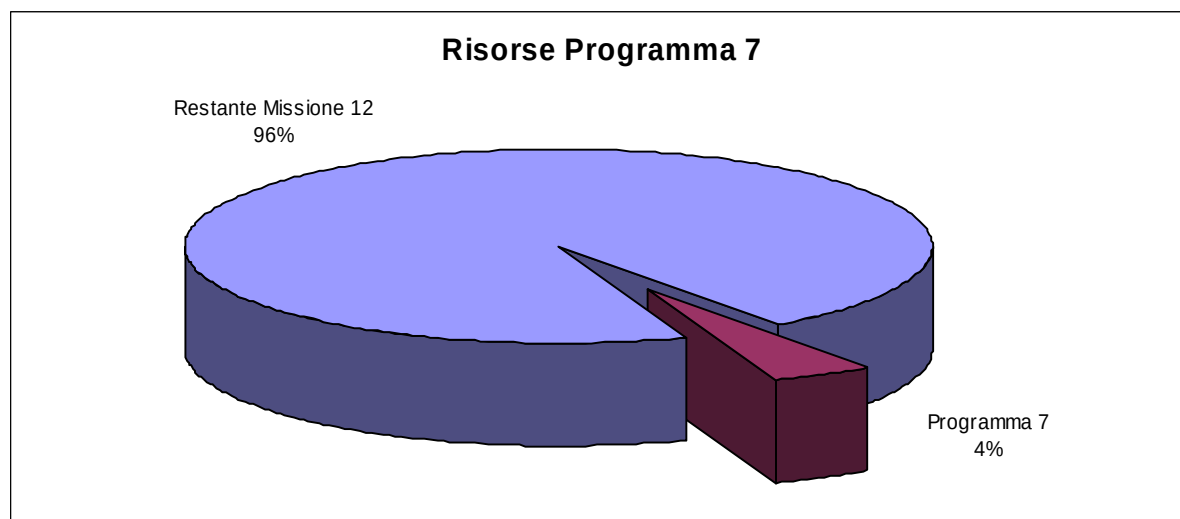
FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Tab. 2 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	45.668,65	43.279,40	43.279,40
Competenza Esigibile:	52.125,86	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	114.242,21	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – *LE POLITICHE SOCIALI NELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE*

Programma 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Obiettivo operativo – POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Formazione, Turismo, Sociale, Sport

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione per la Cittadinanza di Genere rivolte a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009 e a seguito del 3° Accordo Territoriale di Genere siglato il 3/10/2013 con Comuni e Privato Sociale, la Provincia svolge un ruolo di coordinamento, promozione e monitoraggio di 7 progetti sulla Cittadinanza di Genere relativi a:

- azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna; - azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica; - strumenti per creare ambienti lavorativi più attenti alla conciliazione vita-lavoro.

Ai sensi della LRT 16/2009 e a seguito del 4° Accordo Territoriale di Genere siglato il 29/10/2014 con Comuni e Privato Sociale, la Provincia coordina altri 6 progetti relativi ai seguenti interventi:

al mondo della scuola, sia primaria che secondaria rivolgendosi ad insegnanti, studenti e famiglie, con l'obiettivo di diffondere nei ragazzi, la capacità di

- contrastare e riconoscere comportamenti legati al sessismo e alla violenza (utilizzando sia il teatro, come strumento per riflettere su questi argomenti — in particolare sul rapporto con la figura materna e paterna in relazione alla distribuzione delle responsabilità familiari — attraverso le emozioni, sia il ballo del tango, come strumento per imparare un codice comportamentale di ascolto e rispetto di se stessi e del partner, sia *workshop* interattivi e *peer education* come strumento di confronto con i propri pari su questi temi, tramite la progettazione e la realizzazione di un concorso grafico e di una campagna di sensibilizzazione);
- alla implementazione del post-scuola e delle attività educative estive, non solo come servizi integrativi utili a sostenere il nucleo familiare sul piano organizzativo, ma anche a rafforzare quel ruolo educativo che trova nei genitori e nella scuola i due soggetti primari di riferimento;
- alla creazione di una rete di supporto nella gestione dei figli per donne immigrate che spesso sono chiamate a lavorare su turni, in orari festivi e/o notturni, nei periodi di vacanze scolastiche, grazie all'aiuto di altre donne provenienti dallo stesso contesto culturale, che con la formazione hanno valorizzato le proprie competenze di cura e di *maternage*.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

I progetti oggetto del Quarto Accordo territoriale *di Genere* sono stati selezionati con avviso pubblico, la cui selezione si è perfezionata nel mese di ottobre 2014 e sono in fase di attuazione per il 2015. E' in corso di avvio l'azione regionale ai sensi della delibera RT 1083/2014, concertata con il territorio per il finanziamento delle azioni di contrasto alla violenza di genere.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – LE POLITICHE SOCIALI NELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE PROMOZIONE E SOSTEGNO DI POLITICHE IN FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI

Programma 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI



Obiettivo operativo – Azioni di sostegno per soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Formazione, Turismo, Sociale, Sport

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città Metropolitana di Firenze esercita un ruolo di sostegno e promozione di iniziative locali e progetti in vari settori come carcerario, marginalità, disabilità, a favore di fasce deboli e nell'ambito delle Politiche integrate per la Sicurezza Urbana e la legalità (LRT 41/2005–LRT 38/2001). Le attività e gli obiettivi vengono selezionati attraverso procedure operative condivise con gli altri soggetti istituzionali, oltre al privato sociale non profit. Le attività specifiche e tematiche afferiscono, alle Politiche sulla marginalità e disagio sociale, ad iniziative di antidiscriminazione ed a progetti ed interventi a favore dei giovani e del loro inserimento nel mondo del lavoro. A proposito del Non-Profit, oltre alle competenze spettanti e inerenti la gestione dei Registri di cui alla normativa vigente (LRT 28/93-LRT 42/2002-LRT 87/97), la Città Metropolitana si impegna al proseguimento dell'attività promozionale già avviata attraverso l'aggiornamento e la diffusione del “portale no-profit”, al fine di potenziare e migliorare la “rete” di solidarietà.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'Ufficio Politiche Sociali attua quanto di competenza in collaborazione con il privato sociale non profit e con gli Enti Locali, trattando temi legati alla marginalità sociale, alle politiche giovanili, all'integrazione delle persone disabili, alle politiche per la sicurezza e legalità. La Città Metropolitana di Firenze promuove la realtà del *non-profit* valorizzandone l'azione sul territorio, anche con eventi a livello zonale per sviluppare e potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. L'Osservatorio sociale provinciale si propone l'obiettivo di riconsegnare una fotografia sullo stato dei bisogni e sull'evoluzione del sistema di offerta dei servizi sociali, di realizzare ricerche tematiche ed analisi congiunte a livello provinciale, capaci di mettere in luce punti di forza e criticità dei sistemi di offerta sociale a livello locale.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

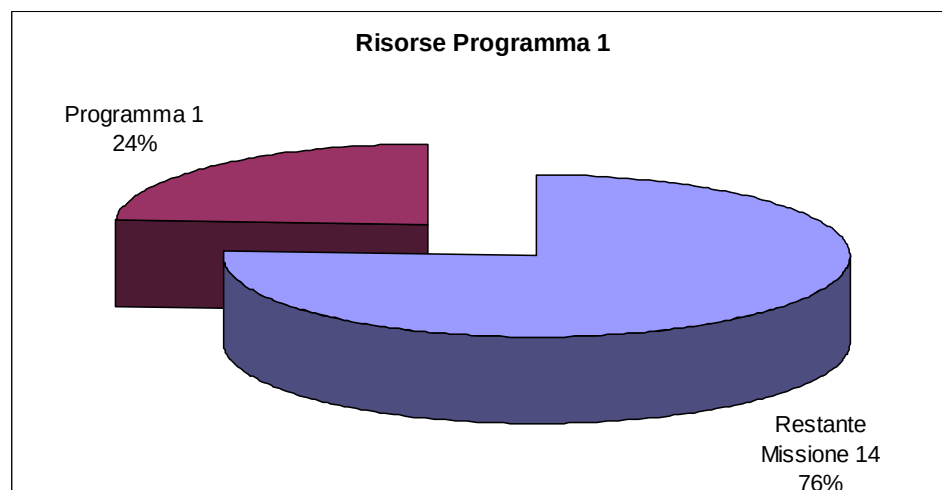
Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA 1 – INDUSTRIA, PMI, ARTIGIANATO ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	413.121,84	298.021,84	298.021,84
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	413.121,84	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico – *Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio della Città Metropolitana*

Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI e ARTIGIANATO

Obiettivo operativo – **Servizi amministrativi e Statistica in materia di turismo**

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare Contratti – Sviluppo Economico



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La finalità è di sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo (strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici). Per la realizzazione di quest'obiettivo la Direzione collaborerà con una serie di soggetti, interni ed esterni alla Città Metropolitana, che a vario titolo sono impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici.

Per quanto riguarda le attività legate ai servizi amministrativi e statistici, l'obiettivo è quello di ampliare la semplificazione dei procedimenti amministrativi, mediante la trasmissione telematica dei flussi turistici ai fini dell'elaborazione ISTAT al posto dei moduli cartacei C59 attualmente ancora utilizzato da una percentuale inferiore al 30% delle oltre 3000 strutture ricettive autorizzate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supporto alle iniziative di sviluppo economico e turistico del territorio provinciale. Semplificazione amministrativa e procedurale nei processi informativi e di rapporti con la P.A. da parte degli operatori turistici. Normativa in materia di Sistema statistico nazionale (SISTAN). Decreto lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010 (in corso la revisione alla L.R.42/2000) Regolamento 23 aprile 2001, n. 18/R di attuazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R. 23 marzo 2000, n. 42) Legge 56/2014.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA 3/4 – RICERCA E INNOVAZIONE; RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1403 - Ricerca e innovazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.702,20	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	21.598,12	0,00	0,00

Tab. 2 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	671.915,62	458.591,78	458.591,78
Competenza Esigibile:	252.719,84	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	958.423,16	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

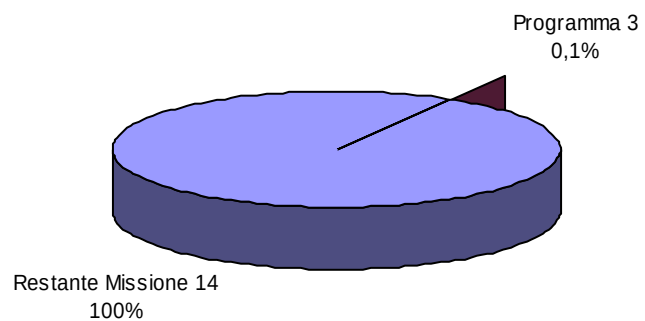
Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

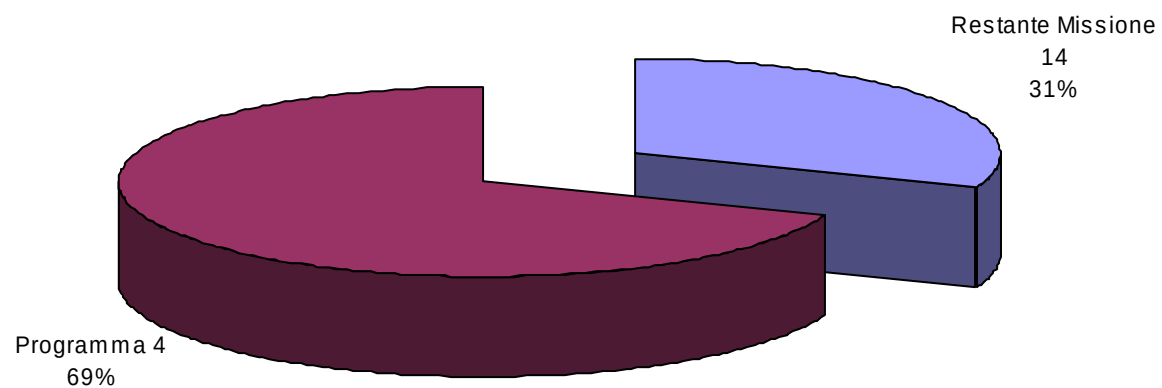
Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Risorse Programma 3



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015

Risorse Programma 4



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico – PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE – 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo operativo – INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti, Sviluppo Economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Prosegue l'impegno, anche per il 2015, nella predisposizione di specifici interventi programmatici e operativi, volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico al tessuto imprenditoriale del territorio. Per il 2015, si tratterà di riavviare la sottoscrizione di importanti protocolli di intesa scaduti riferiti alla gestione del sistema d'incubazione presenti nel territorio e di avviare nuove iniziative di intesa, a partire dalla rete dei Laboratori di Innovazione oggetto del Protocollo sottoscritto fra Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa nel 2011. Prosegue il raccordo con la Fondazione per la Ricerca e Innovazione – promossa dall'Università degli Studi di Firenze e di cui la Provincia è socio fondatore – che conserva la funzione di interlocutore fondamentale e di strumento propulsivo necessario sia per la fase di definizione di progetti volti al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca universitaria al mondo produttivo che per la fase di entrata in funzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il fattore "Innovazione" viene posto dalla Programmazione europea e regionale come elemento fondamentale di rilancio della competitività per il territorio e si caratterizza per il suo carattere "trasversale" nello scenario delle azioni programmabili e nella complessiva strategia di sviluppo a livello locale e territoriale. Il nuovo strumento operativo della Regione Toscana per il 2014 -2020, ancora da licenziare, ma di cui si conoscono alcuni principi informatori, da questo punto di vista "premia" il valore dell'innovazione in maniera ancora più marcata, destinando una quota ulteriore di risorse agli ambiti della ricerca e innovazione. L'attività proposta si pone in coerenza con la programmazione regionale e i programmi di settore: Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, POR FESR/CREO 2007-2014, risorse FAS 2007-2014- Nuova programmazione 2014-2020 Fondi strutturali e Programmazione comunitaria diretta di settore.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.



Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

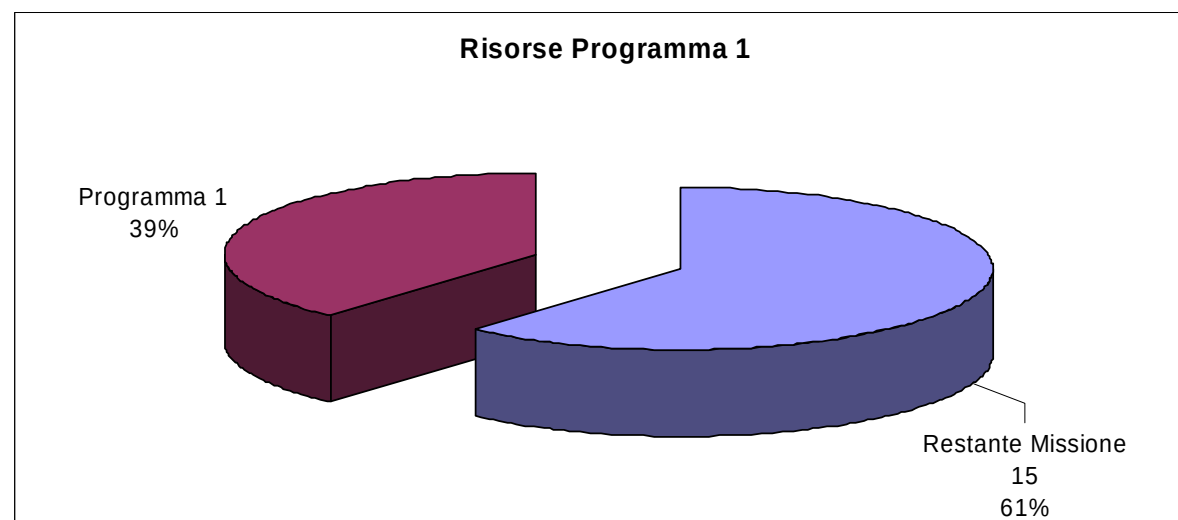
PROGRAMMA 1 – SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	6.374.353,81	3.162.082,34	3.173.893,20
Competenza Esigibile:	7.503.166,17	14.372,03	14.372,03
FPV di transito corrente (codice 1100201):	14.372,03	14.372,03	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	14.425.398,32	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico – COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO

Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo operativo – I SERVIZI PER IL LAVORO

Responsabile Sandra Breschi

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, progetti educativi, rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il 2015 è un anno di profonde trasformazioni per i servizi del lavoro pubblici, investiti da una riforma istituzionale complessa e dall'avvio della nuova Programmazione FSE 2014 /2020, che rappresenta la principale fonte di finanziamento di questi servizi. La funzione del mercato del lavoro che è stata negli ultimi 15 anni uno dei compiti fondamentali delle Province viene ora ridefinita come uno dei compiti della Agenzia per il lavoro su base nazionale o su base regionale. L'incertezza istituzionale non può però rallentare la qualità dei servizi al cittadino che, a Firenze, la Città Metropolitana vuole e deve garantire ai propri abitanti, siano essi imprese o disoccupati. In ogni caso si è posta la necessità di garantire la piena funzionalità dei Centri per l'impiego chiamati a rispondere ai servizi che il Progetto Europeo Garanzia Giovani richiede. La Regione Toscana ha investito, anticipando risorse FSE 2014/2015, per il mantenimento di tutti i servizi erogati dai Centri per l'impiego ai cittadini e alle imprese, fino al 31/12/2015.

1) SERVIZI ALLE PERSONE

I Centri per l'impiego hanno come compito istituzionale la realizzazione di politiche attive del lavoro in grado di contrastare la disoccupazione agendo per una maggiore qualificazione e responsabilizzazione delle azioni di ricerca del lavoro dei cittadini iscritti.

In particolare si tratta di promuovere azioni finalizzate ad affrontare i problemi derivanti dalla carenza di offerta di lavoro e contrastare così la disoccupazione giovanile e adulta:

- a) informazione e sensibilizzazione, anche mediante l'impiego di mezzi di comunicazione e con l'apporto delle parti sociali;
- b) interventi di orientamento e formazione in particolare finalizzati all'innalzamento della partecipazione delle donne e per l'integrazione dei soggetti immigrati;
- c) interventi di sostegno all'inserimento lavorativo per particolari target di utenza (lavoratori e lavoratrici anziani, giovani con contratti atipici, disoccupati di lunga durata, lavoratori in cassa integrazione).

- a) interventi orientativi e di supporto ai destinatari;

Attraverso l'utilizzo dell'anticipo del FSE 2014/2020, e a seguito della decisione della Giunta Regionale di mettere a disposizione delle Province le risorse finanziarie necessarie ad assicurare la continuità dei servizi al lavoro sino al 31 dicembre 2015, saranno pertanto riattivati tutti i servizi di secondo livello utili al raggiungimento degli obiettivi di sostegno dell'occupabilità:

Servizio di preselezione che comprende anche l'assistenza familiare.

Sportello Immigrati.

Servizio Tirocini.

Servizio di Orientamento Specialistico che include lo Sportello Donna.

Servizio Fasce deboli.

Servizio di supporto alla ricollocazione di target d'utenza colpiti dalla crisi economica.

Il target rappresentato dai giovani laureati rappresenta per il sistema provinciale del lavoro un importante segmento della propria utenza:

- perché è ancor oggi poco rappresentato (i giovani laureati possono trovar lavoro per altri canali);
- perché sono i soggetti più appetibili per le imprese;
- perché in realtà possono essere soggetti “deboli” in quanto più facilmente coinvolti in contratti atipici, non sempre chiari, non sempre corrispondenti alla qualità e all'impegno del lavoro richiesto.

Fra i compiti della Direzione Lavoro e Formazione acquista particolare rilevanza l'attività svolta nei Centri per l'impiego tesa a far perseguire l'espletamento del diritto – dovere di istruzione e formazione sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Nell'attuale momento di crisi economica e sociale la Direzione Lavoro e Formazione sarà impegnata, tramite i servizi specialistici dei Centri per l'Impiego, a sostenere lavoratori e imprese, aumentando l'offerta di lavoro e la qualità del lavoro attraverso politiche attive integrate di orientamento, formazione e lavoro, supportate anche dalle informazioni provenienti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

2) SERVIZI ALLE IMPRESE

Il sistema delle imprese rappresenta il nuovo target di utenza che i Centri per l'impiego devono cercare di intercettare al fine di creare utili ed efficaci occasioni di lavoro anche per i disoccupati più deboli.

Il sistema delle imprese richiede tuttavia interlocutori qualificati, preparati e propositivi. La figura dell'“addetto alle imprese” dovrebbe avere per le imprese un ruolo consulenziale, costituire una figura stabile di riferimento, proporsi come referente per ogni opportunità offerta.

L'obiettivo principale rimane pertanto il favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro sostenendo le imprese nei processi di reperimento, selezione, inserimento lavorativo dei lavoratori/lavoratrici attivando servizi di preselezione altamente qualificati ed efficaci.

In particolare si opererà sull'accrescimento delle capacità degli operatori “addetti alle imprese” nei CPI supportandoli con costanti attività di aggiornamento e con monitoraggio dei risultati.

- percorsi individuali personalizzati di orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa;
- supporto all'elaborazione di progetti d'impresa attraverso interventi formativi individualizzati e/o collettivi;
- consulenza sulle agevolazioni previste da bandi/iniziative regionali o nazionali.

3) SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO

Lo sviluppo di efficaci servizi di orientamento nei Centri per l'impiego permette di migliorare i progetti individuali di ricerca del lavoro sia per i cittadini disoccupati/disponibili sia per i soggetti disabili. Le finalità da conseguire divengono pertanto quelle di agire sulla persona affinché acquisisca consapevolezza di attitudini, motivazioni, valori e aspetti cognitivi che incidono sulla sua personale ricerca di lavoro, tenendo presenti i limiti e le potenzialità che ognuno è in grado di esprimere. In ogni Centro per l'impiego e in tutta la rete dei servizi provinciali per il lavoro verrà quindi offerta in modo diffuso e capillare un'attività di orientamento di base che definisce una qualificata “presa in carico” del disoccupato alla ricerca attiva di lavoro. Dal primo colloquio di orientamento si potrà accedere per appuntamento a tutta la serie di servizi di orientamento specialistico e di gruppo.

In accordo con altre istituzioni impegnate a erogare servizi di orientamento su tutto il nostro territorio (Università, Camera di Commercio e Confindustria) la Direzione Lavoro è impegnata nella costruzione di un sistema integrato di orientamento che prospetti e faciliti l'accesso a tutte le opportunità offerte.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Provincia di Firenze ha sviluppato da anni un sistema integrato di lavoro e formazione che ha avuto ottimi risultati. Pur nella difficoltà della fase di passaggio istituzionale la Città Metropolitana non può abbandonare l'obiettivo fondamentale di mettere la formazione come strumento cardine di politica attiva al servizio dei Centri per l'

La collocazione di servizi integrati formazione istruzione lavoro presso i Centri per l'impiego garantisce non solo il collegamento della scuola con il mondo del lavoro reale ma offre una garanzia di imparzialità e tutela della libertà di scelta di qualsiasi percorso e di cambiamento. La possibilità di utilizzare collaudati servizi di orientamento supporta in modo corretto la scelta e la messa a disposizione di tutors qualificati rende possibile il consolidamento dei percorsi scelti e la loro positiva conclusione, fattori di successo di grande importanza per le fasce giovanili più deboli.

I nuovi servizi alle imprese costituiscono una delle novità più importanti della riforma del mercato del lavoro. L'obiettivo di riuscire a gestire circa il 20-25% dell'intera attività di incontro domanda offerta di lavoro ci avvicinerebbe a quelli che sono i livelli europei dei servizi per il lavoro. E' necessario formare personale qualificato capace di dialogare con il mondo imprenditoriale, di conoscere il mercato del lavoro locale in modo tale da rispondere adeguatamente ed in modo propositivo alle esigenze dello sviluppo locale. La fidelizzazione delle imprese permette di offrire ai disoccupati reali occasioni di lavoro e di predisporre un'offerta di lavoro sempre più qualificata e concretamente adeguata al mercato del lavoro.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione. In tutti i Centri per l'impiego sono presenti postazioni dedicate all'orientamento per la formazione integrata: circa 11 postazioni lavoro, fax, fotocopiatrici, Punti Informativi Multimediali, bacheche informative sulla scuola e la formazione. I nuovi Servizi alle Imprese si svolgeranno in tutti i 21 punti del Sistema Provinciale dei Servizi per il lavoro dove vengono utilizzati terminali in rete per circa 40 postazioni dedicate a questa attività. In ogni Centro impiego funziona almeno una postazione Internet ad uso di chi intende collegarsi a PRE.NET per le attività di prenotazione delle domande di lavoro. Il collocamento dei disabili usufruisce di un servizio centralizzato con circa dieci postazioni lavoro, fax, fotocopiatrici e una postazione dedicata in ogni Centro per l'Impiego territoriale.

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

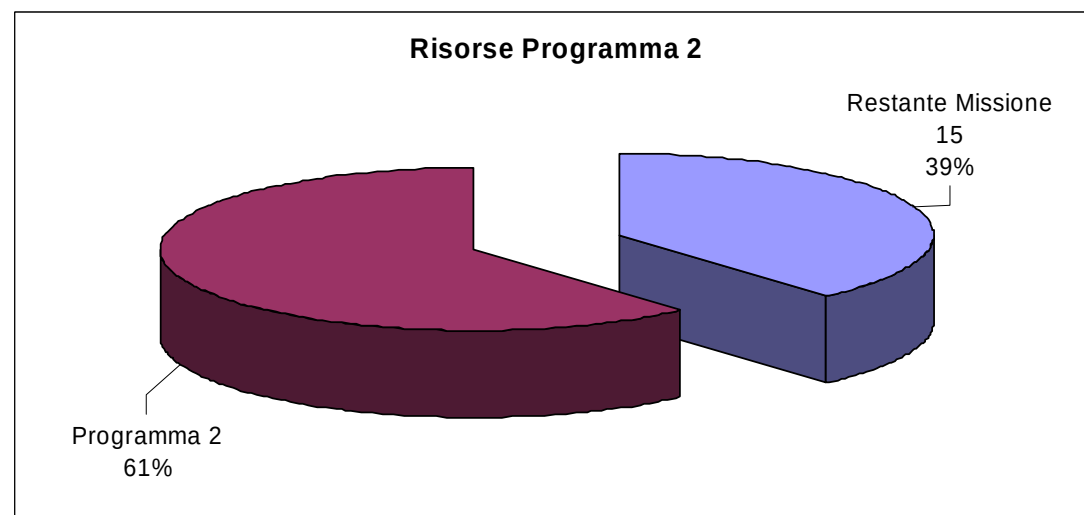
PROGRAMMA 2 – FORMAZIONE PROFESSIONALE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1502 - Formazione professionale

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	18.955.254,19	3.579.605,28	3.579.605,28
Competenza Esigibile:	3.023.402,09	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	23.400.651,25	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico – COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE FORMATIVE

Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo operativo – Le opportunità formative finanziate con FSE e Non FSE.

Responsabile Enrico Graffia

Direzione: Formazione, Turismo, sociale e sport



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La riforma istituzionale che ha abolito le Province, ha creato un nuovo indirizzo nella programmazione e gestione delle attività formative che sono rientrate fra le funzioni proprie delle Regioni che le hanno così riassorbite modificando le precedenti normative in cui era prevista la delega. La Regione Toscana modificando la LR 32/02 ha dato una nuova organizzazione e definito obiettivi nuovi per rendere più efficace, flessibile e di qualità l'offerta formativa per i diversi target di utenza. La nuova programmazione europea FSE 2014/2020 resta comunque la cornice operativa che guida la nuova formazione per il 2015.

La strategia europea per lo sviluppo delle risorse umane per il periodo di programmazione FSE 2014-20, si basa su un alto livello di coerenza e sinergia con *Europa 2020*, la strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che la Commissione Europea ha indicato per uscire dalla crisi e preparare l'avvio di un nuovo sviluppo economico e sociale. Il FSE prevede che la programmazione degli interventi sia finalizzata agli obiettivi descritti dai “grandi” assi della programmazione comunitaria per combattere la disoccupazione e accrescere la qualità professionale di lavoratori e imprese. Gli **ambiti prioritari di intervento** in cui si articola l'impostazione della nuova Programmazione FSE sono:

- Promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento delle reti dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- Sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della regione;
- Promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione delle fasce più deboli.

Di particolare importanza l'ambito d'intervento di lotta alla disoccupazione attraverso una formazione professionale adeguata e mirata a nuova occupazione. Il FSE 2014/2020 contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi attraverso le politiche del lavoro e della formazione che sono strumenti potenti per il miglioramento sociale e economico dei cittadini e delle imprese.

Anche per il 2015 l'utilizzo del FSE, attraverso tutti gli strumenti consentiti dalla normativa regionale e comunitaria, permetterà quindi di conseguire le priorità di accrescere l'adattabilità dei lavoratori, e delle imprese; migliorare l'accesso all'occupazione, prevenire la disoccupazione, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa; potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, favorendo la loro integrazione nel mondo del lavoro e combattendo ogni forma di discriminazione; potenziare il capitale umano attraverso una formazione qualitativamente adeguata e coerente con le richieste del mercato del lavoro.

Attraverso l'utilizzo di risorse non FSE, potranno essere finanziati, utilizzando gli eventuali residui, i progetti di formazione aziendale sostenuta dalla L.236/93 e 53/2000 rivolti a dipendenti di una o più imprese al fine di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali. Nel 2015 saranno seguiti i numerosi progetti già avviati allo scopo di verificare il loro corretto svolgimento.

Particolare attenzione sarà data a progetti formativi elaborati sulla base di accordi contrattuali a sostegno di processi di creazione di nuovi posti di lavoro, di riorganizzazione/innovazione aziendale tesi al mantenimento e alla riqualificazione dei posti di lavoro.

Ugualmente finanziabili, con risorse Garanzia Giovani, i progetti rivolti ai drop out per il Diritto/dovere alla formazione:

- garantire il conseguimento dell'obbligo formativo o del diritto-dovere di istruzione con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico;
- attuazione del percorso di certificazione delle competenze di base, messa a livello, frequenza di percorsi formativi professionalizzanti per tutti i giovani in obbligo formativo fuori dal sistema scolastico (corsi per *Drop Out*)

Anche per il 2015 le risorse ministeriali finanzieranno i nuovi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale all'interno delle scuole medie superiori sia secondo il sistema integrativo sia complementare secondo le linee guida regionali e nazionali. Anche il nuovo apprendistato offrirà ai giovani e alle aziende opportunità formative innovative per completare una forte preparazione ai futuri lavoratori che opereranno in contesti di lavoro complessi e di livello europeo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

In questo quadro di contesto, occorre investire, utilizzando le esperienze del passato, ma anche facendo scelte che guardano al futuro:

- potenziando le politiche formative con le politiche di sviluppo locale, dell'economia e del *welfare*;
- valorizzando le imprese, quali organizzazioni in cui le competenze professionali si producono e si rinnovano;
- attuando politiche formative orientate alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, al reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro.
- l'integrazione nei processi formativi e lavorativi dei cittadini stranieri, per i quali la permanenza al lavoro è elemento di contrasto alla clandestinità;
- il sostegno alla partecipazione degli adulti alla formazione;
- la formazione alla cittadinanza e l'occupabilità dei giovani per l'integrazione sociale e lavorativa;
- la promozione delle pari opportunità di accesso e permanenza nella formazione e nel lavoro;
- promuovendo azioni per garantire la qualità, la stabilità e la regolarità del lavoro, la cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 20 postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

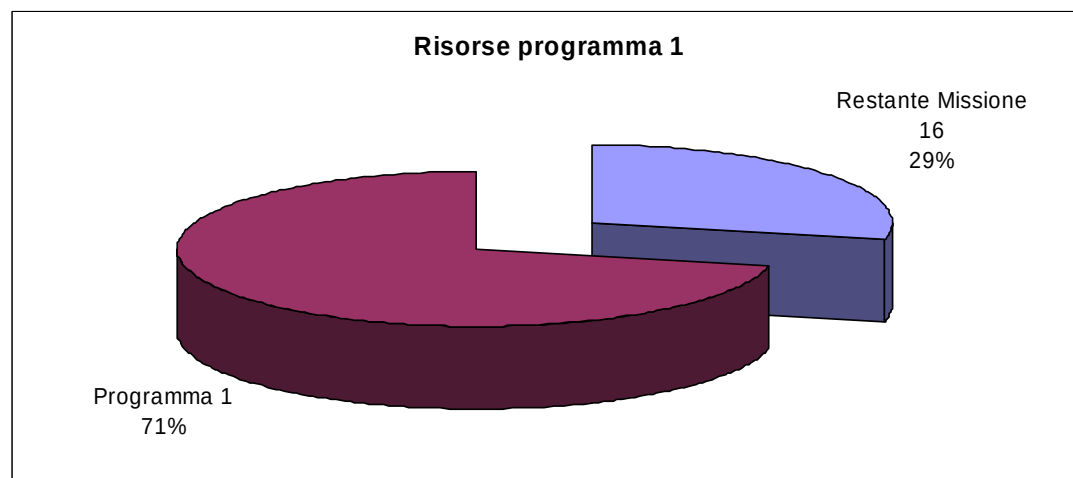
Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 1 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DE SISTEMA AGROALIMENTARE ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	1.256.900,97	1.249.719,23	1.249.719,23
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	1.284.313,42	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivo strategico – AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA

Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Obiettivo operativo – SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e pesca, A.I.B. – Forestazione, Difesa del Suolo e Ambiente



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il 2015, è l'anno di transizione tra la passata programmazione comunitaria (PSR 2007-2013) e la nuova (2014-2020), pertanto andrà rivolta particolare attenzione sia alla gestione delle domande di accertamento finale degli aiuti assegnati (PSR 2007-13 (Reg. CE 1698/05), al fine di evitare il disimpegno delle risorse, che alla gestione delle nuove domande presentati sui bandi della nuova programmazione. La Direzione dovrà necessariamente collaborare con gli uffici della Giunta Regionale Toscana, alla redazione dei nuovi bandi e di tutti i documenti operativi collegati. Sarà questa infatti la principale fonte di incentivo nel settore rurale, nei prossimi anni.

Nel corso dell'anno 2015 saranno attuate specifiche iniziative d'informazione e divulgazione, rivolte agli operatori del settore agricolo e forestale, su temi importanti tra i quali: l'adozione dei corretti e sicuri metodi di raccolta ed utilizzo dei funghi, le attività formative per gli imprenditori agricoli professionali (IAP), la divulgazione e l'informazione sul nuovo strumento di Programmazione in materia di Sviluppo Rurale 2014-20; l'educazione alla prevenzione ed alla lotta attiva agli incendi boschivi (AIB); i corsi di aggiornamento per il corretto uso dei fitofarmaci e metodiche di lotta guidata e integrata anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo PAN (Piano di azione Nazionale); condizionalità, agrienergie, miglioramento delle filiere produttive, ecc.

Nel settore zootecnico proseguirà l'attività di controllo nel settore della produzione zootecnica da latte (cd "quote latte"), sia per le strutture di trasformazione che di produzione, e dei centri riproduttivi. Nell'ambito del PRAF verranno gestite, per quanto di competenza, le varie attività divulgative del settore zootecnico. Riguardo all'agriturismo, anche alla luce dei risultati degli studi già intrapresi sulla domanda e offerta agrituristica provinciale, si intende promuovere – in collaborazione con gli Uffici della Direzione competenti in materia di turismo - la qualificazione dell'ospitalità in campagna, in linea con le aspettative dei fruitori di questo segmento di mercato, tanto importante per il territorio rurale. Dopo i risultati incoraggianti della fase sperimentale, proseguirà l'attività di controllo degli agriturismi presenti sul territorio, secondo uno specifico manuale allo scopo predisposto. In collaborazione con la Regione Toscana, sarà inoltre predisposto il programma per l'attuazione degli interventi a favore del settore della tartuficoltura, previsto dalla L.R. 50/95.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Per l'importanza che il territorio rurale in genere riveste, è fortemente sentita l'esigenza di agire, sia direttamente che indirettamente, per favorirne lo sviluppo delle strutture economiche di produzione ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. Tali obiettivi di sviluppo sono perseguibili

attraverso una crescente semplificazione dei processi di gestione, favorendo la tutela ed il miglioramento del territorio, attraverso l'utilizzo di importanti risorse finanziarie messe a disposizione dagli strumenti di programmazione regionale e comunitarie.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

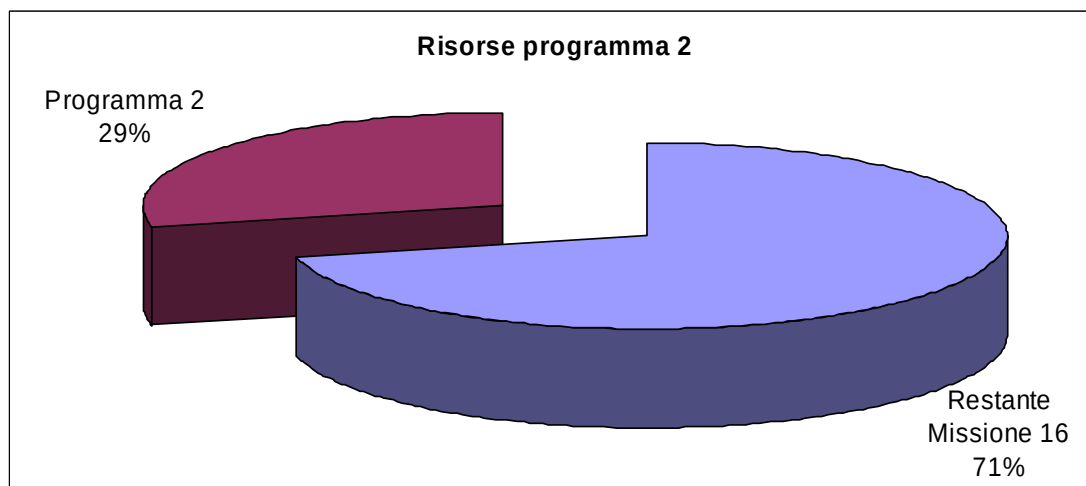
PROGRAMMA 2 – CACCIA E PESCA

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1602 - Caccia e pesca

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	503.902,69	230.819,94	230.819,94
Competenza Esigibile:	593,85	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	518.408,64	0,00	0,00



Nota: i dati percentuali si riferiscono alle risorse esigibili (competenza pura + competenza esigibile) nell'anno 2015.

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivo strategico – **AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA**

Programma 16.02 CACCIA E PESCA

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA – ATTIVITA' DI CACCIA E PESCA

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e pesca, A.I.B. – Forestazione, Difesa del Suolo e Ambiente



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Per quanto riguarda la caccia il 2015 sarà caratterizzato dalla attuazione degli indirizzi del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015. In particolare saranno portati a regime tutti i provvedimenti autorizzativi relativi alla pianificazione territoriale e faunistica. Per gli istituti faunistici e faunistico-venatori saranno approvati i piani per le attività ed i prelievi annuali. Per la gestione della fauna saranno messi in atto tutti i piani, approvati in attuazione del PFVP per il contenimento della fauna problematica, primi fra tutti gli ungulati. Per quanto riguarda l'attività venatoria il 2015 continuerà con l'attività formativa e di abilitazione per le diverse forme di caccia, attraverso l'apposita commissioni di esame costituita con personale dipendente.

Continuerà la collaborazione con Ambiti Territoriali di Caccia titolari, ai sensi della normativa statale e regionale, di molte delle attività gestionali in campo venatorio, tra le quali l'organizzazione operativa della caccia agli ungulati e la perizia ed il risarcimento dei danni causati dalla fauna alle colture agricole; per tali attività. Ai sensi di nuove disposizioni normative regionali, nel 2015 questo Ente dovrà provvedere alla nomina di un unico Comitato di Gestione che comprenderà i due ATC come sub-ambiti. Si continuerà nel 2015 il rapporto convenzionale con la ASL 10 di Firenze per il soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Per quanto riguarda la pesca continua nel 2015 continuerà la collaborazione con le associazioni di pesca sportiva. In particolare sarà mantenuto l'impegno per la ricostituzione di popolazioni ittiche autoctone, operata su specie di particolare pregio naturalistico ed alieutico, quale la trota fario e macrostigma, attraverso la produzione in proprio nell'impianto ittico di Tosi. Nel 2015 continuerà anche il progetto di contenimento della specie *Silurus glanis*, presente in Arno nel tratto fiorentino, attraverso catture mirate e traslocazione dei capi in appositi bacini di stoccaggio, isolati dai corsi d'acqua pubblici.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le materie relative alla caccia ed alla pesca sono state gestite fino al 2014 dalla Provincia di Firenze con delega da parte della Regione Toscana.

La legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, approvata dal Consiglio regionale nel febbraio 2015, ha trasferito la competenza sulle materie riguardanti la caccia e la pesca alla Regione Toscana, con i tempi necessari per il trasferimento che probabilmente coinvolgeranno tutto l'anno. Il 2015 sarà pertanto un anno di transizione, durante il quale la Città Metropolitana di Firenze dovrà garantire il mantenimento dei servizi relativi a tali materie nelle more del passaggio delle stesse alla Regione. Per quanto riguarda le risorse finanziarie dedicate a tali adempimenti, a fine 2014 il Consiglio regionale ha approvato una legge finanziaria che ha ridotto sostanzialmente le risorse per l'attuazione del PFVP spettanti alla Città metropolitana ed alle altre Province. Pertanto, nel 2015, potranno essere mantenute tra le attività che necessitano di sostegno finanziario, solo quelle

strattamente necessarie per legge. E' comunque confermata, anche per il 2015 la gestione di tali risorse finanziarie attraverso l'Organismo pagatore regionale ARTEA e non attraverso il bilancio di questo Ente. Il 2015 sarà caratterizzato anche dalla modifica dell'assetto organizzativo degli Ambiti Territoriali di Caccia. Infatti il Consiglio Regionale ha approvato anche la legge che riduce a dieci il numero dei Comitati di Gestione in ambito regionale, dando mandato alle province di procedere alle nuove elezioni.; per Firenze i comitati passano da due ad uno.

Fatte queste premesse gli obiettivi da perseguire per quanto riguarda l'attività venatoria ed alieutica riguardano l'assolvimento di tutti i servizi e le funzioni fino ad oggi delegate nei termini previsti dalla normativa vigente come l'autorizzazione degli appostamenti fissi, la tenuta degli albi dei cacciatori di selezione e di cinghiale, l'organizzazione di esami di abilitazione alla caccia, l'autorizzazione di gare di pesca ecc.

Per quanto riguarda la gestione faunistica l'obiettivo principale è la prevenzione dei danni che varie specie di fauna omeoterma provocano alle attività agricole, forestali e zootecniche; altro obiettivo è la limitazione, per quanto possibile, di specie alloctone per i danni che possono provocare alle biocenosi, all'ambiente o alle infrastrutture. Il controllo di tali specie si attua, per quelle cacciabili attraverso l'attività venatoria e per quelle non cacciabili o più problematiche anche attraverso il controllo mirato, attuato sia con metodi incruenti che con l'abbattimento sotto il coordinamento ed il controllo della Polizia Provinciale.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 1 – FONTI ENERGETICHE

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1701 - Fonti energetiche

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	36.901,27	31.772,23	31.772,23
Competenza Esigibile:	7.198,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	62.385,77	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE

Obiettivo operativo – RISPARMIO ENERGETICO E PREVENZIONE SISMICA

Responsabile: Luigi Tacconi

Direzione: Energie alternative



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La prima azione sarà quella di verificare e validare i dati relativi ai consumi energetici e alla vulnerabilità sismica raccolti negli anni precedenti, in modo da creare un elenco delle priorità d'intervento nei singoli edifici che tenga conto di entrambi gli aspetti. In base alle disponibilità di Bilancio saranno pertanto individuati i singoli interventi da effettuare ai quali sarà data attuazione in coerenza con gli altri investimenti dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo finale è quello di dare pieno adempimento alle numerose norme di origine europea, e accolte con notevole ritardo nell'ordinamento italiano, in materia di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, norme peraltro particolarmente restrittive per gli edifici pubblici.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 1 – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

ASPETTI FINANZIARI¹

Tab. 1 La situazione finanziaria per competenza e per cassa come da stampa di bilancio

Programma 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Competenza Pura:	90.000,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	91.785,00	0,00	0,00

1 LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Obiettivo strategico – LA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE E LE ALTRE CITTA' METROPOLITANE EUROPEE ED EXTRA-EUROPEE



Programma 19.01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo operativo – Gemellaggi e relazioni internazionali

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo operativo di questo Programma è sviluppare gli interventi necessari che, nel rispetto delle specifiche funzioni della Città Metropolitana di Firenze, permettano di realizzare gli obiettivi rappresentativi ed istituzionali definiti dagli organi politici dell'Ente, in esecuzione dell'art. 4 dello Statuto approvato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16.12.2014. In questo largo ed ampio orizzonte l'Ufficio di Gabinetto si proietterà a confermare una politica di sostegno alle varie iniziative culturali e sociali che l'Istituzione e i suoi rappresentanti politici riterranno opportuno organizzare nel corso dell'anno onde sviluppare un costruttivo dialogo tra soggetti pubblici, privati e parti sociali con lo scopo di individuare strategie comuni a sostegno del rilancio del sistema economico e sociale del territorio, nonché 'last but not least', per affermare i valori di pace e solidarietà fra tutti i popoli del mondo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Consolidare e sviluppare percorsi di promozione con l'obiettivo di trasferire e veicolare, nel miglior modo possibile, la conoscenza del patrimonio culturale fiorentino ai partners gemellati con la Città Metropolitana di Firenze, fornendo loro nuovi sviluppi di interscambiabilità attraverso più attuali patti di amicizia. Inoltre si conta di sviluppare la produzione e diffusione di nuove espressioni artistiche contemporanee quali forme di scambio e di collaborazione fra i paesi gemellati, nonché accrescere, in un'ottica di interistituzione, progetti che favoriscono le varie discipline, nell'ambito dello sport, dell'arte e della legalità fra i giovani a livello internazionale quali valori fondamentali per la costruzione di una nuova società. Partendo da questi presupposti gettare le basi per lo sviluppo di rapporti economici e scambi tra la realtà produttiva del territorio della Città Metropolitana, i paesi gemellati e costruire così nuovi orizzonti commerciali anche con nuovi partners.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Obiettivo strategico – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Programma 19.01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo operativo: LA CITTA' METROPOLITANA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile Otello Cini

Direzione: Affari Generali



DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'impegno della Città Metropolitana di Firenze nella cooperazione internazionale decentrata nella solidarietà internazionale, qualifica certamente il rapporto e la collaborazione con enti e associazioni impegnate "sul campo". Lo sforzo della Città Metropolitana per la cooperazione si concentra, per il 2015, nel coordinamento del progetto di Cooperazione internazionale finalizzato a valorizzare la rete di relazione fra i Comuni toscani e comuni palestinesi e israeliani. Proseguirà inoltre l'attività collegate al nostro territorio provinciale, per lo più attraverso accordi ed intese con soggetti pubblici e del privato sociale operanti nel settore e con la partecipazione al Forum provinciale della Cooperazione Decentrata e della Pace.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze assume un ruolo importante di coordinamento permanente dei rappresentanti degli Enti Locali, principalmente attraverso il Forum Territoriale della Cooperazione Decentrata e della Pace, per condividere, congiuntamente con una rappresentanza del vasto mondo associativo, della scuola e dell'Università, scelte qualificanti di formazione alla cooperazione per lo sviluppo e la solidarietà internazionale, alla cittadinanza europea, per favorire interventi di cooperazione decentrata, come del resto previsto dalla normativa regionale di riferimento (LRT n.17/99 – DCR n. 46/07).

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1 Analisi del FPV di parte corrente e capitale

Con deliberazione n. 15 del 17/02/2014, il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio di previsione 2014/2016, unitamente agli allegati obbligatori predisposti sulla base della disciplina di cui al D.Lgs. n. 267/00 e del D.Lgs. n. 118/2011, e che gli equilibri economico finanziari del Bilancio iniziale risultavano essere i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 PREVISIONE	COMPETENZA ANNO 2015 PREVISIONE	COMPETENZA ANNO 2016 PREVISIONE
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	8.471.007,86	1.392.592,02	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	156.050.886,67 7.733.712,68	142.954.049,53 12.090.019,47	142.482.677,67 12.118.811,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	150.593.340,68 1.392.592,02 4.787.432,01	126.411.622,48 - 4.104.846,13	127.258.866,30 - 4.101.846,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	26.124.424,47 21.764.424,47	16.430.019,07 12.090.019,47	16.218.811,37 12.118.811,37
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	12.195.870,62	1.505.000,00	995.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	25.111,05 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	15.530.711,79 14.030.711,79	1.000.000,00 0,00	3.500.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		3.359.952,22	2.505.000,00	2.505.000,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	12.075.375,68	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.989.045,08	10.291.413,75	1.340.663,72
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	49.320.085,30	68.345.916,02	47.681.805,96
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	15.530.711,79	1.000.000,00	3.500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	117.213.746,49 10.291.413,75	80.142.329,77 1.340.663,72	48.027.469,68 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	3.359.952,22	- 2.505.000,00	- 2.505.000,00

Successivamente la Giunta provinciale, con deliberazione n. 26 del 06/03/2014 (così come emendata con delibera della Giunta Provinciale n.40 del 25/03/2014 recante per oggetto “ *Variazione al fondo pluriennale vincolato esercizio 2013-2014 a seguito del riaccertamento ordinario e straordinario dei residui. Creazione del nuovo FPV e reiscrizione impegni sull'esercizio 2014*”, che approva il fondo pluriennale vincolato finale 2013 e l’iniziale 2014, così come risultante a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui 2013 e precedenti, e come risultante dalla seguente tabella;

FPV CONSUNTIVO 2013								
entrata				spesa				
2013	2014	2015	2016		2013	2014	2015	2016
84.394.962,22					84.394.962,22	95.699.882,76		
-5.148.341,47					-5.148.341,47	6.974.322,43		
79.246.620,75	102.674.205,19	11.684.005,77	1.340.663,72	previsione di Competenza FPV INIZIALE	79.246.620,75	102.674.205,19	11.684.005,77	1.340.663,72
				di cui esigibile	20.369.444,99	99.223.455,16	10.343.342,05	1.340.663,72
7.638.837,57	34.234.094,67	1.392.592,02		di cui spesa corrente	1.978.897,28	34.234.094,67	1.392.592,02	0,00
71.607.783,18	68.440.110,52	10.291.413,75	1.340.663,72	di cui spesa in conto capitale	18.390.547,71	64.989.360,49	8.950.750,03	1.340.663,72
				di cui FPV	58.877.175,76	3.450.750,03	1.340.663,72	
				di cui spesa corrente	5.659.940,29	0,00	0	
				di cui spesa in conto capitale	53.217.235,47	3.450.750,03	1.340.663,72	
				NUOVO FPV	36.822.707,00	8.233.255,74		
				di cui spesa corrente	23.168.951,96	1.392.592,02		
				di cui spesa in conto capitale	13.653.755,04	6.840.663,72		

A seguito del riaccertamento straordinario nuovamente effettuato è stato creato nuovo fondo pluriennale vincolato per 6.974.322,43 Euro. Lo stesso è stato pertanto iscritto in entrata e spesa nel Bilancio dell’esercizio 2015.

Il nuovo fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nell’esercizio 2015 è pari a Euro 102.674.205,19.

A seguito di tale deliberazione gli equilibri economico finanziari del Bilancio di previsione 2014/2016 risultano essere i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 PREVISIONE	VAR. apportata col presente atto	COMPETENZA ANNO 2014 PREVISIONE DOPO VAR.
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	8.471.007,86	25.763.086,81	34.234.094,67
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00		
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	156.050.886,67 7.733.712,68		156.050.886,67 7.733.712,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00		
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	150.593.340,68 1.392.592,02 4.787.432,01	25.763.086,81	176.356.427,49 1.392.592,02 4.787.432,01
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	26.124.424,47 21.764.424,47		26.124.424,47 21.764.424,47
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	12.195.870,62		12.195.870,62
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	25.111,05 0,00		25.111,05 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	15.530.711,79 14.030.711,79		15.530.711,79 14.030.711,79
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
Q=G+H+I-L+M		3.359.952,22		3.359.952,22
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	12.075.375,68		12.075.375,68
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.989.045,08	451.065,44	68.440.110,52
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	49.320.085,30		49.320.085,30
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	15.530.711,79		15.530.711,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	117.213.746,49 10.291.413,75	451.065,44	117.664.811,93 10.291.413,75
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	3.359.952,22		3.359.952,22

Mediante la deliberazione di approvazione del Rendiconto 2013, (Del. C.P. n. 54/2014) il Consiglio approva le risultanze finali del conto consuntivo 2013 rispetto alle previsioni assestate, così come modificate per effetto della deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 06/03/2014 e della successiva delibera della Giunta Provinciale n.40 del 25/03/2014;

Successivamente, con deliberazione del Consiglio n.55 del 18 aprile 2014 viene approvata la variazione (var. n. 1/2014), di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2014 ed al Bilancio Pluriennale 2014-2016, dando atto che a seguito di tale variazione si determinano i seguenti nuovi equilibri del Bilancio pluriennale 2014-2016:

EQUILIBRIO ECONOMICO – PARTE CORRENTE E PARTE INVESTIMENTI DOPO VARIAZIONE 1/2014 – ANNO 2014 2015 e 2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 dopo var.1/2014	COMPETENZA ANNO 2015 dopo var.1/2014	COMPETENZA ANNO 2016 dopo var.1/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.234.094,67	1.392.592,02	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	167.476.581,40 9.613.319,60	142.954.049,53 12.090.019,47	142.482.677,67 12.118.811,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	185.733.631,76 1.392.592,02 4.277.432,01	126.411.622,48 - 4.104.846,13	127.258.866,30 - 4.101.846,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	31.160.825,01 26.867.774,44	16.430.019,07 12.090.019,47	16.218.811,37 12.118.811,37
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	15.183.780,70	1.505.000,00	- 995.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.957.264,66 4.898.803,23	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	13.671.922,79 12.355.651,61	1.000.000,00 0,00	3.500.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		3.445.406,75	2.505.000,00	2.505.000,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	21.182.760,84	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	68.440.110,52	13.864.272,13	1.590.663,72
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	53.822.107,08	80.931.418,54	46.824.305,96
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	13.671.922,79	1.000.000,00	3.500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	133.218.462,40 14.114.272,13	96.300.690,67 1.590.663,72	47.419.969,68 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	3.445.406,75	- 2.505.000,00	- 2.505.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Rilevato che a seguito delle variazioni apportate al Fondo Pluriennale Vincolato con al variazione n.1/2014, la situazione dello stesso risulta la seguente:

FPV dopo var. 1/2014						
entrata			spesa			
2014	2015	2016		2014	2015	2016
102.674.205,19	15.506.864,15	1.590.663,72	previsione di Competenza FPV INIZIALE	102.674.205,19	15.506.864,15	1.590.663,72
			di cui esigibile	99.233.096,78	13.916.200,43	1.590.663,72
34.234.094,67	1.392.592,02		di cui spesa corrente	34.234.094,67	1.392.592,02	0,00
68.440.110,52	14.114.272,13	1.590.663,72	di cui spesa in conto capitale	64.999.002,11	12.523.608,41	1.590.663,72
			di cui FPV	3.441.108,41	1.590.663,72	
			di cui spesa corrente	0,00	0	
			di cui spesa in conto capitale	3.441.108,41	1.590.663,72	
			NUOVO FPV	12.065.755,74		
			di cui spesa corrente	1.392.592,02		
			di cui spesa in conto capitale	10.673.163,72		
			totale FPV	15.506.864,15	1.590.663,72	0

Si richiamata poi la deliberazione della Giunta Provinciale n. 116 del 20/06/2014 ratificata poi con deliberazione n. 3/2014 del Presidente della Provincia con le funzioni del Consiglio, mediante la quale veniva approvata la variazione n.2/2014 (var. n. 2/2014), di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2014 ed al Bilancio Pluriennale 2014-2016, dando atto che a seguito di tale variazione si determinano i seguenti nuovi equilibri del Bilancio pluriennale 2014-2016 **al Bilancio 2014/2016**,

EQUILIBRIO ECONOMICO – PARTE CORRENTE E PARTE INVESTIMENTI
DOPO VARIAZIONE 2/2014 – ANNO 2014 2015 e 2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 DOPO VAR 2/2014	COMPETENZA ANNO 2015 DOPO VAR 2/2014	COMPETENZA ANNO 2016 DOPO VAR 2/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.224.337,22	1.111.758,02	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	168.157.124,08 4.222.336,40	153.018.343,10 -	148.220.824,79 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	194.555.599,25 1.111.758,02 5.236.443,03	138.980.582,05 - 4.104.846,13	136.135.013,42 - 4.101.846,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	40.235.526,36 36.942.475,79	2.139.999,60 -	1.750.000,00 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 32.409.664,31	13.009.519,47	10.335.811,37
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.865.108,76 12.764.487,78	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	21.271.922,79 19.955.651,61	1.000.000,00 0,00	3.500.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		1.727.367,24	14.009.519,47	13.835.811,37

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	21.993.896,55	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.696.534,30	13.803.146,43	1.420.663,72
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	61.574.478,29	80.119.418,54	46.879.208,75
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	21.271.922,79	1.000.000,00	3.500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00		
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	131.720.353,59 14.053.146,43	106.932.084,44 1.420.663,72	58.635.683,84 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		- 1.727.367,24	- 14.009.519,47	- 13.835.811,37
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Rilevato che a seguito delle variazioni apportate al Fondo Pluriennale Vincolato con la variazione n.2/2014, la situazione dello stesso risulta la seguente:

FPV dopo var. 2/2014						
entrata				spesa		
2014	2015	2016		2014	2015	2016
102.674.205,19				102.674.205,19		
-753.333,67				-753.333,67		
101.920.871,52	15.164.904,45	1.420.663,72	previsione di Competenza FPV INIZIALE	101.920.871,52	15.164.904,45	1.420.663,72
			di cui esigibile	98.136.459,43	13.744.240,73	1.420.663,72
34.224.337,22	1.111.758,02		di cui spesa corrente	34.224.337,22	1.111.758,02	0,00
67.696.534,30	14.053.146,43	1.420.663,72	di cui spesa in conto capitale	63.912.122,21	12.632.482,71	1.420.663,72
			di cui FPV	3.784.412,09	1.420.663,72	
			di cui spesa corrente	0,00	0	
			di cui spesa in conto capitale	3.784.412,09	1.420.663,72	
			NUOVO FPV	11.380.492,36		
			di cui spesa corrente	1.111.758,02		
			di cui spesa in conto capitale	10.268.734,34		
			totale FPV	15.164.904,45	1.420.663,72	0

Con la successiva variazione n.3/2014, di competenza e di cassa, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 133 del 23/07/2014 e ratificata dal Presidente della Provincia, con atto n. 5 dell'8/08/2014 si sono determinati i seguenti nuovi equilibri del Bilancio pluriennale 2014-2016:

EQUILIBRIO ECONOMICO – PARTE CORRENTE E PARTE INVESTIMENTI
DOPO VARIAZIONE 3/2014 – ANNO 2014 2015 e 2016

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 DOPO VAR 3/2014	COMPETENZA ANNO 2015 DOPO VAR 3/2014	COMPETENZA ANNO 2016 DOPO VAR 3/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.224.337,22	1.126.758,02	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	169.303.788,20 5.567.087,99	154.636.084,01 -	148.220.824,79 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	193.933.489,57 1.126.758,02 5.174.448,84	137.765.540,79 - 4.104.846,13	133.011.923,34 - 4.101.846,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	41.841.384,44 38.655.970,64	2.139.999,60 -	1.750.000,00 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	32.246.748,59	15.857.301,64	13.458.901,45
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	13.087.647,42 12.984.026,44	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	21.421.127,39 20.104.856,21	1.000.000,00 0,00	3.500.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		2.262.026,22	16.857.301,64	16.958.901,45

Con la seguente nuova determinazione del fondo pluriennale vincolato:

FPV dopo var. 3/2014						
entrata			spesa			
2014	2015	2016	2014	2015	2016	
101.920.871,52			101.920.871,52			
-1.904.018,30			-1.904.018,30			
100.016.853,22	16.138.900,99	1.420.663,72	100.016.853,22	16.138.900,99	1.420.663,72	
			di cui esigibile	95.273.444,59	14.718.237,27	1.420.663,72
34.224.337,22	1.126.758,02		di cui spesa corrente	34.224.337,22	1.126.758,02	0,00
65.792.516,00	15.012.142,97	1.420.663,72	di cui spesa in conto capitale	61.049.107,37	13.591.479,25	1.420.663,72
			di cui FPV	4.743.408,63	1.420.663,72	
			di cui spesa corrente	0,00	0	
			di cui spesa in conto capitale	4.743.408,63	1.420.663,72	
			NUOVO FPV	11.395.492,36		
			di cui spesa corrente	1.126.758,02		
			di cui spesa in conto capitale	10.268.734,34		
			totale FPV	16.138.900,99	1.420.663,72	0

Richiamata poi la successiva manovra di variazione n. 4/2014 approvata con decreto del Presidente della Provincia del 30/09/2014, **adottata nella stessa sede** del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio mediante la quale si sono determinati i seguenti nuovi equilibri e la seguente nuova situazione del fondo pluriennale vincolato:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 DOPO VAR 4/2014	COMPETENZA ANNO 2015 DOPO VAR 4/2014	COMPETENZA ANNO 2016 DOPO VAR 4/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.216.980,22	3.374.126,30	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	177.831.170,70 10.256.345,42	156.206.508,00 -	148.220.824,79 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	197.240.645,55 3.374.126,30 5.327.856,16	141.768.038,46 - 4.104.846,13	133.011.923,34 - 4.101.846,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	40.956.709,37 37.771.295,57	2.139.999,60 -	1.750.000,00 -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	26.149.204,00	15.672.596,24	13.458.901,45
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	17.153.137,70 17.037.645,55	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	10.558.204,60 10.477.304,60	1.000.000,00 0,00	3.500.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		1.562.138,30	16.672.596,24	16.958.901,45

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	20.044.348,08	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.696.534,30	15.151.222,01	1.420.663,72
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	49363520,10	83.757.660,08	51.610.456,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	10.558.204,60	1.000.000,00	3.500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	128.108.336,18 15.151.222,01	114.581.478,33 1.420.663,72	66.490.022,01 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	1.562.138,30	- 16.672.596,24	- 16.958.901,45

FPV dopo var. 4/2014						
entrata			spesa			
2014	2015	2016		2014	2015	2016
100.016.853,22				100.016.853,22		
1.896.661,30				1.896.661,30		
101.913.514,52	18.525.348,31	1.420.663,72	previsione di Competenza FPV INIZIALE	101.913.514,52	18.525.348,31	1.420.663,72
			di cui esigibile	97.141.543,66	17.104.684,59	1.420.663,72
34.216.980,22	3.374.126,30		di cui spesa corrente	34.216.980,22	3.374.126,30	0,00
67.696.534,30	15.151.222,01	1.420.663,72	di cui spesa in conto capitale	62.924.563,44	13.730.558,29	1.420.663,72
			di cui FPV	4.771.970,86	1.420.663,72	
			di cui spesa corrente	0,00	0	
			di cui spesa in conto capitale	4.771.970,86	1.420.663,72	
			NUOVO FPV	13.753.377,45		
			di cui spesa corrente	3.374.126,30		
			di cui spesa in conto capitale	10.379.251,15		
			totale FPV	18.525.348,31	1.420.663,72	0

Con le variazioni apportate con Decreto del Presidente della Provincia con le funzioni del Consiglio (ex art. 1 comma 14 L. 56/2014) del 30/10/2014, di approvazione della variazione n.5/2014 al bilancio di previsione 2014/2016, di competenza e di cassa si determinano i nuovi equilibri del Bilancio di previsione 2014:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		DOP VAR 4/2014	VAR 5/2014	DOP VAR 5/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.216.980,22	- 102.215,50	34.114.764,72
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	177.831.170,70 10.256.345,42	2.587.316,46 117.682,48	180.418.487,16 10.374.027,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	197.240.645,55 3.374.126,30 5.327.856,16	1.992.170,53 3.043.814,86 446.833,71	199.232.816,08 6.417.941,16 5.774.689,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	40.956.709,37 37.771.295,57	- 6.273.114,22 - 6.273.114,22	34.683.595,15 31.498.181,35
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 26.149.204,00	6.766.044,65	- 19.383.159,35
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	17.153.137,70 17.037.645,55	622.782,41 609.203,30	17.775.920,11 17.646.848,85
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	10.558.204,60 10.477.304,60	- 7.000.000,00 - 7.000.000,00	3.558.204,60 3.477.304,60
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		1.562.138,30	388.827,06	1.950.965,36

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	20.044.348,08	527.312,84	20.571.660,92
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.696.534,30	- 225.000,00	67.471.534,30
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	49.363.520,10	- 8.090.842,69	41.272.677,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	10.558.204,60	- 7.000.000,00	3.558.204,60
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	128.108.336,18 15.151.222,01	- 399.702,79 219.660,61	127.708.633,39 15.370.882,62
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		- 1.562.138,30	- 388.827,06	- 1.950.965,36
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E				

FPV dopo var. 5/2014						
entrata			spesa			
2014	2015	2016		2014	2015	2016
101.913.514,52				101.913.514,52		
-327.215,50				-327.215,50		
101.586.299,02	21.788.823,78	1.626.663,72	previsione di Competenza FPV INIZIALE	101.586.299,02	21.788.823,78	1.626.663,72
			di cui esigibile	93.316.176,73	20.162.160,06	1.626.663,72
34.114.764,72	6.417.941,16		di cui spesa corrente	31.328.329,97	6.417.941,16	0,00
67.471.534,30	15.370.882,62	1.626.663,72	di cui spesa in conto capitale	61.987.846,76	13.744.218,90	1.626.663,72
			di cui FPV	8.270.122,29	1.626.663,72	
			di cui spesa corrente	2.786.434,75	0	
			di cui spesa in conto capitale	5.483.687,54	1.626.663,72	
			NUOVO FPV	13.518.701,49		
			di cui spesa corrente	3.631.506,41		
			di cui spesa in conto capitale	9.887.195,08		
			totale FPV	21.788.823,78	1.626.663,72	0

Infine, con la variazione n. 6 di assestamento generale, (Decreto del Presidente della Provincia con le funzioni del Consiglio (ex art. 1 comma 14 L. 56/2014) N. 24 del 27/11/2014), la situazione del fondo pluriennale vincolato risulta la seguente:

FPV dopo ASSESTAMENTO						
entrata			spesa			
2014	2015	2016		2014	2015	2016
101.051.430,63	30.495.889,80	2.108.454,10	previsione di Competenza FPV INIZIALE	101.051.430,63	30.495.889,80	2.108.454,10
			di cui esigibile	87.620.356,10	28.387.435,70	2.100.454,10
33.667.234,00	12.422.243,78	20.000,00	di cui spesa corrente	26.672.444,02	12.402.243,78	12.000,00
67.384.196,63	18.073.646,02	2.088.454,10	di cui spesa in conto capitale	60.947.912,08	15.985.191,92	2.088.454,10
			di cui FPV	13.431.074,53	2.108.454,10	8.000,00
			di cui spesa corrente	6.994.789,98	20.000,00	8.000,00
			di cui spesa in conto capitale	6.436.284,55	2.088.454,10	
			NUOVO FPV	17.064.815,27		
			di cui spesa corrente	5.427.453,80		
			di cui spesa in conto capitale	11.637.361,47		
			totale FPV	30.495.889,80	2.108.454,10	8.000,00

Con la variazione n.6/2014 si determinano i seguenti nuovi equilibri:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014 DOPO VAR 6/2014	COMPETENZA ANNO 2015 DOPO VAR 6/2014	COMPETENZA ANNO 2016 DOPO VAR 6/2014
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	33.667.234,00	12.422.243,78	20.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	181.031.779,74 12.532.534,03	156.406.310,57 0,00	144.740.910,09 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	197.290.282,04 12.422.243,78 6.064.265,00	167.360.760,77 20.000,00 5.387.856,16	144.600.394,10 8.000,00 5.191.946,14
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	40.586.656,64 37.401.242,84	8.965.793,58 7.000.000,00	1.943.515,99 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 23.177.924,94	- 7.498.000,00	- 1.783.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	21.808.647,37 21.661.817,31	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.257.745,60 3.206.891,50	9.475.000,00 7.000.000,00	2.475.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		1.888.468,03	1.977.000,00	692.000,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	19.622.135,65	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.384.196,63	18.073.646,02	2.088.454,10
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	36401283,01	117.671.824,52	51.647.956,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	3.257.745,60	9.475.000,00	2.475.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	122.038.337,72 18.064.734,91	128.247.470,54 2.088.454,10	51.953.410,94 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	-	1.888.468,03	- 1.977.000,00	- 692.000,00

Nel corso del riaccertamento dei residui attivi e passivi in fase di consuntivo 2014, avviato con la nota del prot. 2700 del 3/12/2014 avente per oggetto “Conto Consuntivo 2014 – OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI RIFERITI AGLI ANNI 2013 E PRECEDENTI. REVISIONE DEGLI IMPEGNI ISCRITTI NELL’ANNUALITÀ 2014 – FPV, RE ISCRIZIONI DA ESIGIBILITÀ.” si è provveduto a richiedere ai Responsabili della spesa e dell’entrata:

A) - il RIACCERTAMENTO ORDINARIO dei residui derivanti DALLA COMPETENZA 2014: al fine di verificare i presupposti al loro mantenimento, nonché l’effettiva esigibilità nell’esercizio 2014 o, in alternativa, la necessità, a seguito di variazioni intervenuti nei cronoprogrammi della spesa, di riscrivere l’impegno negli esercizi in cui i medesimi risultano esigibili, secondo il nuovo crono programma di spesa.

B) la REVISIONE DEI CRONOPROGRAMMI DEGLI IMPEGNI ESIGIBILI ISCRITTI NELL’ANNUALITÀ 2014 E 2015 (FINANZIATI DA FPV, RE ISCRIZIONI DA ESIGIBILITÀ)

Alla luce le richieste di variazione pervenute dai Responsabili delle Direzioni dell’Ente, di cui all’art. 177 del D.lgs. 267/2000, che restano depositate presso la Direzione Servizi Finanziari sono state apportate al fondo pluriennale vincolato le seguenti variazioni:

ECONOMIE	
Economie su FPV Titolo 1	-390.836,16
Economie su FPV Titolo 2	-26.160.045,62
Totale economie su FPV	-26.550.881,78

SLITTAMENTI DI IMPEGNI GIA' REISCRITTI AD ANNUALITA' SUCCESSIVE	
Slittamenti da FPV 2014 a FPV 2015 Titolo 1	1.579.539,49

Slittamenti da FPV 2014 a FPV 2015 Titolo 2	18.188.113,34
Totale slittamenti da FPV 2014 a FPV 2015	19.767.652,83
Slittamenti da FPV 2014 a FPV 2016 Titolo 2	3.621.334,31
Totale slittamenti da FPV 2014 annualità successive	23.388.987,14

**REIMPUTAZIONI DAL 2015 AL 2014 PER
ANTICIPAZIONE CRONOPROGRAMMA DI SPESA**

Reimputazioni a FPV 2014 da FPV 2015 Titolo 1	114.244,20
Reimputazioni a FPV 2014 da FPV 2015 Titolo 2	3.748.220,45
Reimputazioni a Competenza 2014 da FPV 2015 Titolo 1	718.243,01
Reimputazioni a Competenza 2014 da FPV 2015 Titolo 2	8.147.685,27
Totale reimputazioni da FPV 2015	12.728.392,93

**REIMPUTAZIONI DAL 2016 AL 2014 PER
ANTICIPAZIONE CRONOPROGRAMMI DI SPESA**

Reimputazioni a FPV 2014 da FPV 2016 Titolo 2	165.000,00
Reimputazioni a Competenza 2014 da FPV 2016 Titolo 2	1.340.663,72
Totale reimputazioni da FPV 2016	1.505.663,72

**CREAZIONE DI NUOVO FPV DA COMPETENZA
2014**

Nuovo FPV 2015 da CP 2014 Titolo 1	6.218.546,14
Nuovo FPV 2015 da CP 2014 Titolo 2	2.371.142,93
Totale nuovo FPV da CP 2014	8.589.689,07

E la situazione del fondo pluriennale vincolato definitivo risulta essere la seguente:

FPV CONSUNTIVO						
entrata			spesa			
2014	2015	2016		2014	2015	2016
101.051.430,63				101.051.430,63		
-26.550.881,78				-26.550.881,78		
74.500.548,85	48.240.509,36	4.224.124,69	previsione di Competenza FPV INIZIALE	74.500.548,85	48.240.509,36	4.224.124,69
			di cui esigibile	41.707.951,83	44.016.384,67	4.216.124,69
33.276.397,84	19.387.842,20	20.000,00	di cui spesa corrente	24.816.312,57	19.367.842,20	12.000,00
41.224.151,01	28.852.667,16	4.204.124,69	di cui spesa in conto capitale	16.891.639,26	24.648.542,47	4.204.124,69
			di cui FPV	32.792.597,02	4.224.124,69	8.000,00
			di cui spesa corrente	8.460.085,27	20.000,00	8.000,00
			di cui spesa in conto capitale	24.332.511,75	4.204.124,69	
			NUOVO FPV	15.447.912,34		
			di cui spesa corrente	10.927.756,93		
			di cui spesa in conto capitale	4.520.155,41		
			totale FPV	48.240.509,36	4.224.124,69	8.000,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2014

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Nuovo FPV da riaccertamento ordinario e straordinario dei residui anni 2013 e precedenti	Fondo pluriennale vincolato risultante al 1 gennaio dell'esercizio o 2014	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2014 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento o degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2014 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2013 rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio o 2014 con imputazione all'esercizio 2015 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o 2014 con imputazione all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o N con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2014
		(a1)	(a2)	(a) = (a1) + (a2)	(b)	(x)	(c) = (a) - (b)-(x)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
0	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione										
1	Organi istituzionali	57.904,13	0,00	57.904,13	57.904,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Segreteria generale	113.633,27	0,00	113.633,27	102.033,54	11.599,73	0,00	71.012,00	0,00	0,00	71.012,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	55.727,41	0,00	55.727,41	9.536,21	46.191,20	0,00	32.200,00	0,00	0,00	32.200,00
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	15.599.576,71	0,00	15.599.576,71	15.599.576,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.130.399,53	95.201,06	3.225.600,59	1.278.114,25	670.158,41	1.277.327,93	297.585,23	0,00	0,00	1.574.913,16
6	Ufficio tecnico	169.862,77	12.818,51	182.681,28	182.680,68	0,60	0,00	63.662,74	0,00	0,00	63.662,74
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Statistica e sistemi informativi	10.806,80	6.614,00	17.420,80	10.639,24	167,56	6.614,00	11.999,92	0,00	0,00	18.613,92
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1											
0	Risorse umane	0,00	13.281,00	13.281,00	13.279,09	1,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1											
1	Altri servizi generali	1.379.124,35	130.881,62	1.510.005,97	1.404.623,58	27.428,02	77.954,37	1.480.749,34	0,00	0,00	1.558.703,71
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	20.517.034,97	258.796,19	20.775.831,16	18.658.387,43	755.547,43	1.361.896,30	1.957.209,23	0,00	0,00	3.319.105,53
0	MISSIONE 2 - Giustizia										
0											
1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza										
0											
1	Polizia locale e amministrativa	45.994,74	403,96	46.398,70	31.688,28	14.710,42	0,00	13.992,50	0,00	0,00	13.992,50
0											
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	45.994,74	403,96	46.398,70	31.688,28	14.710,42	0,00	13.992,50	0,00	0,00	13.992,50
0	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio										
0											
1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
2	Altri ordini di istruzione	6.680.370,58	45.797,14	6.726.167,72	3.396.796,16	1.685.353,56	1.644.018,00	1.205.000,79	0,00	0,00	2.849.018,79
0											
4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
6	Servizi ausiliari all'istruzione	257,79	0,00	257,79	0,00	257,79	0,00	175.793,05	0,00	0,00	175.793,05
0											
7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	6.680.628,37	45.797,14	6.726.425,51	3.396.796,16	1.685.611,35	1.644.018,00	1.380.793,84	0,00	0,00	3.024.811,84
0	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali										
5											
0	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	289,60	0,00	289,60	0,00	0,00	289,60	4.945,59	0,00	0,00	5.235,19

1											
0	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2											
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	289,60	0,00	289,60	0,00	0,00	289,60	4.945,59	0,00	0,00	5.235,19
0	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero										
6											
0											
1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
2	Giovani	55.948,00	4.052,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	55.948,00	4.052,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	MISSIONE 7 - Turismo										
7											
0											
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	120.894,52	750,00	121.644,52	111.627,77	4.033,83	5.982,92	17.693,07	0,00	0,00	23.675,99
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	120.894,52	750,00	121.644,52	111.627,77	4.033,83	5.982,92	17.693,07	0,00	0,00	23.675,99
0	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa										
8											
0											
1	Urbanistica assetto del territorio	282.376,08	28.018,53	310.394,61	152.915,71	31.556,38	125.922,52	3.945,48	0,00	0,00	129.868,00
0	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2											
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	282.376,08	28.018,53	310.394,61	152.915,71	31.556,38	125.922,52	3.945,48	0,00	0,00	129.868,00
0	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
9											
0											
1	Difesa del suolo	2.691.396,16	431.274,95	3.122.671,11	997.867,03	837.048,51	1.287.755,57	888.170,78	0,00	0,00	2.175.926,35
0											
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.064.080,79	5.000,00	1.069.080,79	94.938,84	703.626,27	270.515,68	13.133,22	0,00	0,00	283.648,90
0											
3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4											
05060708	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Tutela e valorizzazione delle risorse idriche Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.059.567,66 0,00 0,00 0,00	13.686,94 0,00 0,00 0,00	1.073.254,60 0,00 0,00 0,00	508.545,40 0,00 0,00 0,00	284.485,97 0,00 0,00 0,00	280.223,23 0,00 0,00 0,00	29.640,37 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	309.863,60 0,00 0,00 0,00
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.815.044,61	449.961,89	5.265.006,50	1.601.351,27	1.825.160,75	1.838.494,48	930.944,37	0,00	0,00	2.769.438,85
100102030405	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Trasporto ferroviario Trasporto pubblico locale Trasporto per vie d'acqua Altre modalità di trasporto Viabilità e infrastrutture stradali	 0,00 66.356,17 0,00 0,00 56.486.576,00	 0,00 21.639,20 0,00 0,00 1.084.899,50	 0,00 87.995,37 0,00 0,00 57.571.475,50	 0,00 57.693,29 0,00 0,00 14.670.831,68	 0,00 0,00 0,00 0,00 23.302.357,46	 0,00 30.302,08 0,00 0,00 19.598.286,36	 0,00 132.809,22 0,00 0,00 7.031.806,07	 0,00 0,00 0,00 0,00 325.500,00	 0,00 0,00 0,00 0,00 8.000,00	 0,00 163.111,30 0,00 0,00 26.963.592,43
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	56.552.932,17	1.106.538,70	57.659.470,87	14.728.524,97	23.302.357,46	19.628.588,44	7.164.615,29	325.500,00	8.000,00	27.126.703,73
110102	MISSIONE 11 - Soccorso civile Sistema di protezione civile Interventi a seguito di calamità naturali	 27,52 0,00	 0,00 0,00	 27,52 0,00	 0,00 0,00	 27,52 0,00	 0,00 0,00	 10.443,93 0,00	 0,00 0,00	 0,00 0,00	 10.443,93 0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	27,52	0,00	27,52	0,00	27,52	0,00	10.443,93	0,00	0,00	10.443,93
1201020304	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Interventi per l'infanzia e per i minori Interventi per la disabilità Interventi per gli anziani Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	 0,00 64.909,02 0,00 3.000,00	 0,00 363.342,00 0,00 5.494,48	 0,00 428.251,02 0,00 8.494,48	 0,00 113.153,03 0,00 8.490,00	 0,00 20,00 0,00 4,48	 0,00 315.077,99 0,00 0,00	 0,00 662.950,00 0,00 0,00	 0,00 0,00 0,00 0,00	 0,00 0,00 0,00 0,00	 0,00 978.027,99 0,00 0,00

0											
5	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	17.500,00	86.139,31	103.639,31	50.461,14	1.052,31	52.125,86	0,00	0,00	0,00	52.125,86
0											
8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	85.409,02	454.975,79	540.384,81	172.104,17	1.076,79	367.203,85	662.950,00	0,00	0,00	1.030.153,85
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute										
0	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività										
0											
1	Industria, e PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
3	Ricerca e innovazione	9.250,00	0,00	9.250,00	9.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0											
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	378.720,00	70.152,68	448.872,68	0,00	196.152,84	252.719,84	0,00	0,00	0,00	252.719,84

	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	387.970,00	70.152,68	458.122,68	9.250,00	196.152,84	252.719,84	0,00	0,00	0,00	252.719,84
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale										
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.682.391,22	2.747.896,09	6.430.287,31	1.548.729,29	18.153,06	4.863.404,96	2.639.761,21	0,00	0,00	7.503.166,17
02	Formazione professionale	2.431.297,64	1.801.297,72	4.232.595,36	1.192.060,87	337.052,23	2.703.482,26	319.919,83	0,00	0,00	3.023.402,09
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.113.688,86	4.549.193,81	10.662.882,67	2.740.790,16	355.205,29	7.566.887,22	2.959.681,04	0,00	0,00	10.526.568,26
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca										
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	5.681,74	5.681,74	3.500,00	2.181,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Caccia e pesca	41.644,30	0,00	41.644,30	41.015,91	34,54	593,85	0,00	0,00	0,00	593,85
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	41.644,30	5.681,74	47.326,04	44.515,91	2.216,28	593,85	0,00	0,00	0,00	593,85
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche										
01	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.198,00	0,00	0,00	7.198,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.198,00	0,00	0,00	7.198,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali										
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 0 1	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	95.699.882,76	6.974.322,43	102.674.205,19	41.707.951,83	28.173.656,34	32.792.597,02	15.114.412,34	325.500,00	8.000,00	48.240.509,36

SEZIONE OPERATIVA

Parte II

Periodo 2015-2017

10. All. 1 - PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI PER IL TRIENNIO 2015-2017

La Giunta provinciale ha adottato con delibera N. 222 del 29/12/2014 lo schema di **Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017** ai sensi di quanto disposto dagli artt. 126 ss. del d.lgs. 163/2006, dal d.p.r. 207/2010 e dal d.m. infrastrutture 24/10/2014

Allegato n. 1 alla Deliberazione della Giunta Provinciale, avente per oggetto ADOZIONE DELLO SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTT. 126 SS. DEL D.LGS. 163/2006, DAL D.P.R. 207/2010 E DAL D.M. INFRASTRUTTURE 24/10/2014

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FIRENZE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	29.115.831,12	78.364.748,30	11.334.000,00	118.814.579,42
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	159.120,00	22.000,00	0,00	181.120,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 D.lgs. N. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	9.565.574,15	7.188.711,97	100.000,00	16.854.286,12
Altro	12.565.898,42	13.719.005,99	0,00	26.284.904,41
Totale	€ 51.406.423,69	€ 99.294.466,26	€ 11.434.000,00	€ 162.134.889,95

	Importo
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il responsabile del Programma
FERRANTE CARLO

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FIRENZE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Ufficio	Descrizione intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			
			Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 1	1	990.000,00	990.000,00		1.980.000,00
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 2	1	1.042.000,00	990.000,00		2.032.000,00
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 3 (Circondario)	1	800.000,00	800.000,00		1.600.000,00
VIA	Progetto Global Service - Manutenzione straordinaria rete viaria - titolo II	1	544.671,40	544.671,40		1.089.342,80
VIA	SP8 - interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale - fin. Autostrade	1	2.812.500,00	937.500,00		3.750.000,00
VIA	SP49 - Rotatoria in loc. Marcialla Barberino Val d'Elsa	1	387.500,00			387.500,00
VIA	SP556 - Messa in sicurezza viabilità pedonale tratto confine comunale scuola media Londa	1	256.500,00	313.500,00		570.000,00
VIA	SP11 - Manutenzione straordinaria del ponte sul Ganghereto	1	377.000,00	37.000,00		414.000,00
VIA	SP85 di Vallombrosa - Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione	1		350.000,00		350.000,00
VIA	SP610- interventi di Messa in sicurezza delle pertinenze laterali - lotto 1	2		300.000,00		300.000,00
VIA	SP610- interventi di Messa in sicurezza delle pertinenze laterali - lotto 2	2			500.000,00	500.000,00
VIA	SRT 222 - Variante di Grassina - lotto 2 (adeguamento SP56)	2	2.700.000,00	300.000,00		3.000.000,00
VIA	SRT 429 Certaldo - Castelfiorentino - lotto 3	2		23.175.000,00	2.575.000,00	25.750.000,00
VIA	SRT 429 Empoli - Castelfiorentino Lavori di completamento	1	11.797.690,03	775.000,00		12.572.690,03
VIA	SRT 69 Strada alter. riva dx d'Arno - lotti 1, 3	2	2.410.000,00	7.477.555,74		9.887.555,74
VIA	SRT 69 Strada alter. riva dx d'Arno - lotto 4	2		11.365.864,22		11.365.864,22
VIA	SRT 69 Strada alter. riva dx d'Arno - lotto 5	2	966.357,00	18.194.250,61		19.160.607,61
VIA	SRT69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa	1	360.000,00			360.000,00
VIA	Asse Firenze Mezzana - lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1	1	4.200.000,00	2.990.393,40		7.190.393,40
VIA	S.G.C. FI-PI-LI - lotto 2	1	7.000.000,00	3.587.089,24		10.587.089,24
VIA	S.P. 12 - Variante abitato San Vincenzo a Torri	1	4.625.663,72	1.025.663,72		5.651.327,44
VIA	SP 69 - Circonvallazione di Impruneta lotto 2 Impruneta	2	950.000,00	550.000,00		1.500.000,00
VIA	Sp.89 Completamento Interventi circonvallazione di Rignano lotto 2	1	2.900.000,00	315.000,00		3.215.000,00
VIA	SP 101 - Variante in loc. Pietracupa - Comune Tavarnelle V.P.	3		1.800.000,00		1.800.000,00
VIA	Città delle due Rive (collegamento tra S.S. 67 e S.P. 106) Fin altri Enti	3		7.650.000,00		7.650.000,00

Ufficio	Descrizione intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			
			Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici	1	825.247,64	700.000,00		1.525.247,64
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici Circondario	1	100.000,00			100.000,00
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici tutelati ex D.Lgs. 42/2004	1	300.000,00	240.000,00		540.000,00
ED	Manutenzione straordinaria immobili	1	150.000,00	120.000,00		270.000,00
ED	Manutenzione straordinaria immobili tutelati ex D.Lgs. N. 42/2004	1	85.428,79	50.000,00		135.428,79
ED	Adeguamento sismico istituto Giotto Ulivi	1	300.000,00			300.000,00
ED	Riqualificazione impianto elettrico Volta	1		150.000,00		150.000,00
ED	Demolizione e ricostruzione rivestimento lapideo palestra Vasari	1	175.000,00			175.000,00
ED	Adeguamento CPI succursale Liceo Pascoli	1		105.400,00		105.400,00
ED	Recupero secondo piano e adeguamento CPI San Bartolo a Cintoia	1	350.000,00	350.000,00		700.000,00
ED	Restauro copertura Dante	1		100.000,00		100.000,00
ED	Consolidamento solai e copertura PMR	1		200.000,00		200.000,00
ED	Restauro Aula Magna e soffitti Istituto Salvemini	2		200.000,00		200.000,00
ED	Restauro elementi lapidei Macchiavelli Capponi	1		150.000,00		150.000,00
ED	Ripristino solai Istituto Pascoli	1		239.307,08		239.307,08
ED	Manutenzione straordinaria Liceo Alberti	1		271.000,00		271.000,00
ED	Lavori su impianti elettrici speciali scolastici Istituto Volta Gobetti	1		165.000,00		165.000,00
ED	Completamento adeguamento prevenzione incendi Galileo	2		300.000,00		300.000,00
ED	Completamento prevenzione incendi Liceo Alberti	2		100.000,00		100.000,00
ED	Completamento adeguamento prevenzione incendi Macchiavelli Capponi	2		500.000,00		500.000,00
ED	Sassetti Peruzzi Recupero proprie	1		123.000,00		123.000,00
ED	Recupero cortile immobile via Mannelli	1		200.000,00		200.000,00
ED	Nuove aule Istituto Balducci Pontassieve	1		300.000,00		300.000,00
ED	Riqualificazione copertura palestra Russell Newton	1		100.000,00		100.000,00
ED	Recupero palestra liceo Gobetti Bagno a Ripoli	1		145.000,00		145.000,00
ED	Adeguamento norme CPI Russel Newton	1		700.000,00		700.000,00
ED	Adeguamento Rodolico via del Podestà	1		200.000,00		200.000,00
ED	Palestra Chino Chini - Borgo San Lorenzo	1			2.500.000,00	2.500.000,00
ED	Rifacimento pavimentazione palestra Buontalenti San Bartolo a Cintoia	1		100.000,00		100.000,00
ED	Rifacimento pavimentazione palestra Gobetti	1		100.000,00		100.000,00
ED	Riqualificazione involucro palestra Rodolico via Baldozinetti	1		200.000,00		200.000,00
ED	Adeguamento norme CPI Rodolico via Baldozinetti	1		115.000,00		115.000,00
ED	Adeguamento CPI Meucci via del Filarete	1		153.000,00		153.000,00
ED	Adeguamento CPI officine Meucci	1		116.000,00		116.000,00
ED	Adeguamento CPI Peano A via A. Del Sarto	1		274.000,00		274.000,00
ED	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48	1		358.000,00		358.000,00
ED	Adeguamento CPI Sassetti peruzzi via San Donato 50	1		356.000,00		356.000,00
ED	Adeguamento CPI Sassetti peruzzi via Ciseri	1		267.000,00		267.000,00

Piano OOPP - 2015/2017

cf
DIPARTIMENTO II LL.PP.

versione del 29/12/2014

2014_12_29-Piano OOPP da Piano Inv 2015_2017.xls2
pag 3 di 3

Ufficio	Descrizione intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			
			Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale
ED	Completamento prevenzione incendi Istituto Salvemini	1			950.000,00	950.000,00
ED	Completamento prevenzione incendi Liceo Michelangelo	1			370.000,00	370.000,00
ED	Completamento adeguamento prevenzione incendi Agrario	1			500.000,00	500.000,00
ED	Manutenzione straordinaria Buontalenti - Nuove cucine	2		1.117.741,47		1.117.741,47
ED	Lavori di riqualificazione dell'involucro esterno dell'Istituto Buontalenti - via dei Bruni	1		1.885.583,50		1.885.583,50
ED	Lavori di ampliamento Istituto "Calamendrei" - Sesto F.no	3		1.300.000,00	1.200.000,00	2.500.000,00
BC	Parco Mediceo di Pratolino - Opere di completamento restauro scuderie del Buontalenti - 2° str.	2		1.200.000,00		1.200.000,00
BC	Valorizzazione fruizione turistica del Parco di Pratolino	2		614.571,21		614.571,21
BC	Valorizzazione aree boscate del Parco Mediceo di Pratolino, mis. 227 PSR	1		122.000,00		122.000,00
BC	Lavori di consolidamento muro di Pratolino	1		248.886,40		248.886,40
TER	Arno e affluenti	1	150.000,00	100.000,00	100.000,00	350.000,00
TER	Arno Sm - Ringrosso Arginale Indiano Renai di Signa	3			500.000,00	500.000,00
TER	Lavori di riqualificazione riva dx Arno San Niccolò - Varlungo	3			200.000,00	200.000,00
TER	Manutenzione Fiume Arno 3ª categoria SM	3		129.757,67		129.757,67
TER	Fiume Arno - Riqualificazione Riva sx tratto Lungarno Ferrucci 1° str	3		200.000,00		200.000,00
TER	Consorzio Bonifica area Fiorentina Arno e affluenti manutenzione straordinaria	3		282.118,01		282.118,01
TER	Difesa del suolo al Circondario	3		127.612,59		127.612,59
TER	Lavori di adeguamento a sei cateratte di chiusure rii minori del casello di Signa in dissesto	3	447.821,42	50.000,00		497.821,42
TER	Lavori per opere di stabilizzazione foce Torrente Cesto comune Figline-Incisa	3	500,00	449.500,00		450.000,00
TER	Lavori di manutenzione sul reticolo idraulico fiume Arno e affluenti	3	141.299,07			141.299,07
TER	Lavori somma urgenza Fiume Arno e affluenti	3	189.505,49			189.505,49
TER	Lavori per sperimentazione e impermeabilizzazione di tratti di alveo interessati da fratture beanti	3		889.500,00		889.500,00
TER	Passerella pedonale sul Fiume Arno in loc. San Donnino	1	2.512.619,13			2.512.619,13
TER	Percorso Pedociclabile Signa - Montelupo F.no - 2°+3° lotto	2	400.000,00	400.000,00		800.000,00
AMB	Realizzazione di un bosco perurbano in loc. Cerbaia a San Casciano Val di Pesa	2	159.120,00			159.120,00

Il responsabile del Programma
FERRANTE CARLO

Piano OOPP - 2015/2017

cf

2014_12_29-Piano OOPP da Piano Inv 2015_2017.xls3

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI FIRENZE**

ELENCO ANNUALE

Ufficio	Descrizione intervento	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Conformità Amb (S/N)	Priorità	Stato Progettazione Approvata	Stima tempi di esecuzione	
		Cognome	Nome								Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 1	LANDI	ALESSIO	990.000,00	1.980.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2017
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 2	BIANCAMANO	GIUSEPPE	1.042.000,00	2.032.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2017
VIA	Risanamento ed adeguamento Zona 3 (Circondario)	ROSI	MICHELE	800.000,00	1.600.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2017
VIA	Progetto Global Service - Manutenzione straordinaria rete viaria - titolo II	IZZO	MATTEO	544.671,40	1.089.342,80	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2017
VIA	SP9 - interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale - fin. Autostrade	BELLOMO	NADIA	2.812.500,00	3.750.000,00	MIS	S	S	1	Sc	3/2015	4/2017
VIA	SP49 - Rotatoria in loc. Marcialla Barberino Val d'Elisa	FALLANI	FABIO	387.500,00	387.500,00	MIS	S	S	1	Sc	3/2015	4/2017
VIA	SP559 - Messa in sicurezza viabilità pedonale tratto confine comunale scuola media Londa	FALLANI	FABIO	256.500,00	570.000,00	MIS	S	S	1	Sc	3/2015	4/2017
VIA	SP11 - Manutenzione straordinaria del ponte sul Ganghereto	ROSI	MICHELE	377.000,00	414.000,00	MIS	S	S	1	Sc	3/2015	4/2017
VIA	SRT 222 - Variante di Grassano - lotto 2 (adeguamento SP56)	FERRANTE	CARLO	2.700.000,00	3.000.000,00	COP	S	S	2	Pp	4/2015	3/2019
VIA	SRT 429 Empoli - Castelfiorentino Lavori di completamento	ANNUNZIATI	ALESSANDRO	11.797.690,03	12.572.690,03	COP	S	S	2	Pp	2/2015	4/2019
VIA	SRT69 Strada alter. riva dx d'Arno - lotti 1, 3	FERRANTE	CARLO	2.410.000,00	9.887.555,74	COP	S	S	2	Pp	4/2015	4/2019
VIA	SRT69 Strada alter. riva dx d'Arno - lotti 5	FERRANTE	CARLO	968.357,00	18.160.607,81	COP	S	S	2	Pp	4/2015	4/2019
VIA	SRT69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa	FERRANTE	CARLO	360.000,00	360.000,00	COP	S	S	2	Pp	4/2015	4/2019
VIA	Asse Firenze Mezzana - lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1	FERRANTE	CARLO	4.200.000,00	7.100.393,40	COP	S	S	1	Pp	3/2015	3/2018
VIA	S.G.C. FI-PI-LI - lotto 2	FERRANTE	CARLO	7.000.000,00	10.587.089,24	CPA	S	S	1	Pp	3/2015	3/2018
VIA	S.P. 12 - Variante abitato San Vincenzo a Torri	FALLANI	FABIO	4.625.663,72	5.651.327,44	MIS	S	S	1	Pp	2/2015	2/2018
VIA	SP 68 - Circonvallazione di Impruneta Lotto 2 Impruneta	FALLANI	FABIO	950.000,00	1.500.000,00	COP	S	S	2	Pp	4/2015	4/2017
ED	Sp.92 Completamento interventi circonvallazione di Rignano lotto 2	FALLANI	FABIO	2.600.000,00	3.215.000,00	COP	S	S	1	Pp	4/2015	4/2018
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici	CIANCHI	GIAN PAOLO	825.247,64	1.525.247,64	CPA	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici Circondario	ROSI	MICHELE	100.000,00	100.000,00	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
ED	Manutenzione straordinaria immobili scolastici tutelati ex D.Lgs. 42/2004	STELLINI	GIORGIO	300.000,00	540.000,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
ED	Manutenzione straordinaria immobili	CIANCHI	GIAN PAOLO	150.000,00	270.000,00	S	S	S	2	Sc	1/2015	4/2015
ED	Manutenzione straordinaria immobili tutelati ex D.Lgs. N. 42/2004	STELLINI	GIORGIO	85.428,79	135.428,79	S	S	S	2	Sc	1/2015	4/2015
ED	Adeguamento sismico Istituto Giotto Ulivi	CIANCHI	GIAN PAOLO	300.000,00	300.000,00	ADN	S	S	1	Sc	4/2015	4/2018
ED	Demolizione e ricostruzione rivestimento lapideo palestra Vasari	CIANCHI	GIAN PAOLO	175.000,00	175.000,00	S	S	S	1	Sc	3/2015	4/2015
ED	Recupero secondo piano e adeguamento CPI San Bartolo a Cintoia	CIANCHI	GIAN PAOLO	350.000,00	700.000,00	S	S	S	1	Sc	2/2015	4/2015
TER	Arno e affluenti	MORELLI	ANDREA	150.000,00	350.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	1/2017
TER	Lavori di adeguamento a sei cateratte di chiusura ri minori del casello di Signa in dissesto	MORELLI	ANDREA	447.821,42	497.821,42	CPA	S	S	2	Sc	4/2015	1/2018
TER	Lavori per opere di stabilizzazione foce Torrente Cesto comune Figline-Incisa	GIOINO	GIANLUCA	500,00	450.000,00	CPA	S	S	2	Sc	4/2015	2/2018
TER	Lavori di manutenzione sul reticolo idraulico fiume Arno e affluenti	MORELLI	ANDREA	141.299,07	141.299,07	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	1/2017
TER	Lavori somma urgenza Fiume Arno e affluenti	MORELLI	ANDREA	189.505,49	189.505,49	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	1/2017
TER	Passerella pedonale sul Fiume Arno in loc. San Donnino	MORELLI	ANDREA	2.512.619,13	2.512.619,13	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	1/2017
TER	Percorso Pediciclabile Signa - Montelupo F.no - 2°- 3°lotto	MORELLI	ANDREA	400.000,00	800.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	1/2017
MAN	Realizzazione di un bosco periurbano in loc. Cerbaia a San Casciano Val di Pesa	VARALLO	ALESSANDRO	159.120,00	159.120,00	AMB	S	S	1	Pp	2/2014	4/2014

Il responsabile del Programma
FERRANTE CARLO

Nel corso dell'anno sono state apportate modifiche alle previsioni che di seguito riportiamo e che costituiscono l'indirizzo per l'aggiornamento del Programma.

Spese titolo 2 per missione e programma di bilancio per il triennio 2015/2017

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
18220	CONTRIBUTO PATTO DI STABILITA' FIN. CON ALTRE ALIENAZIONI CAP. E 794/0 E 794/8	1.123.200,00	0	3.024.000,00	0	80.000,00	0
18565	CONTRIBUTO PATTO DI STABILITA' FIN. CON Q.P. ALIENAZIONE IMMOBILE QUESTURA	17.615.296,78	0				
Totale Titolo		18.738.496,78	0	3.024.000,00	0	80.000,00	0
Totale Programma		18.738.496,78	0	3.024.000,00	0	80.000,00	0

Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
18397	CONTRIBUTO AL PATTO DI STABILITA' FIN. DA ALIENAZIONI QUOTE SOCIETARIE CAP. E 801/1/2/3/4/5 (FIDI - FI FIERA - RENAI - VALDARNO SVILUPPO)	3.134.861,54	0				
18425	CONTRIBUTO AL PATTO DI STABILITA' FIN. ALIENAZIONE VILLA MONDEGGI CAP. 794/3			12.276.000,00	0		
18567	CONTRIBUTO AL PATTO CAP.E 867/1 ALIENAZIONE AZIENDA MONDEGGI			2.184.258,53	0		
18568	CONTRIBUTO AL PATTO DI STABILITA' VENDITA CASERMA VIGILI DEL FUOCO CAP. E 794/5	9.000.000,00	0				
Totale Titolo		12.134.861,54	0	14.460.258,53	0		
Totale Programma		12.134.861,54	0	14.460.258,53	0		

Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
576	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI EDILIZIA FIN. AV. AMM.NE PRESUNTO DA COMPETENZA	0	21.538,40				
595	RESTAURO EX SCUDERIE FATTORIA NUOVA A VILLA DEMIDOFF	0	46.876,03				
601	QUESTURA: ADEGUAMENTI URGENTI ALLE NORME DI SICUREZZA (D.LGS. 81/08) FIN. AVANZO ECONOMICO	0	8.271,88				
5260	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' IN USO - FIN. AV. EC.	0	80.651,33	120.000,00	0		
5316	RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE FATTORIA NUOVA - FINANZIATO DA ALIENAZIONI	0	15.369,14	0	80.000,00		
6818	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI IMMOBILI PATRIMONIALI MANUTENZIONE FIN. AV. EC.	0	1.272,96				
7174	VILLA DEMIDOFF PRATOLINO - INTERVENTI VARI MANUTENZ. STRAORD.(AD.NORMATIVO) FIN. AV. EC.	0	33.811,46				
7176	PALAZZO MEDICI RICCARDI INTERVENTI VARI FIN ALINAZ.2005	0	4.184,31				

7181	VILLA DEMIDOFF - PROGETTO ILLUMINAZIONE FIN. AV. AMM.	0	117.642,27				
7649	PALAZZO MEDICI RICCARDI RESTAURO FACCIATE CORTILE GIARDINO MICHELOZZO FIN MUTUO	0	1.476,76				
8054	PALAZZO MEDICI RICCARDI - RESTAURI LACUNARI SALONE CARLO VIII FIN. AV. EC.	0	78.548,95				
8206	VILLA DEMIDOFF - INTERVENTI VARI FIN. AV. AMM.	0	5.000,00				
8889	LAVORI PALAZZO MEDICI RICCARDI FIN. AV. AMM.NE	0	100.096,53				
16124	PALAZZO MEDICI RICCARDI CORTILE N. 3 SOTTERRANEI E SPAZI ADIACENTI FIN AV. AMM.NE	0	517,95				
16126	PALAZZO MEDICI RICCARDI RESTAURO SOTTERRANEI FIN AV. AMM.NE	0	24.296,05				
16128	INTERVENTO PER RESTAURO DI FACCIATA PALAZZO PINUCCI FINANZ AV. AMM.NE	0	940,71				
16129	LAVORI DI RESTAURI LOTTO IV V E VI VILLA DEMIDOFF PRATOLINO FIN AV. AMM.NE	0	254.607,90				
17104	INTERVENTI URGENTI PER MESSA IN SICUREZZA DI PORZIONI DI IMMOBILE SANT'ORSOLA CAP. E 694 FIN AV. AMM.NE	0	126,32				
17106	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI FIN. AV. EC Q.P. CAP. 832/2	0	1.093,42				
17190	LAVORI SUL COMPLESSO DI SANT'ORSOLA LOTTO 0 FIN. AV. AMM.NE	0	60.035,02				
17208	QUESTURA INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA FACCIATA VIA SAN GALLO FIN. AV. ECONOMICO	0	2.133,40				
17256	INTERVENTI URGENTI PER MESSA IN SICUREZZA DI PORZIONI DI IMMOBILE SANT'ORSOLA FIN AV. EC.	0	6.369,81				
17260	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI EDILIZIA E VERIFICHE SISMICHE FIN. AV. AMM.NE	0	50.296,91				
17512	LAVORI COMPLETAMENTO RESTAURO VILLA CASTELPULCI FIN. AV. EC.	0	8.664,24				
17574	FIN. R.T. PER LAVORI COMPLETAMENTO RESTAURO SCUDERIE BUONTALENTI PARCO MEDICEO PRATOLINO CAP. E 799	0	129.975,51				
17624	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI FIN. AV. AMM.NE	0	64.169,46				
17672	LAVORI PER VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL PARCO DI PRATOLINO CAP. E 830	364.571,21	0				
17704	LAVORI DI COMPLETAMENTO VIALLA CASTELPULCI FIN. AV. EC.	0	884,17				
17817	MANUTENZIONE EDILE FIN AV. AMM.NE VINCOLATO	0	839,1				
17818	SPESE PER MANUTENZIONE EDILE FIN. AV. EC.	0	640				
17853	MANUTENZIONE IMPIANTI PALAZZO MEDICI RICCARDI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO ECONOMIE MUTO POS. 4468373	54.361,91	0				
18008	RECUPERO SPAZI INTERRATI DEL CORTILE MICHELOZZO VALORIZZAZIONE PERCORSO MUSEALE P.M.R. FI. R.T. CAP. E 806	0	58.000,00				

18010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI CAP. E 806	0	8.724,73				
18035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILE ED IMPIANTISTICA IMMOBILI NON SCOLASTICI CAP. E 752	0	1.116,18				
18042	Fondo Pluriennale Vincolato spese conto capitale anno 2014 patrimonio	80.000,00	0				
18117	CONSOLIDAMENTO SOLAI E COPERTURA PMR FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO POS. 4468373/00 ESTINTO)	516.828,75	0				
18160	RECUPERO CORTICALE IMMOBILE VIA MANNELLI FIN. ALIENAZ.			200.000,00	0		
18172	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 - FIN. AV. EC.	0	101.137,39	50.000,00	0		
18180	PARCO MEDICEO PRATOLINO OPERE DI COMPLETAMENTO RESTAURO SCUDERIE DEL BUONTALENTI II STR. FIN ALIENAZIONI CAP E 794			1.200.000,00	0		
18315	1864 COMPLETAMENTO OPERE DI RESTAURO E RECUPERE COMPLESSO VILLA CASTELPULCI FIN. RIMB. STATO CAP. E	0	61.802,46				
18465	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PARCO DI PRATOLINO FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO (FONDI R.T. INCASSATI E NON IMPEGNATI)	110.678,40	0				
18484	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI FIN. STATO (DA IMPEGNARE SOLO DOPO INCASSO CAP. E 1864	453.359,47	0				
18492	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 - FIN. AV.AMM.NE	75.000,00	0				
	Totale Titolo	1.654.799,74	1.351.110,75	1.570.000,00	80.000,00		

Totale Programma 1.654.799,74 1.351.110,75 1.570.000,00 80.000,00

Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
5146	ACQUISIZIONE NUOVE APPLICAZIONI E STRUMENTAZIONI FIN. AV. EC.	15.000,00	0	15.000,00	0	15.000,00	0
18503	SPESE PER AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE NELLE VARIE SEDI (LAN) FIN. AV.AMM.NE	15.000,00	0				
18504	ACQUISIZIONE NUOVE APPLICAZIONI E STRUMENTAZIONI FIN. AV.AMM.NE	50.000,00	0				
18505	ACQUISIZIONE NUOVE APPLICAZIONI E STRUMENTAZIONI FIN. AV. AMM.NE	50.000,00	0				
18526	SPESE PER ACQUISTO LICENZE SOFTWARE FIN. AV. AMM.NE	15.000,00	0				
	Totale Titolo	145.000,00	0	15.000,00	0	15.000,00	0

Totale Programma 145.000,00 0 15.000,00 0 15.000,00 0

Programma 0111 - Altri servizi generali		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
---	--	----------------------------	----------------------	----------------------------	----------------------	----------------------------	----------------------

17820	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI FIN. AV. AMM.NE	0	714,32				
17821	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI FIN. R.T. 853NEL 2013 NEL 2014 853NEL 2013 NEL 2014 E 2015 AV. EC	0	480				
	Totale Titolo	0	1.194,32				
	Totale Programma	0	1.194,32				
	Totale Missione	32.673.158,06	1.352.305,07	19.069.258,53	80.000,00	95.000,00	0

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
8795	ACQUISTO BENI INVENTARIABILI PER POLIZIA PROVINCIALE FIN. AV. EC.			12.000,00	0		
	Totale Titolo			12.000,00	0		
	Totale Programma			12.000,00	0		
	Totale Missione			12.000,00	0		

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
8738	TRASFERIMENTI ALLA SCUOLE PER ACQUISTO ARREDI - FIN. AV. EC.			80.000,00	0		
17918	MANUTENZIONE STR. ISTITUTO BUONTALENTI SEDE FIN. AV. AMM.NE EX MUTUO POS. 4447841/01 ESTINTO			0	1.200.000,00		
18045	Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale anno 2014 - Istruzione			5.409.000,00	0		
18155	RESTAURO AULA MAGNA E SOFFITTI ISTITUTO SALVEMINI FIN. ALIENAZ.			200.000,00	0		
18156	COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI GALILEO FIN. ALIENAZ.			100.000,00	0	0	200.000,00
18157	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI LICEO ALBERTI FIN. ALIENAZ.			100.000,00	0		
18158	COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI MACHIAVELLI CAPPONI FIN. ALIENAZ.			200.000,00	0	0	300.000,00
18159	SASSETTI PERUZZI RECUPERO PROPILIEI FIN. ALIENAZ.			123.000,00	0		
18161	NUOVE AULE ISTITUTO BALDUCCI PONTASSIEVE FIN. ALIENAZ.			300.000,00	0		
18162	RIQUALIFICAZIONE COPERTURA PALESTRA RUSSELL NEWTON FIN. ALIENAZ.			100.000,00	0		
18163	ADEGUAMENTO NORME CPI RUSSELL NEWTON FIN. ALIENAZ.			700.000,00	0		
18164	ADEGUAMENTO RODOLICO VIA DEL PODESTA' FIN. ALIENAZ.			200.000,00	0		

18165	MANUTENZIONE STRAORDINARIA BUONTALENTI - NUOVE CUCINE FIN. ALIENAZ.			1.117.741,47	0		
18166	LAVORI DI AMPLIAMENTO ISTITUTO "CALAMANDREI" - SESTO F.NO FIN. ALIENAZ.			1.300.000,00	0	0	1.200.000,00
18167	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 FIN. PROVINCIA - FIN. AV. EC.			240.000,00	0		
18168	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE RIVESTIMENTO LAPIDEO PALESTRA VASARI FIN. ALIENAZIONI			175.000,00	0		
18170	RECUPERO SECONDO PIANO E ADEGUAMENTO CPI SAN BARTOLO A CINTOIA FIN. ALIENAZ.			350.000,00	0	0	350.000,00
18189	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA BUONTALENTI S. BARTOLO A CINTOIA FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	100.000,00
18190	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA GOBETTI FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	100.000,00
18191	RIQUALIFICAZIONE INVOLUCRO PALESTRA RODOLICO VIA BALDOVINETTI FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	200.000,00
18192	ADEGUAMENTO NORME CPI RODOLICO VIA BALDOVINETTI FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	115.000,00
18193	ADEGUAMENTO NORME CPI MEUCCI VIA DEL FILARETE FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	153.000,00
18194	ADEGUAMENTO OFFICINE CPI OFFICINE MEUCCI FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	116.000,00
18195	ADEGUAMENTO CPI PEANO VIA DEL SARTO FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	274.000,00
18196	ADEGUAMENTO CPI SASSETTI PERUZZI VIA S. DONATO 46/48 FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	358.000,00
18197	ADEGUAMENTO SASSETTI PERUZZI DEL S. DONATO 50 FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	356.000,00
18198	ADEGUAMENTO CPI SASSETTI PERUZZI VIA CISERI FIN. ALIENAZIONE CAP E 794					0	267.000,00
18199	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI ISTITUTO SALVEMINI FIN. ALIENAZIONI CAP E 794					0	950.000,00
18200	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI LICEO MICHELANGELO FIN. ALIENAZIONI CAP E 794					0	370.000,00
18233	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. ECONOMICO			700.000,00	0	700.000,00	0
18586	SPESE PER LAVORI COSTRUZIONE NUOVO LICEO AGNOLETTI SESTO F.NO FIN. R.T. CAP. E 1810			10.000.000,00	0		
	Totale Titolo			21.394.741,47	1.200.000,00	700.000,00	5.409.000,00

Totale Programma

21.394.741,47 1.200.000,00 700.000,00 5.409.000,00

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
---	----------------------------	----------------------	----------------------------	----------------------	----------------------------	----------------------

608	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA IGIENE E AGIBILITÀ IMMOBILI SCOLASTICI FINANZIATO AV. ECON.	0	142.904,87				
5262	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. EC.	0	9.157,30				
5263	INCARICHI PROFESSIONALI IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. EC.	0	17.039,32				
5473	LAVORI PER AMPLIAMENTO ISTITUTO ENRIQUEZ LOTTO 2 EX FIN. MUTUO	0	411.605,44				
5637	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI MANUTENZ. E GEST. IMMOBILI FIN. AV. EC.	0	36.942,02				
5980	OPERE COMPLEMENTARI APPALTI IN CORSO FIN. AV. AMM.NE	0	9.375,16				
6316	COMPLETAMENTO RESTAURO IST. D ARTE PORTA ROMANA LOTTO A FIN. MUTUO	0	30.225,47				
6975	LAVORI AMPLIAMENTO SUCCURSALE RODOLICO AV.ECON.	0	1.598,59				
7153	ADEGUAMENTI NORMATIVI L.C. DANTE	0	88.975,23				
7167	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ISTITUTO D ARTE PER LA CERAMICA	0	33.772,88				
7168	ADEGUAMENTI NORMATIVO IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI ISTITUTI SCOLASTICI FIN. AV. EC.	0	7.560,40				
7645	ISTITUTO D ARTE ADEGUAMENTI NORMATIVI	0	4.928,13				
7646	ISTITUTO VASARI AMPLIAMENTO	0	62.889,52				
8037	ADEGUAMENTI NORMATIVI L.C.GALILEO	0	27.191,12				
8201	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI FIN. AV. AMM.	47.413,55	9.686,89				
8244	CONTRIBUTO A COMUNE DI CAMPI BISENZIO FIN. AV. EC.	0	72.000,00				
8396	LAVORI DI COMPLETAMENTO RESTAURO FACCIAE L.C. MICHELANGIOLO FIN MUTUO	0	8.347,55				
8464	INTERVENTI E AD. NORMATIVI LICEO G. ULIVI FIN. AVANZO AMM.NE VINCOLATO	77.175,48	0				
8589	INTERVENTI ADEGUAMENTO NORMATIVO LICEO CLASSICO GALILEO FIN.MUTUO	0	3.701,34				
8640	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI FIN AV. AMM.NE	0	13.037,95				
8735	OPERE COMPLEMENTARI APPALTI IN CORSO FIN. AV. EC.	0	1.200,05				
8787	OPERE COMPLEMENTARI APPALTO IN CORSO FINANZ. AV.EC.	0	46.351,77				
16003	SPESE PER INTERVENTI VARI IMMOBILI SCOLASTICI FIN AV.EC	0	175,86				
16065	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. AMM.NE	0	129.428,62				
16416	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI FIN.AV. AMM.NE	800.000,00	0				
16420	IMPIANTI SPORTIVI PRESSO IST.SCOLASTICO: SAN SALVI FIN. AV. AMM.NE	0	11.194,61				

16493	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO EDIFICI SCOLASTICI L. 23 CAP. E 847	0	180.000,00				
16613	INTERVENTI VARI IMMOBILI SCOLASTICI - FIN. AVANZO ECONOMICO	0	872,7				
16962	PALAZZO RINUCCINI - FACCIATE E COPERTURA LOTTO 3 FIN. AVANZO ECON.	0	25.019,14				
16976	SAN SALVI SISTEMAZIONE ESTERNA FINANZIAMENTI REGIONALI - CAP. E 843/0	0	693,7				
17176	ISTITUTO AGNOLETTI SESTO FIORENTINO FINANZ. R.T. PER REALIZZAZIONE SPAZI SPORTIVI ESTERNI CAP. E 848	0	42.000,00				
17205	REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI ANNESSI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI FIN AV. AMM.NE	0	3.347,41				
17250	ADEGUAMENTO SISMICO IST. GIOTTO ULIVI FIN. R.T CAP. E 850/1	300.000,00	0				
17253	IST. AGNOLETTI SISTEMAZIONI SPORTIVE FIN. R.T CAP. E 850/2	0	15.000,00				
17390	SPESE PER INCARICHI PER ACCATASTAMENTI FIN AV. AMM.NE	10.000,00	5.537,87				
17664	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. ECONOMICO	549.991,89	0				
17859	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LICEO ALBERTI FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO POS. 4468373 ESTINTO)	271.000,00	0				
17874	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI MUTUI DA DEV. POS. 74468373 FIN. AVANZO AMM.NE MUTUI DA DEV.	0	133.748,85				
17916	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI MUTUI DA DEV. MPS	0	2.758,04				
17918	MANUTENZIONE STR. ISTITUTO BUONTALENTI SEDE FIN. AV. AMM.NE EX MUTUO POS. 4447841/01 ESTINTO	572.165,95	63.357,88				
17983	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI FIN. AV. AMM.NE	150.000,00	922,63				
17991	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICI SCOLASTICI FIN.AV. AMM.NE PRESUNTO	0	713,4				
17996	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV.AMM.NE PRESUNTO	0	7.176,84				
18009	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI CAP. E 806	0	45.656,89				
18045	Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale anno 2014 - Istruzione	6.609.000,00	0				
18111	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO ELETTRICO VOLTA FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO POS. 4468373/00 ESTINTO)	165.000,00	0				
18114	ADEGUAMENTO CPI SUCCURSALE LICEO PASCOLI FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO 4468373/00 ESTINTO)	105.400,00	0				
18116	RESTAURO COPERTURA DANTE FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO POS. 4468373/00 ESTINTO)	100.000,00	0				
18118	RESTAURO ELEMENTI LAPIDEI MACHIAVELLI CAPPONI FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO POS. 4468373/00 ESTINTO)	150.000,00	0				

18125	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. AMM. RIEQUILIBRIO FI FIERA	0	33.090,11				
18126	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 FIN. AV. AMM. RIEQUILIBRIO FI FIERA	0	13.531,92				
18128	ADEGUAMENTO CPI MARCO POLO SEDE FIN. AV. ECONOMICO	150.000,00	0				
18129	ADEGUAMENTO CPI PASCOLI VIA DON MINZONI FIN. AV. ECONOMICO	142.000,00	0				
18167	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 FIN. PROVINCIA - FIN. AV. EC.	0	43.166,30				
18169	ADEGUAMENTO NORME CPI ISTITUTO SAFFI FIN. AV. ECONOMICO	14.000,00	0				
18222	INCENTIVI PROGETTAZIONE SCUOLE FIN. AV. EC.	5.000,00	0				
18233	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI FIN. AV. ECONOMICO	8,11	259.628,67				
18260	LAVORI DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CAP. E 889	17.000,00	0				
18314	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'ISTITUTO CHINO CHINI DI BORGO SAN LORENZO FIN. RIMB. STATO CAP. E 1864	0	162.244,19				
18329	ITI FERRARIS DI EMPOLI COMPLETAMENTO LOTTO 1 NUOVA SEDE- FIN. AV. AMM.E (CAMBIO FONTE FINANZ. EX MUTUO CAP. 6319)	0	365.069,59				
18451	RECUPERO PALESTRA LICEO GOBETTI B. A RIPOLI FIN. R.T. CAP. E 1859	90.000,00	0				
18452	RECUPERO PALESTRA LICEO GOBETTI B. A RIPOLI FIN. AV. EC.	0	34.959,32				
18453	RECUPERO PALESTRA LICEO GOBETTI B. A RIPOLI FIN. AV. AMM.NE FI.FIERA	0	20.040,68				
18473	RIPRISTINO SOLAI E COPERTURA IST PASCOLI FIN. AV. AMM.NE (EX MUTUO CASSA POS. 4468373/00 ESTINTO)	239.307,08	0				
18486	LAVORI DI ADEGUAMENTO CABINA MT/BT IST. MEUCCI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	150.000,00	0				
18493	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI TUTELATI EX D. LGS. 42/2004 FIN.AV. AMM.NE	300.000,00	0				
18502	TRASFERIMENTI ALLA SCUOLE PER ACQUISTO ARREDI - FIN. AV.AMM.NE	80.000,00	0				
18546	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA E SPOGLIATOIO MEUCCI FIN. AV. ECONOMICO	100.000,00	0				
18547	RIQUALIFICAZIONE COPERTURA PALESTRA VASARI FIN. AV. ECONOMICO	100.000,00	0				
18576	SPESE PER ACQUISTO TERRENO DA UNIVERSITA PER COSTRUZIONE NUOVA LICEO AGNOLETTI FIN. ALIENAZIONI CAP. E 794/7	2.000.000,00	0				

18577	LAVORI PER COSTRUZIONE NUOVO LICEO AGNOLETTI SESTO FIORENTINO (COFINANZIAMENTO) FIN. ALIENAZIONI CAP. E 794/7	1.600.000,00	0				
18596	REALIZZAZIONE TRIBUNA E SPAZI DI ALLENAMENTO PRESSO POLO S. BARTOLO A CINTOIA FIN. AV. AMM.NE	7.700,00	0				
18608	MESSA A NORMA EDIFICI SCOLASTICI TRASFERITI EX LEGGE 23/96 FIN. AV. AMM.NE	243.671,61	0				
18609	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI IST. ARTE, CERAMICA, BALDUCCI, PEANO FIN AV. AMM.NE	120.989,55	0				
18610	ADEGUAMENTO SISMICO IST. GIOTTO ULIVI FIN.AV. AMM.NE	60.000,00	0				
18613	ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA ISTITUTI SCOLASTICI (EX CIRCONDARIO) - FIN.AV. AMM.NE	100.000,00	0				
Totale Titolo		15.426.823,22	2.637.826,22				
Totale Programma		15.426.823,22	2.637.826,22				
Totale Missione		15.426.823,22	2.637.826,22	21.394.741,47	1.200.000,00	700.000,00	5.409.000,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
17502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA BIBLIOTECA MORENIANA CAP. E 865	0	289,6				
Totale Titolo		0	289,6				
Totale Programma		0	289,6				
Totale Missione		0	289,6				

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
8450	INCARICHI DI PROGETTAZIONE PER REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE PARCO RENAI FIN.AV.EC.	0	15.605,45				
8864	LAVORI DI MANUTENZIONE VILLA DEMIDOFF PRATOLINO FIN. AV. EC.	0	97.518,53				
8897	LAVORI PER SPERIMENTAZIONE IMPERMEABILIZZAZIONE DEI TRATTI DI ALVEO INTERESSATI DA FRATTURE BEANTI CAP. E 915			889.500,00	0		
Totale Titolo		0	113.123,98	889.500,00	0		
Totale Programma		0	113.123,98	889.500,00	0		

Totale Missione

0 113.123,98

889.500,00

0

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0901 - Difesa del suolo		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
7769	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SOMME URGENZE OPERE IDRAULICHE SECONDA CATEGORIA FIN. CAP. E 1833	117.307,90	10.980,00	64.143,95	0		
8073	SOMME URGENZE FIN. FIN CAP. E 1799 DA IMPEGNARE SOLO SE SI INCASSA- DIFESA SUOLO	282.118,01	0				
8136	ARNO E AFFL. O.M SETTORE MONTE/T.C.I PROGETTO DX - FIN. AV. EC.	0	2.899,99	100.000,00	0		
8136	ARNO E AFFL. O.M SETTORE MONTE/T.C.I PROGETTO DX FIN. AV. EC.					100.000,00	0
8324	CONTRIBUTO CASSA DI ESPANSIONE PIAGGIONI S. MINIATO FIN. MUTUO BEI 2007	0	652.982,61				
8326	FINANZIAMENTO A CONSORZI E COMUNITA MONTANE L.R. 34/94 FIN.R.T. CAP. 835	0	3.000,00				
8480	CONTRIBUTI PER OPERE DI MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO SU TORRENTE VINGONE FIN AV. ECON.			0	148.290,38		
8636	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER REALIZZAZIONE INVASI IDRICI MULTIFUNZIONALI CAP. E 1786	0	15.680,70				
8886	ARNO S.M. - RINGROSSO ARGINALE INDIANO - RENAI SIGNA - FIN. ALIENAZIONI CAP E 794					0	500.000,00
16139	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE RIVA DX ARNO SAN NICCOLO VARLUNGO FIN.ALIENAZIONI CAP E 794					0	200.000,00
16495	TRASFERIMENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA COMPENSORI DI BONIFICA PIANA DI FIRENZE VAL DI SIEVE E COLLINE CHIANTI L. 34/94 CAP. E 835/1	391.257,75	209.939,53				
16670	LAVORI DI REALIZZAZIONE MADONNA DELLA TOSSE FIN. AV. MM.NE VINC.COMUNI EX CAP. E 816 Q.P. ACC. 229/13 E 1218/13 INC.	268.375,60	34.424,40				
16706	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARNO TRAVERSA DEI MASSINI (FI) FIN. AV. ECONOMICO	350.000,00	0				
16846	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI REGGELLO PER OPERE DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA AV. EC.	0	18.272,52				
17029	MANUTENZIONE FIUME ARNO III CATEGORIA SETTORE DI MONTE FIN. AV. EC.	170.000,00	0				
17067	DEFINIZIONE REGIME PROPRIETARIO CASSA ESPANSIONE MADONNA DELLA TOSSE FIN. AV. AMM.NE VINC.	107.974,89	0				
17098	SOMME URGENZE DIFESA DEL SUOLO - FIN. AV. AMM.	100.000,00	0				
17099	LAVORI DI MANUTENZIONE FIUME ARNO E AFFLUENTI - FIN. AVANZO DI AMM.NE	100.000,00	0				
17373	CONTRIBUTO PER OPERE DI MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO TORRENTE VINGONE FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO			0	392.000,00		

17438	DEFINIZIONE REGIME PROPRIETARIO CASSA ESPANSIONE MADONNA DELLA TOSSE FIN. COMUNI EMPOLI E CASTELFIORENTINO CAP. E 816	350.000,00	0				
17479	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE FRANA LOC. S. POLO GREVE IN CHIANTI NELL'AMBITO DEL REG. CE 1698/05 - PSR TOSCANA 2007-2013 CAP. E 784	104.711,25	22.792,50				
17498	INTERVENTI DI RIPRISTINO MURETTI VIA DELLE SERRE NELL'AMBITO DEL REG. CE 1698/05 - PSR TOSCANA 2007-2013 CAP. E 784	93.152,48	80.831,51				
17867	REALIZZAZIONE CASSA DI ESPANSIONE MADONNA DELLA TOSSE CAP. E 816	0	604,03				
17868	INCENTIVI PROGETTAZIONE DIFESA DEL SUOLO FIN AV. EC.	5.000,00	0				
17882	ARNO E AFFL. O.M SETTORE MONTE/T.C.I PROGETTO DX MUTUI DA DEV. POS.4468367 FIN. AV.AMM.NE MUTUI DA DEV.	0	150.000,00				
18006	LAVORI DI SOMMA URGENZA E MANUTENZIONI T.BISENZIO FIN AV. AMM.NE VINCOLATO	1.047,40	995,27				
18039	Fondo Pluriennale Vincolato spese conto capitale anno 2014 Difesa del suolo	1.240.290,38	0	700.000,00	0		
18064	SPESE PER INTERVENTO DI RIMOZIONE RUDERI EX PONTE PESCAIA DI ROVEZZANO CAP. E 827	1.880.000,00	0				
18120	MANUTENZIONE FIUME ARNO III CATEGORIA SM FIN. AV. AMM.NE	0	34.000,00				
18121	COMPLETAMENTO SPALLETTE BISENZIO LOC SAN MAURO A SIGNA FIN. AV. ECONOMICO	169.056,36	0				
18181	FIUME ARNO RIQUALIFICAZIONE RIVA SX TRATTO LUNGARNO FERRUCCI I STRALCIO FIN ALIENAZIONI CAP E 794			200.000,00	0		
18267	LAVORI PER ADEGUAMENTO DI 6 CATERATTE DI CHIUSURA DEI RII MINORI DEL CASTELLO DI SIGNA ATTUALMENTE IN DISSESTO CAP. E 800	308.686,33	188.575,09				
18268	LAVORI PER OPERE DI STABILIZZAZIONE FOCE TORRENTE CESTO COMUNE DI FIGLINE INCISA CAP. E 901	449.500,00	0				
18269	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DEI MURI D'ARGINE DEL FIUME BISENZIO A SAN MARTINO DI CAMPI CAP. E 902	1.900.000,00	0				
18270	LAVORI DI SOMMA URGENZA FIUME ARNO E AFFLUENTI CAP. E 903	0	81.204,50				
18313	LAVORI DI MANUTENZIONE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO FIN. RIMB. STATO CAP. E 1864	0	272.939,93				
18456	MANUTENZIONE SUL RETICOLO IDRAULICO FIUME ARNO E AFFLUENTI CAP E 903	0	140.683,02				
18549	LAVORI DI SOMMA URGENZA FIUME ARNO E AFFLUENTI FIN. AV. ECONOMICO	184.982,81	0				
18551	LAVORI DI MANUTENZIONE FIUME ARNO E AFFLUENTI - FIN. AV. ECONOMICO	50.000,00	0				

18615	MANUTENZIONE STRADE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO (EX CIRCONDARIO) FIN. AVANZO DI AMM.NE	127.612,59	0				
18631	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASSA DI ESPANSIONE FIBBIANA 1 (EX CIRCONDARIO) CAP. E 1838	8.796.899,45	0				
18632	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASSA DI ESPANSIONE FIBBIANA 2 (EX CIRCONDARIO) CAP. E 1839	2.101.800,55	0				
	Totale Titolo	19.649.773,75	1.920.805,60	1.064.143,95	540.290,38	100.000,00	700.000,00

Totale Programma	19.649.773,75	1.920.805,60	1.064.143,95	540.290,38	100.000,00	700.000,00
------------------	---------------	--------------	--------------	------------	------------	------------

Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
8877	OPERE E FORNITURE PER REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DEL VERDE AREA DELLA PIANA FIORENTINA -FIN. AV. AMMIN. TERMOVALORIZZATORE	0	4.094,98				
8878	INCARICO PER SUPPORTO SCIENTIFICO ALLA PROGETTAZIONE SISTEMA DEL VERDE NELL AREA DELLA PIANA FIORENTINA - FIN. AV. AMMIN. TERMOVALORIZZATORE	0	17.521,95				
16109	TRASFERIMENTI DI CAPITALE A SOGGETTI IN MATERIA DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI CAP. E 860 E 860/1	266.510,70	69.162,55				
17157	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTO LIFE WASTE LESS IN CHIANTI CAP. E 866	23.700,00	0				
17196	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI RUFINA PER INSERIMENTO AMBIENTALE TERMOVALORIZZATORE FIN. AV. EC.	0	75.000,00				
17537	INTERVENTO DI BONIFICA DELLA FALDA IN LOC PIANVALLICO COMUNI DI SCARPERIA E S. PIERO A SIEVE FIN RT' CAP 853/E E PER EURO 15.000 AV. EC.	316.713,06	0				
18030	TRASFERIMENTI A SOGGETTI IN MATERIA DI RIDUZIONE E PRODUZIONE RIFIUTI CAP. E 757	0	15.948,15				
18404	ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO PER GAV FIN. AVANZO AMM.NE VINCOLATO	2.037,00	0				
18620	ACQUISTO BENI E STRUMENTAZIONI PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE FIN. AV. AMM.NE	1.500,00	0				
	Totale Titolo	610.460,76	181.727,63				

Totale Programma	610.460,76	181.727,63				
------------------	------------	------------	--	--	--	--

Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
5779	ACQUISTO E ALLESTIMENTO MEZZI PER SERVIZI PREVENZIONE REPRESSIONE INCENDI CAP. E 1803	5.000,00	0	5.000,00	0	5.000,00	0
16775	TRASFERIMENTI A COMUNI PER IL SISTEMA PROVINCIALE AREE PROTETTE CAP. E 862	15.000,00	0	15.000,00	0		

17363	ACQUISTO E ALLESTIMENTO MEZZI PER SERVIZI PREVENZIONE REPRESSIONE INCENDI FIN.AV. AMM.NE VINCOLATO	2.505,99	0				
17364	SOMME DERIVANTI DA RECUPERI DI CONTRIBUTI COMUNITARIA DA AZIENDE AGRICOLE FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	0	64.750,03				
17483	INTERVENTI DI RICOSTITUZ. POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE NELL AMBITO DEL REG. CE 1698/05 - PSR TOSCANA 2007-2013 CAP. E 784/1	0	1.141,71				
17577	INTERVENTI DI RICOSTITUZ. POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE NELL AMBITO DEL REG. CE 1698/05 - PSR TOSCANA 2007-2013 CAP. E 677/0			5.000,00	0		
17690	INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE POTENZIALE PRDUTTIVO FORESTALE DELL AMBITO REG. CE 1698/05 PSR TOSCANA 2007/2013 CAP. E 808	0	9.550,36				
17959	SPESE PER INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI DI CUI ALL'ART. 10 L.R. 39/00 CAP. E 691	12.860,00	37.395,98	10.000,00	0		
18178	VALORIZZAZIONE AREE BOSCHIVE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO MIS 227 PSR FIN RT CAP E 1857	95.442,34	250				
18241	LAVORI PER RICOSTRUZIONE POTENZIALE PARCO DEMIDOFF PRATOLINO CAP. E 884	69.440,00	0				
18291	SPESE PER INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	214.015,42	0				
	Totale Titolo	414.263,75	113.088,08	35.000,00	0	5.000,00	0
Totale Programma		414.263,75	113.088,08	35.000,00	0	5.000,00	0
Totale Missione		20.674.498,26	2.215.621,31	1.099.143,95	540.290,38	105.000,00	700.000,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
740	PROGETTO GLOBAL SERVICE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE VIARIA - FIN. AV. EC.	0	100.260,00	0	106.733,33		
751	COSTRUZIONE TRATTO DI COLLEGAMENTO TRA LE SS.PP. 56 E 16 FIN. EX MUTUO	0	85.835,34				
763	ALBERATURE E CORREDO AMBIENTALE SULLE SS.PP. - MUTUO BEI 2008-2010	0	7.387,87				
827	MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO SEGNALETICA VERTICALE FIN. MUTUO BEI 2008-2010	0	428,99				
5128	RISANAMENTO E ADEGUAMENTO STRADE ZONA 1 FIN. AV. EC.	0	46.624,09				
5129	RISANAMENTO E ADEGUAMENTO STRADE ZONA 2 FIN. AV. EC.	0	6.643,26				
5137	ADEGUAMENTO, SICUREZZA E ACQUISTO CENTRI OPERATIVI	0	18.340,05				

5138	ADEGUAMENTO, MESSA A NORMA E COSTRUZIONE CC.OO.	0	28.737,26				
5163	INCARICHI PROFESSIONALI	0	8.817,27				
5660	ADEGUAMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE FIN. AV. EC.	0	3.133,45				
5662	RIPRISTINO PIANI STRADALI FIN. AV. AMM.NE	0	6.918,99				
5768	ADEGUAMENTI E MESSA IN SICUREZZA E COSTRUZIONE NUOVI CENTRI OPERATIVI FIN. AV. EC.	0	15.000,00				
6116	INTERVENTI IN MATERIA DI VIABILITA' PER FRANE E LAVORI URGENTI FIN MUTUO	0	35.540,33				
6715	FONDO PER SOMME URGENZE VIABILITA' - FIN. AV. AMM.NE	0	20.740,42				
6992	REALIZZAZIONE PONTE SUL TORRENTE GAGLIANA PROTOCOLLO INTESA 26/9/03 SCHEDA 13	0	3.151,06				
7199	VARIANTE DI GRASSINA CAP. E 870/20	11.293.706,97	3.297.851,95	0	52.928,86		
7202	MEZZANA PERFETTI RICASOLI	0	603.285,69				
7203	MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5/B FIN. REGIONALE CAP. E 870/18	533.316,74	12.955,10				
7206	SRT 69 VARIANTE IN RIVA DX ARNO LOTTI 1/3/4 SK 5 FIN. R.T. CAP. E 1870/1			11.661.422,48	0		
7208	VARIANTE FIGLINE SCHEDA 13 PROT. INTESA 26/9/03 DI CUI PARTE SU CAP. 5261	0	54.746,38				
7209	STRADA EMPOLI-CASTELF.NO-CERTALDO SCHEDA 6 PROT. INTESA 26/09/02	0	550.884,41				
7213	SVINCOLO EMPOLI EST SU S.G.C. FI.PI.LI SCHEDA 10 PROT. INTESA 28/01/03	0	55.122,43				
7214	SRT 429 LAVORI COMPLETAMENTO SVINCOLO EMPOLI S. MARIA E RIO STELLA FIN.AV. AMM.NE VINCOLATO R.T. INCASSATI	314.686,60	0				
7216	ADEGUAMENTO KM.15,180 KM.22,078 S.G.C FI.PI.LI LOTTO 2 SCHEDA REG. 15 CAP. E 870/25	0	24.916,32				
7217	ADEGUAMENTO KM.22,078 KM.29,900 S.G.C FI.PI.LI SCHEDA 16 PROT. INTESA 28/01/03 SCHEDA REG. 16	0	675.708,41				
7221	PROGETTO GLOBAL SERVICE FI-PI-LI CAP. E 793	0	10.548,93				
7591	FINANZIAMENTO STRADE CHIANTI E VALDARNO FIN AV.AMM.NE VINC. REISCRIZ.A COMP.MUTUO POS.4296791/792/793	0	2.324,41				
7700	SP 89 INTERVENTI CIRCONVALLAZIONE RIGNANO FIN. MUTUO	0	9.944,79				
7743	CATATASTO STRADE REGIONALI E PROVINCIALI	0	38.535,55				
7747	INSTALLAZIONE DISSUASORI VELOCITA'	0	2.131,34				
7863	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9A PERCORSO PEDONALE E ADEGUAM. LOC. S. ELLERO	0	5.943,52				
7864	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9C MIGLIORAMENTO INTERSEZ. CON SP 17 LOC. LECCIO	0	226,14				
7865	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9D ADEGUAMENTO TRACCIATO LOC. PIAN DELL'ISOLA	0	11.570,44				

7866	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9E ADEGUAMENTO TRACCIATO LOC. CASTELLANO	165.491,69	0				
7954	INCARICHI E COLLABORAZIONI E INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE DIREZ. VIABILITA' FIN. AV. EC.	0	25.521,25				
7999	MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5A - FIN. MUTUO	0	52.830,59				
8003	MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5A FIN. DA COMUNI CAP. E 883	0	145.374,39				
8013	SRT 222 VARIANTE DI GRASSINA (SCHEDA 1)FIN. MUTUO	0	2.000.000,00	0	3.386.829,52		
8014	SRT 222 VARIANTE DI GRASSINA - SP 56 ADEGUAMENTO FIN. MUTUO	0	1.050.000,00				
8016	STRADA ALT.RIVA DX ARNO SRT 69 LOTTO 5 SK 5/A FONDI REGIONALI /AUTORITA' DI BACINO - CAP. E 852			2.365.002,52	0		
8017	SRT 429 - FIN. MUTUO	0	156.300,96				
8025	SR 69 -SR 70 SCHEDA 22	0	27.903,76				
8180	SP 69 CIRCONVALLAZIONE IMPRUNETA LOTTO 2 IMPRUNETA VARIANTE IMPRUNETA FINANZIAMENTO COMUNE CAP. E 882			200.000,00	0	550.000,00	0
8195	ADEGUAMENTO ED INTERVENTI URGENTI BARRIERE STRADALI FIN. MUTUO BEI 2008	0	81.151,00				
8312	PNSS FIN. MINISTERO PROGETTO ROAD SAFETY REVIEW CAP E 911	0	30.000,00				
8313	PIANO NAZ.LE SICUREZZA STRALE PROG. SAFETY REVIEW	0	225.151,87	0	74.842,60		
8330	FINANZIAMENTO PROVINCE TOSCANE IMPLEMENT.BASE DATI STRADE REG.LI E PROV.LI CAP. E 876	0	260.028,71				
8331	P.N.S.S.SISTEMI INNOVATIVI SU SGC. FI-PI-LI MUTUO CAP. E 911/9 -	0	8.866,79				
8375	RISANAMENTO E ADEGUAMENTO SS.PP.LI CHIANTI/VALDARNO FIN AV. EC.	0	5.702,81				
8633	FINANZIAMENTO R.T. PER PROGETTAZIONE PER PROGRAMMA INVESTIMENTI VIABILITA' REGIONALE 2002/2007 CAP. E 798/2	14.318,98	149.351,93				
16039	SPESE TECNICHE PER INTERVENTI SU STRADE REGIONALI CAP E 869/1	0	92.348,12				
16049	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - FIN. AV. ECONOMICO	650.000,00	0				
16118	LAVORI SU SRT 222 ROTATORIA A PONTE A NICCHERI - BAGNO A RIPOLI FIN AV.AMM.NE	0	374.781,67				
16295	RISANAMENTO/ADEGUAMENTO PONTI ED INFRASTRUTTURE STRADALI FIN.AV.AMM.NE VINCOLATO	0	17.772,95				
16399	STRADA EMPOLI-CASTELF.NO-CERTALDO SCHEDA 6 PROT. INTESA 26/09/02 CAP. E 870/31	0	1.390.293,01				
16401	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO SGC FI.PI.LI CAP. E 820	0	35.272,42				

16490	INCARICO PROF.LE PER PROGETTAZIONE PONTE A FIGLINE V.A. FIN. AV. AMM.NE	0	51.000,00				
16659	LAVORI MEZZANA-PERFETTI RICASOLI LOTTO 5/A SCHEDA 4/A CAP. E 870/33	0	109.268,49				
16662	LAVORI VARIANTE S.R. 222 CHIANTIGIANA VARIANTE AL CENTRO ABITATO DI GRASSINA SCHEDA 1 CAP. E 870/36	877.976,73	0				
16664	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 CERTALDO-CASTELFIORENTINO SCHEDA 6 CAP. E 870/38					1.287.500,00	0
16664	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 CERTALDO-CASTELFIORENTINO SCHEDA 6 LOTTO III CAP. E 870/38	175.000,00	0	23.000.000,00	0		
16665	SRT 69 VARIANTE RIVA DX ARNO LOTTO 5 SK 5A R.T/ FAS CIPE CAP. E 870/39	155.000,00	293.978,31	11.208.000,00	0		
16668	LAVORI PER VARIANTE SRT 69 FIGLINE VALDARNO SCHEDA 13 CAP. E 870/41	295.467,00	0	1.700.000,00	0	178.899,27	0
16675	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SGC FI.PI.LI FIN AV. VINC.	0	6.012,37				
16735	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PROGETTO SIMONE CAP. E 821	0	43.964,10				
16739	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE FIN. AV. EC.	0	225.500,79				
16785	SPESE PER ACQUISTI ATTREZZATURE PER BANDA LARGA E PROG. INFOMOBILITA WIMOVE CAP. E 839	0	81.603,82				
16808	ASSE FIRENZE MEZZANA LOTTO 5B - COMPLETAMENTO REALIZZAZIONE PONTE SU A1 - FIN. AUTOSTRADE CAP. E. 807	4.200.000,00	0	1.000.000,00	0	1.990.393,40	0
16926	RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO ZONA 1 - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	176.763,37				
16927	RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO ZONA 2 - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	52.244,50				
16928	RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO CHIANTI VALDARNO - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	1.219,38				
16933	FRANE ED INTERVENTI MIRATI ALLA SICUREZZA - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	102.802,11				
16934	RISANAMENTO, ADEGUAMENTO PONTI E INFRASTRUTTURE STRADALI - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	54.950,31				
16936	RISANAMENTO E ADEGUAMENTO ZONA 3 CIRCONDARIO - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	3.830,49				
16938	PROGETTO GLOBAL SERVICE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE VIARIA - FIN. R.T. - CAP. E 871/0	0	137.622,79				
16942	S.P. 12 - VARIANTE ABITATO SAN VINCENZO A TORRI - FIN. ALTRI ENTI - CAP. E 879/0	1.100.000,00	0				
16949	INTERVENTO CITTA' DELLE DUE RIVE - FIN. ALTRI ENTI - CAP. E 878/0			2.650.000,00	0	5.000.000,00	0
17185	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO DEL BURCHIO FIN. AV. EC	0	6,62				
17249	TRASFERIMENTO A COMUNE DI MONTELUPO F.NO PER ROTATORIE TRA SGC FI-PI-LI E SS 67. FIN. R.T CAP. E 870/47	0	21.080,34				

17407	INCENTIVI DI PROGETTAZIONE VIABILITA' FIN.AV. EC.	10.000,00	0				
17411	OPERE DI MITIGAZIONE SP 89 CIRCONVALLAZIONE DI RIGNANO FN. AV. AMM.NE VINCOLATO	0	166.045,78				
17415	LAVORI DI RISANAMENTI E ADEGUAMENTI FUNZIONALI SS.PP. ZONA 3 VALDARNO INFERIORE FIN AV. AMM.NE VINCOLATO	0	10.562,04				
17516	MANUTENZIONE STRAORD. FI-PI-LI TRAMITE GLOBAL SERVICE FINANZIATO DA ENTRATE DIVERSE - CAP. E 698/4	0	132.068,09				
17525	SR302 E SR 66 INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER MONDIALI DI CICLISMO FIN STATO CAP. E 812	0	1.806,87				
17526	COMUNE DI FIESOLE INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER MONDIALI DI CICLISMO FIN STATO CAP. E 815	0	8.813,96				
17527	SP8 INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA PER CANTIERE TERZA CORSIA AUTOSTRADALE CAP. 823/E			37.500,00	0	900.000,00	0
17530	SP34 MESSA IN SICUREZZA ROTATORIA LOC BAGNO A RIPOLI FIN AVANZO ECONOMICO	0	150.000,00				
17531	SP34 MESSA IN SICUREZZA ROTATORIA LOC BAGNO A RIPOLI FIN RT CAP 870/58	180.000,00	0				
17539	SRT222 VARIANTE DI GRASSINA LOTTO II ADEG. SP56 FIN RT CAP 870/59/E	2.700.000,00	0				
17540	SRT222 VARIANTE DI GRASSINA LOTTO II ADEG. SP56 FIN COMUNE BAGNO A RIPOLI CAP841/E			150.000,00	0		
17541	SRT222 VARIANTE DI GRASSINA LOTTO II ADEG. SP56 FIN . AV. AMM.ME			0	150.000,00		
17572	ULTERIORI ONERI INTERVENTI DI VARIANTE SRT 429 DI VAL D ELSA TRATTO EMPOLI-CASTELFIORENTINO FIN. AV. ECONOMICO	0	14.518,96				
17573	FIN. R.T. PER ULTERIORI ONERI INTERVENTI DI VARIANTE SRT 429 DI VAL D ELSA TRATTO EMPOLI-CASTELFIORENTINO CAP. E 870/62	0	1.105.898,59				
17588	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA LOTTO 2 DAL KM 15+180 AL KM 22+078 SGC FI-PI-LI SCHEDA FI-AG11-03 CAP. E 870/63			7.000.000,00	0	1.000.000,00	0
17604	LAVORI ASSE MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5B CAP. E 887	268.913,64	327.987,70				
17625	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE VARIANTE SU STRADA SR 429 FIN AV. AMM.NE	0	686.652,76				
17631	SPESE PER PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SS 67 TOSCO ROMAGNOLA SAN FRANCESCO A RUFINA CAP. E 849	44.782,00	44.950,75				
17647	MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5A FIN.AV. AMM.NE VINCOLATO	0	65.100,64				
17661	SPESE PER PROGETTAZIONE ASSE FIRENZE MEZZANA LOTTO 5B PONTE SU A1 FIN AUTOSTRADE CAP. E 807	0	14.233,69				
17715	INCARICHI PROFESSIONALI PER PROGETTAZIONE E COLLAUDO CARTOGRAFIA TECNICA CAP. E 805	0	60.000,00	0	41.000,00		

17805	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER MONDIALI DI CICLISMO CAP. E 839	0	2.460,90				
17807	SR2 VARIANTE ABITATO BARBERINO VAL D'ELSA (ROTATORIA) FIN. AV. AMM.NE	297.000,00	0				
17838	SP 610- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE PERTINENZE LATERALI - LOTTO 2 FIN. ALIENAZIONI CAP E 794					0	500.000,00
17845	STRADA ALT.RIVA DX ARNO SRT 69 SCHEDA 5 LOTTO 5 FIN. REGIONALE FAS CIPE CAP. E 870/66			2.637.000,00	0		
17848	SP 101 VARIANTE LOC. PIETRACUPA COMUNE TAVARNELLE V.P. FIN. ALIENAZIONI CAP. E 794			150.000,00	0	0	1.650.000,00
17898	RISANAMENTO, ADEGUAMENTO PONTI E INFRASTRUTTURE STRADALI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	0	233.329,90				
17966	SR69 VARIANTE RIVA DX ARNO LOTTI 1/3/4 SK 5 FIN. R.T. (E ADB) CAP. E 870/60			204.997,48	0		
17967	INCARICHI PROFESSIONALI PER INTERVENTI DI BONIFICA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO CAP. E 875	19.228,28	0				
17968	SR69 VARIANTE RIVA DX ARNO LOTTI 1/3/4 SK 5 FIN COMUNI CAP. E 870/64					1.000.000,00	0
17970	MANUTENZIONE STRADE REGIONALI FINANZ.REG.LE CAP. E 871/0	0	4.827,89				
17973	SRT 429 EMPOLI-CASTELFIORENTINO - FIN. R.T. PER ILLUMINAZIONE, BARRIERE E VERDE CAP. E 870/68			1.710.000,00	0		
17974	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SR 420 PIANI VIARI FIN.AV. AMM.NE CON ASSEST. CAP. E 871/0	0	168,33				
17976	SP. 80 VIRGINIO PONTE PESCIOLA INTERV. MANUTENZ. STR. E SEGNALETICA FIN. AV. VINC.MUTUI DA DEV. POS 4468373	0	79.997,00				
17977	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOTTO EMPOLESE FIN. AV. VINC. MUTUI DA DEV. POS 4468373	0	39.636,25				
17979	SRT 429 EMPOLI-CASTELFIORENTINO - FIN. R.T. PER ILLUMINAZIONE, BARRIERE E VERDE CAP. E 870/69	2.176.160,10	0				
17980	MANUTENZIONE STRAORDINARIE SP4 FIN.AV. AMM.NE MUTUI DA DEVOLVERE POS 4468367	0	77.000,00				
17981	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOTTO EMPOLESE AV.AMM.NE MUTUI DA DEVOLVERE POS 4468367	0	43.000,00				
17993	Fondo Pluriennale Vincolato spese conto capitale anno 2014 viabilità			7.490.295,87	0		
17993	Fondo Pluriennale Vincolato spese conto capitale anno 2015 viabilità	24.029.962,71	0				
18027	LAVORI MESSA IN SICUREZZA SR 302 LOC. POLCANTO 1° LOTTO CAP. E 1824	178.840,77	0				
18053	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLA VIABILITA' CIRCONDARIO CAP. E 820	0	259,03				
18063	SPESE PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PASSERELLA PEDOCICLABILE DI SAN DONNINO CAP. E 822	2.450.000,00	21.059,32				
18082	TRASFERIMENTO DA R.T. PER SP 503 RIPRISTINO VIABILITA' LOC. RIFREDO CAP. E 828	0	4.766,22				

18095	RISANAMENTO ZONA 1 FINANZIAMENTO AVANZO AMMINISTRAZIONE MUTUI MPS DA DEVOLVERE	0	1.135,54				
18096	RISANAMENTO ZONA 1 FINANZIAMENTO AVANZO AMM.NE VINC. MUTUI DA DEVOLVERE CDP POS. 4468367/00	0	272.000,00				
18098	RISANAMENTO ZONA 2 FINANZIAMENTO AVANZO AMMINISTRAZIONE MUTUI MPS DA DEVOLVERE	0	2.072,35				
18103	SP 610 INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERTINENZE LATERALI LOTTO 1 FIN. AV. AMM. MUTUI CDP POS. 4468367/00 DA DEVOLVERE			0	300.000,00		
18104	SRT 69 STRADA ALTERNATIVA RIVA DX ARNO SK5 FIN. AV. AMM.NE	410.000,00	0				
18106	SP 69 CIRCONVALLAZIONE IMPRUNETA LOTTO II IMPRUNETA FIN. AV. AMM. NE VINC. FI-PI-LI	300.000,00	0	0	450.000,00		
18133	RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO ZONA 1 FIN. AV. AMM. RIEQUILIBRIO FI FIERA	0	62.199,09				
18174	RISANAMENTO E ADEGUAMENTO ZONA 2 - FIN. AV. EC.	3.020,05	0				
18179	STRADA RIVA DX ARNO SRT 69 SCHEDA 5 FIN ALIENAZIONI CAP E 794			340.000,00	0		
18182	PERCORSO PEDOCICLABILE SIGNA MONTELUPO F.NO III LOTTO FIN RT CAP E 1858			400.000,00	0	400.000,00	0
18184	SRT 429 CERTALDO CASTELF.NO LOTTO 3 FIN ALIENAZIONI CAP E 794					0	1.287.500,00
18264	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALLA SR 429 TRATTO EMPOLI-CASTELFIORENTINO CAP. E 898			570.249,16	0		
18265	SR 222 3° LOTTO VARIANTE CENTRO URBANO DI STRADA IN CHIANTI CAP. E 900	6.000,00	0				
18266	LAVORI ASSE FIRENZE PERFETTI RICASOLI - PRATO MEZZANA CAP. E 885	5.000,00	0				
18303	ACQUISIZIONE DI BENI PER AGGIORNAMENTO CARTOGRAFIA TECNICA FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO R.T. EX CAP. 1805/2013	116.250,00	0	0	232.500,00	0	116.250,00
18304	SPESE PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PASSERELLA PEDOCICLABILE DI SAN DONNINO FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO R.F.I. EX CAP. 1822/2013	987.380,87	0				
18305	ESPROPRI LOTTO 5 SRT 69 FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	337.419,15	0				
18310	SP. 556 LONDA STIA MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' PEDONALE TRATTO CONFINE COMUNALE SCUOLA MEDIA LONDA FIN. RIMB. STATO CAP. E 1864	0	256.500,00	0	313.500,00		
18317	LAVORI DI SISTEMAZIONE PER EVENTO FRANOSO AL KM 17 DELLA SGC FI-PI-LI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	150.000,00	0				
18330	SP 89 COMPLETAMENTO INTERVENTI DI CIRCONVALLAZIONE RIGNANO LOTTO II FIN AV. AMM.NE	1.500.000,00	0	0	1.400.000,00	0	315.000,00
18336	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI SAN PIERO A SIEVE PER SP551 LOC. LE MOZZETTE CAP. E 870/61	192.800,00	0				
18337	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI SAN PIERO A SIEVE PER SP551 LOC. LE MOZZETTE CAP. E 1864	0	400.000,00				

18340	SP34 MESSA IN SICUREZZA ROTATORIA LOC BAGNO A RIPOLI FIN. AV. EC.	0	119.490,00				
18387	SRT 69 VARIANTE IN RIVA DX ARNO LOTTO 5 FIN. R.T. CAP. E 1870/70					4.621.248,09	0
18414	LAVORI ROTATORIA INNESTOI PIAZZALE STAZIONE INCISA VALDARNO AUTOSTRADA A1 E SR69 CAP. E 904			110.000,00	0		
18415	LAVORI ROTATORIA TRA INNESTO PIAZZALE STAZIONE INCISA VALDARNO DELL'AUTOSTRADA A1 E SR69 CAP. E 905 FIN AUTOSTRADA	50.000,00	0	100.000,00	0	100.000,00	0
18441	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SP 11 PONTE SUL RIO GANGHERETO FIN. AV. AMM.NE	0	37.000,00				
18444	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SP 11 PONTE SUL RIO GANGHERETO FIN. AV. AMM.NE	0	377.000,00				
18445	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 LOTTI IV-V-VI CAP. E 1870/71			2.654.840,97	0	4.320.159,03	0
18462	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 EMPOLI- CASTELFIORENTINO EX CAP. 17978 CAP. E 1870/72			1.016.077,34	0		
18463	SP8 INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA PER CANTIERE TERZA CORSIA AUTOSTRADE FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO (DA AUTOSTRADE)	1.830.000,00	0	0	982.500,00		
18464	S.P. 12 - VARIANTE ABITATO SAN VINCENZO A TORRI - FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO (DA SCANDICCI)	400.000,00	0				
18466	SP 49 ROTATORIA IN LOC. MARCIALLA COMUNE BARBERINO V.E. FIN.AV.AMM.NE VINCOLATO (RIMBORSO DALLLO STATO INCASSATO E NON IMPEGNATO)	387.500,00	0				
18467	S.P. 12 - VARIANTE ABITATO SAN VINCENZO A TORRI - FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO (ACC. DI PROGRAMMA)	998.569,43	0	0	2.000.000,00	0	1.025.663,72
18469	LAVORI MESSA IN SICUREZZA SR 302 LOC. POLCANTO 2° LOTTO FIN. AV. VINCOLATO (EX FONDI R.T. CAP E 871 RENDICONTATI)	158.488,66	0				
18470	SRT 69 VARIANTE RIVA DS ARNO LOTTO 5 FIN. AV. VINC. DA RETROCESSIONE DI SOMME PER ESPROPRI EX CAP. E 880/2014 (IMP. SOLO INCASSATO)	148.872,66	0				
18471	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 EMPOLI- CASTELFIORENTINO FIN. AV. VINC. FONDI R.T. INCASSATI	1.823.839,90	0	0	2.719.710,33		
18472	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 EMPOLI- CASTELFIORENTINO FIN. AV. VINCOLATO FONDI PROVINCIALI			0	1.329.122,20	0	2.595.882,15
18474	LAVORI PER VARIANTE SRT 69 FIGLINE VALDARNO SCHEDA 13 FIN. AV. VINCOLATO R.T. INCASSATI ACC. 499/09	104.533,84	0				
18475	ADEGUAMENTO S.G.C FL.P.L.I. LOTTO 2 FIN. AV. VINCOLATO R.T. INCASSATI	2.521.093,08	0				
18478	SRT 69 VARIANTE IN RIVA DX ARNO LOTTI 1/3/4 SK 5 FIN.AV. VINCOLATO R.T. INCASSATI	2.000.000,00	0	0	3.000.000,00		

18483	LAVORI MESSA IN SICUREZZA SR 302 LOC. POLCANTO 2° LOTTO CAP. E 1824	168.212,47	0				
18485	LAVORI PERCORSO PEDOCICLABILE SIGNA MONTELUPO F.NPO 3° LOTTO RT CAP. E 1858/14 INCASSATI FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	183.811,28	0				
18487	SCHEDA REGIONALE 3 VARIANTE STRADA IN CHIANTI SRT 222 3° LOTTO ACCATASTAMENTO STRADA FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	18.568,48	0				
18488	LAVORI ASSE MEZZANA PERFETTI RICASOLI LOTTO 5B FIN. COMUNI CAP. E 1885/13 INCASSATI FIN. AV. AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	403.098,66	0				
18521	LAVORI CICLOPISTA DELL'ARNO TRATTO SIGNA - MONTELUPO LOTTA A (COMUNE DI SIGNA) CAP. E 1889 ANNUALITA' 2015	385.160,82	0				
18522	SPESE PROGETTO CICLOPISTA ARNO TRATTO DA SIGNA A MONTELUPO LOTTO B (COMUNE DI CARMIGNANO) ANNUALITA' 2016 CAP. E 1889			330.218,18	0		
18523	SPESE PROGETTO CICLOPISTA DELL'ARNO TRATTO DA SIECI A IL GIRONE CAP. E 908	150.000,00	0				
18539	INDENNITA' DI ESPROPRIO ASSE STRADALE MEZZANA FIRENZE-PRATO LOTTO 5/A DA CASSA DD.PP. CAP. E 880/1	8.897,06	0				
18574	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - FIN. AVANZO AMM.NE	300.113,89	0				
18575	CONTENZIOSO SRT 429 QUOTA PROVINCIA FIN. AVANZO AMM.NE	540.000,00	0				
18589	ADEGUAMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO	73.263,11	0				
18590	REALIZZAZIONE PROGETTO CATASTO STRADE REGIONALI E PROVINCIALI (FIN. PROV. TOSCANE) FIN. AV. AMM.NE	375.878,38	0				
18591	SPESE PER INSTALLAZIONE DISSUASORI VELOCITA' FIN. AV. DI AMMINISTRAZIONE	35.209,17	0				
18592	SPESE PER INTERVENTI DI SEGNALAZIONI SU CASSIA FIN. AV. AMM.NE	100.000,00	0				
18593	SPESE STRADE N. 2 CASSIA E N. 66 PISTOIESE FIN. AVANZO AMMINISTRAZIONE	162.400,00	0				
18594	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9E ADEGUAMENTO TRACCIATO LOC. CASTELLANO FIN. AV. AMM.NE	9.471,70	0				

18595	SICUREZZA STRADA INCISA PONTASSIEVE-SCHEDA 9G REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE LOC. INCISA FIN. AV. AMM.NE	6.514,11	0				
18597	MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO SEGNALETICA VERTICALE FIN.AV.AMM.NE	63.600,00	0				
18600	CONTENZIOSO SRT 429 QUOTA PROVINCIA FIN. AV. ECONOMICO	60.000,00	0				
18601	LAVORI PER INTERVENTO DI RIPRISTINO FRANA SULLA SR 302 IN LOCALITA RUGGINARA CAP. E 1837	500.000,00	0				
18605	INCARICHI PER PROGETTI SICUREZZA STRADALE (CATASTO-INCIDENTI-PAVIMENTAZIONE) SERVIZI FIN. AV. AMM.NE	16.873,30	0				
18606	INCARICHI PER PROGETTAZIONE PER PROGRAMMA INVESTIMENTI VIABILITA' REGIONALE FIN. AV. AMM.NE	33.663,62	0				
18607	SPESE PER PROVE DI LABORATORIO SU STRADE REGIONALI FIN. AV. AMM.NE	80.000,00	0				
18614	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE (EX CIRCONDARIO) FIN. AV. AMM.NE	210.000,00	0				
Totale Titolo		70.445.355,90	18.057.295,86	78.685.604,00	16.539.666,84	21.348.199,79	7.490.295,87
Totale Programma		70.445.355,90	18.057.295,86	78.685.604,00	16.539.666,84	21.348.199,79	7.490.295,87
Totale Missione		70.445.355,90	18.057.295,86	78.685.604,00	16.539.666,84	21.348.199,79	7.490.295,87

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1101 - Sistema di protezione civile		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
18427	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MEZZI PROTEZIONE CIVILE FIN. AV. AMM.NE	0	10.443,93				
Totale Titolo		0	10.443,93				
Totale Programma		0	10.443,93				
Totale Missione		0	10.443,93				

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
8652	FINANZ. REGION TOSCANA REALIZZAZIONE BANDA LARGA SU AREE PROV.LI CAP. E 735	65.323,68	0				
16786	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA CHIANTI FIORENTINO VALDIPESA E VALDELSA CAP. E 844	126.000,16	252.719,84				
Totale Titolo		191.323,84	252.719,84				
Totale Programma		191.323,84	252.719,84				
Totale Missione		191.323,84	252.719,84				

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
17078	ADEGUAMENTI FUNZIONALI CENTRI PER L IMPIEGO FIN.AV.AMM.NE VINC.	0	4.888,15				
17712	ACQUISTO ATTREZZATURE PER DIREZIONE LAVORO	0	4.028,51				
Totale Titolo		0	8.916,66				
Totale Programma		0	8.916,66				
Totale Missione		0	8.916,66				

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1602 - Caccia e pesca		Stanziamiento 2015 Puro	Reiscrizioni 2015	Stanziamiento 2016 Puro	Reiscrizioni 2016	Stanziamiento 2017 Puro	Reiscrizioni 2017
18468	TRASF. A UNIONE COMUNI DEL MUGELLO PER PROGETTO SPERIMENTALE TRATTAMENTO E COMMERCIALIZZ. CARNI FAUNA SELVATICA FIN. AV. VINCOLATO	30.000,00	0				
18479	TRASF. A UNIONE COMUNI DEL MUGELLO PER PROGETTO SPERIMENTALE TRATTAMENTO E COMMERCIALIZZ. CARNI FAUNA SELVATICA FIN. R.T.CAP. E 789	30.000,00	0				
Totale Titolo		60.000,00	0				
Totale Programma		60.000,00	0				
Totale Missione		60.000,00	0				
Totale Generale		139.471.159,28	24.648.542,47	121.150.247,95	18.359.957,22	22.248.199,79	13.599.295,87

11. All. 2 - PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2015-2017

ALIENAZIONI 2015



ENTRATA			SPESA		
Capitolo	Descrizione	Bilancio	Capitolo	Descrizione	Bilancio
794/0	Alienazione beni	1.247.132,50	18220	Contributo al patto di stabilità	1.123.200,00
794/4	Quota 10% alienazioni	867,50	18202	Trasferimento allo Stato quota 10% alienazioni	1.411,50
794/5	Alienazione caserma VV.FF. Firenze	10.000.000,00	18568	Contributo al patto di stabilità - alienazione Villa Mondeggi	9.000.000,00
794/6	Alienazione immobile Questura di Firenze	35.000.000,00	18565	Contributo al patto di stabilità - alienazione immobile Questura di Firenze	17.615.296,78
			VARI *	Opere finanziate nel 2015 ma previste nel piano triennale OO.PP. nell'annualità 2017	9.546.500,00
794/7	Alienazione Ed. Scolastico Liceo Agnoletti	4.000.000,00	18576	Spese acquisto terreno Università	2.000.000,00
			18577	Lavori Liceo Agnoletti	1.600.000,00
			18626	Fondo per estinzione mutui BEI finanziato con alienazioni	9.361.591,72
Totale		50.248.000,00	Totale		50.248.000,00
801/1	FIDI	1.300.000,00			
801/2	Firenze Fiera	1.800.000,00			
801/3	Isola dei Renai	9.361,54			
801/5	Valdarno Sviluppo	25.500,00			
		3.134.861,54	18397	Contributo al patto di stabilità	3.134.861,54
Totale generale		53.382.861,54	Totale generale		53.382.861,54

* Dettaglio nella slide successiva



Città Metropolitana di FI – Bilancio di Previsione 2015

ALIENAZIONI 2015 (Dettaglio VARI)



Capitolo	Descrizione	Stanziamiento
17838	SP 610 MESSA IN SICUREZZA PERTINENZE LATERALI LOTTO II	500.000,00
18184	LAVORI DI COMPLETAMENTO SRT 429 CERTALDO-CASTELFIORENTINO SCHEDA 6 LOTTO III FIN ALIENAZIONI	1.287.500,00
17848	SP 101 VARIANTE IN LOC. PIETRACUPA FIN. ALIENAZIONI	1.650.000,00
18170	RECUPERO II PIANO E ADEGUAMENTO CPI S.BARTOLO A CINTOIA	350.000,00
18156	COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI GALILEO	200.000,00
18158	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI MACHIAVELLI CAPPONI	300.000,00
18189	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA BUONTALENTI S.BARTOLO A CINTOIA	100.000,00
18190	RIFACIMENTO PALESTRA PAVIMENTAZIONE PALESTRA GOBETTI	100.000,00
18191	RIQUALIFICAZIONE INVOLUCRO PALESTRA RODOLICO VIA BALDOVINETTI	200.000,00
18192	ADEGUAMENTO CPI RODOLICO VIA BALDOVINETTI	115.000,00
18193	ADEGUAMENTO CPI MEUCCI VIA FILARETE	153.000,00
18194	ADEGUAMENTO CPI MEUCCI OFFICINE	116.000,00
18195	ADEGUAMENTO CPI PEANO VIA DEL SARTO	274.000,00
18196	ADEGUAMENTO CPI SASSETTI PERUZZI VIA S DONATO 46/48	358.000,00
18197	ADEGUAMENTO CPI SASSETTI PERUZZI VIA S DONATO 50	356.000,00
18198	ADEGUAMENTO CPI SASSETTI PERUZZI VIA CISERI	267.000,00
18199	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI IST SALVEMINI	950.000,00
18200	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI IST LICEO MICHELANGELO	370.000,00
18166	LAVORI AMPLIAMENTO IST CALAMANDREI	1.200.000,00
8886	ARNO SM RINGROSSO ARGINALE INDIANO RENAI DI SIGNA	500.000,00
16139	LAVORI RIQUALIFICAZIONE RIVA DX ARNO S.NICCOLO' VARLUNGO	200.000,00
Totale		9.546.500,00



ALIENAZIONI 2016-2017



Alienazioni 2016

ENTRATA			SPESA		
Capitolo	Descrizione	Bilancio	Capitolo	Descrizione	Bilancio
794/0	Alienazione beni	350.000,00	18220	Contributo al patto di stabilità finanziato con altre alienazioni	3.024.000,00
794/3	Alienazione Villa Mondeggi	12.276.000,00	18567	Contributo al patto di stabilità - Alienazione coloniche Az. Mondeggi	2.184.258,53
794/8	Alienazione terreno Careggi	2.674.000,00	18166	LAVORI AMPLIAMENTO IST CALAMANDREI	1.300.000,00
867/1	Alienazione Az. Mondeggi	9.240.000,00	18180	PARCO MEICCO OPERE COMPLETAMENTO SCUEDERIE	1.200.000,00
			18165	MANUTENZIONE STRAORDINARIA BUONALANTI NUOVE CUCINE	1.117.741,47
			18163	ADEGUAMENTO NORME CPI RUSSELL NEWTON	700.000,00
			18170	RECUPERO II PIANO E ADEGUAMENTO CPI S.BARTOLO A CINTOIA	350.000,00
			18179	SRT 69 STRAA RIVA X ARNO LOTTO SK5 FIN. ALIENAZIONI	340.000,00
			18161	NUOVE AULE IST BALDUCCI	300.000,00
			18155	RESTAURO AULA MAGNA E SOFFITTI IST. SALVEMINI FIN. ALIENAZIONI	200.000,00
			18158	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI MACHIAVELLI CAPPONI	200.000,00
			18160	RECUPERO CORTICALE IMMOBILE VIA MANNELLI	200.000,00
			18164	ADEGUAMENTO NORME RODOLICO	200.000,00
			18181	RIQUALIFICAZIONE RIVA SX Fiume ARNO TRATTO L.NO FERRUCCI I STRALCIO	200.000,00
			18168	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE RIVESTIMENTO LAPIDEO PALESTRA VASARI FIN CAP/E 794	175.000,00
			17848	SP 101 VARIANTE IN LOC. PIETRACUPA FIN. ALIENAZIONI	150.000,00
			18159	SASSETTI PERUZZI RECUPERO PROPILAI	123.000,00
			18156	COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI GALILEO	100.000,00
			18157	COMPLETAMENTO PREVENZIONE INCENDI ALBERTI	100.000,00
			18162	RIQUALIFICAZIONE COPERTURA PALESTRA RUSSELL NEWTON	100.000,00
			18425	Contributo al patto di stabilità - alienazione Villa Mondeggi	12.276.000,00
Totale generale		24.540.000,00	Totale generale		24.540.000,00

Alienazioni 2017

ENTRATA			SPESA		
Capitolo	Descrizione	Bilancio	Capitolo	Descrizione	Bilancio
794/0	Alienazione beni	80.000,00	18220	Contributo al patto di stabilità finanziato con altre alienazioni	80.000,00
Totale generale		80.000,00	Totale generale		80.000,00



Città Metropolitana di FI – Bilancio di Previsione 2015



BOZZA PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2015-2017

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2015.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
47	---	Magazzino	Magazzino posto lungo la S.P. 33 "di Testi" (al Km 2+200), nel comune di Greve in Chianti, costituito da un unico vano, della superficie lorda di circa mq 14. Tale bene ricade nel foglio di mappa 74 e non risulta censito.	Foglio 74, particella 332	1346	€ 2.800,00	
6	6/A	Terreni Varlungo	Aree individuate al Catasto Terreni del Comune di Firenze, per una superficie complessiva di circa mq. 11.687. Tali aree, poste in prossimità della ex S.P. 127 - Raccordo di Varlungo.	Foglio 108/E, p.1923	1255	€ 15.000,00	valore presunto
	6/B			Foglio 108/E, p.2171	1156		
	6/C			Foglio 108/E, p.2174	1155		
	6/D			Foglio 108/E, p.2175	1157		
	6/E			Foglio 108/E, p.2178	1158		
	6/F			Foglio 108/E, p.2181	1160		
	6/G			Foglio 108/E, p.2184	1161		
	6/I			Foglio 108/E, p.2189	1162		
		Terreni Varlungo	Area individuate al Catasto Terreni del Comune di Firenze, per una superficie complessiva di circa mq. 2.100.	Foglio 108/E, p.2185	1159	€ 50.000,00	valore presunto
25	---	Relitto stradale posto lungo la S.P.29	Tratto dismesso della S.P. N° 29 "Traversa di Lutirano", posto nel Comune di Marradi, in loc. Lutirano. Tale area è rappresentata nel foglio di mappa 64, per una superficie presunta di circa mq 390.	Foglio 64, particella priva di numerazione	strada	€ 3.900,00	valore presunto
33	---	Casa cantoniera, località Contea, Comune di Dicomano.	Appartamento Loc. Contea-Dicomano, di vani 5, oltre garage, accessori, tettoia esterna e resede esclusivo, per una Sup. lorda ragguagliata pari a mq. 197. Estremi catastali foglio 60 part. 247.	foglio 60 part. 247	1089	€ 150.000,00	valore presunto
50	50	Fabbricato Idraulico	Immobile ex Casello Idraulico posto nel comune di Fucecchio, Via Lucchese Romana n. 61. . Abitazione della superficie lorda di circa mq 119,00, con annesso un locale deposito di limitata altezza (h.m. 176 circa) della superficie lorda di mq 14,00 circa.	Foglio 49 particella 175 sub 500, 501 e 502 oltre al terreno identificato dalle particelle 858 e 860	1022	€ 82.600,00	
17	---	ex falegnameria	Porzione ex falegnameria posta in via Pratese 31, Firenze, costituita da vani 3, oltre resede esterno, per una superficie lorda ragguagliata di circa mq 160.	Foglio 31 particella n. 6, sub. 500	946	€ 150.000,00	valore presunto
		Uffici via Pratese	Immobile di un piano fuori terra di circa 140 mq con piccolo resede di circa 115 mq adibito ad ufficio, adiacente alla ex falegnameria	Foglio 31 p. 6 sub. 2 – cat. A10 – 6,5 vani;		€ 200.000,00	valore presunto
		Area scolastica Chino Chini a Borgo San Lorenzo - Permuta	Terreni presso il comune di Borgo San Lorenzo - Istituto Chino Chini. La permuta riguarda un'area di proprietà del Comune di Borgo San Lorenzo (porzione della particella 200 foglio 86) sul quale è stata costruita, sconfinando, parte del fabbricato scolastico e le aree esterne ai resede scolastici di proprietà della Città Metropolitana di Firenze.	Foglio 86, particelle n. 22 e 295 (porzioni)		€ -	
43	---	Relitto stradale posto lungo la S.P.69	Tratto dismesso della S.P. N° 69 "Imprunetana", posto nel Comune di Greve in Chianti, in loc. Santa Cristina. Tale area ricade nel foglio di mappa 7, per una superficie presunta di circa mq 123. Tale bene è stato richiesto in acquisto dalla proprietà confinante.	foglio 7 particella priva di numerazione	strada	€ 12.000,00	valore presunto
22	---	Area edificabile	Terreno edificabile posto nel Comune di Firenze, in prossimità del numero civico 249, di Via Aretina, identificato nel foglio di mappa 107 dalla particella 170, per una superficie catastale di circa mq 4.590. Tale area, collocata a sud est del comprensorio di San Salvi, è soggetta al P.U.E. di San Salvi (Ambito 2D), nella quale è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico e di un nuovo edificio con destinazione residenziale, priorità E.R.P., e di una strada pubblica di collegamento. L'alienazione di tale area al Comune di Firenze è prevista dall'Accordo di Programma approvato con Delibera di Consiglio Provinciale N°36 del 19.02.2007. E' in atto una verifica sull'edificabilità dell'area in rapporto alla distanza di rispetto dalla ferrovia adiacente.	foglio n. 107 particella n. 170	1147	€ 400.000,00	valore presunto
	---	Porzione resede stradale posto lungo la S.P. 556	Porzione del resede stradale della S.P. N° 556 "Londa Stia", posto nel Comune di Londa. Tale area ricade nel foglio di mappa 15, per una superficie presunta di circa mq 27. Tale bene è stato richiesto in acquisto dalla proprietà confinante.	Foglio 15 particella priva di numerazione	strada	€ 1.500,00	valore presunto
	---	tratto dismesso lungo la S.P. 98	L'area in questione è un tronco dismesso della SP. 98 " di Scandicci" loc. Mosciano, Poggio il Masseto, ha una superficie approssimativa di mq. 520 e risulta interstiziale ad altre particelle di proprietà privata e precisamente : su un lato in parte adiacente al muro di recinzione della proprietà contraddistinta nel NCEU F. 28 part.IIIa 55 ed in parte confinante con la con la part.IIIa 56 del NCT F. 28; sull'altro lato confinante con la part.IIIa 183 contraddistinta nel NCEU F. 37.	Foglio 37 particella priva di numerazione	strada	€ 5.200,00	valore presunto

		liceo scientifico Agnoletti	Edificio scolastico ubicato a Sesto Fiorentino in via Ragionieri e del resede scolastico adiacente. È stata ipotizzata l'alienazione del bene, collocato in adiacenza a un'area produttiva, previa costruzione di un nuovo edificio scolastico presso il polo scientifico di Sesto. L'identificazione catastale dei beni da alienare è la seguente:	Catasto fabbricati: Foglio 37 part. 143 categoria B/5 classe 2 consistenza 29985 mc; Foglio 37 part. 388, 406 e 407 cat. F/1 (aree di corte urbana che non risultano legate ad alcuna unità immobiliare appartenente agli altri gruppi). Catasto terreni: Foglio 37 part. 143, 388, 406, 407, 384, 385, 389, 722, 393, 402, 403, 404, 405, 408, 409, 725, 397, 398, 400, 401		da stimare	valore presunto
	---	ex casa cantoniera di Ponte a Cappiano	Terratetto di due piani fuori terra costituito da due unità immobiliari distinte oltre resede tergale e frontale e due locali esterni adibiti a magazzino. Catastalmente è individuato dalla particella 376 del foglio di mappa 49 (sub. 1, 2, 3 e 4)	Foglio 49 particella 376 sub 1, 2, 3 e 4		€ 150.000,00	valore presunto
21		Area destinata a parcheggio pubblico.	Area posta lungo via del Mezzetta nel Comune di Firenze, identificata nel foglio di mappa 107 dalle particelle 31, 2084 e 2086 per intero, per una superficie di circa mq 1.759. Tale area, collocata a nord est del comprensorio di San Salvi, è soggetta al P.U.E. di San Salvi	Foglio 107 part. 31	1166	€ 25.000,00	valore presunto
				Foglio 107 p. 2084	1163		
				Foglio 107 p. 2086	1164		
80		complesso villa Mondeggi	Il complesso comprende la villa padronale con i relativi annessi (cappella, serra, edificio del giardiniere, giardino e parco) nonché l'immobile di Pulizzano e i terreni agricoli)			€ 12.276.000,00	valore presunto
		stima società agricola Mondeggi Lappeggi	Il complesso comprende le case coloniche di Sollicciano, Rucciano, Cerreto, Cuculia, Contte Ranieri oltre a terreni per la superficie complessiva di 172 ettari			€ 9.240.000,00	
70	---	caserma dei Vigili del Fuoco	L'immobile ospita la caserma dei Vigili del Fuoco Firenze ed è posto nel comune di Firenze, in via La Farina. Identificato dalla particella 71 del foglio di mappa 93 ha un volume di circa metri cubi 19.215.	Foglio 93, part. 71		€ 10.000.000,00	valore presunto
69	--	Uffici. Sede della Questura di Firenze	L'immobile è sede della Questura di Firenze ed è posto nel comune di Firenze, tra Via S. Gallo, Via Zara, Via Bonifacio Lupi e Via Duca d'Aosta. Ha un valore storico di primaria importanza per essere stato sede di antichi ospedali già dal secolo XIV e sede di antico convento. Ha una superficie di circa metri quadri 11.705.	Foglio 159 particella 160	==	€ 35.000.000,00	valore presunto

IMMOBILI DA VALORIZZARE NELL'ESERCIZIO 2015.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
1	---	complesso immobiliare di Sant'Orsola	Complesso monumentale di Sant'Orsola Immobile articolato intorno a tre grandi cortili e due più piccoli si sviluppa su quattro piani fuori terra oltre seminterrato e due sottosuoli che occupa quasi interamente l'isolato compresa tra via Guelfa, Via Pancale, Via Sant'Orsola e via Taddea. Ha una SUL di circa 17.600 mq	Foglio n. 158 p. 619, 620 e 622		€ -	valore da definire

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2016.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
		Fabbricato Idraulico	Immobile di maggior consistenza in cui la Città metropolitana dispone di un magazzino e un appartamento di civile abitazione posto nel comune di Campi Bisenzio, Piazza Matteotti 19/16. Abitazione della consistenza di 9,5 vani	Foglio di mappa 20 p. 56 sub. 501 cat. A/2 - 9,5 vani		€ 150.000,00	valore presunto

		Fabbricato Idraulico	Immobile di maggior consistenza in cui la Città metropolitana dispone di un magazzino e un appartamento di civile abitazione posto nel comune di Lastra a Signa, Via Spartaco Lavagnini 6/a – 8. Abitazione della consistenza di 13,5 vani	Foglio di mappa 3 p. 237 sub. 2 cat. A/2 - 13,50 vani (terratetto)		€ 200.000,00	valore presunto
64	---	Estinzione diritto di superficie	Estinzione del diritto di superficie a favore della Provincia di Firenze su un appezzamento di terreno posto in località Careggi, all'interno del complesso ospedaliero dove è costruito il reparto di neurologia. Edificio costruito intorno agli anni settanta dalla Provincia di Firenze su terreno di proprietà dell'Università (atto Golini del 1966).	foglio 24, part. 760. A Terreni è parte della part. 154.	1501	€ 2.674.000,00	valore presunto

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2017.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
		ex casa colonica	Ex casa colonica facente parte del complesso della villa di Castelpulci. Attualmente occupata senza titolo; è in corso causa legale per liberare il fabbricato	Foglio di mappa 9 p. 100 sub. 500 cat. A/2 classe 6 consistenza 5,5 vani.		€ 80.000,00	

12. AII. 3 - FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'ultimo Piano assunzionale di fabbisogno è stato adottato con delibera G.P. n. 106 del 6/07/2012 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2012/2013 - al quale non è stato possibile dare esecuzione per la sopravvenienza del divieto totale per le Province di assumere a tempo indeterminato, come introdotto dall'art. 16 comma 9 D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito con modifiche da Legge 7/08/2012 n. 135.

Il blocco è stato poi confermato dall'art 4, comma 9, D.L. 31/08/2013 n. 101 convertito con modifiche dalla Legge 30/10/2013 n. 125.

La Legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) al comma 421 stabilisce che le Città Metropolitane devono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 30% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della "legge Delrio", tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge. Pur non applicandosi alle Città Metropolitane i divieti stabiliti per le Province dal comma 420, è evidente come il comma 424 contenga norme assai restrittive in merito alle nuove assunzioni.

In questo difficile contesto si inserisce l'Atto del Sindaco Metropolitano n. 7 del 17/03/2015 con il quale è stato dichiarato il soprannumero del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, secondo la procedura di cui all'art. 33, del d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95.

Tale dichiarazione di soprannumero trova peraltro fondamento sia nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 29/01/2015 avente ad oggetto "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23/12/2014, n. 190", che nella L.R. 3/3/2015, n. 22 di riordino delle funzioni.

La normativa vigente stabilisce che le posizioni dichiarate in soprannumero non potranno essere sostituite mediante nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero, né la loro cessazione potrà essere considerata come risparmio utile ai fini del calcolo del turn-over.

Al momento non è pertanto possibile adottare un nuovo piano assunzionale.



13. All. 4 - PIANO DISMISSIONE PARTECIPATE

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
ex art. 1 comma 611 della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014)**

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
1	FLORENCE MULTIMEDIA S.R.L. Società a totale controllo pubblico	100%	<u>SOCIETA' IN HOUSE</u> Realizzazione e gestione, mediante Contratto di servizio, dei progetti e delle attività (comunicazione istituzionale, campagne ed iniziative di comunicazione, organizzazione di eventi) richieste dalla Città Metropolitana di Firenze, anche di natura specifica ed episodica.	In relazione alle finalità istituzionali e le funzioni della Città Metropolitana, ente territoriale di area vasta di secondo livello, permane l'attualità dell'interesse pubblico perseguito dalla Società, presupposto indispensabile per il mantenimento della partecipazione, richiesto ex art. 3, commi 27 e 28 L. 244/2007. Le stringenti limitazioni alla spesa pubblica richiedono però la complessiva ridefinizione dei servizi affidati in house con reinternalizzazione di alcuni di essi e conseguente ridimensionamento, in termini di attività e di importo, del Contratto di servizio.	Mantenimento previa riorganizzazione della struttura e dei servizi affidati. Azioni da compiere e tempi di attuazione: - Stipula nuovo contratto di servizio con riduzione dei servizi affidati. - Adozione, da parte della Società di un piano industriale di razionalizzazione e contenimento dei costi societari al fine di rispettare l'equilibrio economico-finanziario. - Adozione, da parte dell'ente, di atto di indirizzo volto a favorire, in caso di esuberi del personale della Società, le procedure previste dall'art. 1, commi 565-568 della Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013). - Esercizio costante del controllo analogo sulla Società e sulle norme di contenimento della spesa per essa vigenti in virtù del rapporto intercorrente con i soci pubblici. Risparmio da conseguire: 1) euro 300.000,00 arrotondati per riduzione Contratto di servizio.

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 1.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
2	AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA S.R.L. Società a totale controllo pubblico	93,448%	<u>SOCIETA' IN HOUSE</u> La Società ha ad oggetto la diffusione e promozione, sul territorio provinciale, della cultura dell'energia e dello sviluppo sostenibile attraverso l'applicazione delle tecnologie per il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, anche in relazione alla tutela ambientale e del territorio. Contratto di Servizio in house providing per: - verifica sugli impianti termici; - attività di supporto tecnico per la gestione delle istruttorie e dei pareri relativi ai procedimenti in materia di energia; - promozione dell'efficienza energetica in edilizia; - servizio di informazione e attività di comunicazione istituzionale; - servizio di riscossione per la Provincia delle entrate derivanti dalle attività di cui sopra; - diffusione delle buone pratiche in materia di energia e attività di formazione.	Il riordino delle funzioni della Città Metropolitana di Firenze disposto, sulla scorta delle funzioni assegnate al nuovo ente con L. 56/2014, con Legge Regione Toscana 22 del 3.3.2015 prevede, previa stipula di accordo fra gli enti, il trasferimento alla Regione delle funzioni connesse ai servizi strumentali affidati alla Società in materia ambientale. Per tale motivo, per la Città Metropolitana di Firenze viene a cessare l'attualità dell'interesse al mantenimento della partecipazione, previsto ex art. 3, commi 27 e 28 L. 244/2007.	Dismissione della partecipazione. Azioni da compiere e tempi di attuazione: - stipula dell'accordo, previsto dall'art. 10, commi 13 e 14 della L.R.T. 22/2015, per il subentro della Regione Toscana nella partecipazione detenuta dalla Città metropolitana di Firenze nella Società in questione, previa definizione degli aspetti propedeutici della procedura, ivi compresa la stima/valutazione del valore economico della partecipazione da cedere. Entro 31.3.2016. Risparmio da conseguire: Incasso, dalla Regione Toscana, del valore della quota dismessa (ex art. 10, co. 16 della L.R.T. 22/2015 <i>"Entro quindici giorni dalla stipulazione degli accordi di cui al comma 13, la Giunta regionale approva una proposta di legge, con la quale si provvede al recepimento degli accordi e alla determinazione della spesa per la successione nei beni mobili e immobili"</i>). Tale valore sarà determinato previa stima/valutazione della partecipazione. Secondo il criterio del patrimonio netto applicato al bilancio 2013 esso può essere attualmente stimato in euro 258.000,00.

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 2.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
3	LINEA COMUNE S.P.A. Società a totale controllo pubblico	43%	<u>SOCIETA' IN HOUSE</u> La Società è interamente partecipata da Comuni del territorio fiorentino afferenti alla Città Metropolitana di Firenze. Con essa vige un Contratto di Servizio in house providing (in scadenza il 30.6.2015) per lo svolgimento di funzioni tecnico-operative e di supporto per i servizi di e-government e per ulteriori servizi e attività a richiesta (quelle relative ai Sistemi Informativi Territoriali, al supporto agli Osservatori provinciali con particolare riferimento alla Formazione e Lavoro, al Contact Center di supporto ai Centri per l'Impiego, allo Sportello Unico Attività Produttive).	La Società persegue la finalità istituzionale della Città Metropolitana della "promozione e coordinamento in ambito metropolitano di sistemi di informatizzazione e digitalizzazione" prevista dall'art. 1, comma 44 della L. 56/2014. Permane pertanto l'attualità dell'interesse al mantenimento della partecipazione (ex art. 3, co. 27-28 L. 244/2007) con possibili margini di ulteriore razionalizzazione della stessa.	Mantenimento della partecipazione con possibile esperimento di "operazioni di fusione" con altre società pubbliche ex art. 1, comma 611 lett. c) della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014). Azioni da compiere: - Stipula nuovo contratto di servizio decorrente dal 1^ luglio 2015. - Esercizio costante del controllo analogo sulla Società e sulle norme di contenimento della spesa per essa vigenti in virtù del rapporto intercorrente con i soci pubblici. - studio della fattibilità di operazioni di fusione della Società (aggregazione o accorpamento o incorporazioni) con altre società pubbliche, nel rispetto dei principi e della normativa in materia di società in house providing.

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 3.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
4	SOCIETA' TO.RO. TOSCOROMAGNOLA S.C.R.L. Società controllata da soci pubblici (54,87%). Soci privati in possesso del 45,13% del capitale societario	18,75%	Attività di progettazione, studio, coordinamento e promozione relative alla SS. 67 Tosco-Romagnola, in particolare per il tratto Firenze-Forlì al fine della promozione dello sviluppo economico delle aree suddette.	La società, amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 6 membri e priva di personale dipendente, ricade nell'obbligo di "soppressione" recato dall'art. 1, comma 611, lett. b) della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014). Non risulta peraltro possibile esperire procedura di alienazione ad evidenza pubblica, vista la clausola statutaria che impone il controllo pubblico della società e pertanto limita la possibilità di ingresso di capitale privato, già presente al 45,13% nell'attuale assetto societario.	Dismissione della partecipazione. Azioni da compiere e tempi di attuazione: In accordo con altri enti pubblici soci, previa deliberazione dell'Assemblea societaria, avvio scioglimento/liquidazione della Società, entro il 31.12.2015 con eventuale trasformazione in altro più agile strumento associativo. Risparmio da conseguire: 1) euro 3.750,00 annui circa sul Bilancio dell'ente per cessazione del pagamento della quota del fondo consortile; 2) a conclusione delle operazioni di scioglimento/liquidazione, incasso di euro 33.900,00 circa in conto capitale per quota di patrimonio netto spettante a seguito dello scioglimento della Società (quantificato secondo il criterio del patrimonio netto sul bilancio 2013).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 4.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
5	CONSORZIO ENERGIA TOSCANA S.C.R.L. (C.E.T.) Società a totale controllo pubblico	2,656%	Il Consorzio opera come centrale di committenza a livello regionale. In favore dei propri consorziati procede all'acquisto di Energia Elettrica e Gas naturale ai prezzi più vantaggiosi ed al contenimento dei consumi. Offre servizi integrati ed attività di agenzia formativa in favore dei soci.	Permane l'attualità dell'interesse pubblico perseguito dal consorzio, presupposto indispensabile per il mantenimento della partecipazione ex art. 3, commi 27 e 28 L. 244/2007. Essa svolge funzioni di centrale di committenza per i soci pubblici, per l'acquisto di energia elettrica e gas facendo conseguire all'ente risparmi nei costi.	Mantenimento della partecipazione. Nessuna azione da compiere.

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 5.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
6	SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO GALILEO GALILEI PISA (S.A.T. S.P.A.) Società quotata in borsa	0,20 %	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. In data 10.2.2015 l'assemblea dei soci ha votato la fusione di SAT ed Aeroporto di Firenze spa in Toscana Aeroporti Spa.	- Le finalità della Società, pur interessando il contesto economico-territoriale toscano, non sono immediatamente e strettamente correlate alle finalità della Città Metropolitana, così come le sue attività non risultano indispensabili ai fini istituzionali dell'ente, ex art. 3, commi 27 e 28 L. 244/2007. - Il capitale posseduto nella Società, soprattutto a seguito del perfezionamento della fusione con A.d.F., è esiguo e non configura, per la Città Metropolitana, alcuna forma di influenza sulle politiche industriali e sull'assetto societario.	Dismissione della partecipazione da avviare dopo il perfezionamento della fusione societaria fra Sat ed A.d.F. Azioni da compiere e tempi di attuazione: Alienazione della partecipazione secondo le regole di circolazione delle azioni quotate in borsa mediante mandato al Tesoriere a vendere ed, in caso di esito infruttuoso, avvio di idonea procedura pubblica di cessione delle quote, entro 6 mesi dal perfezionamento della fusione Sat/A.d.F. Per effetto della dismissione della partecipazione cessano anche 9 partecipazioni indirette detenute tramite SAT spa (dati al 31.12.2013). Risparmio da conseguire: A conclusione delle operazioni di dismissione, incasso del valore delle azioni cedute, calcolato secondo le regole di circolazione delle azioni quotate (valore quota sul patrimonio netto 2013: euro 124.387,21, stima del valore quota in base alla quotazione in borsa a marzo 2015: euro 295.000 circa).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 6.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
7	BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	0,0204%	Banca senza fini di lucro al servizio della collettività che investe il risparmio in modo trasparente e verificabile con operazioni di finanziamento di iniziative socio-economiche e di utilità sociale e internazionale, alla difesa dell'ambiente ad alla crescita culturale della nostra società.	- Le finalità e le attività della Società non sono immediatamente correlate al perseguimento delle finalità della Città Metropolitana. - Il capitale posseduto nella Società è talmente esiguo da non permettere alcuna forma di influenza sulle politiche industriali e sull'assetto societario. - Gli adempimenti imposti in materia di Partecipate rendono particolarmente onerosa la gestione della partecipazione, viste le numerose partecipazioni societarie detenute da tale società (28 al 31.12.2013) che configurano altrettante partecipazioni indirette della Città Metropolitana, da monitorare e censire per quanto richiesto dalle rilevazioni periodiche ministeriali e della Corte dei Conti.	Dismissione della partecipazione. Per effetto della dismissione della partecipazione cessano anche 28 partecipazioni indirette detenute tramite Banca Etica (dati al 31.12.2013). Azioni da compiere e tempi di attuazione - Offerta delle quote poste in dismissione ai soci ed alla Società che secondo previsione statutaria può procedere al loro acquisto o rimborso, entro giugno 2015; - in caso di carenza di interesse all'acquisto da parte dei soci e/o della Società, pubblicazione di avviso pubblico; - in caso non pervengano manifestazioni di interesse, previo eventuale esperimento di un ulteriore avviso con ribasso sul valore delle quote, si potrà procedere con la trattativa privata, entro il 31.3.2016. Risparmio da conseguire: A seguito della dismissione della partecipazione si realizzerà l'incasso, sul bilancio dell'ente, del valore della quota dismessa (Euro 13.306,59 secondo il criterio del patrimonio netto sul bilancio 2013).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 7.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
8	FIRENZE FIERA SPA Società a capitale a maggioranza pubblico	9,28%	Attività fieristica e congressuale presso il complesso della Fortezza da Basso. Promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto.	Per tale partecipazione la Provincia di Firenze ha esercitato il recesso ope legis ex art. 1, comma 569 della Legge 147/2013 (Finanziaria 2014), previo esperimento di procedura pubblica andata deserta.	Conferma della dismissione disposta nel 2014 con eventuale esperimento di procedura di cessione delle quote detenute ad altro socio pubblico della Società. Per effetto della cessazione della partecipazione cessano anche 4 partecipazioni indirette detenute tramite Firenze Fiera (dati al 31.12.2013). Azioni da compiere e tempi di attuazione - Individuazione di altro socio pubblico eventualmente interessato all'acquisto delle quote detenute dalla Città Metropolitana di Firenze, entro il 30.6.2015; - In caso di esito positivo di tale procedura, cessione della quota mediante trattativa privata entro il 30.9.2015; - ove tale soluzione non risulti percorribile la Società è tenuta a liquidare il valore della quota comunque dismessa, quantificato ex art. 2437 ter c.c. sul bilancio 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della Legge 147/2013.. Risparmio da conseguire: A seguito della cessione della partecipazione si realizzerà l'incasso, sul Bilancio dell'ente, del valore della quota dismessa (valore quota secondo criterio del patrimonio netto sul Bilancio 2013: euro 1.946.061,56).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 8.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
9	ISOLA DEI RENAI S.P.A. Società a capitale prevalentemente privato (55,128%). La parte di capitale dei soci pubblici ammonta al 44,872%.	4,167%	Gestione del parco naturale denominato "Stato libero dei renai"	La partecipazione è cessata dal 31.12.2014 per effetto del recesso ope-legis esercitato dalla Provincia di Firenze in attuazione dell'art. 1, comma 569 della Legge 147/2013 (Finanziaria 2014) previo esperimento di avviso pubblico di alienazione andato deserto. La società inoltre, amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri e con 2 dipendenti, ricade nell'obbligo di "soppressione" recato dall'art. 1, comma 611, lett. b) della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014).	Conferma della dismissione disposta dalla Provincia di Firenze nel 2014, fatte salve ulteriori e diverse valutazioni che potranno scaturire dall'assetto delle funzioni d'ente, ancora in fase di definizione. Azioni da compiere e tempi di attuazione Entro il 31.12.2015 la Società dovrà liquidare in denaro il valore della quota dismessa quantificato ex art. 2437 ter c.c. sul bilancio 2014. Risparmio da conseguire: Valore della quota dismessa quantificata sulle risultanze del bilancio 2014, ancora non approvato (valore quota anno 2013: euro 9.361,54).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 9.

	SOCIETA'	% POSSESSO	ATTIVITA' SVOLTA	VALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE	MANTENIMENTO O DISMISSIONE
10	FIDITOSCAN S.P.A. Società a capitale prevalentemente privato (55,128%). La parte di capitale dei soci pubblici ammonta al 44,872%.	0,8825%	Esercizio del credito, in particolare di firma e raccolta del risparmio. Prestazione di consulenze e gestione di agevolazioni.	La partecipazione è cessata dal 31.12.2014 per effetto del recesso ope-legis esercitato dalla Provincia di Firenze in attuazione dell'art. 1, comma 569 della Legge 147/2013 (Finanziaria 2014) previo esperimento di avviso pubblico di alienazione andato deserto.	Conferma della dismissione disposta dalla Provincia di Firenze nel 2014. Per effetto della cessazione della partecipazione cessano anche 28 partecipazioni indirette detenute tramite Fidi Toscana spa (dati al 31.12.2013). Azioni da compiere e tempi di attuazione Entro il 31.12.2015 la Società dovrà liquidare in denaro il valore della quota dismessa quantificato ex art. 2437 ter c.c. sul bilancio 2014. Risparmio da conseguire: Valore della quota dismessa quantificata sulle risultanze del bilancio 2014, ancora non approvato (valore quota anno 2013: euro 1.491.109,53).

Per i dettagli di tale valutazione si rimanda alla Relazione Tecnica, paragrafo 10.